• Anno 115 - Numero 142 •

LA STAMPA

• Mercoledì 17 Giugno 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 [...] Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60 [...] Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

POLONIA

Duri scontri alla stazione di Katowice: la polizia aggredita da teppisti. Solidarietà parla di provocazione

A PAGINA 7

PRIMA LINEA

Marco Donat-Cattin non parla, ma nell'aula del processo di Torino volano insulti e minacce di morte

di Claudio Giacchino

Crollo sotto il peso del caso Calvi e della «P2»

Borsa, domina la paura Bruciati 6 mila miliardi

In un mese - Ieri rinviati 35 titoli su 163 per eccessivi ribassi - Un provvedimento deciso d'urgenza dalla Consob per bloccare le speculazioni al ribasso

MILANO — Con 35 titoli su un totale di 163 rinviati ieri per eccessivo ribasso la Borsa ha segnato un nuovo record negativo degli ultimi dieci anni, da quando cioè vige l'obbligo di rinviare la chiamata di un titolo quando il rialzo o il ribasso superano il 10 per cento. In un mese il mercato azionario ha polverizzato circa 6.000 miliardi, di cui si calcola che quasi la metà siano perdite effettive subite dagli investitori, mentre l'altra metà sono perdite per il momento segnate solo sulla carta (finché non si vende, infatti, la perdita è solo teorica).

Non si tratta di un ribasso di natura esclusivamente o anche solo prevalentemente speculativo, gli oltre 200 miliardi di titoli passati di mano dall'inizio della settimana sono in larga parte vendite effettive provenienti da tutti gli investitori, grandi e piccoli, al centro del mercato finanziario o alla periferia. I motivi sono tanti e tutti noti: il processo Calvi-Bonomi, la crisi di governo, il risultato delle elezioni francesi (che alcuni temono riporti il pcf nella maggioranza di governo), le difficoltà economiche. Eppure sono motivi che valevano anche 15 giorni fa, prima ancora che la frana si trasformasse in una valanga inarrestabile.

Il fatto è che a tener testa alla marea delle vendite non c'era più nei giorni scorsi un potente schieramento come quello che ha alimentato e sostenuto tre anni di rialzo praticamente senza interruzioni. I gruppi coinvolti nello scandalo giudiziario Calvi-Bonomi hanno dovuto rinunciare al tentativo di sostenere le quotazioni dei propri titoli perché le vendite si sono fatte troppo insistenti. Altri gruppi che avrebbero potuto comprare in questi giorni approfittando del calo delle quotazioni, sono stati colti di sorpresa senza adeguate strategie d'intervento.

Ma i veri varchi nelle possibili difese del mercato sono stati aperti, inaspettatamente, dallo scandalo della P2 in cui sono rimasti coinvolti i vertici di grosse banche piuttosto attive in Borsa in questi ultimi mesi e dotate delle risorse e della clientela necessari ad arginare la valanga. La Banca Nazionale del Lavoro ha messo in ferie obbligate il suo capo servizio titoli Mario Diana, un protagonista della Borsa. Al Banco di Roma, dove due amministratori delegati risulterebbero appartenere alla P2, l'ufficio titoli ha le mani legate dalla paralisi del vertice, una situazione analoga a quanto si sta verificando nel gruppo Monte dei Paschi - Banca Toscana, dove l'amministratore del gruppo, Giovanni Cresti, è un altro presunto appartenente alla loggia di Licio Gelli.

Prima che lo schieramento rialzista possa riordinare le fila, coordinare gli interventi, scegliendo magari i titoli più interessanti da sostenere nel medio-lungo periodo, ci vorrà qualche tempo.

Il principale fattore di sostegno della Borsa, comunque, resta nel periodo la marea dei Buoni del Tesoro che continua a ricordare agli investitori l'elevato tasso di inflazione italiano, l'insostenibile ritmo dell'indebitamento pubblico, la parziale copertura che le azioni offrono alla perdita di valore della moneta. Nonostante il salasso di questi giorni la Borsa conserva rispetto ad un anno fa un rialzo nell'ordine del 150 per cento.

Questa rivitalizzazione del mercato azionario ha permesso l'anno scorso di collocare presso i risparmiatori tremila miliardi di aumenti di capitale da parte di imprese che hanno fame di finanziamenti a buon mercato per ristrutturarsi e svilupparsi. Il riavvicinamento dei risparmiatori alle imprese è proseguito quest'anno in forme ancora più massicce, incoraggiato dalle autorità monetarie, dal sistema bancario, dal mondo politico e finanziario, oltreché, naturalmente dai maggiori gruppi industriali. Non c'è da meravigliarsi, quindi, che la Consob, l'organo che vigila sulle Borse e le società, abbia ritenuto di dover intervenire obbligando le contrattazioni di azioni e obbligazioni soltanto per «contanti».

Marco Borsa

Da oggi si tratta per contanti

ROMA — Da oggi le contrattazioni in Borsa si possono fare solo per contanti, sia per le azioni che per le obbligazioni: sono così escluse manovre speculative a termine sul ribasso. Lo ha deciso ieri sera la Consob, la Commissione nazionale di controllo sulle società e la Borsa, dopo essere stata riunita tutto il pomeriggio, in fitta consultazione con Tesoro e Banca d'Italia.

Il presidente Guido Rossi e gli altri quattro commissari si sono decisi a un passo che è delicato proprio per il problema di cui tutti parlano: non allontanare dalla Borsa la nuova ondata di risparmiatori che l'ha riscoperta, e che non poteva essere lasciata in balìa della speculazione.

Conseguenze negative? Il volume degli affari si ridurrà, ma se il mercato si calma l'obbligo del contante resterà per poco. Alla Consob si dice che non sono stati dimenticati i problemi di fondo che le Borse italiane hanno, né si è tralasciato di pensare ai provvedimenti che potranno essere presi in seguito. Un listino troppo ristretto, una offerta di titoli non abbastanza elastica, erano carenze avvertite anche dalla Banca d'Italia e dal Tesoro. Perché non si è fatto nulla? Una risposta garbatamente polemica la dà il presidente della Banca Nazionale del Lavoro (una delle più attive in Borsa), Nerio Nesi. «Agli operatori di Borsa va bene il "parco buoi"; non gli interessa chi investe per tutelare stabilmente il proprio risparmio» dice Nesi, e aggiunge che la carenza di fondo è che si tratta di un mercato troppo affidato alla speculazione, dove non sono abbastanza presenti gli investitori istituzionali (fondi di investimento, fondi pensioni, ecc.). I piccoli risparmiatori non esperti, il «parco buoi» appunto, in gergo borsistico, sono stati illusi con l'aspettativa di facili rialzi delle quotazioni, spinti a comprare e a rivendere per gonfiare il volume degli affari; hanno comprato di tutto, anche titoli di aziende poco sane, o poco consistenti.

Ora si teme che il risparmio popolare, di decine di migliaia di impiegati, casalinghe, pensionati, abbandoni terrorizzato la Borsa dopo che l'ha riscoperta a distanza di lunghi anni. «Se li prendono in giro di nuovo, ci vorranno forse altri vent'anni perché tornino — esclama preoccupato il presidente della Bnl —. Se la Borsa continuasse nella sua tendenza all'ingiù, sarebbe drammatico: si consumerebbero i risparmi della gente, magari di coloro che non possiedono altro».

Possono fare qualcosa le banche? «Certo — risponde Nesi — si possono rilanciare i fondi comuni di investimento, è una cosa a cui si sta pensando: strutture tecniche che aiutano a "classare" il risparmio, lo orientano. Così ci si garantisce da troppo forti e repentini rialzi e ribassi, come avviene negli

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Si scatena la psicosi sul bimbo morto

ROMA — Una psicosi collettiva si è scatenata attorno ad Alfredo Rampi, il bimbo di 6 anni caduto in un pozzo artesiano nelle campagne di Frascati e morto dopo sessanta ore di tentativi di soccorso purtroppo tutti falliti. Una ridda di false voci e di calunnie è circolata ieri: telefonate alle agenzie di stampa, ai giornali e alla radio chiedevano se era vero che i genitori del bambino erano stati arrestati, se risultava che fossero stati loro a spingere il figlio nel pozzo, se il padre di Alfredo era comproprietario del terreno ove è avvenuta la sciagura.

I lavori attorno al pozzo sono continuati tutto ieri e si pensa che le trivelle potranno giungere alla profondità di 60 metri entro una settimana. Dalle statistiche risulta che trenta milioni di italiani hanno seguito sulle reti televisive, giorno e notte le drammatiche fasi dell'opera di soccorso attorno al tragico pozzo di Vermicino.

(A pag. 7 i nostri servizi)

Il Capo dello Stato iraniano ha rifiutato di «pentirsi»

Oggi il Parlamento darà la sentenza su Bani Sadr

Dura lettera a Khomeini definita un «suicidio politico» Perquisiti e chiusi gli uffici della presidenza, voci di arresti tra i collaboratori - Mandato di cattura per Bazargan?

Abolhassan Bani-Sadr

TEHERAN — Il Parlamento iraniano si è pronunciato ieri sera a favore di un dibattito «urgente», che si svolgerà oggi, sull'«incapacità politica» di Bani Sadr. Mentre i deputati votavano, fuori la folla gridava «*A morte Bani Sadr*», «*Beheshti, non farti scappare Bani Sadr*». Durante il dibattito, il religioso sciita Hodjati Kermani ha letto un brano della lettera inviata dal capo dello Stato a Khomeini, in risposta al suo invito a «pentirsi» rivoltogli pubblicamente lunedì.

Kermani ha preso le difese del presidente, ma ha definito un «*suicidio politico*» il messaggio, nel quale Bani Sadr afferma: «*Vi sono persone le quali vogliono spingere l'Iran su una china pericolosa e distruggerlo, le stesse persone che vi hanno mentito riguardo alla mia persona*». E ancora: «*Mi chiedo se la legge sia uguale per tutti, o se ci sia qualche preferenza per un determinato gruppo*». Chiede inoltre un «*pubblico e libero dibattito*» alla tv con i leader integralisti. La proposta è stata subito respinta da Khomeini, secondo il quale un dibattito alla televisione provocherebbe soltanto divisioni tra il popolo mentre il Paese è in guerra.

E' stato lo stesso presidente del Parlamento, Rafsanjani, ad annunciare alla folla la decisione di discutere oggi la posizione del presidente. Ha definito la lettera «*pieno di insulti*» e ha affermato che Bani Sadr «*ha perso l'ultima occasione per tornare nella linea della rivoluzione e nelle braccia dell'Imam*». La discussione sarà pubblica. Bani Sadr avrà 10 ore a disposizione per difendersi; per esautorarlo occorrerà il voto di maggioranza.

Ieri gli uffici della presidenza sono stati perquisiti e chiusi da miliziani islamici. Nessun funzionario era presente. «*Sono scappati per paura di essere arrestati*» ha detto un guardiano della rivoluzione. La radio ha annunciato l'arresto di otto collaboratori del presidente, membri dell'Ufficio informazioni, ma non se ne è avuta conferma. L'unica incarcerazione sicura è quella di Abbas Datamalchi, esponente di primo piano del «Fronte nazionale» che si ispira a Mossadeq.

Il figlio di Mehdi Bazargan, primo presidente del Consiglio della Repubblica islamica, ha detto di aver ricevuto una telefonata anonima secondo la quale un mandato di cattura per il padre era già pronto, e sarebbe eseguito subito dopo l'esito del dibattito di oggi in Parlamento.

La scorsa notte una bomba è esplosa nel cortile del palazzo presidenziale, proprio sotto le finestre dell'ufficio di Bani Sadr.

Una sfida perduta

La «incapacità politica» di Bani Sadr, per voto del Parlamento, è più di un *impeachment*: può preludere, infatti, anche alla condanna a morte di uno dei capi carismatici della rivoluzione iraniana. L'uomo che teorizzò l'azione al posto della negazione, rivitalizzando l'ideologia sciita, il presidente eletto con circa l'80 per cento dei suffragi, è oggi braccato come un nemico dell'*Islam*, un lacchè degli americani: i *mostazafin* (l'immenso esercito dei diseredati teleguidato, più che da Khomeini, dall'*ayatollah* Beheshti, che a Teheran chiamano *Bechelieu*) han giurato di portarlo davanti al plotone di esecuzione. Il più abile teorico della «rivoluzione rinnovatrice» è un povero re nudo, costretto alla clandestinità.

Il suo canto del cigno è stata la lettera indirizzata all'*imam* che un deputato ha avuto il coraggio di leggere in Parlamento. E' un documento pieno di dignità e, benché corretto nella forma, suona come una denuncia della incapacità di intendere e volere di Khomeini. Bani Sadr rifiuta, infatti, di fare l'autocritica come suggeritogli dal suo «padre spirituale», mette in guardia la «guida suprema» contro le mene, i raggiri, il plagio, in una parola, esercitati da coloro che «*hanno tradito la rivoluzione*». In ultimo il presidente clandestino propone un dibattito alla tv «*per chiarire le rispettive posizioni*».

La lettera è stata definita un «*catalogo di insulti all'imam*», e lo stesso Khomeini ha fatto sapere come la proposta di un dibattito televisivo sia surrettizia, perché suscettibile di dividere il Paese «irrimediabilmente». In verità il Paese è già spaccato in due, e se oggi gli uomini più vicini a Bani Sadr voltano le spalle al presidente, non per questo gli integralisti hanno vinto la partita. Hanno sconfitto un uomo, ma non certo salvato l'Iran da un futuro disastroso.

Ammesso che Bani Sadr, e soltanto per salvare la pelle, faccia atto di contrizione, nella migliore delle ipotesi lo attenderebbe l'esilio. Il suo «destino legale» è segnato, quello umano rimane incerto. Quel che è certo è che Khomeini si è lasciato convincere da Beheshti e soci come l'*impeachment* di Bani Sadr risponda a una esigenza rivoluzionaria. A questo punto suona più che mai patetico l'interrogativo che chiude la lettera del presidente a Khomeini: «*Mi chiedo se la legge sia uguale per tutti*». Strano che Bani Sadr non si sia accorto — e da tempo — come la rivoluzione khomeinista non abbia bisogno di sorta d'uovo dai mille scrupoli, di democratici. In una rivoluzione che postula l'islamizzazione totale, non può esserci posto per chi, come Bani Sadr, rappresentava l'ultimo timido diaframma tra il purismo sciita e la borghesia occidentalizzante: andava rimosso.

Igor Man

Per un «blitz» contro la crisi economica

Spadolini ottiene l'aiuto di sindacati e industriali

Chiarito un malinteso tra i socialisti e il leader repubblicano - Domani il presidente incaricato da Pertini per sciogliere la riserva

ROMA — Per un «blitz» contro la crisi economica e l'inflazione, Spadolini ha chiesto ed ottenuto l'appoggio dei sindacati, della Confindustria, della Banca d'Italia. Tra oggi e domani, dovrebbe ottenere anche l'appoggio dei cinque partiti del nuovo governo: Piccoli, Craxi, Longo, Zanone e, naturalmente, il pri, si sono dichiarati pronti a collaborare con il presidente incaricato. Era sorto, per motivi non direttamente legati alla crisi, un malinteso con Craxi, ma tutto sembra ormai chiarito.

Il «blitz» di Spadolini punta a spezzare «*l'intreccio perverso fra inflazione, squilibrio della bilancia dei pagamenti, crescente disavanzo pubblico*», come ha dichiarato ieri sera il presidente incaricato. Come? Sul piano politico, con una larga maggioranza, alla quale dovrebbe aggiungersi, dall'opposizione, «*un costante contributo costruttivo*» del pci. Sul piano operativo, con un programma che, per l'emergenza economica, preveda, in un clima da patto sociale, nuovi drastici tagli alla spesa pubblica.

«*Credo che nella crisi della Borsa di Milano* — ha detto ancora Spadolini — *operino fattori che non sono tutti legati e riconducibili ai fattori della situazione economica. E' certo che il dramma della situazione economica che stiamo vivendo, aggravato dalla sfida crescente del dollaro e dalla situazione dei cambi, impone al Paese una direttrice risoluta di politica economica, quale si potrà dare ormai solo con la conclusione, se ce la facciamo, della crisi di governo*».

A Spadolini, il presidente degli industriali Merloni ha ricordato altri interventi urgenti, tra i quali «*il recupero di tutti i disegni di legge e decreti legge della famosa fase due del governo Forlani*». Li ha ricordati anche Craxi, il quale ritiene più che mai validi ed attuali gli ormai famosi sei dossier (dall'economia all'emergenza morale) consegnati prima a Forlani, poi al presidente incaricato.

Craxi vuole «negoziare» con Spadolini programma e struttura del nuovo governo dopo le elezioni del 21 giugno, ma non ha nessuna intenzione di mettere bastoni tra le ruote al presidente incaricato. Un incontro, ieri mattina, ha «spazzato» qualche piccola nube che si era addensata sopra i due leaders. Tutto è stato chiarito; voci di malumori, serpeggiate prima e dopo una lunga telefonata di martedì sera, sono state prontamente ridimensionate, tanto che Spadolini ha pubblicamente confermato, ieri, tutte le tappe della «marcia» verso Palazzo Chigi che aveva anticipato sabato scorso.

Sono tappe con scadenze sempre più ravvicinate. Oggi, il presidente incaricato consegna ai leaders della dc, del psdi, del pli la bozza del programma di governo, integrato dai suggerimenti e dai dati allarmanti sullo stato dell'economia del governatore della Banca d'Italia.

Domani, lo stesso cerimoniale sarà riservato al psi e al pri. Dove vi vedrete? hanno chiesto i giornalisti. «*Sarò io a muovermi, a recarmi dai segretari. Ma il luogo degli incontri non ve lo dico. Altrimenti, che razza di colloqui riservati sono?!*», ha ribattuto il presidente incaricato, apparso di ottimo umore.

Si dice che anche Pertini sia molto soddisfatto. Al Quirinale, Spadolini è atteso giovedì per sciogliere la riserva.

Luca Giurato

A PAGINA 12

Accordo Iveco con società americana

di Pier Mario Fasanotti

Reso noto il terzo dossier: distrugge le smentite di molti iscritti alla P2

Raccomandazioni e affari da miliardi così Gelli divenne sempre più potente

Non si sa bene per quali favori resi all'ex re Umberto era stato anche nominato conte

ROMA — Storie di finanziamenti impensabili che lui risolveva alzando la cornetta del suo telefono dorato. Storie di insediamenti turistici negli angoli più protetti delle coste e delle isole che lui, il Venerabile, rendeva possibili mandando la persona giusta, e portando milioni su milioni ai fratelli che avevano chiesto la sua «solidarietà». Storie di un signore qualsiasi che voleva diventare informatore del Sismi, e trovava nella P2, il canale adatto. E storie di tangenti versate perché andassero in porto affari da miliardi. Tra le ottocento pagine dell'ultimo dossier (il terzo) messo a disposizione del Parlamento dalla Commissione Sindona, le vicende del «potere» massonico di Gelli si intrecciano a quelle del suo potere politico e finanziario, del suo ascendente nei luoghi più segreti delle nostre istituzioni. Questo ragioniere del documento, che tutto conservava con la mania del collezionista, aveva raccolto materiale per un archivio dell'Italia più squallida e segreta.

Mescolando il linguaggio suadente («*Sei veramente prezioso, ma anche i brillanti qualche volta si fanno vedere*») a quello più sbrigativo degli affari, Gelli aveva coi suoi affiliati un legame costante e cameratesco. Ma quando il «Ministro della Casa di sua Maestà il Re», Falcone Lucifero, scrive per «*un caso segnalato nell'ottobre scorso e per il quale lei si era subito interessato*», gli si rivolge chiamandolo «*Gentile Conte Licio Gelli*» e nessuno saprà mai in cambio di quali favori l'industriale di Arezzo aveva conquistato, sia pur tardi nella vita, quel titolo nobiliare.

Le carte che finalmente i giornalisti hanno potuto leggere, ammassate nel salone della Lupa a Montecitorio, portano molte conferme politiche, distruggono smentite ripetute, a volte, anche con arroganza. Certo, abbiamo visto la pagina 222 del dossier, contenente le iniziazioni del 30 ottobre del 1980: 31 in tutto, un lavoro cominciato alle nove di mattina e finito alle otto di sera, subito dopo che era entrato a far parte della loggia P2 anche Pietro Longo, presentato dal medico genovese William Rosati, e aveva lasciato da pagare la sua quota. Abbiamo riscontrato, assegno per assegno, tra quelli sequestrati dai magistrati nelle banche, che quasi tutte le cifre segnate nell'elenco dei 953 erano in gran parte esatte.

La tela tessuta dal Venerabile Gelli non è più così incomprensibile. Ma ogni pagina della corrispondenza sequestrata ad Arezzo e al capigruppo sparsi in varie città italiane aggiungono sorpresa a sorpresa. Ci sono lettere che riguardano esclusivamente traffici ed affari. Il commendator Ivo Miele domanda un finanziamento per delle «navi chimiche». Il «fratello» presidente della «Euroconsult» di Livorno allega un memorandum. Gelli risponde: «*La persona di una Banca mi ha fatto notare che una società con un capitale di 20 milioni non può pretendere di ottenere un finanziamento di circa nove miliardi... Comunque ti suggeri-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sulla vicenda Eni-Petromin

«Diario» di Stammati passa all'Inquirente

MILANO — E' adesso nelle mani della Commissione parlamentare inquirente una parte dell'inchiesta che i magistrati milanesi stanno conducendo su Licio Gelli e che ha portato all'ordine di cattura contro il capo della P2 per «*procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato*». I sostituti procuratori Viola e Dell'Osso hanno inviato a Roma il testo degli interrogatori dell'ex ministro per il Commercio con l'estero Gaetano Stammati, del suo segretario Giuseppe Battista, dell'ex presidente del Consiglio Francesco Cossiga e del capo di gabinetto di quest'ultimo, Arnaldo Squillante e il «diario» di Stammati dei giorni in cui scoppiò la polemica sul contratto Eni-Petromin.

Dando la notizia, i giudici milanesi hanno specificato di non aver individuato per ora precisi ipotesi di reato: i documenti sono stati inviati alla Commissione inquirente perché possa decidere se per caso è stato commesso un reato da un ministro in carica e perché, comunque, sia informata sul lavoro svolto e le cose scoperte.

«*Esiste infatti una connessione* — hanno detto i magistrati — *fra gli atti da noi raccolti e l'oggetto di un'indagine già aperta presso la Commissione*». Il riferimento è preciso: si tratta dell'inchiesta sull'affare tra l'Eni e la società petrolifera Petromin

s. mr.

Il presidente abbandona ogni forma di condanna

Reagan: bombardando Baghdad Israele ha agito in buona fede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli israeliani hanno agito in buona fede bombardando la centrale nucleare irachena presso Baghdad, credendo cioè di compiere un'azione difensiva, e Israele non rappresenta una minaccia per nessuno degli Stati vicini, semmai è vero il contrario. Il comunismo è destinato a scomparire, se ne vedono i segni non solo in Polonia, ma nella stessa Urss, che non sa come reagire, rendendosi conto che un intervento armato a Varsavia le alienerebbe il mondo intero. Il riarmo della Cina e del Pakistan risponde alla logica del miglioramento dei rapporti con la prima, e della tradizionale alleanza col secondo, non è un monito al Cremlino che verrà intensificato in caso d'invasione della Polonia. Questi, nella sostanza, i punti principali della prima conferenza stampa tenuta dal presidente Reagan dopo l'attentato del 30 marzo scorso.

Il presidente, che ha scherzato sul proprio ferimento, dicendo di essere perfettamente guarito, e di non aver cambiato in seguito ad esso stile di vita, è apparso meno brillante del solito. Ad alcune delle circa 25 domande rivoltegli ha risposto solo in parte o non ha risposto per nulla. Ripetutamente ha cercato inoltre di spostare l'attenzione sul tema che più gli sta a cuore: il varo del suo programma economico.

Reagan ha rifiutato di dire se, col loro «raid», gli israeliani hanno violato o no il trattato che impedisce loro di usare armi americane a scopi offensivi. Ma ha dichiarato che «Israele aveva motivo di preoccuparsi dell'Iraq... che non ha mai firmato una tregua con lo Stato ebraico e non riconosce la sua esistenza». Ha aggiunto di non pensare che la missione del suo rappresentante personale in Medio Oriente, Habib, sia destinata a fallire in seguito all'incursione. Ha difeso il governo Begin dall'accusa di produrre nascostamente armi atomiche, ricordando che se Gerusalemme non ha firmato il trattato di non proliferazione, altri governi che lo hanno firmato posseggono egualmente superarmi nucleari.

Il presidente ha assicurato che gli Stati Uniti si adopreranno per impedire che Israele attacchi la Siria o viceversa, ha fatto intendere di considerare i siriani i maggiori responsabili della crisi in Libano. Con un accenno indirettamente polemico ha messo in evidenza che violazioni del diritto internazionale più gravi di quella di Israele sono state commesse da altri Paesi.

Ennio Caretto

A colloquio con lo scrittore che difende i diritti civili degli iscritti alla loggia

«Sciascia, perché non vuole sciogliere la P2?»

ROMA — Sempre contro, in articoli, interviste, dichiarazioni e interventi sui giornali, lo scrittore Leonardo Sciascia si è fatto difensore dei diritti civili degli iscritti alla P2 non colpevoli di reati. Nell'unanime condanna della Loggia massonica di Licio Gelli, soltanto gli interessati, Giulio Andreotti e alcuni deputati radicali hanno assunto un atteggiamento così netto: sorprendente soprattutto in Sciascia, moralista, conoscitore profondo e narratore dei guasti d'ogni potere occulto. Vale la pena di chiedergli quali sono i suoi motivi.

Perché lei crede che la P2 non debba essere sciolta?

«Un decreto-legge che imponesse lo scioglimento della P2 sarebbe ridicolo e contraddittorio. O la P2 è un'associazione a delinquere segreta, e allora un decreto non ha nessun effetto: sarebbe come pretendere di sciogliere per decreto le Br, la mafia. Oppure la P2 non è un'associazione a delinquere segreta, e allora si tratta di perseguire con il codice penale quei suoi iscritti che hanno commesso reati. La Costituzione non permette le associazioni segrete, è vero, ma non esiste alcuna legge che regolamenti questo divieto. Quale che sia la buona o mala fede che muove oggi (soltanto oggi?) l'ondata di indignazione e condanna della P2, io mi ritaglio uno spazio d'attenzione alla legge: all'applicazione delle leggi esistenti, non di quelle eventualmente fabbricate in fretta per opportunità politiche. Per dire di cose o persone diversissime tra loro che vengono equiparate, livellate, investite della medesima sostanza, attraverso l'apparenza, Ortega y Gasset usa una bella espressione: «democrazia ottica». Sui 953 iscritti alla P2 è sulla massoneria stessa è stata operata una specie di democrazia ottica: sia Gelli col suo gruppo di potere, sia tutti gli altri, sono stati messi sullo stesso piano, come se fossero tutti colpevoli delle stesse cose».

Non lo sono, secondo lei?

«Io conosco una persona che è in quell'elenco della P2...».

Soltanto una?

«Bene, ne conosco una. So che è massone da sempre: anni fa, insieme con un avvocato romano, voleva convincere ad entrare nella P2 anche me, che declinai l'invito. Non voglio dirne il nome, ma è un uomo che assolutamente non farebbe nulla contro la legge né contro la coscienza morale, che il pci ha candidato nelle proprie liste e portato ad assumere cariche pubbliche. Eppure sta lì, nell'elenco di Gelli, additato al ludibrio come tutti gli altri. Gli ho appena parlato: è un uomo distrutto. Credeva d'essere iscritto alla massoneria, niente altro: e va a sapere perché uno si iscrive alla massoneria».

Perché, secondo lei?

«Perché quella italiana è una non-società: allora ci si sente insicuri, si cercano gruppi, ombrelli, solidarietà, protezioni. A volte, per una tradizione estranea alla politica: un mio parente rivestiva un grado alto nella massoneria, era Trentatrè, ed era pure un fascista entusiasta prima, un entusiasta democristiano poi. Si diventa massoni per ottenere privilegi: io vengo da un piccolo paese siciliano, con pochi abitanti ma con la sua Loggia massonica, e da bambino sentivo dire: "Quello là non ha fatto la guerra perché è massone". Per me, che l'Italia fosse l'Italia della P2, di tutte le P2 che esistono e verranno scoperte oppure no, che l'Italia fosse un Paese di mafie, di camorre, di aggregazioni illecite, non era certo una novità. Da dieci anni lo scrivo nei miei romanzi, "Il contesto", "Todo Modo", "I pugnalatori". Quest'ultimo libro finisce con una frase di Francesco Crispi: "La verità non la sapremo mai". Crispi era deputato, sarebbe divenuto presidente del Consiglio: "Così si preparava a governare l'Italia", era la mia conclusione».

Ma la P2, dice la relazione, voleva essere uno Stato nello Stato, un potere occulto presente nelle istituzioni e contrapposto ad esse, un gruppo capace di imporre le regole del proprio tornaconto al posto delle leggi e regole democratiche, di progettare complotti politici, trame nere.

«Giustissimo. Ne sono con-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Per Sindona nuovo mandato di cattura per mafia e droga

Senza una guida la nostra economia va in crisi profonda

I dati che allarmano Spadolini

In maggio deficit record di 1661 miliardi nella bilancia dei pagamenti La spesa pubblica ha inghiottito 12 mila miliardi in tre mesi: a fine anno sarà di 50 mila miliardi (contro i previsti 37.500) - In aprile la produzione industriale è calata del 4,7% rispetto allo stesso mese del 1980

ROMA — Riaffiorano, di colpo, i timori per la gravità della situazione economica. In maggio, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, la bilancia dei pagamenti ha accusato un deficit di 1661 miliardi di lire, il peggior disavanzo degli ultimi anni, caduto, per di più, in un mese di solito favorevole ai nostri conti con l'estero per l'avvio della stagione turistica. Una cifra che ha giustamente messo in allarme il presidente del Consiglio incaricato Spadolini, quando l'altra sera ha avuto per primo dal governatore Ciampi la notizia della «voragine» di maggio.

Scandalo P2 e crisi politica avevano quasi fatto dimenticare che, come inutilmente avvertito dallo stesso Ciampi all'ultima assemblea della Banca d'Italia, la lira è vicinissima al collasso. Il governatore ha parlato a Spadolini «con crudezza», ammonendo ancora una volta che i margini di manovra sono limitati e che la sola leva monetaria e creditizia *«può arginare e rallentare l'inflazione, non può stroncarla senza il contributo di modifiche profonde dei comportamenti collettivi»*.

Il quadro congiunturale è dunque profondamente deteriorato e l'unica strada, per evitare la bancarotta, sembra essere quella di un patto di ferro antinflazione. Un'esigenza che il programma del nuovo governo — ammesso che riesca a costituirsi — ribadirà, pur tenendo conto delle difficoltà dovute all'acceso clima politico ed alla spaccatura fra i sindacati sulla scala mobile. Altre alternative non sembrano esserci, come evidenzia la profonda crisi del nostro sistema economico. Ecco, in sintesi, i problemi che si pongono di fronte alle forze politiche, monetarie e sociali.

Bilancia dei pagamenti. Con i 1.661 miliardi di maggio, il deficit dei primi cinque mesi '81 tocca i 5.041 miliardi, una cifra non molto distante dal disavanzo complessivo dello scorso anno (5.368 miliardi). Un buon 30 per cento di un così pesante saldo negativo è dovuto al petrolio e all'apprezzamento del dollaro sulla lira. E tutto ciò quando stenta a decollare un serio programma energetico e continuano ad essere trascurati quei settori produttivi capaci di rilanciare il nostro export.

Bilancia commerciale. Stesso discorso, con un «buco» ancor più disastroso: a maggio si è andati sotto di 2037 miliardi e il deficit dei primi cinque mesi supera i 7500 miliardi. Le stime parlano di un disavanzo a fine anno oltre i 20 mila miliardi, di cui circa 4000 miliardi per i soli aumenti già intervenuti nelle quotazioni del petrolio.

Inflazione. Il costo della vita continua a mantenere un'andatura elevata: con il +1,4 di maggio il tasso tendenziale di crescita annuo è risalito sopra il 20 per cento, un livello che, come sottolinea la Banca d'Italia, «distrugge» la nostra moneta e *«ci allontana dai Paesi ai quali siamo uniti per storia e cultura»*.

Scala mobile. La folle corsa dei prezzi finisce con l'alimentare, in una sorta di spirale perversa, la scala mobile che di trimestre in trimestre segna scatti record. Dopo i 14 punti di maggio, per agosto ne sono già maturati 9. Se il *trend* di aumento del costo della vita sia a giugno che a luglio si manterrà sopra il punto e mezzo, la contingenza potrà anche eguagliare, se non superare, lo scatto record di maggio. Di qui le sollecitazioni ai sindacati a modificare la scala mobile, aprendo al tempo stesso un discorso su tutte le indicizzazioni.

Deficit pubblico. Non meno dannosa è l'incapacità della amministrazione a frenare la spesa. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati inghiottiti ben 12 mila miliardi. Nei mesi successivi il ritmo è ancora aumentato con la prospettiva di superare a fine '81 i 50 mila miliardi. Il mitico «tetto» dei 37.500 miliardi, previsto dal piano triennale, è ormai un'utopia.

Produzione industriale. Sempre più soffocata dalla stretta creditizia e dal deposito del 30 per cento sulle importazioni, l'attività nelle fabbriche segna il passo. In aprile c'era già stato un calo del 4,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1980, mentre nel periodo gennaio-aprile la flessione risultava pari al 5,4 per cento. Sono i primi segnali di una recessione che minaccia una pesante caduta dell'occupazione.

Emilio Pucci

Franco Colombo ha querelato due giornali

ROMA — Franco Colombo, il direttore del TG1, attualmente sospeso dall'incarico poiché il suo nome è comparso nelle liste degli iscritti alla loggia P2, ha presentato ieri una querela per diffamazione contro i direttori responsabili del *Corriere della Sera* e di *Paese Sera*.

Colombo, che è assistito dagli avvocati Giorgio Gregori e Pietro Moscato, ha concesso ai querelati ampia facoltà di prova. Le querele sono state presentate perché, nonostante le ripetute smentite fatte da Colombo circa la sua appartenenza alla P2, i due quotidiani hanno continuato a coinvolgere il nome del giornalista nella vicenda.

Secondo un diplomatico di Tripoli

L'Italia pagherà in lire il petrolio della Libia?

ROMA — La Libia è disposta a far pagare all'Italia il petrolio che importa in lire anziché in dollari, al fine di contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti italiana. Il governo di Tripoli è inoltre disponibile a rilevare parte o l'intero capitale della «Safau», un'industria siderurgica udinese in gravi difficoltà economiche per un disavanzo che supera i cento miliardi di lire. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'associazione banche e assicurazioni libiche e responsabile economico dell'ambasciata di Tripoli a Roma, Musbah Alwsafarvali, in un'intervista al quindicinale del Friuli-Venezia Giulia *«Il Punto»*.

Alwsafarvali respinge le accuse secondo cui la Libia appoggerebbe il terrorismo in Italia affermando che questo comportamento non sarebbe coerente con i tentativi del governo di Tripoli di aiutare l'economia italiana: *«Abbiamo infatti fatto sapere al governo che, per fare dell'Italia il paese più favorito dalla Libia* — aggiunge il consigliere economico dell'ambasciata — *saremmo disposti ad esaminare la possibilità che le nostre forniture petrolifere vengano pagate non in dollari ma in lire»*.

Per quanto riguarda invece l'intervento nella «Safau», Alwsafarvali afferma che il capitale libico potrebbe rilevare quote azionarie di minoranza nell'industria siderurgica udinese oppure, nel caso in cui si [illegible] le ipotesi per questo tipo di intervento, anche il 50 per cento o addirittura l'intero capitale della società. Secondo l'esponente libico, infatti, la «Safau», convenientemente ammodernata, è in grado di produrre acciai speciali cui il governo di Tripoli sarebbe interessato.

Il pesante bilancio dello sciopero di ieri degli uomini radar a Fiumicino

Saltati 350 voli, persi tre miliardi oltre 40 mila persone penalizzate

L'agitazione (altre sono previste per il 24, 26, 28 e 30 giugno) ha sconvolto i piani di agenzie di viaggio e costretto a bivaccare negli aeroporti molte comitive

ROMA — Con gli uomini-radar sul sentiero di guerra l'Italia rischia di conquistare un primato decisamente poco invidiabile, quello dell'insolvibilità. Già ieri, con la totale chiusura degli spazi aerei, le conseguenze sono state pesantissime. Un'occhiata al calendario delle prossime agitazioni (il 24, 26, 28 e 30 giugno) conforta le previsioni pessimistiche degli esperti del settore. L'astensione conclusasi la scorsa notte ha penalizzato circa quarantamila persone, ha sconvolto i piani di centinaia di agenzie di viaggio, per non parlare degli oltre tre miliardi di mancati proventi dell'Alitalia.

A Fiumicino si tirano le somme della giornata di paralisi: 350 voli cancellati, così com'era avvenuto domenica, comitive di turisti in transito costrette a bivaccare nei boxes dell'aerostazione, decine e decine di passeggeri sistemati negli alberghi di Roma, Atene, Parigi, Londra, New York in attesa del lento ritorno alla normalità. Molti, soprattutto fra gli stranieri, ignari del nuovo «black-out aereo», si sono presentati allo scalo convinti di partire. Unica eccezione, quella dei voli per Palermo, Catania, Alghero, Cagliari e Olbia, i collegamenti con le isole che hanno funzionato regolarmente.

Dopo aver registrato al «Leonardo da Vinci» le reazioni della gente bloccata dallo sciopero (un misto fra mugugni, insofferenza, nervosismo crescente e, va detto, anche tanta rassegnazione), ci siamo messi in contatto nella tarda mattinata con la torre di controllo. *«Scenderà il capo torre D'Aloia»*, ci ha promesso uno dei controllori di volo che erano rimasti in servizio come previsto dalla legge. Sorridente e sicuro di sé, dopo aver premesso di parlare a titolo personale, D'Aloia ci ha raggiunto alle 14 nell'ufficio dell'agenzia «Telenews». *«La smilitarizzazione, ottenuta dopo tanto tempo, ha risolto poco o nulla. I rapporti di forze tra controllori di volo iscritti ai sindacati confederali e autonomi* — ha chiarito — *sono differenziati, ma al di là delle diverse sigle, la categoria è unita dall'esasperazione per i ritardi e per quelle soluzioni stabili che non sono ancora arrivate»*.

Non vi sembra ancora meno producente scioperare durante la crisi di governo, senza un interlocutore?

«Si tratta di una scelta operata dalla base. E poi i tempi si stanno spaventosamente allungando. Per quanto mi riguarda, sono stato smilitarizzato all'inizio di maggio e sono ancora un lavoratore senza contratto».

Avete chiesto che sia finalmente resa operativa l'Anav (l'Azienda nazionale di assistenza al volo) con la nomina del Consiglio d'amministrazione e degli altri organi direzionali. Avete sollecitato il reintegro pieno nelle loro funzioni dei controllori e degli assistenti «cacciati» dagli aeroporti militari aperti al traffico civile e l'avvio delle trattative per dare ai 2200 uomini-radar un contratto di lavoro. Quali sono le vostre richieste economiche?

«Secondo quanto mi risulta non sono state ancora formalizzate».

Le compagnie straniere vi accusano di provocare gravi ritardi.

«Non è vero e poi quando si parla di ritardi di controllo nel traffico aereo, non si ricorda mai che esiste una serie di difficoltà gestionali a livello internazionale. Infine, se tali ritardi non fossero ampiamente giustificabili, la magistratura sarebbe già intervenuta per conoscerne i motivi».

C'è qualche spiraglio per i prossimi giorni?

«Non lo so. Da parte delle autorità competenti non abbiamo ancora ricevuto alcun segnale».

Fin qui gli uomini-radar, mentre l'Alitalia e le compagnie consorelle rifiutano prudentemente di fare commenti. Nel marasma dei collegamenti aerei tacciono anche gli operatori turistici, preoccupati fin dall'inizio della stagione e solleciti di solito a scendere in campo contro gli aumenti delle tariffe aeree. Qualcuno rileva che un'operazione delicata come quella per smilitarizzare i controllori di volo doveva andare in porto in maniera meno frettolosa.

Di certo c'è che ad agosto il trenta per cento del personale andrà in ferie. Eventuali scioperi, tutt'altro che improbabili allo stato dei fatti, ritardi nei voli, valutabili per l'Alitalia su una media del trenta per cento dalla metà di aprile, potrebbero far precipitare la situazione.

Giuseppe Fedi

Sciascia

(Segue dalla 1ª pagina)

vinto anch'io. Il vertice della P2 poteva fare di tutto, e pensare di tutto. Di Gelli mi son fatto l'idea che fosse uno che voleva detenere comunque un potere, su tutto e su tutti, facendo nel contempo i propri affari. Una mossa anche da componenti di mitomania, di megalomania: in alcuni l'idea del potere diventa paranoia, e può portare a tutto. Ma penso che la maggioranza degli iscritti alla P2 sia assolutamente estranea agli intrallazzi e alle corruzioni del gruppo ristretto dei potenti amici e complici di Gelli».

L'affiliazione a una simile Loggia le sembra lecita anche per i funzionari dello Stato, i deputati, i generali comandanti dei carabinieri o dei servizi segreti, i militari capi di Stato maggiore?

«Che costoro fossero eventualmente parte del vertice di un'associazione come la P2 mi fa impressione, sì. Che facciano parte della massoneria no, non mi fa impressione. La massoneria non è un'associazione illegale».

Oltre la questione strettamente legale c'è un problema politico...

«Questa è una delle frasi per me più insopportabili: "Il discorso è un altro. Il discorso è politico". In termini di giustizia e di diritto non si può parlare: quello che importa sono gli effetti, le conseguenze politiche che un evento provoca. Ora, se la politica è quella che si mette sotto i piedi i diritti del singolo cittadino, è una canagliata. Indubbiamente di questa vicenda viene fatto un uso politico, ma mi sembrano curiosi tanti sdegni di fronte all'illecito in un Paese che da trentacinque anni consente l'illecito, da parte di quei politici che hanno fatto dell'illecito un modo di governare. Mi impressiona l'indiscriminato furore punitivo che vuole riversare all'esterno colpe che sono anche proprie, la virulenza che vuole singoli colpevoli per non mettere in discussione l'intero sistema, l'intolleranza che va all'inseguimento di una giustizia sommaria. Si sta per formare un governo, e lo scioglimento della P2 sembra il fatto essenziale; continuiamo a discutere di massoneria, mafia, camorra, e intanto le Br tengono prigioniere quattro persone. All'ipotesi di sciogliere la P2 sono contrario perché serve a un'ulteriore colpevolizzazione di tutti, mentre se si vuole davvero colpire i colpevoli occorre distinguere le responsabilità. E' quello che sta facendo la magistratura: almeno, penso, spero, che lo stia facendo».

Lietta Tornabuoni

«Magistratura democratica» è passata da due a tre rappresentanti

Eletto il consiglio dei magistrati successo delle correnti di sinistra

ROMA — I circa settemila giudici italiani hanno eletto i loro rappresentanti in seno al Consiglio Superiore della Magistratura. Questi, divisi per correnti, i nomi degli eletti.

«Unità per la costituzione» (socialisti, comunisti, repubblicani e sinistra cattolica): Raffaele Bertoni, Vittorio Mele, Vincenzo Mariconda, Ennio Sepe, Antonio Martone, Vladimiro Zagrebelsky (del tribunale di Torino), Vincenzo Carbone, Giuseppe Savoca e il giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino.

Magistratura indipendente (la corrente di centro): Giovanni Verucci, Mario Cicala (anche lui di Torino: è la prima volta che due magistrati torinesi vengono eletti nel Csm), il fiorentino Tindari Baglione, Michele Aiello, Arnaldo Valente, Vincenzo Oddoni, Carmelo Conti e Ennio Fortunato.

Magistratura democratica (il gruppo di estrema sinistra): Salvatore Senese, segretario nazionale di Md, Edmondo Bruti Liberati (già allievo del penalista Pietro Nuvolone e passato poi su posizioni di sinistra) e Francesco Ippolito.

I dati, non ancora ufficiali perché non definitivi (manca ancora lo spoglio di poche schede) si riferiscono al voto di 5692 giudici pari al novanta per cento degli aventi diritto che fra domenica e lunedì sono affluiti alle urne. L'unica corrente che ha guadagnato in seggi è Magistratura Democratica che è riuscita a far eleggere un terzo rappresentante all'interno dell'organo di autogoverno dei magistrati. Unità per la Costituzione è rimasta ferma a quota nove anche se ha fatto registrare un lieve aumento sia in voti che in percentuale. Magistratura indipendente, invece, ha ottenuto un leggero calo di voti riuscendo a conservare a stento gli otto posti che aveva.

Il lieve, anche se significativo spostamento a sinistra del Csm si può cogliere con più facilità nel numero dei suffragi attribuiti alle varie correnti. «Magistratura democratica» è passata, per esempio, dai 751 voti di quattro anni fa agli attuali 880 guadagnando un seggio. «Unità per la Costituzione» nata dalla fusione tra «Terzo Potere» e «Impegno costituzionale» (avevano realizzato rispettivamente 1197 e 1138 voti) ha ottenuto 2500 suffragi con un incremento di 25 voti, più i 360 del sindacato presentatosi alle elezioni con una lista autonoma denominata «Sindacato nazionale magistrati». «Magistratura indipendente» ha ottenuto 2269 consensi contro i 2156 di quattro anni fa perdendo però buona parte di quei 589 voti dell'Umi (la corrente delle cosiddette «toghe d'ermellino», come vengono definiti i magistrati di grado più elevato) che avevano disciolto la loro corrente confluendo in «Magistratura indipendente».

Quale significato si può attribuire allora a questa piccola vittoria delle sinistre all'interno di una delle categorie più tradizionali e conservatrici quale quella dei magistrati? Per Salvatore Senese, segretario di Magistratura democratica *«i risultati delle elezioni al Csm confermano e rafforzano la svolta in senso progressista registratasi in seno alla magistratura da alcuni mesi con la formazione della giunta che governa l'associazione magistrati. Ora c'è solo da augurarsi che il Consiglio sappia interpretare questo significativo segnale»*.

Le elezioni, infatti, hanno dato un risultato che rispecchia sostanzialmente gli attuali equilibri di forze che sussistono in seno alla Associazione nazionale Magistrati la cui giunta, in pratica il «governo», è guidata da una coalizione fra «Unità per la costituzione» e «Magistratura democratica», con all'opposizione «Magistratura indipendente».

Il nuovo Consiglio Superiore sarà, dunque, composto dai venti nuovi eletti, così ripartiti, più i tre membri di diritto che sono il capo dello Stato, che lo presiede, il primo presidente, Mario Berri, ed il procuratore generale, Mario Ferrati, della Corte di Cassazione. Ad essi si aggiungono i 10 membri «laici» nominati dal Parlamento in seduta congiunta nelle scorse settimane. Fra quest'ultimi, per la prima volta, siederanno in consiglio due donne, Ombretta Fumagalli, democristiana, 37 anni, ordinario di diritto canonico presso la facoltà di giurisprudenza della Cattolica di Milano e la professoressa Cecilia Assanti, comunista, 51 anni, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Trieste.

Il vicepresidente dovrà essere scelto fra i membri «laici». Ad occupare la poltrona che fu già di Vittorio Bachelet, Ugo Zilletti e, negli ultimi tempi del prof. Conso dopo le dimissioni di Zilletti sarà chiamato molto probabilmente il sen. Giancarlo de Carolis.

r. con.

Contanti

(Segue dalla 1ª pagina)

Stati Uniti o in Germania».

Vediamo i dati. Non solo i titoli sono pochi, non rappresentativi della realtà economica italiana, ma hanno dividendi bassi. I profitti delle società sono aumentati negli ultimi tempi, ma ragioni fiscali consigliano a limitare le cedole. A causa del rialzo delle quotazioni, i rendimenti medi percentuali delle azioni italiane sono meno della metà, se non più bassi ancora, rispetto agli altri Paesi industriali. E, secondo le ultime stime disponibili che si riferiscono al 1980, non è stato poi grande il mutamento dei flussi finanziari indotto da questo che è stato chiamato l'«anno d'oro» della Borsa. La quota di risparmio delle famiglie che si è indirizzata alle azioni è stata dell'1,5% appena (anche se in consistente rialzo nel secondo semestre); l'emissione di azioni ha rappresentato solo il 5,4% del finanziamento esterno delle imprese private, quota uguale a quella del '79 e inferiore a quella del '78. C'è stata, pare, anche una certa lentezza o uno scetticismo delle imprese a riscoprire la Borsa come canale di finanziamento: adesso che arriva sul mercato una nutrita serie di aumenti di capitale, la tendenza si è invertita.

Stefano Lepri

Milano: Calvi interrogato sui rapporti Gelli-Sindona

MILANO — Il banchiere Guido Calvi è stato interrogato ieri in carcere, dai giudici istruttori che indagano sul finto rapimento di Michele Sindona e sull'uccisione di Giorgio Ambrosoli liquidatore della Banca Privata.

Non si sa esattamente su cosa si sia incentrato l'interrogatorio. Sembra comunque che Calvi sia stato sentito sui rapporti che intercorrevano tra il «venerabile maestro» della P2, Licio Gelli, e il bancarottiere siciliano e che Calvi dovrebbe conoscere piuttosto bene.

Nel 1977, infatti, Calvi fu oggetto di una pesante campagna diffamatoria condotta da una certa «Agenzia A» diretta da Luigi Cavallo e pagata da Sindona.

La giustizia del Ticino ha intanto praticamente assolto il presidente del Banco Ambrosiano e della società La Centrale, Calvi, rifiutando la collaborazione con le autorità italiane.

In un dispaccio da Lugano l'agenzia elvetica Ats afferma infatti che *«la Camera dei ricorsi penali del tribunale d'appello ticinese ha respinto in questi giorni, in seconda istanza, la richiesta di collaborazione avanzata dalla Procura generale della Repubblica italiana, disconoscendo contemporaneamente le accuse rivolte al banchiere*

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'Italia senza case

«Non ritiene che oggi l'Italia sarebbe un altro, e migliore, Paese, se il problema della casa non si fosse lasciato crescere, fino a diventare un dramma, per i proprietari, per gl'inquilini e per tutti quelli che non riescono ad appartenere né all'una, né all'altra categoria?», mi chiede il signor Giacomo Parodi, da Albenga. Che ha ragione, e posso ben dirlo, perché sono dieci anni, su questa rubrica, quando mi si presenta l'occasione, e anche quando la cerco, che continuo a battere su questo tasto. Al punto che mi domando, se sia motivo di soddisfazione, o non piuttosto di mortificazione, constatare che i fatti ti danno ragione, non perché sei riuscito a modificarli, ma perché non ci sei riuscito.

Anch'io sono fermamente convinto che il nostro Paese sarebbe migliore, se avesse saputo, o potuto, conservare il ritmo di costruzione di nuovi appartamenti raggiunto nella prima metà degli Anni Sessanta. Invece, rispetto al numero degli abitanti, siamo scesi alla metà, anche meno, delle abitazioni costruite in Francia e in Spagna, in Unione Sovietica e negli Stati Uniti, in Irlanda e in Finlandia, tanto per citare Paesi che appartengono a diversi regimi politici e che sono situati su diversi livelli di sviluppo economico.

Nella relazione del Governatore all'ultima assemblea della Banca d'Italia si mette in evidenza *«la crescita del risparmio privato direttamente investito in abitazioni, il cui peso nel 1980 è aumentato, rispetto sia al volume degli investimenti, sia al risparmio privato lordo»*. Non è messa in evidenza, invece, come avrebbe meritato, forse per lasciare che parlino le cifre, la mancanza d'una politica della casa dalla parte pubblica. E le cifre parlano. Infatti, i fondi pubblici finalizzati agl'investimenti in abitazioni sono scesi da 1177 miliardi nel '79 a 1073 miliardi nel 1980. Il risparmio privato, cioè l'auto-finanziamento, è salito da 8434 a 11.977 miliardi di lire. Una diminuzione di oltre l'8 per cento nel settore pubblico, un aumento del 41 per cento in quello privato. Una differenza, quindi, di quasi 50 punti, che meriterebbe di essere sottolineata con titoli a piena pagina sui giornali.

Quanto al Paese «migliore», sono convinto che tutti gli indici, da quello della produzione industriale a quello della delinquenza, dall'indice della disoccupazione a quello dell'inflazione, registrerebbero andamenti meno negativi se non ci fosse il dramma della casa, per le vecchie, le nuove e le future famiglie. Perché, al di là dei problemi immediati, quotidiani, dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, c'è un altro problema: la ricerca delle «radici» del disordine pubblico e dell'insicurezza dei cittadini. Queste radici affondano nell'abbandono ormai totale, che si potrebbe definire una *«resa incondizionata»* delle strade e della circolazione stradale alla prepotenza di chi evade ogni norma del codice e della prudenza, e nella mancanza di una politica per la casa. I giovani soprattutto, abituati a non riconoscere limiti al loro comportamenti sulle strade, e senza prospettive di lavoro e di abitazione, si arruolano facilmente, più o meno coscienti, nell'esercito dei nemici della Repubblica.

Auto e benzina

Come a ogni vigilia delle «grandi vacanze», mi aspetto di leggere i soliti commenti sul consumismo degli italiani, sulle code di automobili ai caselli delle autostrade, con la rituale conclusione: agl'italiani non importa il prezzo, purché sia benzina. Osservo che le ultime «statistiche petrolifere» internazionali sul 1980 consegnano ancora una volta al nostro Paese il fanalino di coda, nella classifica delle percorrenze medie delle autovetture.

Nel 1973, ultimo anno di normalità petrolifera, a parte il carico fiscale, si calcolava che ogni automobile in Italia percorresse in media in un anno 12 mila chilometri, come in Francia, ma meno dei 13 mila dell'automobilista medio tedesco e dei 14.400 di quello britannico. Nel 1980 questa percorrenza media è stata di 9800 chilometri in Italia, di 11.700 in Francia, di 12.700 in Germania e di 14.600 in Gran Bretagna, con una flessione del 18,3 per cento in Italia, rispetto a una del 2,5 in Francia, del 3 per cento in Germania e a un lieve aumento (il petrolio del Mare del Nord) dell'1,4 per cento in Gran Bretagna.

Se si aggiunge che negli altri Paesi messi a confronto i servizi pubblici collettivi, urbani ed extra-urbani, funzionano assai meglio che in Italia, quindi offrono maggiori alternative al mezzo di trasporto privato, e se si tiene conto delle nostre emigrazioni interne; se si guarda, infine, la carta geografica, che mostra la maggiore compattezza degli altri Paesi, soprattutto Francia e Germania, rispetto al nostro, allora il nostro fanalino di coda brilla d'una luce più viva. Ma quanto questa luce illumini la nostra economia, la nostra occupazione, questo lo lascio valutare ai lettori, uomini di governo compresi.

Gelli, raccomandazioni e affari

(Segue dalla 1ª pagina)

sco di dire al Commendatore Miele che sarebbe opportuno che si rivolgesse ad una sezione della Banca Nazionale del Lavoro, aprendo una pratica ordinaria e facendomene avere notizia in modo che io la possa seguire»: in quella Banca, Gelli aveva almeno tre fratelli «piduisti».

Sempre con carta intestata alla «Euroconsult» di Livorno il fratello Giorgio scrive a tal Francesco Cravero di Milano: *«Ti allego le lettere dei fratelli Carlo Rimeo e Antonio Marrapodi, relative a possibili insediamenti turistici in Calabria. Appena avremo definito la questione Sicilia-Vulcano troveremo modo per un viaggio nel Sud...»*.

A Milano la Montedison sta trattando la vendita della Fingest e Gelli, il tre novembre '78, manda un espresso al capogruppo Giunchiglia: *«Mi riferisco al colloquio odierno per pregarti di voler intervenire nuovamente sull'on. Danesi per avere, entro il 12 prossimo, le notizie nella forma già concordata, riguardanti la Fingest. Le notizie hanno carattere di estrema urgenza»*. Cinque mesi più tardi Giunchiglia può annunciare al *«N.H. Licio Gelli»*: *«Ti rendo noto, ma spero tu lo abbia già saputo almeno dai giornali, che il grosso affare di Milano è ormai alla conclusione, quindi ti prego di tenermi di gran conto ed informarmi perché l'amico di cui sopra sembra già molto contento»*: l'amico è l'onorevole Emo Danesi (P2), segretario dell'allora ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia. Cosa si nasconde dietro la «contentezza» del parlamentare e che vuol dire «*tienimi di gran conto*»?

Il 10 novembre '78, Luigi De Sanctis, capo gruppo a Roma, scrive a Gelli: *«Bernasconi, in contatto con Franco per eventuale collaborazione con il Sisde»*. Chissà come sia finita questa pratica. La loggia serve per una serie infinita di piccole «raccomandazioni»: in una lettera di Gelli a De Sanctis ne sono elencate diverse *«per Masini, la sua sistemazione resta veramente difficile... Pelli: è stato fatto tutto il possibile per quanto riguarda il tribunale di Montefiascone. Per Condiglietta è stato svolto adeguato interessamento»*. A un certo Felici, capo del personale di qualche azienda, Gelli raccomanda cinque persone.

Poi, tra le pagine, c'è anche la storia dell'organizzazione della P2 e dei suoi rapporti col Grande Oriente. *«Con l'elezione del G.M. Battelli nulla è cambiato nei confronti del G.O.*

Ci sono inoltre quattro cartelle siglate, dal titolo *«Fratello mangia fratello»*, una specie di analisi delle lotte interne alla Massoneria, quasi un articolo di giornale. Ma scritto da chi? Partendo dalle dichiarazioni di Piccoli contro la Massoneria il testo parla delle operazioni *«discusse»* di Battelli (come l'acquisto di Villa Medici del Vascello), di Licio Gelli la cui loggia avrebbe raccolto *«alcune migliaia di aderenti, tutti nomi di prima grandezza»* e termina prevedendo una *«non rielezione del Gran Maestro»*.

Rispondendo a Roberto Gervaso che gli ha dedicato *«La mosca al naso»*, Gelli scrive: *«Il tuo atto non rimarrà limitato nel tempo, ma risonerà nei secoli dei secoli»*. Il primo marzo del 1980, il capo gruppo Giunchiglia ricorda al Venerabile che a Paugila (Pisa), il 22 marzo alle 13 lo aspetta un appuntamento importante: una colazione per la quale ha già iniziato *«a invitare i fratelli, i quali sono tutti entusiasti perché finalmente potranno vederti...»*: l'ultima frase è sottolineata nel testo.

Sandra Bonsanti

GIA' RIVELATI 1200 DIPINTI

Esplorano in Umbria i capolavori ignoti

Uno degli aspetti più singolari che il territorio italiano presenta a chi si dedica, non da turista, alla ricerca storico-artistica, è la ricchezza, praticamente inesauribile, del numero di opere d'arte che vi si scoprono di continuo. Non ci si riferisce ai reperti archeologici portati alla luce in seguito a scavi (e ora anche grazie alla ricerca sottomarina) ma a testi figurati vissuti alla luce del sole sin dal giorno della loro nascita, e che sono rimasti, per una serie di ragioni, estranei a una conoscenza che non sia quella strettamente locale.

La quantità che di tali opere viene scoperta dall'indagine fornita di mezzi adeguati (e cioè di criteri di valutazione storica e qualitativa) è sorprendente. Guerre, rivoluzioni, rapine, incuria, disinteresse dell'Amministrazione dei Beni Culturali, saccheggi di collezionisti e di mercanti, restauri errati: la serie di concomitanze negative ha impoverito il patrimonio artistico italiano, privandolo spesso dei suoi vertici più insigni (come i dipinti sottratti dai Francesi alla fine del Settecento).

Ma ciò che resta è di tale ricchezza e abbondanza da provocare, e anche nei conoscitori, un moto di meraviglia. Anzi, le continue scoperte che si susseguono (sia nei depositi dei Musei, sia nel territorio della provincia) sollecitano una condanna sempre più severa per ciò che concerne la catalogazione del patrimonio artistico nazionale, trascinatasi a un passo del tutto insufficiente: procedendo al medesimo ritmo, il compito verrebbe ragionevolmente completato intorno al 2700 (dicono alcuni) o verso il 3700 (secondo altri).

* *

L'Italia laica e democratica, così vilipesa dai fascisti, aveva iniziato il catalogo delle opere d'arte, secondo criteri che a quei tempi erano i più aggiornati, e che oggi, opportunamente riveduti e ampliati, sarebbero ancora validissimi; alcuni dei volumi pubblicati allora sono esemplari, come quello dedicato ad Aosta e dovuto a Pietro Toesca. Benché a rilento, l'opera di catalogazione a stampa procedeva, quando venne brutalmente interrotta, intorno al 1939, in seguito all'allineamento politico dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti.

Una delle iniziative più nefaste dei famigerati *«caporali di De Vecchi»* fu di impedire la pubblicazione dei cataloghi, alcuni dei quali vennero soppressi già in bozze. Dopo il 1945 è stata ripresa, benché con grande lentezza, la stampa dei cataloghi dei Musei, in una nuova serie che risponde pienamente alle odierne esigenze scientifiche. Non è stata invece ripresa la pubblicazione dei cataloghi dedicati a città o a province, diventata, proprio allora, più urgente a causa del moltiplicarsi dei furti e del rapido deterioramento di molti tra gli stessi oggetti da tutelare.

Esiste un Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, sulle cui finalità non è il caso di parlare in questa sede; ma è certo che i risultati concreti apparsi negli ultimi anni derivano da altre iniziative, separate e assai diverse l'una dall'altra. Si tratta di Amministrazioni comunali (come per la Pinacoteca di Assisi) di Istituti bancari (come per la Pinacoteca di Forlì o per quella di Siena) o di Compagnie di Assicurazione (si veda il colossale Catalogo degli Uffizi); in altri casi tutto si deve ad alcuni editori privati, come per la Pinacoteca di Volterra.

Una menzione speciale spetta ad un progetto concepito (e già in parte realizzato) dall'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Magistero di Roma. Si tratta di una serie di volumi, di cui due già pubblicati, nei quali vengono presentati i dipinti mobili e immobili esistenti nella regione dell'Umbria, nati tra la fine del Cinquecento e lo scadere del Settecento. Non si tratta di una catalogazione generale, né di un inventario, bensì di una scelta effettuata in base a criteri qualitativi, e dalla quale bene risulta la fisionomia della cultura artistica dell'Umbria durante il periodo considerato.

Le opere rivelate da questa esplorazione sono quasi tutte inedite, anzi, su circa 1200 numeri sin qui elencati (e tutti riprodotti) pochissimi erano sinora provvisti di documentazione fotografica: neppure il 10 per cento. Le zone per ora discusse riguardano la parte sud-orientale della regione; il tessuto artistico che ne emerge è di straordinaria varietà e ricchezza.

Serrone (Foligno). «La bottega di San Giuseppe» nella chiesa di Santa Maria Assunta: particolare della Vergine che cuce

Durante i due secoli che limitano l'indagine, non si può più parlare di una cultura umbra autoctona, come per periodi precedenti, e cioè sino verso la metà del Cinquecento. Anche l'Umbria risentì di quel processo di accentramento della civiltà figurativa che privilegiò la capitale rispetto alla provincia, e che è comune a gran parte dell'Europa nel corso del Sei e del Settecento. Nel caso specifico è Roma, capitale dello Stato Pontificio, a dettare la norma delle tendenze figurative, essendo anche il luogo di formazione e di attività degli artisti di maggior rilievo.

Ma accanto alle opere importate dalla capitale, o eseguite sul luogo da pittori appositamente chiamati, la ricerca ha rivelato altre componenti, che spesso sono di non comune interesse e vitalità. Si tratta a volte di artisti di passaggio, anche stranieri; oppure di personalità locali che rielaborano, in modi originali, il portato culturale ad essi noto tramite i testi giunti dall'esterno.

Quanto alla distribuzione delle opere, essa è assai varia. E' ovvio che centri come Spoleto, Foligno o Assisi abbiano attirato il maggior numero di presenze di spicco; ma accade ancora che esemplari di alto livello possano essere reperiti in località tra le minori e le più sperdute (come già era accaduto in precedenza, ad esempio con la splendida *Natività* di Domenico Beccafumi che io stesso ritrovai anni fa nel remoto e quasi inaccessibile villaggio di Montesanto di Sellano).

* *

Non si può certo dire, per ciò che concerne l'epoca considerata, che l'ubicazione eccentrica comporti uno scarto qualitativo: una delle opere più straordinarie che riemergono da queste pagine è la stupefacente *Bottega di San Giuseppe* ritrovata a Serrone (sulle montagne del territorio fulignate) e il cui autore rimane misterioso. Si tratta, con ogni probabilità, di un prodotto giovanile di un grande pittore, forse di origine francese o fiamminga, che si trovava a passare sul luogo durante il suo viaggio verso Roma. Ma le attuali conoscenze rendono prematura qualsiasi ipotesi di battesimo.

Nel secondo volume di queste *Ricerche in Umbria* (pubblicate dall'Editore Canova di Treviso) sono per la prima volta illustrati al completo cicli pittorici il cui interesse evade dalla stretta cerchia locale; come quello della Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi, o le tempere murarie del ticinese Giovanni Serodine nella Chiesa della Concezione a Spoleto, o le tele del parigino Noël Quillerier a Foligno. Ma non mancano le grandi scoperte di quadri isolati, e del tutto inattesi: la colossale pala di Corrado Giaquinto nella Chiesa dei Cappuccini di Foligno, uno dei capolavori del grande artista, che costituì un ponte tra Italia e Spagna, e di cui questa fondamentale aggiunta è pervenuta in condizioni di eccezionale freschezza. Altra autentica rivelazione è la volta affrescata da Ventura Salimbeni nella Biblioteca Comunale di Assisi; dove è stata identificata anche una seconda volta dovuta al raro Antonio Pomarancio.

Ma sarebbe troppo lungo enumerare qui, anche per sommi capi, i contributi di cui è gremita questa ricerca. Piuttosto va notato l'avvio verso una lettura dei dipinti nel senso dei committenti e, in genere, del tessuto sociale ed economico (e sia sotto l'aspetto di chi li fece eseguire, sia di quello del pubblico), lettura bene impiantata nel caso della Basilica di Santa Maria degli Angeli dagli ideatori ed esecutori di questa importante impresa: Vittorio Casale, Giorgio Falcidia, Fiorella Pansecchi, Bruno Toscano, ai quali si è aggiunta, nella seconda parte, Liliana Barroero. Questa volta le sovvenzioni del C.N.R. hanno portato nel campo degli studi storico-artistici, ad un risultato non effimero.

Federico Zeri

LA SVIZZERA HA VOTATO «SI'» ALLA PARITA' DEI CITTADINI

Ma il maschio resta «più uguale»

La donna nella Confederazione Elvetica conquistò il diritto di voto solo dieci anni fa - Da domenica è pari all'uomo anche «per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro» - Non sarà semplice applicare questa nuova realtà giuridica - Sarà ancora più difficile cambiare una mentalità radicata, per la quale il «naturale» capofamiglia è il marito - I molti «no»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Tra i referendum di domenica scorsa (un'autentica raffica, come sarebbe nel gusto dei nostri radicali) la posta in gioco più importante era la parità di diritti fra uomini e donne. La Costituzione la prevedeva già, implicitamente, nel suo art. 4 che sembra chiaro («Tutti gli svizzeri sono uguali davanti alla legge»),* ma si voleva completarlo con un secondo capoverso più esauriente e specifico che dice, al fine di dissipare ogni possibile dubbio: «Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'eguaglianza soprattutto per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a una retribuzione uguale per un lavoro di pari valore». *Sembrano cose ovvie, da non discutere nemmeno, da recepire immediatamente in coscienza e nella legislazione positiva; ma non è così semplice come potrebbe apparire.*

Da cinquant'anni in qua le istituzioni svizzere si basano sostanzialmente sulla concezione che l'uomo è il pilastro insostituibile delle strutture familiari e sociali. Ne deriva, pertanto, la necessità di tutta una serie di ritocchi legislativi non solo in tema di diritto matrimoniale, ma persino in sede di assicurazioni sociali. Quanto alla parità salariale essa era già in vigore nelle amministrazioni e nelle aziende dello Stato. Farla accettare anche nei rapporti di lavoro tra privati non è, riconosciamolo, cosa da poco.

In ogni modo, non è il problema degli adeguamenti legislativi che interessa o che importa: tanto di più badare agli umori, alle reazioni psicologiche istintive, agli atteggiamenti mentali, come si sono venuti rivelando nel corso della campagna, e che per qualche verso in qualche momento hanno fatto pensare che la ragionevole parità fra i sessi sia onestamente messa in dubbio da molti svizzeri. Per la verità, tutti i principali partiti avevano preso posizione a favore del capoverso liberatore da aggiungere all'art. 4 della Costituzione, ma il dubbio di cui parlo si respirava nell'aria, fra le bordate della propaganda favorevole e avversa.

Come se il nodo da sciogliere fosse un quesito preliminare: sarà vero o non vero che le donne sono proprio, ma sul serio, uguali agli uomini? E' facile che tutti o almeno i più rispondano di sì anche in Svizzera, ma resta sempre in piedi — per quanto sia banale riesumarla ancora — la grande riserva di Orwell secondo cui tra gli uguali c'è qualcuno più uguale. Infatti, nei sei cantoni Valais, Schwitz, Uri, Glarona, San Gallo e Turgovia e nei tre mezzi cantoni Nidwald, Appenzell interno e Appenzell esterno, la parità è stata negata.

Non meraviglia la risposta dei due Appenzell, dove le donne non hanno ancora diritto al voto (che negli altri cantoni è stato del resto concesso loro solo dieci anni fa). Normale, prevedibile e scontato, anche il rifiuto di Schwitz e Uri, cantoni detti generalmente interni, o forestali (Max Frisch li chiama addirittura «primitivi» nel doppio senso di primogeniti storicamente e poco progrediti civilmente). Per il Valais si osserva con disprezzo che vi ha prevalso la grettezza della tradizione cattolica. E poi c'è un po' d'imbarazzo di fronte ai casi di San Gallo e della Turgovia, buoni cantoni alemanici e ormai non più esclusivamente agricoli.

In ogni modo, dicono molti, poteva andare peggio. Lo si è temuto sino alla fine, anche perché la propaganda dei negatori della parità fra i sessi aveva un certo estro popolaresco, una certa qual grinta che non mancava di efficacia. Nella centralissima Paradeplatz di Zurigo ho visto un giorno una lunga striscia di cartelloni che raccomandavano: «Nein zur Gleichmacherei». Il suggerimento — o l'intimidazione per meglio dire — non è facile da tradurre perché contiene una parola fatturata (Gleichmacherei): non si può renderlo con una equivalente forzatura del linguaggio, dicendo per esempio: «No alla uguaglianzeria». Ciò sia a indicare che l'uguaglianza fra i sessi non può che essere una costruzione artificiosa.

In un suo appello agli elettori l'ex podestà di Poschiavo Felice Lervinati ammoniva che «troppe sono le differenze che si riscontrano in questi due esseri di uomo e donna per poterli classificare come una parità giuridica». Non starò ad elencare tutte quelle differenze, anche perché l'ex podestà le garantisce «palesi, conosciute e riconosciute da ciascuno».

Non tutto era candore nell'ispirazione della propaganda antiuguaglianza: il punto centrale era piuttosto lo sgomento che una società solidamente conservatrice com'è quella svizzera non può non provare davanti alla prospettiva di radicali trasformazioni o innovazioni nei rapporti collaudati da sempre. Se uomo e donna sono ridotti ad un'appiattita parità che cosa può avvenire?

«Da noi, *mi spiega gentilmente un distinto professionista seduto in albergo al mio tavolo,* tutto comincia in famiglia, la nutrizione, l'educazione, l'istruzione; la vita, insomma. Bene, adesso vorrebbero che invece di un capofamiglia ce ne fossero due. Così invece di uno, al quale tocca e spetta provvedere ai bisogni della famiglia, saranno in due con tutta quella confusione che è immaginabile e impossibile evitare». *Anche questo potrebbe sembrare solamente banale, ma c'è dentro e al di sotto, nel profondo, una passione che bisogna avere qualche conoscenza dell'animo svizzero se si vuole comprimerla.*

L'idea che l'uomo è il «naturale» capofamiglia è cosa sostanzialmente connaturata alla società degli svizzeri. L'idea che tutti — o quasi tutti — i guasti che affliggono le forme dell'attuale convivenza civile siano il frutto normale, la diretta conseguenza, della crisi dell'istituto familiare, è un punto fermo nella comune convinzione, e non a caso alla vigilia del referendum un radiocronista diceva: «I teppisti che sfondano le vetrine dei negozi sulla Banhofstrasse di Zurigo sono figli di donne che non hanno voluto restare in casa a preoccuparsi dei bambini». *C'è troppo semplicismo a giudicare in questo modo e non ci si deve poi meravigliare quando i fatti intervengono a smentire le previsioni. Ai giorni nostri non è lecito affidarsi a moduli di una propaganda così superficiale e sprovveduta.*

Ma tutto ciò non toglie che la partita in qualche modo resti aperta. Mi dicono i colleghi di un quotidiano «borghese» di Zurigo che la vittoria dei progressisti nel referendum era tutt'altro che scontata: «Poteva darsi che i pregiudizi esercitassero un peso maggiore sugli elettori che sono in maggioranza pantofolai, misoneisti, allergici al cambiare. Rinunciare al consueto è per lo svizzero medio come perdere una parte di se stesso».

Ora che è andata com'è andata non è detto che ci si debba rassegnare a ogni sorta di conseguenze. Dicono ancora i miei colleghi conservatori che con il referendum tramonta solo il vecchio schema della donna obbligata al focolare in obbedienza all'uomo capofamiglia per diritto divino: ma un nuovo schema non è nato, e tanto meno lo si potrà imporre per legge. Sono le donne che devono fare adesso le loro scelte, approfittando del fatto che sono state abolite le discriminazioni più inique. Però, attenzione: «Bisogna che il governo non sia troppo zelante, magari affrettandosi intempestivamente a legiferare, a regolamentare, a intervenire senza necessità nei rapporti privati, negli equilibri familiari. Gli stessi più convinti partigiani della riforma durante la campagna elettorale ci avevano assicurato che il loro obiettivo era soltanto quello di abbattere le discriminazioni ingiustificate e non già quello di dar luogo a un crescente intervento automatico dello Stato nella nostra esistenza quotidiana. Prendiamoli in parola nel momento di inchinarci ai risultati del referendum».

E' detto bene, e civilmente, in un linguaggio di liberali dell'età classica quali di fatto sono i conservatori svizzeri. La formula da loro usata sarebbe stata tuttavia più perfetta, nel senso di più sincera, se dopo la parola «inchinarci» vi avessero inserito la confessione «a malincuore». Ma non si può troppo pretendere dagli sconfitti, che addirittura si spoglino in pubblico per il maggior divertimento degli avversari vincitori.

Vittorio Gorresio

Un protagonista ricorda

Harold Macmillan in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

COLLOQUIO CON L'EX PREMIER INGLESE SUL NUOVO VOLUME DI MEMORIE

Macmillan, De Gaulle e il guardacaccia

A 87 anni, racconta singolari incontri con due personaggi che ha amato - Quando il guardiano della sua tenuta interruppe il «vertice» col presidente francese - «Le straordinarie idee di Churchill per il proprio funerale»

LONDRA — A ottantasette anni, l'ultimo dei grandi primi ministri inglesi, racconta. Harold Macmillan vive nel Sussex, ma viene a Londra una volta alla settimana, vede gli amici, va al suo club e «*a molti funerali*». Autore di dodici ottimi libri, Macmillan sta scrivendo, «*ma non ci vedo quasi e non riesco a lavorare dettando. Ho sempre scritto tutto a mano*». Però ha già scritto cinquantamila parole di quest'ultimo volume di memorie, cioè mezzo libro. Ha sempre tenuto un diario, mi dice, anche durante le sue campagne di guerra, da Algeri a Malta, dalla Sicilia all'Italia, alla Grecia, alla Jugoslavia.

Il viso famoso, gli occhi chiari celtici, i capelli lisci eleganti, la bella voce, riportano indietro, a altri tempi. Di quei tempi Macmillan parla volentieri, raccontando episodi che vedono protagonisti i due personaggi che forse ha più ammirato, Churchill e De Gaulle: «*Winston, per ore, da anni, pianificava il proprio funerale, aveva centinaia di fogli e piani dettagliatissimi. Il corpo, in Parlamento, con picchetti di esercito, marina, aviazione. Ma non voleva la cerimonia funebre a Westminster Abbey perché era troppo vicina al Parlamento. Diceva: "Non ci sarebbe neanche spazio per il corteo". Così gli venne l'idea di farla a St. Paul's, nella City*».

Ma come tornare indietro verso la sepoltura? Il corteo non avrebbe potuto rifare tutto il tragitto e bloccare la città per altre tre ore. «*Un giorno arrivò con una straordinaria idea: "La mia bara tornerà indietro in un barcone scortato dalla Marina, sul Tamigi". Era contentissimo di aver risolto quel problema*».

Churchill aveva la battuta prontissima. Subito dopo la guerra, quando il governo conservatore fu sconfitto e il «piccolo *Attlee*», laburista, prese il posto di Churchill «*molti si stupirono perché era bravissimo in Parlamento e aveva uno stile più sciolto di Winston, più veloce. Un povero capitano disse a Winston: "Però, è bravo Attlee!". E Winston gli chiese: «Ha mai letto Metternick capitano?". Il militare, naturalmente, rispose che no. «Lo legga, vedrà come un insetto che mangia della gelée royale può diventare ape regina"*». Commenta Macmillan: «*Non ho mai sentito esprimere così bene il concetto che il potere cambia un uomo*».

Nel '42 Macmillan era ad Algeri, quartier generale delle forze alleate. Nella stessa città risiedevano Eisenhower e De Gaulle. Quando dovette incontrare Macmillan, De Gaulle fece sapere che desiderava vederlo in divisa: «*Io, nell'esercito, ero un semplice capitano; come generale De Gaulle aveva ben più strisce di me. Come civile ero ministro residente al quartier generale alleato. Gli feci sapere che preferivo restare in borghese. Commentò De Gaulle: "Ah, una bombetta vale più delle strisce!". Era un uomo molto colto, di spirito, ma non aveva senso dell'umorismo*».

Anni più tardi, subito dopo l'attentato che lo aveva ferito al collo, il presidente De Gaulle andò in Inghilterra, per incontrare Harold Macmillan che, nel frattempo, era diventato primo ministro. Tutto era pronto a Chequers, residenza ufficiale dei primi ministri inglesi. «*Ma De Gaulle insistette, voleva venire a casa nostra. Una seccatura, perché non avevamo abbastanza personale, telefoni, spazio. Tornammo dall'aeroporto, la prima macchina con De Gaulle e me, seguita da una macchina con i dottori, e poi le infermiere, e poi mia moglie Dorothy e Madame De Gaulle*».

La ferita del presidente francese non era ancora completamente rimarginata e il sangue di De Gaulle apparteneva, naturalmente, a un gruppo speciale, raro, «*credo O, qualche cosa del genere: subito telefonarono per portare del sangue, in caso ne avesse bisogno. Bisognava metterlo in frigidaire, ma il nostro era troppo piccolo ed era pieno di salse e di aringhe: allora non c'erano i freezer*». Cercarono di installare un altro frigidaire in cucina, ma non c'era una spina. Così finì che il sangue di De Gaulle fu messo in un frigidaire nella camera da giochi.

Era di novembre, la stagione della caccia, sport amatissimo da Macmillan: il giorno dopo, la conferenza ad altissimo livello tra De Gaulle e Macmillan, in camera da pranzo, venne interrotta da un insistente pugno che batteva alla porta. Il segretario privato di Macmillan gli disse: «*Primo Ministro, è importante*». Cosa poteva essere così importante da interrompere una conferenza internazionale ad alto livello? «*Forse c'era un incendio?*». Il primo ministro si alzò, aprì la porta e trovò il suo guardacaccia in grande agitazione. Disse: «*I boschi sono pieni di poliziotti francesi e inglesi, se andiamo avanti così non rimarrà un solo uccello per la caccia. O se ne va lui*», disse indicando De Gaulle, «*o me ne vado io. E io sono qui da 40 anni!*». Macmillan lo rassicurò dicendogli che il presidente francese sarebbe partito l'indomani, ma quando raccontò l'episodio a De Gaulle: «*Non ci trovò niente da ridere, tutt'altro*».

Scozzese, parla della sua patria, delle differenze tribali, dei celtici. E' anche informato sull'Italia (*Questo strano ultimo scandalo!*»). Esteta, classicista, Macmillan conosce bene l'Italia: «*Quando avevo quattordici anni, ero ancora a Eaton, andai con mio fratello a Borgo San Sepolcro a vedere il Piero della Francesca. Com'era bello viaggiare allora. A Borgo San Sepolcro il museo era chiuso, il guardiano era ubriaco, aveva perso le chiavi*». Quando, con molte difficoltà, riuscì a vedere il quadro per il quale aveva fatto tanta strada, gli rimase così impresso «*che ricordo ancora ogni dettaglio*».

Da qualche anno ha lasciato la direzione della sua casa editrice, la Macmillan, che è ora nelle mani del nipote. Quando De Gaulle non era più presidente, Macmillan gli chiese cosa pensasse degli inglesi, rispose: «*Les anglais sont embêtants, les americains fatiguants e les russes inquiétants. Preferisco essere embêté*».

«*E' vero*, commentò Macmillan, *siamo gente che fa arrabbiare*».

Gaia Servadio

L'ITALIA INDIFFERENTE ALLA CRISI ENERGETICA

Venderemo i cavalli di S. Marco per qualche litro di benzina?

Tutte le mattine apro il giornale e leggo notizie allarmanti sull'andamento della nostra economia, sulla P2, sulla crisi di governo, sulla ascesa folle del dollaro e così via. A costo di sembrare banale, superficiale o peggio vedrei in questi avvenimenti una causa o almeno un fattore aggravante comune, la crisi energetica.

Cosa si fa dunque in Italia per ovviare a detta crisi? Anche qui sarò banale, offensivo e qualunquista, ma in fondo chiunque abbia seguito le nostre vicende si deve pure rendere conto dell'assoluta mancanza di interventi coordinati e di una politica energetica che non sia quella scontata dell'aumento del prezzo della benzina.

Guardiamoci attorno. L'Enel è nato dalla nazionalizzazione di circa 1100 società private, spesso in contrasto tra di loro ed ancora più spesso in contrasto con l'interesse pubblico. Si poteva far meglio, ma nessuno negherà la necessità e la convenienza di una unificazione e razionalizzazione dei servizi. Purtroppo la inguaribile miopia dei nostri politici proibisce ai privati la produzione di energia elettrica con potenze superiori al chilowatt.

Stiamo allegri, qualche zelante legislatore aveva forse in mente di mettere fuori legge anche le batterie delle auto, delle lampade tascabili onde proteggere più efficacemente il monopolio. Si parla moltissimo della possibilità di usare digestori per convertire liquami e rifiuti in metano con notevoli vantaggi ecologici. Invece di incoraggiare questo tipo di ricerca la nostra legislazione la scoraggia o addirittura la proibisce, il metano casalingo non interessa l'Enel. Lo Stato impone tuttavia all'Enel di vegliare affinché i privati non si facciano l'elettricità in casa con fonti rinnovabili.

In America alcuni laboratori sperimentano dei batteri per convertire rifiuti in petrolio. Guai a tentare lo stesso trucco in Italia! Sui poveri batteri calerebbe una tassa speciale i cui proventi andrebbero a favore degli sceicchi arabi sottosviluppati rendendo l'impresa antieconomica. In breve una legislazione arcaica miope e borbonica impedisce tutta una fascia di sperimentazione energetica e fa di tutto per aumentare la nostra dipendenza dai Paesi dell'Opec e da quelli che ci riforniscono di uranio.

E lo stesso discorso potrebbe farsi per i sistemi termodinamici avanzati. In linea di principio le pompe di calore promettono sostanziali risparmi di combustibile per il riscaldamento rispetto ai normali bruciatori. Prospettive del genere si aprono anche per i sistemi integrati quali il Totem. L'indifferenza dello Stato verso queste applicazioni ha del sublime. Continuando così venderemo i cavalli di San Marco agli arabi per farci le vacanze in auto.

Tullio Regge

Per ordine del giudice

Usa: restituirà due Dürer alla Germania Est

NEW YORK — *Un giudice americano ha ordinato la restituzione al governo della Germania orientale di due dipinti a olio su legno di Albrecht Dürer scomparsi dalla Germania alla fine della seconda guerra mondiale. Il proprietario Edward Elicofon, 77 anni, avvocato, ha annunciato che interporrà appello. Aveva acquistato i due dipinti nel 1946 da un militare americano reduce dall'Europa, per 450 dollari.*

I due ritratti, valgono oggi dieci milioni di dollari (oltre dieci miliardi di lire).

Annuncio di Haig alla partenza da Pechino

Abolite le restrizioni su armi Usa alla Cina

Le limitazioni sono in vigore per tutti i Paesi comunisti - I primi acquisti saranno trattati in agosto - Attesa per la reazione sovietica - Si sospetta che restino forti contrasti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno abolito le restrizioni alle forniture militari alla Cina, restrizioni che restano in vigore per gli altri Paesi comunisti. Una delegazione cinese guidata dal vicecomandante in capo delle Forze Armate, il generale Liu Huaqing, andrà a Washington ad agosto per i primi acquisti di armi. Lo ha annunciato a Pechino, al termine di tre giorni di colloqui, il segretario di Stato americano Haig, alla partenza per Manila nelle Filippine. Haig, che ha definito i colloqui «di insolita importanza», ha precisato che tutte le eventuali richieste della Cina «verranno vagliate caso per caso», e che non sono previste «enormi vendite» di materiale strategico. Ma non ha lasciato dubbi sul fatto che la decisione Usa segna una svolta nei rapporti con Pechino. A Washington si attende un'aspra reazione dell'Urss, sempre timorosa di un riarmo cinese.

Gli Stati Uniti hanno anche impostato una serie di accordi economici e politici che puntano a una crescente collaborazione. Nei colloqui col vicepremier Bo Yibo, responsabile delle cosiddette «quattro armonizzazioni», Haig si è impegnato per esempio alla fornitura di nuove tecnologie e all'espansione dei commerci. In quelli col ministro della Difesa Geng Biao, ha promesso un regolare scambio di informazioni dei servizi segreti, soprattutto sulle attività sovietiche (la questione è stata definita dal generale Walters, ex vicedirettore della Cia, e dal generale Zhang Zunzi, capo del controspionaggio cinese). Il dialogo con la Cina dovrebbe svilupparsi con un viaggio a Washington entro la fine dell'anno del premier Zhao Zhiyang, e uno a Pechino, l'anno prossimo, di Reagan.

Sul contenuto specifico delle varie intese, Haig è stato volutamente vago. Ha evitato di dire quali armi interessino a Pechino, anche se si sa che in cima all'elenco degli acquisti figurano missili anticarro e attrezzature elettroniche. Ha taciuto altresì sui possibili aspetti della collaborazione economica, che dovrebbe far perno comunque sul *transfer* di impiantistica dagli Stati Uniti alla Cina. Sulle discussioni politiche, si è limitato a mettere in rilievo quelle sulla Cambogia e sull'Afghanistan, dove esiste totale coincidenza di interessi. La superpotenza e il Paese più popoloso del mondo mirano infatti al ritiro delle truppe straniere da questi due territori, cioè alla fine delle occupazioni vietnamita e sovietica.

La reticenza del segretario di Stato ha creato il sospetto che dai suoi tre giorni di colloqui siano emersi anche profondi contrasti. Il suo *entourage* lo ha smentito, sostenendo che l'atmosfera è sempre stata estremamente cordiale. L'unico contenzioso, quello di Taiwan, sollevato a più riprese, è stato in pratica accantonato «*per l'esame più costruttivo di altri problemi*». L'*entourage* di Haig — e questa è risultata anche l'interpretazione dei cinesi — ha definito gli incontri «un deciso passo avanti» nel riavvicinamento tra Washington e Pechino, e quindi nella formulazione di una strategia di contenimento dell'espansione dell'Urss.

Come la visita in Medio Oriente prima del raid israeliano su Baghdad, questa di Haig nel Sud-Est asiatico promette perciò di essere fonte di future preoccupazioni per il Cremlino. Il tono dominante dei lavori è stato quello di denuncia dell'«orso russo». L'uomo forte cinese, Deng Xiaoping, che ha ricevuto il segretario di Stato insieme con Zhao Zhiyang, ha sottolineato a più riprese che «*Europa e Giappone, oltre che Stati Uniti e Cina, devono essere uniti contro la minaccia del Nord*». A suo parere, dalla Nato all'Asean dovrebbe formarsi un fronte unico contro l'Urss. Haig è a Manila appunto per la conferenza dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est Asiatico.

Da Manila, il segretario di Stato proseguirà per Wellington, per la riunione dell'Anzus, il patto tra Stati Uniti Australia e Nuova Zelanda.

e. c.

Attacco cinese al Vaticano per il vescovo di Canton

PECHINO — Anche il governo, dopo la Chiesa cinese, ha condannato ieri la nomina vaticana del gesuita Deng Yiming ad arcivescovo di Canton, annunciata dalla Santa Sede 10 giorni fa, un anno dopo la liberazione del prelato dal carcere in cui era stato imprigionato nel 1959.

In una dichiarazione governativa pubblicata dall'agenzia «Nuova Cina», si parla di un atto «illegale» e di un'«interferenza» negli affari interni del Paese.

Nell'esprimere «pieno appoggio» alla posizione della Chiesa cinese, il documento lascia presagire l'annullamento delle dignità episcopali attribuite a monsignor Deng.

Ottanta arresti nella notte

Incidenti a Katowice tra teppisti e polizia (forse provocazione)

VARSAVIA — Una banda di «*teppisti*» — rende noto l'agenzia polacca Pap — ha devastato la notte tra lunedì e ieri la sala d'aspetto della stazione di Katowice, bersagliando la polizia con sassi e bottiglie vuote. C'è voluto l'intervento di numerosi agenti per riportare la normalità, dice la Pap. Ieri fonti attendibili hanno riferito che nella notte sono state arrestate ottanta persone.

Negli ultimi mesi si è avuta spesso notizia di incidenti del genere, e le autorità di governo e di partito hanno espresso crescenti preoccupazioni per il ripetersi degli episodi di violenza.

Altre fonti hanno riferito che gli incidenti di lunedì sera sono cominciati verso la mezzanotte, con uno scontro alla stazione tra alcuni giovani e agenti della polizia ferroviaria. Successivamente una quarantina di giovani si sono trovati coinvolti in una vera e propria battaglia con i rinforzi di polizia.

Un mese fa, pure in un giorno di paga, ci furono episodi analoghi alla stazione, quando alcuni giovani aggredirono, tra i fumi dell'alcool, tassisti e passanti.

Un portavoce di *Solidarietà* a Katowice, centro carbosiderurgico della Polonia, ha dichiarato che la notte scorsa alcuni giovani sono stati fermati e che ci sono stati dei feriti. Il sindacato indipendente ha sollecitato un'approfondita indagine sull'accaduto.

Il presidente del sindacato «Solidarietà» di Katowice, Andrzej Rozplochowski, ha così raccontato l'episodio ad una agenzia di stampa: «*Questa notte a Katowice c'è stata una nuova provocazione ad appena un mese da un avvenimento analogo. Questa volta alcune decine di uomini e donne dall'aspetto strano hanno cominciato la lotta con circa 20 rappresentanti delle forze dell'ordine. Verso mezzanotte è arrivato un altro gruppo di agenti della polizia che hanno arrestato alcune persone, ma l'azione dei contestatori è continuata*».

«Solidarietà — ha aggiunto Rozplochowski — *non tollererà provocazioni che vogliono mettere in dubbio la lealtà dei cittadini*».

La stazione di Katowice, dopo la fine degli scontri, è controllata da gruppi speciali di polizia in tenuta d'intervento, ed un certo nervosismo regna nella città.

Un altro esponente di «Solidarietà» ha sottolineato che «*l'azione di questa notte è stata ben preparata perché il gruppo è entrato nella stazione portando con sé bottiglie e dei volantini con la scritta rossa "Solidarnosc"*».

Kania: difendere «Solidarietà» dai nemici del socialismo

VARSAVIA — «*Il partito deve aiutare Solidarietà affinché quest'organizzazione si difenda dai tentativi di sfruttare la sua attività come forza distruttiva nei confronti dello Stato socialista; se non si riesce a farlo si deve arrivare ad un confronto*». L'ha detto senza mezzi termini il primo segretario del poup Stanislaw Kania, partecipando ieri alla conferenza elettorale per il congresso straordinario del poup a Plock, il maggiore centro petrolchimico della Polonia a circa 100 chilometri da Varsavia.

Per quanto riguarda il partito Kania ha detto che, seguendo le conferenze regionali, si può parlare di un aumento di ottimismo e di fiducia per sormontare le difficoltà.

Kania ha concluso: «*La cosa più importante è definire il metodo per vincere la crisi (si tratta di crisi politica), di liberare il Paese dalle minacce contro il socialismo. Leggendo la lettera del CC del pcus ci siamo resi conto di quanto sia calata la fiducia verso il nostro Paese in quanto alleato*».

In un villaggio (160 chilometri da Mogadiscio) diventato una «città» di 170 mila anime

La tragedia dei profughi nella Somalia è diventata una «emergenza silenziosa»

Così la definisce il direttore generale dell'Unicef, uno degli organismi internazionali che lottano per alleviare le sofferenze delle popolazioni fuggite dall'Ogaden - Ora le alluvioni, dopo la siccità, aggravano la situazione - Ma anche senza guerra e disastri naturali le condizioni di vita in Somalia sarebbero critiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JALALAQSI (Somalia) — *Dopo l'alluvione umana dei profughi, l'alluvione non più metaforica. Il monsone di Sud-Ovest quest'anno ha fatto sul serio. Dopo anni di siccità, o di avarissime piogge, ha scaricato sulla Somalia in pochi giorni tutta l'acqua che statisticamente dovrebbe attendersi in alcuni anni. I due grandi fiumi somali, il Giuba e l'Uebi Scebeli, hanno invaso vaste estensioni, interrotto strade, sconvolto e isolato molti dei campi profughi che, proprio per attenuare il secolare problema dell'acqua, erano stati allestiti lungo i fiumi.*

Qui a Jalalaqsi, per esempio, di campi ce ne sono quattro, e molte capanne sono state spazzate via dallo Scebeli impazzito. Siamo 160 chilometri a Nord di Mogadiscio, normalmente si arriva qui dalla capitale in tre ore o poco più, lungo la vecchia strada coloniale ancora marcata dai fasci littori. Di ore, per venire qui, ne abbiamo impiegate undici, lungo le piste accidentate del medio Scebeli che l'inondazione ha risparmiato. Appena in tempo per attraversare su una barca sovraccarica il lago formato dal fiume esuberante, prima che l'oscurità rendesse impossibile la navigazione a vista fra le secche e gli improvvisati isolotti boscosi.

Pochi mesi fa l'Uebi Scebeli era in secca, dice la gente di qui indicando il lago inconsueto. Jalalaqsi è rimasta isolata a lungo. Potrebbe sembrare un problema secondario, visto che si tratta di un villaggio di poche migliaia di persone. Ma Jalalaqsi è improvvisamente diventata una città: le è cresciuta attorno una sterminata fungaia di capanne, ai tre-quattromila abitanti originari si sono aggiunti, nei quattro campi, 170 mila profughi. Non si era mai vista in Somalia, a parte Mogadiscio, una città così.

Quanti siano esattamente i profughi, del resto, nessuno è in grado di dire. C'è una cifra ufficiale, un milione e 380 mila, ma c'è chi dice che l'Ogaden, la regione contesa agli etiopi da cui la popolazione è fuggita, non ha mai contenuto tanta gente. E poi bisogna considerare che un altro mezzo milione di profughi è stato assorbito dai villaggi, e che la popolazione dei campi è formata al 90 per cento di donne e bambini. Gli uomini in età di portare le armi i rifugiati non li vogliono: così si trattengono il tempo strettamente necessario per assicurare ai campi un altissimo indice di natalità. Dopo questi frettolosi adempimenti vengono rinviati al contestato confine, a vedersela con «abissini», russi e cubani.

Purtroppo nei campi è altissimo anche l'indice di mortalità. I volontari italiani, svedesi, australiani che operano qui a Jalalaqsi sembrano divisi fra l'entusiasmo di fare e lo scoraggiamento per l'immensità dei problemi. Il cibo che non basta per tutti, anzi basterebbe ma è così difficile distribuirlo.

Raccontano episodi sconvolgenti. La madre che riceve il cibo per i bambini, ma per ancestrale istinto di sopravvivenza lo distribuisce ai soli piccoli in buona salute, lasciando morire il figlio malato perché vivano gli altri. E i bambini destinati alla morte si vedono, hanno occhi grandi, gambe ischeletrite: ma non è possibile occuparsi di tutti. La concentrazione eccessiva dei profughi, episodi di corruzione con quantità di soccorsi dirottate verso il mercato, e poi questa beffa tragica dell'inondazione seguita alla siccità.

E' una continua emergenza che si sovrappone a un'emergenza precedente, in presenza poi, come dice Camillo Bonanni, rappresentante Unicef a Mogadiscio, di quelle che il direttore generale dell'ente, James Grant, definisce «emergenze silenziose». Senza Ogaden, senza siccità, senza inondazione, la Somalia avrebbe pur sempre una mortalità infantile del 177 per mille, una speranza di vita di 41 anni, un reddito individuale di 120 dollari.

Fortunatamente si è mossa la solidarietà internazionale, con un vasto programma di soccorso coordinato dall'alto commissariato Onu per i rifugiati. Uno sforzo gigantesco, che vede al lavoro centinaia di volontari venuti da decine di Paesi. E un considerevole impegno finanziario, sia degli stessi Paesi, sia della agenzia Onu. Un impegno che accosta allo slancio umanitario pratiche considerazioni di equilibrio politico regionale. Come dimostrano le trattative per la cessione in uso agli Stati Uniti della base navale di Berbera, la Somalia può almeno contare sulla carta della sua rilevante importanza strategica.

Non certo su queste considerazioni, del resto, si basa l'impegno di un ente come l'Unicef, che comporta impegni per due milioni e mezzo di dollari, divisi equamente fra un piano di cooperazione generale e un piano speciale per i profughi. In aggiunta a questi sforzi, concentrati nei settori educativo e sanitario, l'Unicef sta realizzando un progetto finanziato dall'alto commissariato per i rifugiati: si tratta di costruire 160 pozzi per l'approvvigionamento di acqua dei campi, venti litri al giorno per persona, un miraggio per questi nomadi forzatamente sedentarizzati, abituati da secoli a vagare alla ricerca dell'acqua.

Né l'impegno italiano è sospettabile di secondi fini politici. E' un impegno importante, focalizzato sui temi dell'alimentazione e della sanità, con apporto non solo finanziario ma anche personale. I volontari italiani, rigorosamente selezionati, restano sul posto un anno intero, contro i tre-quattro mesi tradizionali.

Alfredo Venturi

Cochaney Camp. Una colonna di profughi nella zona occidentale colpita dalla alluvione (Tel. Ap)

S'apre il dibattito (dopo la disfatta) all'interno del pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Mentre si continua a discutere sull'eventuale presenza di ministri comunisti nel governo rinnovato all'indomani delle «legislative», s'annuncia anche l'apertura di un dibattito all'interno del pcf per «*valutare tutte le conseguenze*» dei risultati elettorali ottenuti negli ultimi due mesi dal partito di Marchais. E' la prova che la «questione comunista» resta al centro del dibattito politico e pesa anche sulle decisioni che s'appresta ad assumere l'Eliseo, una volta assicurato della supremazia parlamentare.

Sull'interrogativo concernente i comunisti al governo, ieri Lionel Jospin, neo segretario del partito socialista, ha fatto una precisazione importante. «*La presenza di ministri comunisti al governo* — ha detto Jospin — *dipende più dalla volontà dei comunisti di rispettare il patto che lega la sinistra e sul quale la maggioranza degli elettori si è pronunciata che sui risultati elettorali... Noi socialisti ci auguriamo la più larga unione possibile attorno al programma di Mitterrand. Ma vogliamo anche un governo coerente e solido*».

Il senso della dichiarazione di Jospin è trasparente. Non ci sono preclusioni, ma per i socialisti è fondamentale che i vincoli di solidarietà governativa siano accettati dal pcf e che i comunisti condividano le posizioni del ps su alcuni punti-chiave di politica estera. Marchais ha abbozzato nei giorni scorsi una «svolta» sull'Afghanistan (accettando il principio del ritiro delle forze russe), ma i socialisti pretendono una netta solidarietà per accogliere i comunisti in un governo che vogliono «coerente».

Il pcf, duramente umiliato nelle elezioni, accetterà queste condizioni? Il dibattito si sta per aprire all'interno del partito. Lo ha annunciato Charles Fiterman, il «vice» di Marchais, il quale non ha escluso l'ipotesi di un'anticipazione del congresso fissato per l'anno prossimo. Il dibattito che si preannuncia sarà incentrato sui risultati elettorali (che hanno decimato la stessa direzione del partito) e potrebbe rimettere in discussione la stessa linea del pcf definita nei congressi del '77 e del '79. Questa almeno è la richiesta avanzata dal nucleo dei comunisti «dissidenti» rimasti all'interno del partito e guidati dall'ex capo della federazione parigina Fiszbin.

Il prossimo dibattito condizionerà poi le stesse trattative fra ps e pcf sulla formazione del futuro governo. Un settore del partito socialista, l'ala sinistra guidata dal ministro Chevenement, è favorevole alla presenza di ministri comunisti. Ma diversi altri s'oppongono e l'atteggiamento finale di Mitterrand resta un'incognita.

Paolo Patruno

Vienna: commando dei palestinesi diretto in Europa

VIENNA — Il ministro degli Interni austriaco Erwin Lanc ha detto ieri che un commando del gruppo palestinese «Al Asifa», che ha rivendicato l'assassinio del consigliere municipale viennese (e presidente dell'associazione d'amicizia austro-israeliana) Heinz Nittel il 1° maggio, è in viaggio per l'Europa allo scopo di compiere attentati contro personalità.

Filippine: Marcos rieletto (88%)

MANILA — Costretti a votare, pena, in caso di astensione, l'arresto, i filippini hanno rinnovato a Ferdinand Marcos il mandato presidenziale in una elezione che, secondo gli oppositori, si sarebbe risolta in un colossale broglio.

I primi dati ufficiosi indicano l'88 per cento dei voti per Marcos: una «valanga» contro poche briciole per la decina di illustri sconosciuti scesi in lizza contro l'uomo forte del Paese.

Al giornalisti, Marcos ha dichiarato che tra i suoi primi impegni figurerà la ricerca della «riconciliazione» con gli oppositori politici.

A Mosca la Commissione Palme e il belga Nothomb

Arbatov spiega all'Ovest la moratoria di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In attesa di passi concreti delle superpotenze sulla questione dell'equilibrio strategico e in particolare su quella degli euromissili, Mosca registra in questi giorni due piccoli spunti d'ottimismo: il primo, sotto forma di un comprensivo impegno a riesaminare in chiave distensiva la delicata situazione, sarebbe emerso nei colloqui di lunedì fra il ministro degli Esteri belga Charles-Ferdinand Nothomb con il premier sovietico Tichonov e con il ministro degli Esteri Gromyko (Bruxelles è, con l'Aja, l'alleato Nato più restio all'adozione dei *Pershing-2* e dei *Cruise*); il secondo, molto più esplicito ma privo di poteri vincolanti, è emerso durante il weekend ai lavori della Commissione indipendente sul disarmo e sulla sicurezza, meglio nota come «Commissione Palme».

Durante la seduta (alla quale oltre al presidente Olof Palme, hanno partecipato l'ex premier olandese Joop Den Uyl, l'ex segretario di Stato Cyrus Vance, l'ex ministro degli Esteri britannico David Owen, il tedesco Egon Bahr, che fu autore della *Ostpolitik* di Brandt, l'esperto sovietico di cose americane Georgij Arbatov) si sono ufficialmente discussi due temi principali: la difesa antimissile e la possibilità di controllo sul rispetto degli accordi per il disarmo. Ma è stata una battuta di Arbatov a fare luccicare un'agenda di lavoro altrimenti opaca.

Gli Usa, ha detto Arbatov, hanno fatto male a respingere la moratoria sugli euromissili proposta da Breznev; e, ha precisato, non ne hanno compreso bene il significato. Infatti, la moratoria avrebbe dato un alt immediato all'installazione dei missili sovietici *SS-20*, mentre la Nato non sarebbe stata toccata in quanto l'installazione dei suoi euromissili non è prevista prima del 1983. In sostanza — o almeno così è stata intesa la sua affermazione — la moratoria non avrebbe impedito all'Occidente di sviluppare e costruire i *Cruise* e i *Pershing-2*, ma soltanto uno spiegamento ancora da venire, mentre avrebbe bloccato il continuo rafforzamento sovietico.

E' forse la prima volta che un'autorevole voce del Cremlino precisa in qualche modo le intenzioni più genericamente espresse da Breznev.

Utile forse come banco per esprimere ideali e speranze di pace, la «Commissione Palme» sottoporrà il suo rapporto all'Onu. Ma il ministro belga Nothomb, ripartito ieri, potrà probabilmente dire qualcosa di più concreto al proprio governo e, indirettamente, alla Nato. Di euromissili si è parlato a fondo, come rivela il brindisi di Gromyko all'ospite belga. Il ministro degli Esteri sovietico ha ancora una volta denunciato la decisione Nato di installare i *Cruise* e i *Pershing-2*, affermando che è cieco chi rifiuta l'evidenza delle statistiche militari (quelle che, secondo Mosca, dimostrano un attuale equilibrio di forze). C'è da supporre che qualcosa di più sia stato detto durante i colloqui privati. Potrebbe essere il punto più interessante della visita.

Fabio Galvano

Undici donne sotto accusa, mobilitato il movimento femminista spagnolo

Processo per aborto nel Paese basco

Si è aperto ieri a Bilbao (e subito è stato rinviato per l'assenza di due imputate) un processo che potrebbe segnare una svolta nel modo in cui, sinora, in Spagna è stato affrontato e risolto (si fa per dire) il delicato e doloroso problema dell'aborto. Undici donne della cittadina di Basauri (provincia della Biscaglia) saranno giudicate sotto accusa di aver accettato di sottomettersi a pratiche abortive o di averle provocate presso altre persone.

Per l'esattezza, otto delle accusate dovranno rispondere del reato di aborto, una del reato di tentato aborto e le ultime due — madre e figlia — del reato di procurato aborto e di quello di collaborazione ad esso.

Lo scenario è quello tristemente noto anche a molte nostre donne: una stanza anonima dove una mammana senza eccessivi scrupoli dal 1970 procurava aborti fra le vicine per una somma che si aggirava sulle 3000 pesetas, qualcosa come 35.000 lire. Nella prima sessione del processo tenutasi nell'ottobre del 1979, la mammana (sposata e con tre figli) fece notare al giudice che in nessun caso il suo intervento aveva provocato la morte della donna che aveva fatto ricorso a lei e che, anzi, in alcuni casi la sua prestazione professionale era stata data in maniera assolutamente gratuita.

Non pare comunque che il pubblico ministero si fosse allora lasciato commuovere da simili dettagli se è vero che chiese (e mantiene ancora oggi quella sua richiesta originale) per la mammana sessanta anni di carcere, laddove per le donne che abortirono ha parlato di sei mesi ed un giorno. Oggi tutte le undici donne di Basauri sono in libertà condizionata. Il processo del 1979 fu sospeso perché una delle donne imputate non si presentò (questa volta contro le due assenti è stato spiccato mandato di cattura).

Come forse si ricorderà, il processo nel '79 mobilitò gli ambienti femministi spagnoli: 1300 donne (fra le quali attrici, cantanti, dottoresse, scrittrici e giornaliste) firmarono un documento in cui dichiaravano pubblicamente di aver abortito volontariamente. Allo stesso tempo 1200 uomini (fra i quali politici, professionisti, intellettuali) fecero sapere a tutti di aver prestato il proprio aiuto ad alcune donne che intendevano disfarsi del bimbo che avevano in grembo.

Non c'è da dubitare che il collettivo femminista del Paese basco si servirà dello spunto fornitogli dal processo di Bilbao per rilanciare la sua campagna in favore di una legge che legalizzi, in determinati casi, l'aborto. A Madrid (a dimostrazione del fatto che si tratta di un problema di dimensioni nazionali, non limitato al ricco e cattolico Paese basco) le femministe hanno già cominciato in vari punti della città la raccolta di firme per lo stesso obiettivo per cui si battono le loro colleghe del Nord.

Val la pena di ricordare che, praticamente da sempre, l'aborto è reato in Spagna. Per la donna che vuole abortire l'alternativa è la seguente: o la mammana (se è di condizioni modeste) o il viaggio in aereo a Londra (se è di condizioni agiate). Stando alle statistiche pubblicate dalle autorità britanniche, si calcola che ogni anno circa 30.000 spagnole varchino la Manica per disfarsi del figlio non voluto. Anticoncezionali? Due delle undici donne di Basauri fecero sapere al giudice nel 1979 che la richiesta da loro presentata ai medici della *Seguridad Social* perché facessero loro avere pillole, spirali ecc. era stata respinta.

Massimo Olmi

Donna poliziotto uccisa in Spagna

MADRID — Una donna poliziotto di 23 anni, Maria José Garcia Sanchez, è stata uccisa ieri mattina in uno scontro a fuoco con presunti terroristi dell'Eta. La sparatoria è avvenuta mentre la donna, insieme con alcuni colleghi, si accingeva a perquisire un edificio di Zarauz, vicino a *San Sebastian*, sospettato di essere un covo di terroristi baschi.

Maria José Garcia Sanchez è stata raggiunta da un proiettile al capo ed è morta.

Sinora vane le ricerche, potrebbe esplodere (ma forse è stato rubato)

Phantom perde un missile sulla Baviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un missile aria-aria del tipo *Sidewinder* è andato perduto lunedì pomeriggio «*in qualche posto*» in Baviera. Da 36 ore decine di elicotteri lo stanno cercando sorvolando a bassa quota una zona di 9500 chilometri quadrati tra Norimberga e Ratisbona mentre migliaia di soldati setacciano la regione. Il missile carico di esplosivo («*ad alto potenziale*» secondo la polizia criminale, «*non innescato*» secondo il ministero della Difesa) si è staccato dalla fusoliera di un aereo da combattimento *Phantom* della *Luftwaffe* durante un volo di esercitazione. I due piloti non si sono accorti dell'incidente, che è stato scoperto soltanto dopo l'atterraggio alla base del 74° stormo da combattimento a Neuburg an der Donau.

Al ministero della Difesa e al comando della Seconda divisione della *Luftwaffe*, a Birkenfeld, si esclude che il missile sia stato azionato per errore da uno dei due piloti. Si presume che esso si sia staccato per un difetto tecnico. Un portavoce fa due ipotesi: o l'arma è caduta, oppure i razzi si sono accesi e l'ordigno è esploso in volo. Ma finora nessuno ha segnalato uno scoppio.

«*E' come cercare un ago in un pagliaio*» ha detto il maggiore Otte, portavoce dell'aviazione militare, il quale ha fatto ripetere dalle stazioni radio l'avvertimento alla popolazione: non toccare l'ordigno e neppure avvicinarglisi, perché potrebbe esplodere.

Mentre i tecnici cercano di accertare le cause della perdita del missile, il ministero della Difesa ha ordinato la sospensione a tempo indeterminato di tutti i voli degli aerei da combattimento del tipo *Phantom*, con e senza armamento. La voce diffusasi in Baviera che il missile avesse una testata nucleare è stata smentita con energia dai militari. Il *Sidewinder* è lungo 2,80 metri e ha un diametro di 13 centimetri, ha esplosivo convenzionale e una gittata di 5 chilometri, che percorre a una velocità doppia di quella del suono, colpendo con precisione assoluta oggetti in volo dal cui calore è attirato.

Tra le voci che circolano vi è anche quella che il missile sia stato rubato al momento del decollo, senza che i piloti se ne accorgessero. Vi è un precedente, che risale a una decina d'anni fa: un *Sidewinder* fu rubato, proprio alla base di Neuburg an der Donau, caricato sul tetto di un'auto, portato attraverso le due Germanie fino a Berlino e di qui spedito per via aerea come «bagaglio» a un indirizzo di Mosca.

Tito Sansa

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Lino Gariboldi

Addolorati lo annunciano: la moglie Adriana, le figlie Marina, Luciana col marito dott. Mario [illegible] e i piccoli Valentina e Marco, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia «S. Rosa» (via Beaumont 70).
— Torino, 16 giugno 1981.

Renato, Sergio, Paola con famiglie sono vicini a Adriana, Luciana e Marina.

Presidente, Consiglieri, Soci ed Amici del Nord Tennis partecipano al lutto.

Gli amici:
Ferruccio Nobile
Giuseppe Jaunas
Alberto Secchis
Vincenzo Landi
Bruno Bertoldi
Dino Penna
Pino, Franca Mirandola
Anni, Benni e Titti Piccini
Rino Sercina
Piero Gatello
Delia e Pier Magone
Claudio Molino
Famiglia Zanella
Renzo Boccalatte
Giuseppe Abate
Ermanno Damarinis
Franco, Lidia e Massimo Panlia
Amilcare e Franca Bechis

Il Tennis Club «Pian Del Lot» partecipa al dolore per la scomparsa dell'

avv. Lino Gariboldi

— Torino, 16 giugno 1981.

Gigi, Franco e Paola profondamente afflitti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro LINO.

I Colleghi dell'Avvocatura e dell'Ufficio Legale del Comune di Torino partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Piangono il caro amico: Gabriella, Lello, Armando, Lina, Gianni, Pierluigi, Roberto.

Il Sindacato dirigenti del Comune di Torino partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico e collega

Rosolino Gariboldi

ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 17 giugno 1981.

Famiglie Gatti - Tapparello commosse partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore le sorelle Valvani.

Sono particolarmente vicini a Marina gli amici dello Studio:
Emanuele Bertarini
Sara Bellisio
Anna Caudana
Bruno Caudana
Toni Ferrero
Alberto Rolla
[illegible]

avv. Lino Gariboldi

Lino Gariboldi

Gianpiero Rozzo

Lina Maggiori in Gatti
— Torino, 16 giugno 1981.

(Continua a pag. 5)

DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE DEL 21 e 22 GIUGNO

Galloni: il successo di Spadolini anche legato alle elezioni romane

Il capolista dc tenta la scalata al Campidoglio e per dar prova del suo impegno si è dimesso da deputato - La base lo accusa di essere un po' troppo intellettuale

ROMA — La dc, quella vecchia e quella nuova, tenta la scalata al Campidoglio, perso cinque anni orsono nello storico «ribaltone» che vide il pci diventare il primo partito della capitale. E per guidare l'impresa ha scelto come capolista un uomo di spicco, Giovanni Galloni, leader di una delle correnti più a sinistra, quella della «base». Con quante probabilità di vittoria? «E' un gioco al lotto — ci risponde Galloni — *nelle regionali dell'80 eravamo alla pari; qualunque spostamento, in più o in meno, può essere decisivo. L'esito sarà incerto fino all'ultimo momento*».

La scelta di Galloni risponde a esigenze diverse. La prima è prettamente capitolina. L'ex sindaco Amerigo Petrucci, uno dei punti di forza della democrazia cristiana nella capitale, non disponendo di un candidato di grandissimo prestigio per la testa della lista e non volendo però neanche rinunciare al diritto che gli dà la sua posizione nella dc di Roma, ha avanzato il nome di Galloni. Se c'è stata qualche opposizione iniziale, la concordanza fra petrucciani, andreottiani e la «base» ne ha avuto ragione con facilità. Il comitato romano della dc ha allora formalizzato l'invito, raccolto da Galloni, che, per dare una prova tangibile del suo impegno «locale», ha dato le dimissioni, prima respinte e poi accettate, da deputato.

Ma le amministrative, specialmente in questo momento, sono pochissimo amministrative e molto politiche: e questo rendeva ancora più evidente l'esigenza di avere un candidato di prima grandezza in cima alla lista scudocrociata. Dice Galloni: «*Sono convinto che il risultato di Roma influenzerà molto la formazione stessa, e la stabilità del governo. Se vinciamo, il governo Spadolini si farà sicuramente con una certa prospettiva, forse avrà una durata "media", attorno a un anno. Se perdiamo, temo che nascano delle difficoltà per la formazione stessa dell'esecutivo. La dc non potrebbe rinunciare a una presenza nel governo legata alla sua consistenza parlamentare, e questo comporterà difficoltà da parte dei socialisti. Difficoltà che si possono superare se la dc esce bene dalle elezioni; ma se c'è una flessione, tutto si complica; sia nel periodo di formazione del governo, che in quello immediatamente successivo*».

Galloni capolista non ha suscitato almeno a sentire le voci, entusiasmi travolgenti nella base. E' stato accusato, più o meno apertamente, di essere troppo intellettuale, troppo lontano dalla realtà romana, e ignaro delle peculiarità della stessa. A quanto pare è stato necessario un lavoro capillare nelle sezioni. E quanto sia composita, e assai singolare per certi versi la dc capitolina, lo dimostra la presenza nelle liste di uomini come Ennio Pompei, dal passato nel msi prima e nella destra nazionale poi, e di Benito Cazora, ex assessore alla polizia urbana, accusato dai suoi avversari di volere la militarizzazione dei vigili urbani.

Comune di ROMA					
	REG. '80	CAM. '79	COMUNALI '76		
PARTITI	%	%	VOTI	%	SEGGI
DC	31,7	34,2	630.642	33,1	27
PCI	31,7	29,7	678.654	35,5	30
PSI	9,9	8,3	145.790	7,6	6
PSDI	4,7	3,0	70.111	3,7	3
PRI	3,8	3,5	78.729	4,1	3
PLI	3,7	2,5	32.621	1,7	1
PR	—	7,0	37.404	2,0	1
DP	1,4	1,3	31.395	1,6	1
PDUP	1,3	0,9	—	—	—
MSI	11,3	8,7	201.344	10,6	8
Altri	0,6	0,9	1.759	0,1	—

Un grande sforzo di riavvicinamento è stato compiuto verso le categorie del ceto medio, che avevano «tradito» negli anni passati. Commercianti, artigiani, funzionari comunali non hanno costituito uno degli obiettivi principali della dc. La presenza nelle liste del provveditore agli studi di Roma, Italia Lecaldano, è un ponte teso verso gli insegnanti. E Mario Agnes, ex presidente dell'Azione Cattolica, persona circondata da grande stima nel mondo cattolico, vuole rappresentare un segno di rigore morale in una dc romana da sempre «chiacchierata».

Ma c'è stato anche chi ha declinato l'invito a entrare nelle liste, come Giuseppe De Rita, direttore del Censis; come Antonio Zichichi, accademico di fama mondiale; Petrocchi, ex preside di magistero; e il direttore del «*Tempo*», Gianni Letta. La mancanza di uomini di cultura viene rimproverata, dagli avversari, come una prova che l'anima della dc della capitale non è cambiata di molto, rispetto ai tempi bui dei «palazzinari».

Le armi della contesa elettorale, è lo stesso Galloni a illustrarcele. «*E' assurdo, ma la giunta ha mancato là dove un partito di sinistra mai avrebbe dovuto cadere* — dice il capolista dc — *cioè sulla programmazione. Non è stata portata avanti la linea del piano regolatore, non c'è stata programmazione sanitaria, per cui le unità sanitarie locali sono gestite centralisticamente, con grande spreco di energie. Non ci sono posti letto, negli ospedali il disordine è enorme, ed enorme è stata la crescita del potere delle cliniche private. Inoltre, l'Unione commercianti denuncia che il 20 per cento del commercio a Roma è abusivo*».

Il rimprovero che Galloni muove ai suoi compagni di partito è quello di non avere svolto un'opposizione abbastanza aggressiva. «*Questo ha dato maggior respiro alla propaganda comunista*». E cita le manifestazioni dell'estate romana, organizzate da Niccolini: «*Dispendiose, ma che non hanno dato un apporto culturale autentico, di carattere internazionale*». Ma non è tutto: la grande critica è sul piano morale. La giunta — secondo Galloni — non ha fatto nessun tentativo per stroncare le forme di corruzione che alcuni denunciano: tangenti pagate per avere dei servizi dovuti.

Marco Tosatti

In Sicilia la dc teme l'assenteismo e Craxi ma pochi credono a un ricambio al vertice

Andreotti ha precisato che si voterà soltanto la domenica - Poi ha ricordato gli elefanti dei cartaginesi buttati a mare dai palermitani: un riferimento ai socialisti? - Ufficiale l'eclissi di Ciancimino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Scendono su Punta Raisi i grandi della politica nazionale. Percorrono la Sicilia nelle automobili blindate. Parlano in piazze famose e bellissime, spesso deserte. S'affannano, convinti che la crisi di governo si giochi tutta nell'isola, ad urne chiuse, sul voto di quattro milioni di siciliani. S'avvicina il 21 giugno e il test dell'assemblea di Palazzo dei Normanni diventa per il Paese il banco di prova sulla «questione morale».

Ma è in Sicilia, su Montagna Longa, con il controllo capillare del voto, che s'arresta il vento di un auspicabile rinnovamento perché nulla cambi e le preferenze di un elettorato stanchissimo rimangano inchiodate sui vecchi assetti di potere.

S'avverte una sfiducia per la politica in questa vigilia che autorizza il timore dell'assenteismo per domenica prossima. E' stato lo stesso Andreotti, l'altra sera, in piazza Politeama, a Palermo, a temere la diserzione dalle urne. «*Per fortuna* — ha detto — *la squadra di calcio gioca in casa, e prima di andare allo stadio tutti saranno al seggio perché in Sicilia si vota soltanto di domenica e non anche di lunedì*».

C'erano sul palco tutti i suoi uomini. Il potentissimo Lima, il presidente della giunta D'Acquisto, il sindaco della città Martellucci. Soltanto Rosario Nicoletti, segretario regionale della dc legato al ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, s'è allontanato prima della chiusura del comizio. Non ha ascoltato così i riferimenti di Andreotti alla prima guerra punica, «*quando gli elefanti cartaginesi scorrazzavano per la Conca d'Oro e i palermitani seppero aspettare per buttarli a mare al momento giusto*».

Regione SICILIA					
	PROV. '80	CAM. '79	REGIONALI '76		
PARTITI	%	%	VOTI	%	SEGGI
DC	42,3	43,6	1.163.002	40,9	39
PCI	20,6	21,0	757.120	26,6	24
PSI	13,9	10,0	289.538	10,3	10
PSDI	5,3	4,6	97.279	3,4	2
PRI	5,5	3,9	92.082	3,3	4
PLI	3,1	1,9	59.835	2,1	2
PR	—	3,0	16.639	0,6	—
DP	—	0,7	15.163	0,5	—
PDUP	—	1,2	—	—	—
MSI	8,5	8,0	306.702	10,9	9
Altri	0,6	1,9	35.557	1,3	—

«*Ecco il riferimento ai socialisti* — commentava un cronista del *Giornale di Sicilia* — *ma oggi gli elefanti nella Conca d'Oro non riuscirebbero a passare*». A bloccare il vento francese ci sono le colate di cemento che hanno distrutto i giardini d'aranci. Tutto lascia pensare che il test siciliano possa far prevalere nei partiti chi minaccia di serrare i ranghi dei fautori dello scioglimento delle Camere per annegare la «questione morale» e dimenticare quelle manomissioni della lista P2 che i tre saggi cominciano a ventilare.

Se Andreotti cita i cartaginesi, un professore di filosofia molto attento alle cose siciliane ricorda che per tre volte Platone sbarcò a Siracusa per convincere il tiranno al suo programma politico democratico. «*Se il 21 giugno nulla cambierà* — dice il professore — *sarà la sconfitta della Sicilia e del Paese*». Ripensa a Piersanti Mattarella, il presidente della Regione ucciso, e osserva: «*Ha fatto la fine di Dione che aveva sperato, con Platone, di rinnovare la Sicilia*».

Ci sono speranze di cambiamento? Il sindaco della città di Palermo, Martellucci, che nel suo studio di Palazzo delle Aquile ha alle spalle una statua ellenica dalle braccia mozzate, risponde spezzando i toni aulici che molti gli rimproverano: «*In Sicilia* — afferma — *sono i capicorrente a designare gli uomini; come Caligola sceglieva il suo cavallo, nell'isola i potenti nominano gli assessori e i deputati dell'Assemblea*». Martellucci è arrivato a Palazzo delle Aquile spendendo soltanto 181 mila lire per la sua campagna elettorale. Altri, fallendo, hanno speso centinaia di milioni. Scelto da Lima, Martellucci adesso dichiara: «*La Sicilia non è la chiave dell'alternanza, anche se questa crisi di governo si chiama Sicilia e queste elezioni si giocano sulla ruota di Palermo e dell'isola*».

Aristide Gunnella, sottosegretario agli Esteri, padrone indiscusso del partito repubblicano in Sicilia, consiglia: «*Questo voto va osservato nelle sue oscillazioni di tendenza, nei piccoli, impercettibili progressi o regressi sulla questione P2; più importante sarà il dopo-elezioni, quando si chiariranno le nuove alleanze, quando si capirà chi sarà scelto da Gioia tra Lima e Gullotti; quando l'alleanza tra il socialista Lauricella e il democristiano Gullotti sarà collaudata a voti contati*».

L'ex ministro degli Esteri, il doroteo Attilio Ruffini, nega in queste ore l'alleanza con il veneto Bisaglia. «*E' un equivoco* — dichiara — *nato chissà come*». La sua corrente sarà determinante nel gioco delle parti ad urne aperte e in questa vigilia elettorale l'ex ministro conta di riconquistare le posizioni palermitane. Punta sul nome di Nicola Ravidà come assessore per aggregare la Palermo-bene e i proprietari terrieri attorno ai dorotei. «*Basta con gli Inzerillo e gli Spatola* — dicono i fedelissimi di Ruffini —, *basta con chi è in odore di mafia; da oggi, prima di accettare un invito a cena, vogliamo sapere esattamente chi saranno i commensali*».

Lima, Gullotti, Gioia, Ruffini, ecco gli uomini che contano, ma anche Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo, costretto dal suo stesso partito a farsi da parte, a lasciare la politica attiva. L'eclissi di Ciancimino è ufficiale, ma egli ancora controlla molti voti. Dicono che si sia avvicinato a Lima: anche questo, in Sicilia, non è provato. Si saprà dopo il voto, quando la «stringiuta» delle ultime quarantott'ore sarà diventata determinante. Per ora ogni gioco è aperto: tutto si decide nella notte tra sabato e domenica, casa per casa, nel controllo ferreo delle preferenze e del voto. I nemici da battere, per la dc siciliana, sono i socialisti. L'interrogativo è tutto sul partito di Craxi.

Francesco Santini

Libro su Leone respinto ricorso di Camilla Cederna

ROMA — E' divenuta definitiva la condanna ad un milione di multa inflitta dalla Corte d'appello di Milano a Camilla Cederna, accusata di diffamazione aggravata per il contenuto del suo libro «Giovanni Leone: carriera di un presidente».

La quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha infatti respinto il ricorso della scrittrice, insieme con quello di Inge Schoental, presidente della casa editrice Feltrinelli che pubblicò il libro, la quale fu condannata a 300 mila lire.

Ad essere diffamati dalla Cederna furono l'avv. Carlo Leone, fratello dell'ex presidente della Repubblica, l'avv. Gabriele Benincasa di Napoli e l'ex deputato della dc Ignazio Caruso.

Radicali divisi in Sicilia

PALERMO — L'VIII Congresso straordinario del partito radicale della Sicilia si è dissociato dalle liste presentate da alcuni radicali per le elezioni del 21 giugno diffidandoli dall'usare il simbolo dello stesso partito. Viceversa, il congresso ha confermato l'indicazione relativa all'astensione.

Ai lavori ha partecipato anche il segretario del partito Francesco Rutelli. La mozione conclusiva prende atto della precaria realtà del partito radicale della Sicilia, ma rifiuta l'ipotesi dell'immediato scioglimento dello stesso partito. E' stata confermata la segreteria in carica, guidata da Alfonso Navarra.

Quanto alle prospettive per il rilancio del partito in Sicilia, la mozione conclusiva afferma che «*la rifondazione dovrebbe passare per il rilancio dell'associazionismo di base sul tema centrale della lotta contro lo sterminio per fame e per guerre*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 17 giugno 1881)

Fiume

VIENNA — Temonsi dei gravi disordini a Fiume pel conflitto fra gl'Italiani che vogliono l'unione all'Ungheria e i Croati che vogliono l'unione alla Croazia. Il Municipio minaccia di dimettersi.

Nelle imprese private 500 mila ore di cassa integrazione nel primo trimestre di quest'anno

A Genova: industria in crisi, porto a rilento piccole e medie aziende accusano il Comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Cinquecentomila ore di cassa integrazione nelle aziende private genovesi durante il primo trimestre di quest'anno, più di cinquecentomila ore previste nel secondo trimestre. Le cifre sono contenute in una relazione degli esperti della «Federindustria», i quali rilevano che si tratta di una entità modesta se confrontata con il numero di ore lavorate, ma preoccupante se il raffronto viene fatto con il numero di ore di cassa integrazione dello stesso periodo del 1980: risultano infatti quintuplicate.

E' l'indice di una malattia, che ha colpito l'importante settore di piccole e medie imprese operanti nei settori tessile, alimentare e meccanico con 40 mila addetti, la metà dei lavoratori dell'industria genovese (l'altra metà è occupata nel settore pubblico). Dicono all'Associazione industriali che la Liguria e Genova hanno sempre «*risentito in maniera ritardata nel tempo e attenuata nella misura dei "boom" sia delle crisi che hanno interessato il Paese*». Ora constatano che per la prima volta nel dopoguerra «*l'industria risente della crisi generale in modo meno ritardato e più accentuato*».

Un ciclo si è concluso. Genova è completamente esposta alle intemperie. I sindacati sono obbligati a lunghe, estenuanti trattative per tutelare i posti di lavoro e la situazione diventa ancora più drammatica se si pensa che il settore pubblico non svolge alcuna funzione di «cuscinetto», divora miliardi, mentre il porto registra preoccupanti battute d'arresto fra traffici in diminuzione, costi crescenti, esasperante lentezza nelle manovre.

In questo clima cadono le elezioni amministrative del 21 giugno. E' difficile dire se e in quale misura simili situazioni potranno influire sui risultati elettorali. Nelle polemiche sempre più roventi tra i partiti entrano anche queste questioni.

Proviamo a sondare gli umori degli operatori economici. All'Intersind non formulano giudizi. Il sindacato delle imprese pubbliche afferma che può spingersi al massimo all'esame tecnico di certi problemi, non esprimere valutazioni. Alla Camera di Commercio il dottor Antonio Pellizzetti, presidente della sezione del commercio estero, fa una radiografia di Genova, che può apparire impietosa. «*La città* — dice — *non è carente soltanto di aree, ma anche di uomini e di ideologie*».

Ma la crisi della città, secondo Pellizzetti, risale il tempo, le sue origini si possono individuare addirittura negli anni lontani in cui «*fu tradita la vocazione terziaria di Genova con l'inserimento nel suo cuore di quel "tumore benigno", come lo chiamava Angelo Costa, che è costituito dalle aziende a partecipazione statale*».

«*Ora* — sostiene Pellizzetti — *il dissesto economico generale, il tramonto delle grandi famiglie imprenditoriali rendono ancora più acuto il disagio. Gli ultimi anni d'amministrazione non c'entrano o c'entrano poco. E lo dico precisando che non nutro particolari simpatie verso l'attuale giunta. Del resto, quali stimoli ha avuto il governo locale? Si parla per esempio di una Genova che soffoca per la mancata espansione oltre Appennino. Ma c'è stata al momento opportuno un'efficace presa di posizione? Ci sono state sollecitazioni? Non mi risulta*».

All'Associazione industriali sentiamo pronunciare giudizi positivi sui rapporti di «*collaborazione al servizio della città*» intercorsi tra il sindacato degli imprenditori, il sindacato confederale e l'amministrazione. I rapporti hanno dato vita ad «accordi-quadro», che a volte, si ricorda, hanno avuto l'approvazione unanime del Consiglio comunale.

Non si deve pensare però che simili intese rendano per ciò stesso idilliaci i rapporti tra tutto il mondo dell'impresa e l'amministrazione. Parecchi titolari di aziende private di piccole e medie dimensioni mugugnano, sono in subbuglio. Da un lato lamentano «*lacci, impedimenti, impacci d'ogni tipo*» frapposti dalla giunta alla loro attività, dall'altro vedono un po' «obtorto collo» proprio quelle larghe intese, sulle quali abbiamo sentito pronunciare giudizi così lusinghieri. Scorgono in esse (ed è un rilievo che viene soprattutto da parte liberale) un «rapporto privilegiato» dell'amministrazione con i grandi gruppi economici, a scapito delle relazioni con i gruppi più modesti, meno potenti.

Che cosa dice il pci? L'on. Pietro Gambolato nega innanzi tutto l'esistenza di rapporti «privilegiati». «*Il nostro piano per le piccole e medie imprese* — afferma — *è la migliore risposta a questi rilievi*». Sulla politica con i grandi gruppi dice: «*Non c'è dubbio che abbiamo dovuto affrontare il problema dei rapporti con le aziende più potenti. Ma non ci siamo limitati a registrare come notai la loro volontà, abbiamo trattato sulla base di una pari dignità cercando di conseguire la maggiore utilità possibile*».

Clemente Granata

Sconti su treni e aerei per gli emigrati che tornano per votare

ROMA — Anche per le elezioni amministrative di domenica e lunedì sono previste agevolazioni per gli elettori che vivono all'estero o in comuni diversi dal luogo di residenza. Le agevolazioni per chi viaggia sono valide dietro presentazione del certificato elettorale.

FERROVIE — Per i residenti all'estero, 70% in prima classe e gratuità in seconda classe (solo percorso italiano); per gli altri, 70% sia in prima che in seconda classe.

AUTOSTRADE — Per i soli residenti all'estero, buoni pedaggio gratuiti, di sola andata, validi per alcune arterie (Milano-Roma-Napoli, Savona-Genova-Sestri Levante, Bologna-Padova, Bologna-Pescara-Bari-Taranto, Napoli-Canosa, Voltri-Santhià, Caserta-Nola-Salerno).

AEREI — 30% di sconto sia sui collegamenti aerei nazionali Alitalia-Ati, sia su quelli internazionali Alitalia.

Prudenza in Vaticano sulla salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Padre Romeo Panciroli, direttore della Sala stampa della Santa Sede, ha opposto una precisazione alle notizie di ieri circa le attuali condizioni di Giovanni Paolo II. Dopo lunghe consultazioni con la Segreteria di Stato, ha rilasciato una breve dichiarazione: «*Contrariamente a quanto pubblicato sulla salute del Papa* — ha affermato — *non risultano particolari problemi di inappetenza, continua la normale alimentazione*».

Nessun accenno al tipo di alimentazione, che i medici starebbero studiando — si diceva ieri sulla scorta delle voci che corrono in Vaticano — per mettere in grado l'organismo debilitato di Giovanni Paolo II di assimilare in modo sufficiente le calorie necessarie.

L'euforia dei primi giorni di convalescenza sembra comunque attenuata. Giovanni Paolo II dovrà affrontare con pazienza i tempi della graduale ripresa, che si prospetta più lenta del previsto. Ogni sforzo provoca in lui un soverchio affaticamento. Quando il 7 giugno scorso decise di affacciarsi verso l'interno della basilica di San Pietro e salutare i vescovi riuniti per celebrare i centenari dei Concili di Costantinopoli e di Efeso, dovette essere trasportato fin là, dapprima in ascensore, poi per i restanti duecento metri in una carrozzella a ruote.

f. p.

Giulietta più bella e moderna

L'Alfa Romeo, proseguendo nella politica di rinnovamento di tutti i suoi modelli, presenta una nuova edizione della Giulietta, perfezionata nelle funzioni esterne e arricchita negli allestimenti interni. In tale modo la Casa milanese conta di rinforzare la propria presenza in quella «classe intermedia» europea che assorbe ogni anno oltre due milioni di vetture.

La scelta è fra tre modelli, suddivisi in due fasce di motorizzazione ben differenziate: Giulietta 1300-1600 e Giulietta 1800. La diversificazione non è solo nella cilindrata ma nelle innovazioni introdotte, alcune estese a tutte le versioni, altre alla «1800».

La carrozzeria appare ora più slanciata e protetta da colpi accidentali o dalla corrosione: modanature laterali, coperture in plastica del sottoporta, paraurti in materiale plastico. Le porte anteriori hanno nuove maniglie. Lo specchietto retrovisore esterno è comandato elettricamente. L'abitacolo offre un volante di disegno inedito, una strumentazione più ricca, poltroncine anteriori più comode e funzionali. Materiali e colori conferiscono alla Giulietta un'atmosfera da salotto.

Le versioni 1300 e 1600 (95 e 109 Cv) raggiungono, rispettivamente, i 165 e i 175 l'ora. La «1800» (122 Cv) tocca i 180 l'ora. Questo modello è dotato di una serie di fendinebbia e di lavatergifari. Come tutte le Alfa Romeo, le nuove Giuliette sono coperte da una supergaranzia. Nella foto: la Giulietta 1800.

Roma: anziani manifestano alla Regione

ROMA — Un gruppo di anziani, guidati dalle cooperative di assistenza domiciliare, ha manifestato ieri mattina davanti alla sede della Regione in via Cristoforo Colombo, per la mancata ripartizione dei sette miliardi previsti dalla legge 63 del 1980 a favore delle Usl.

Nuovo mandato di cattura contro Michele Sindona adesso per mafia e droga

PALERMO — Un mandato di cattura per associazione a delinquere contro Michele Sindona e altre nove persone è stato emesso ieri dal giudice istruttore Giovanni Falcone che dirige l'inchiesta su mafia e droga.

Si tratta, in pratica, di un'inchiesta cominciata circa un anno fa e che riguarda il costruttore Rosario Spatola e altre cento persone che farebbero parte di una vasta associazione accusata tra l'altro di traffico di stupefacenti e illecite operazioni valutarie fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Fra le nove persone colpite dal mandato di cattura vi sono due funzionari dell'Ente Minerario Siciliano, Giacomo Vitale e Francesco Fodera, che sono latitanti, e il macellaio Ignazio Puccio che è in carcere perché coinvolto a suo tempo nell'inchiesta Sindona.

La connessione tra il costruttore palermitano Rosario Spatola e Sindona è emersa durante l'istruttoria condotta dai giudici Schiacchitano e Falcone. Sono stati interrogati il dottor Giuseppe Miceli Crimi, medico personale di Sindona, in carcere a Palermo da alcuni mesi, e l'insegnante Francesca Paola Longo, amica di Crimi.

La donna, secondo le indagini, avrebbe ospitato nella sua casa, in piazza Diodoro Siculo a Palermo, Michele Sindona, quando questi simulò il finto rapimento a New York. Altri particolari sarebbero stati inoltre accertati dall'esame di numerosi documenti sequestrati nella casa del dottor Miceli Crimi a Palermo.

Fra questi documenti ve ne sarebbero alcuni riguardanti anche l'inchiesta sulla massoneria. Del resto, i legami di Miceli Crimi con la massoneria erano già noti per ammissione dello stesso medico, che partecipò anni fa a un convegno su un panfilo nel Mediterraneo con esponenti della massoneria europea.

Istanbul: 18 anni al caporale turco che fece evadere Mehmed Ali Agca

ISTANBUL — Il Tribunale militare turco ha condannato a 18 anni di reclusione il caporale dell'esercito Bunyamin Yilmaz per aver aiutato Mehmed Ali Agca ad evadere dal supercarcere militare di Maltepe, presso Istanbul, nel novembre 1979.

Durante il processo, Yilmaz ha ammesso di essere un simpatizzante del movimento ultra-nazionalista «Idealista», collegato al disciolto partito d'azione del colonnello a riposo Alpaslan Turkes.

Dopo l'evasione del 23 novembre, in divisa, Agca mandò una lettera al Milliyet minacciando di uccidere il Papa durante la sua visita in Turchia. Successivamente ricomparve a Roma dove compì l'attentato del 13 maggio.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati

Giuseppina Laguzzi in Gobello

Lo piangono il marito Severino, la figlia Giuseppina, il genero Dario Alessio, l'adorata Patrizia, e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 18 corr. alle ore 15 nella Cappella dell'ospedale San Giovanni Antica Sede indi proseguirà per Castellerro (Alessandria) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 giugno 1981.

Rossana e Silvia partecipano al dolore dei loro amici Patrizia Gobello.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Claudio Graglia

anni 15

Con angoscia ne danno il doloroso annuncio: mamma, papà, sorella, nonna, madrina, padrino, zii, cugini, parenti tutti. Funerali domani ore 9 nella parrocchia San Luigi Gonzaga in Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1981.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Domenico Simonelli

ex maresciallo CC

anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Rollo, il figlio Andrea e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corr. ore 15,30 nella parrocchia Santissima Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 16 giugno 1981.

E' mancato

Tommaso Ardissone

anni 81

Lo annunciano addolorati la moglie Rina, la figlia Luigina ved. Viano; il nipote Giorgio con Liliana e piccoli Paolo e Andrea, famiglie tutti. Funerali mercoledì ore 17, Abbadia.
— Abbadia di San Sebastiano Po, 16 giugno 1981.

Rita Minello e famiglia sono affettuosamente vicine a Rina, Luigina e familiari.

E' mancata

Lina Maggiori in Gatti

Addolorati l'annunciano il marito Franco, la figlia Barbara, genero, suocera, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per il cimitero di Santo Stefano Belbo.
— Torino, 17 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marsiliano Sanmori

anni 69

Tipografo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli Renato e Laura con rispettive famiglie. I funerali saranno luogo oggi partendo dalla Parrocchia Madonna delle Grazie, Tetti Neirotti, Rivoli alle ore 16.
— Torino, 17 giugno 1981.

Sono affettuosamente vicini a Giovanni Cattaneo per la scomparsa del padre

Carlo Cattaneo

gli amici
Giovanni Acierno
Luigi Battaglioli
Demetrio Bellini
Bruno Caporilla
Tomaso Cerrato
Eduardo Ciciriello
Giammaria Corazza
Renato Cuzzolin
Ettore Gobbi
Gaetano D'Urso
Raffaele Lioclardi
Claudio Micol
Renato Manzoglio
Ludovico Negri Della Torre
Giuseppe Pavése
Nicola Paolini
Giulio Polenza
Bruno Gamberotta
Mario Greggio
Valerio Maggio
Giovanni Massimo
Ermanno Galano
Luciano Borgoglio
Ezio Torta.
— Torino, 17 giugno 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, ed il Personale tutto del Casinò di Chamonix partecipano al lutto della famiglia Dujany per la scomparsa del

cav. Lèon Dujany

— Chamonix, 17 giugno 1981.

Franco Chamonal si inchina reverente alla memoria del

cav. Lèon Dujany

indimenticabile amico e maestro.
— Chamonix, 17 giugno 1981.

Mario Pia e Mario Vacchery, partecipano al lutto.
— St-Vincent, 17 giugno 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Alcan alluminio Italiano S.p.A. e della Alcan S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Giorgio De la Pierre per la scomparsa del padre

DOTTOR

Ugo De la Pierre

— Milano, 17 giugno 1981.

E' mancato

Guido Bezzato

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipotini, sorelle, fratello, cognati e parenti. I funerali giovedì 18 alle ore 17,30 in Nizza Monferrato Parrocchia San Giovanni, partendo da Torino via Nizza 227 alle ore 14,30. Servizio pullman. Non fiori ma donazioni al Centro Tumori.
— Torino, 15 giugno 1981.

Gli Amici del Bar «Biff» e Negozianti della zona partecipano al dolore.

Si è spenta serenamente, a 86 anni, l'indimenticabile

Lidia Bracchetto in Lombardi

Rimangono con il loro dolore il marito Orazio, i figli Emilio e Marco con le consorti, i nipoti, la pronipote, i parenti tutti. Funerali giovedì 18 giugno ore 8,45, parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1981.

La famiglia Lajolo partecipa al dolore per la perdita della cara LIDIA.

Cristianamente è mancata

Francesca Vola ved. Stella

Ne danno annuncio la figlia Mina col marito Gigi Piovano, la nipote Fernanda col marito dott. Florenzo Garri, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Lingotto via Nizza. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 giugno 1981.

Serenamente è mancato

Giovanni Battista Serra

Lo annunciano il fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 14,30 Parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1981.

Maria Teresa Caterina Cavallaro Belletti Ariello partecipano al dolore del dottor Angelo Ventura e famigliari per la dipartita della mamma

Carmelina Ingrao

— Torino, 16 giugno 1981.

Il Direttivo e Soci tutti dell'Associazione Porta Palazzo si uniscono al dolore del presidente comm. Vincenzo Osella per la perdita della mamma signora

Rosa Garrone ved. Osella

— Torino, 16 giugno 1981.

(Continua a pag. 6)

Mentre continua la clamorosa inchiesta sui furti nella casa da gioco

Sanremo: parla un croupier licenziato «I soldi sono una terribile tentazione»

In quindici anni, cioè da quando sono iniziate le truffe, la casa da gioco ci ha rimesso la bellezza di cento miliardi - Ventinove, dei 32 impiegati arrestati, sono in carcere: tre in libertà provvisoria perché hanno ammesso le loro colpe e hanno collaborato - Gli altri negano o si avvalgono della facoltà di non parlare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — I croupiers del casinò in carcere sono 29. A partire dal 27 gennaio ne erano stati arrestati 32, tre hanno ottenuto la libertà provvisoria. Perché, si dice, hanno parlato, hanno ammesso le loro colpe; tutti gli altri negano o si avvalgono della facoltà di non parlare. Una loro scelta. L'accusa è di furto continuato pluriaggravato e associazione per delinquere. Gli ammanchi del casinò sono valutati in dieci miliardi all'anno, un centinaio o più negli ultimi quindici anni.

Il processo è previsto per l'autunno, sono già mobilitati diversi tra i migliori avvocati del foro sanremese: [illegible], Moreno, Moroni, Quaregna, Scarpa, Spitali. Le pene possono andare da 3 a 10 anni per il furto (le aggravanti potranno bilanciarsi con le attenuanti, ad esempio nel caso della confessione, del risarcimento); l'associazione per delinquere va da 3 a 7 anni per i promotori, da uno a 5 anni per i partecipanti ed è una pena cumulabile con quella per il furto.

Parliamo con il croupier Sergio Viale, uno dei tre in libertà provvisoria. Com'era, dunque, questo mondo del casinò? Abbiamo visto, nel precedente servizio che i «capitesta» e le «teste» con cui abbiamo parlato non avevano la sensazione di commettere un furto, credevano che al massimo avrebbero potuto ricevere un divieto ad entrare in sala. *No, almeno per me non era così. Io avevo la sensazione che prima o poi sarebbe successo qualcosa. Non ero tranquillo*».

Viale racconta del suo dramma interiore. Figlio di uno che per 40 anni aveva lavorato nel casinò come impiegato e aveva passato tutta la vita a battere, in casa, il chiodo dell'onestà, del concetto che, pur a contatto con tanto denaro, il denaro non andava toccato.

«*E poi io, entrato nel casinò di Sanremo nel '69, mi sono trovato a contatto con questo diffuso clima di appropriazione. I soldi senza ricevuta sono una tentazione terribile. Pensi che su 200 persone sostanzialmente oneste, messe a contatto con questo denaro facile, 150 si lasciano vincere*».

E Viale viene tentato, un paio di anni fa, afferma, non di più. E' nel giro, non dice niente a casa, nemmeno alla moglie. Lo stipendio era scarso, 400 mila lire di base, più le mance che portavano a un milione e mezzo. Le mance sono una valvola che gli consentono anche di mascherare, in famiglia, i maggiori proventi. «*Però non barche, non fuori serie, non appartamenti, qualche vestito di boutique per i bambini*».

I tavoli erano doppi con una roulette al centro (adesso sono entrate in funzione le «lambrette», un tavolo solo per maggior controllo). Intorno al vecchio tavolo c'erano sei croupier, due alle teste, due a fianco del cilindro, più un tournant, per dare i turni all'uno o all'altro e in più, talvolta, un controllore.

Erano tutti d'accordo? «*Non necessariamente. Io da un capo potevo intendermela con una mia "testa", all'altro capo l'altro croupier poteva fare altrettanto con la sua e gli altri croupier non vedevano o potevano far finta di non vedere e se l'accordo c'era si divideva fra tutti*».

Le «teste» sono convinte che parte dell'85 per cento destinato ai croupiers potesse andare anche più in alto, anche ai politici. «*Mai, io non ho mai diviso nulla con estranei*».

Viale ha 34 anni, i suoi bambini sono piccini, la moglie, che prima non lavorava, ora è costretta ad andare a fare assistenza alle persone anziane e lui coltiva verdura. «*Sono andato in galera per quattro soldi e adesso non ho più il lavoro, non dispongo nemmeno più del mio conto in banca che era poco più di una dozzina di milioni. Mi sono rovinato, un errore grave. E la gente che ti guarda dall'alto in basso*».

Mentre i «capitesta» e le «teste», lo abbiamo visto nel precedente articolo, ricevendo soltanto il 7,5 per cento ciascuno di quello che rubavano sono visti dall'opinione pubblica con una certa comprensione, i croupiers, con il 85%, non s'attirano simpatie.

«*Sembra che tutta la colpa sia nostra, che il casinò vada a rotoli per causa dei croupiers, si parla di tanti miliardi mancanti* — dice Viale, — *ma diciamo chiaramente che molti miliardi non affluivano per l'incapacità dell'amministrazione pubblica di condurre la casa da gioco. Se fosse stata nelle mani di un privato, tutto sarebbe andato meglio. Intanto non appena fosse stata scoperta una irregolarità si sarebbe fatto rapporto e il croupier trovato in fallo sarebbe stato licenziato. Se si fosse agito così all'inizio, il fenomeno si sarebbe presto arrestato*».

A fianco della inchiesta, ora estesa anche allo *chemin de fer* con 31 comunicazioni giudiziarie e altrettanti licenziamenti, c'è una indagine del pretore Michele Russo che ha inviato avvisi di reato al sindaco Osvaldo Vento («è titolare della licenza del casinò», ed Enzo Ligato, assessore addetto al corpo dei controllori comunali, ad Egisio Lupi, ex presidente della commissione amministratrice, e al dott. Antonio Semeria, attuale presidente, per omissione di atti d'ufficio e di rapporti.

Non avrebbero adottato misure idonee per eliminare il deficit e forse non avrebbero agito tempestivamente contro i corrotti. Però Semeria, in carica dal giugno '80, oltre ad avere riorganizzato tutta la gestione, ha proposto alla giunta comunale il licenziamento, poi attuato, del direttore dei giochi Stefano Carabalona e del capo degli ispettori Angelo Semeria. Quest'ultimo ha fatto causa, ma il pretore giorni fa ha riconosciuto giustificati i motivi che hanno portato al suo licenziamento. L'inchiesta in corso da parte del pretore potrebbe chiudersi con una proscioglimento in istruttoria.

Sta comunque di fatto che il casinò è più che mai un peso per l'amministrazione comunale che lo gestisce in proprio attraverso la commissione amministratrice e si parla insistentemente di cederlo a un privato. La gestione privata era finita nel '71. Fino ad allora il Comune aveva preso l'80% degli incassi (un po' troppo visto che il 20% che rimaneva all'appaltatore lo aveva mandato al fallimento).

Da quando il Comune ha incominciato a gestire in proprio il casinò, non ha mai pagato l'Irpeg, l'imposta sulle persone giuridiche, e nei giorni scorsi la commissione di primo grado lo ha chiamato in causa e gli ha chiesto il pagamento di parecchi miliardi. Una ragione in più per passare alla gestione diretta perché il reddito netto è già stato classificato non tassabile in quanto parificato a un tributo.

Remo Lugli

Sanremo. Giocatori intorno al tavolo della roulette in una delle sale del Casinò (Telefoto)

Processo per l'omicidio all'Olimpico

Confessa in aula «Sì, ho sparato io il razzo mortale»

ROMA — Ieri è stato completato l'interrogatorio di tutti i principali imputati al processo Paparelli. Dalla deposizione di Marco Angelini, uno dei tre imputati di omicidio preterintenzionale, è apparso ben chiaro il rapporto esistente tra club e società. Ha detto Angelini: «*La Roma ci dava i biglietti gratuiti, ci faceva entrare presto allo stadio da ingressi speciali e ci permetteva di arredare le gradinate con gli striscioni. Quando s'andava in trasferta ci faceva prezzi speciali, molto, molto scontati, e i viaggi venivano organizzati interamente, noi non dovevamo pensare a niente*». Più volte Angelini ha fatto il nome di Fausto Icsa, prosciolto in istruttoria, come tramite fra il gruppo denominato «commandus» e la Roma stessa.

Marcioni, Angelini e Fiorillo hanno seguito le loro tesi difensive assolutamente divergenti, smentendosi vicendevolmente più volte. Il primo sostiene di non aver mai dato peso alla pericolosità dei razzi, oltre a negare d'averli portati lui stesso nello stadio, e ha dato una giustificazione al proprio operato che suona per lo meno grottesca: «*Quelli della Lazio lanciavano sempre dei razzi magnifici. Per il derby noi della Roma non potevamo sfigurare*».

Marco Angelini ha sostenuto di essere assolutamente estraneo per lo meno per quanto riguarda i fatti accaduti sul campo. Ha ammesso di aver partecipato all'acquisto dei razzi (ma non è assodato dove l'acquisto sia avvenuto poiché il commerciante coinvolto nega) ma, dopo aver depositato i proiettili a casa del Marcioni, li ha rivisti soltanto quando volavano in campo. Lui era in un'altra zona della curva Sud, che capita trentamila spettatori, e ha pensato che il forte sibilo udito per due volte fosse prodotto dai razzi acquistati il giorno prima.

Giovanni Fiorillo, l'autore materiale dello sparo, ha ammesso d'aver fatto partire il razzo ma senza pensare neppure lontanamente alle conseguenze che questa azione avrebbe potuto avere. Fiorillo ha fatto professione di un pentimento totale e a sostegno della sua posizione sono stati affissi attorno al tribunale manifesti redatti da un non meglio identificato «*comitato di solidarietà per Giovanni Fiorillo*», cui andrebbe attribuito anche lo striscione comparso nel corso dell'ultima partita casalinga della Roma che reclamava clemenza per il ragazzo. Dalla sua deposizione non sono venuti fatti nuovi, ma non è stato spiegato perché, se le intenzioni erano pacifiche e buone, quelli del «commando» avevano deciso di presentarsi in gran parte mascherati.

Testimonianza netta e precisa da parte di Pericle Gigli, il commerciante che viene accusato di omicidio colposo per aver venduto i razzi. Gigli, che è difeso dagli avvocati Revel e Pomarici, ha negato d'aver venduto i razzi, visto che nel suo negozio non esistono più prodotti del genere dal '77. Posto a confronto con Angelini e Marcioni, il commerciante ha ribadito la propria estraneità al fatto. L'istruttoria non può però confermare l'affermazione del Gigli poiché non fu eseguita alcuna perquisizione.

Giorgio Viglino

Giovane tedesco finge rapimento

LIGNANO — Il tedesco Blome Heiko, 19 anni, che il quotidiano *Bild Zeitung* dava per sequestrato e che invece era stato trovato a Lignano da due sottufficiali della polizia tedesca in vacanza, ha confessato al vicepretore di Latisana, dottor Rossetti, di aver architettato lui stesso il falso rapimento per estorcere ai genitori 250 mila marchi (al cambio quasi 125 milioni di lire).

Il giovane, tuttavia, è in stato di fermo nella caserma dei carabinieri del centro balneare friulano per porto abusivo di un lungo coltello a serramanico. Heiko era arrivato a Lignano in autostop il 6 giugno e il 9 la sua famiglia aveva ricevuto una lettera minatoria in cui si richiedeva, appunto, il pagamento della somma per liberare il giovane. In questi giorni, Blome Heiko ha dormito in un sacco a pelo nelle cabine della spiaggia.

In Puglia rispunta il «caporalato»

TARANTO — Quando i campi hanno bisogno di braccia, ecco che in Puglia scatta la piaga del reclutamento clandestino di lavoratori. E' un fenomeno conosciuto come «caporalato». Sono mediatori che vanno in giro per i paesi più poveri a ingaggiare uomini e donne da mandare a lavorare in campagna, lontano da casa per pochi soldi e senza assicurazione.

L'altro ieri i carabinieri hanno fermato due pulmini a Marina di Ginosa, sulla litoranea ionica che da Taranto porta in Basilicata: stipate sugli automezzi, sotto il sole rovente, c'erano cinquanta persone. I due autisti, Vincenzo Pagliari, 35 anni e Giuliana Perrini, di 28, sono stati, per il momento, multati. Qualche giorno prima, a Carovigno, i militari avevano denunciato a piede libero per sfruttamento Vincenzo Carlucci, 43 anni.

Per combattere il fenomeno del «caporalato» l'anno scorso la Regione Puglia istituì corse di pullman con partenze dai comuni del Tarantino, del Brindisino e del Leccese per evitare che i braccianti sottostassero alla imposizione dei reclutatori clandestini.

Il processo per i sequestri di Ilaria Olivari e Gaetano Manzoni

Il bandito sardo Mario Sale scrive «Io non c'entro con i rapimenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Arriva la voce dell'ultimo Passatore, come lo chiamano ora. Dal nulla scrive Mario Sale, bandito e sequestratore, condannato all'ergastolo per il rapimento di Bartolomeo Neri, uno che non è più tornato. Con altri componenti presunti dell'«anonima» sarda è accusato, davanti alla corte di assise di Firenze del kidnapping di Ilaria Olivari e del ratto di Gaetano Manzoni. Sabato scorso ha scritto una lettera, due facciate su protocollo quadrettato, e lunedì l'ha spedita.

E' una lunga autodifesa, molto tempestiva perché oggi il pm pronuncerà la requisitoria e chiederà le pene. Tra l'altro afferma «su banditeddu»: «*Escludo nel modo più assoluto di avere mai dettato o scritto lettere a o per persone rapite e altresì di avere mai partecipato a rapimenti di persone*». Tornano alla mente i messaggi strazianti inviati dalla piccola Ilaria Olivari, e gli altri, carichi di pena, di Manzoni.

Il bandito aveva già scritto due lettere al direttore e al pubblico ministero dottor Francesco Fleury e sempre per protestare la propria innocenza, per dichiararsi vittima di «un complotto», per accusare la corte di assise di Grosseto di averlo «*condannato all'ergastolo senza indizi lo stesso giorno che sono stati assolti gli assassini di piazza Fontana*».

Il processo è dunque a conclusione. La difesa ieri ha tentato l'ultima carta per bloccarlo: si è ricordato il conflitto a fuoco fra i banditi che pensavano di mettere le mani sul riscatto per Manzoni e i carabinieri. Era la sera del 21 novembre 1978 in una strada di campagna fra Cecina e Volterra. Alla sparatoria assiste il sostituto procuratore Fleury sul posto «*per motivi d'ufficio*». «*Il pubblico ministero è una parte lesa*», ha sostenuto l'avvocato Angelo De Palma, difensore di Mario Sale. Il dibattimento avrebbe dovuto bloccarsi, le carte essere inviate ad un'altra corte d'assise. Fleury ha replicato di non sentirsi affatto «offeso», i giudici fiorentini in meno di un'ora hanno spazzato il campo da qualsiasi dubbio.

E' un processo che si è trascinato dietro polemiche roventi: antiche incomprensioni e odi recenti, vecchie paure e rabbie nascoste. Si è tornato a parlare, in questi giorni, dell'applicazione della «legge antimafia» nei confronti di alcuni sardi. «Tornate nel Sardistan» hanno scritto di nuovo lungo le strade del Senese. «Andatevene», hanno ordinato altri. Si è parlato di accuse indiscriminate, di razzismo non più strisciante, di deportazioni di massa, di una diaspora disperata e ingiusta. E ogni sardo si è sentito sospettato e accusato e in Toscana, si dice, sono circa ventimila. Si è tentato, dall'altra parte, di porre sotto accusa la magistratura fiorentina, la più sollecita a cercare di mettere un freno al fenomeno sciagurato dei sequestri che soltanto nell'ultimo anno ha portato nelle casse dell'«anonima» otto miliardi in contanti. Una decina di persone per ora sono state colpite dai «provvedimenti di polizia», nessuno è apparso estraneo al mondo chiuso del banditismo.

Ha sottolineato il dottor Fleury: «*Nel corso delle indagini sui sequestri di persona e in particolare sui più recenti che hanno avuto un'esecuzione tecnicamente perfetta si è potuto constatare come i percorsi indicati per il pagamento dei riscatti gli incontri con gli emissari e il rilascio degli ostaggi avvengano sempre in zone caratterizzate da insediamenti di pastori sardi. Che ciò non sia dovuto al caso risulta anche dal fatto accertato che talvolta costoro hanno svolto una precisa opera di favoreggiamento, di copertura, e talvolta anche di complicità nei confronti degli esecutori dei sequestri*».

La lugubre stagione del sospetto quindi non sembra essersi conclusa. Oggi il pm con la requisitoria chiarirà forse alcune ombre.

Vincenzo Tessandori

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo Centrale è in atto una diminuzione della pressione atmosferica. Una perturbazione estesa dalla Polonia al Golfo di Biscaglia, in movimento verso Sud-Est attraverserà l'Italia presentandosi più attiva sul versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali anche forti e possibilità di grandinate, specie sulle Venezie. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore occidentale. Sulle altre regioni ad iniziali condizioni di nuvolosità scarsa seguirà un peggioramento con annuvolamenti e precipitazioni.

temperatura: in notevole diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: moderati intorno Sud-Ovest con locali rinforzi.

mari: poco mossi tendenti a mossi con moto ondoso in ulteriore aumento i bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	20	32	Pescara	17	33
Verona	22	22	L'Aquila	19	30
Trieste	21	30	Roma	18	33
Venezia	21	28	Campobasso	21	29
Milano	21	31	Bari	20	38
Torino	20	33	Napoli	18	27
Cuneo	20	29	Potenza	18	29
Genova	23	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	23	34	Messina	23	29
Firenze	26	33	Palermo	23	27
Ancona	17	28	Catania	17	31
Perugia	20	30	Cagliari	19	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	23	coperto	Londra	8	17	coperto
Atene	20	30	sereno	Madrid	17	33	sereno
Bangkok	28	30	sereno	C. del Messico	14	21	pioggia
Beirut	18	26	sereno	Montreal	16	25	pioggia
Belgrado	18	31	sereno	Mosca	12	17	coperto
Berlino	8	16	pioggia	Nuova Delhi	30	44	sereno
Bruxelles	8	20	sereno	New York	17	27	sereno
Buenos Aires	7	14	pioggia	Oslo	12	21	coperto
Il Cairo	22	34	sereno	Parigi	13	31	coperto
Copenaghen	11	20	coperto	Rio de Janeiro	18	30	[illegible]
Ginevra	13	20	sereno	Stoccolma	8	18	pioggia
Helsinki	6	18	coperto	Sydney	9	18	sereno
Hong Kong	26	29	[illegible]	Tokyo	18	25	sereno
Honolulu	23	31	coperto	Toronto	18	30	coperto
Johannesburg	7	19	sereno	Vancouver	11	19	coperto
Lisbona	[illegible]	33	sereno	Vienna	21	23	coperto

Parma: folle uccide un anziano parroco

PARMA — In preda a un improvviso raptus di follia, un operaio di 48 anni ha inferito su un vecchio sacerdote con un coltello da cucina, fin quasi a recidergli il capo. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno a Pizzo di San Secondo, un paesino di 170 abitanti nella Bassa Padana.

Don Enzo Peracchi, 83 anni, originario di Parma e parroco a Pizzo dal 1940 — piccolo di statura, piuttosto corpulento, il viso cordiale — si trovava solo nella saletta della canonica, a piano terra, intento alla lettura di alcune riviste religiose. Poco prima, esattamente alle 12,10, gli operai del cantiere che sta procedendo a lavori di restauro nella chiesa, se ne erano andati a consumare la colazione.

Don Enzo rimaneva spesso solo: una nipote, Olga Peracchi, 65 anni, che vive con lui, è infermiera all'ospedale di Parma e solo al termine del lavoro rientra a casa. Ad un certo momento è entrato in canonica Giancarlo Dodi, del luogo, operaio in una ditta di San Secondo: una visita che rientrava nella consuetudine. Che cosa sia successo non è dato sapere, la fulminea scena non ha avuto testimoni. Fatto sta che poco più tardi il fornaio Modesto Illica Magnani, recatosi a portare il pane e il giornale al parroco, come faceva ogni giorno, ha fatto la tragica scoperta. Don Enzo giaceva riverso sul pavimento, la gola squarciata.

Nel frattempo l'omicida, dopo essersi liberato del coltello e della maglietta intrisa di sangue, ritornava a casa e indossati abiti puliti, si recava nella vicina tabaccheria dove acquistava un pacchetto di sigarette. «*Ho ucciso il rettore*» dichiarava alla titolare incredula. «*Dammi una birra che voglio far festa*». Poi, salito sulla propria auto, una «127» rossa, raggiungeva la caserma dei carabinieri di San Secondo e si costituiva.

g. c.

Era stato sequestrato il 23 maggio presso Brisighella

Liberato a Modena Vittorio Alpi Pagato un riscatto di 2 miliardi

MODENA — Liberato, ieri alle 4, Vittorio Alpi, 25 anni, sequestrato la sera del 23 maggio a Marzeno di Brisighella, a una decina di chilometri da Faenza. I banditi lo hanno letteralmente gettato dalla vettura nei pressi del casello di Modena Nord dell'autostrada. Il giovane è finito in una scarpata e quando i rapitori si sono allontanati, si è tolto il bavaglio, è risalito sulla strada e ha fermato un automobilista. Si è fatto accompagnare alla polizia stradale dove ha raccontato la sua brutta avventura. Sembra che i familiari del giovane abbiano pagato un riscatto di due miliardi.

Il padre di Vittorio, Valerio, è titolare di una grossa azienda per la lavorazione del legno a Modigliana con 800 dipendenti. Nel marzo scorso l'industriale fu segnalato come il secondo contribuente italiano: nel '77, il suo reddito tassabile fu di 800 milioni con una imposta di oltre mezzo miliardo. Questo record venne poi ridimensionato: Alpi comunque resta uno dei maggiori contribuenti del Nord Italia. Durante le trattative per il rilascio del figlio, Alpi, parlando con i giornalisti, precisò che il suo patrimonio non era molto consistente in quanto le industrie che fanno capo alla sua azienda, la «Alpi Pietro e figlio» sono società per azioni delle quali egli non può disporre senza il preventivo consenso dei soci.

La sera del sequestro, Vittorio era assieme alla sorella Maria Cristina, 17 anni. Viaggiavano su una «132» diretti a casa, a Modigliana, dove c'è l'azienda. La «132» venne affiancata dall'auto dei banditi, stretta verso il fosso della strada e costretta a fermarsi. Vittorio Alpi si rese subito conto che volevano sequestrare o lui o la sorella e chiuse dall'interno le portiere. Ma uno dei malviventi, armato di cric, spaccò un vetro, aprì lo sportello, e costrinse Vittorio a scendere per salire sull'auto dei banditi che si allontanò a tutta velocità.

L'allarme ai carabinieri fu dato da Maria Cristina, ma le immediate ricerche dei rapitori e della vittima non servirono. Qualche giorno dopo la vettura usata dai banditi, una «Bmw» venne trovata distrutta dal fuoco in località Casetta di Pietramala, sull'Appennino Tosco Emiliano.

«*Sono sempre stato legato e disteso su un lettino* — ha raccontato Vittorio Alpi —. *Fin dal primo momento del sequestro e per tutta la prigionia ho avuto gli occhi bendati e le orecchie tappate*».

La sera del sequestro, il giovane ha potuto stabilire la lunghezza del tragitto fatto in auto. «*Abbiamo viaggiato* — ha detto — *per circa tre ore prima di arrivare a destinazione*».

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Dino Maneja
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Anna Maria con il marito dott. Carlo Migliano, i nipoti Pippo e Dina, parenti ed amici. Un particolare ringraziamento a Maria ed alla signora Ines Molinaris per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali giovedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Pinna [illegible]. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1981

L'Impresa Trasporti Funebri «La Torinese» annuncia con dolore la perdita del socio fondatore
comm. Dino Maneja
— Torino, 17 giugno 1981

Ines Molinaris unitamente alla famiglia, partecipa al dolore per la dipartita dell'amico DINO.

Luigi, Maria Gerrone, Lina, Giuliana Sulla prendono parte al dolore di Anna Maria e famiglia.

Anna Maria Chiantore ricorda con rimpianto il caro PADRINO.

La famiglia Chiantore, [illegible] e Ferne prendono parte al dolore.

Giorgio e Giuliana Perosino prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Dino Maneja
— Torino, 17 giugno 1981

Gli avvocati Gatti e Genta si associano al lutto della famiglia.

Soci, Collaboratori e Dipendenti della s.n.c. SIP partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio
comm. Dino Maneja
— Torino, 17 giugno 1981

Partecipano al lutto gli amici:
Valentino Messo
Aldo Gheroni
Maresa e Mario Boggio
Oddone, Marcassa e Molinardi
Aldo Corino
Giannina e Mario Lubia
Bertolotti Pier Franco
Tino Manzalarola

Presidente, Consiglieri e Soci tutti dell'ATIF esprimono il loro vivo cordoglio per la scomparsa del compianto
comm. Dino Maneja
— Torino, 17 giugno 1981

All'alba del giorno 16, serenamente spegnevasi a Torino nella pace del Signore la casa assistenza della
prof. Carmelina Ventura nata Ingrao
già ordinaria di Scienze e Chimica nei Licei di Stato
donna di esemplare virtù che dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed alla scuola. Il marito Giuseppe con il figlio Angelo e la nuora Elvira Lo Celso nel più disperato dolore ne danno partecipazione. La salma muoverà dall'abitazione corso Monte Cucco 73 il 18 c. m. alle ore 8 per Gela.
— Torino, 16 giugno 1981

Addio nonna CARMELINA, le tue nipotine Tiziana, Ada e Paola che tu hai tanto amato, ti ricorderanno sempre col più grande affetto.

Minnie e Fabrizio Ferri con famiglia, prendono parte al dolore della famiglia Ventura.

Roberto Papino e Isa Chierici, sentitamente partecipano.

Partecipano al dolore:
Tiziana Bertinera
Liliana Bigatti
Danilo De Pasquale
Luigi Granieri
Maresa e Pietro [illegible]
Daniela Ribet
Mariel Sandri

Si associano al dolore del dott. Ventura e famiglia: coniugi Melfredi, famiglia Osta e signora Lydia Bocco.

Gli amici Bocchi Calasso Di Renzo Cuglia Omeoga Manzagalo Moraglio Mimi Roberti Sala partecipano affettuosamente.

Gli amici Crivelli partecipano affettuosamente.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Palma Fontana in Paglieri
Lo annunciano il marito Carlo e figli Valentina e Valter con Pierangela, Ileana e gli adorati nipotini Ugo, Carlo, Cristina, Roberto, Claudia e la cara Mira. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e infermiere della Clinica «Villa Pia» che l'hanno assistita con umane cure. I funerali con partenza dalla Clinica ore 14 avverranno a Felizzano alle ore 17 del 17 giugno 1981.
— Torino, 17 giugno 1981

Claudio Bossino è vicino all'amico Valter, nel triste momento della perdita della sua cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Cavallero
anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 giugno ore 10,15, Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 15 giugno 1981

E' mancata
Gina Riva ved. Scleverano
L'annunciano addolorati la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 9,45 nella parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1981

Serenamente è mancata
Laura Perino ved. Petra
Ne danno annuncio sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 16 giugno 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Longhi (Gigi)
Addolorati lo piangono: la moglie Bertina, l'adorata Patrizia con Turi, la cognata Franca con il marito Guelfo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19, alle ore 8,45 nella parrocchia S. Paolo (via Marchemona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1981

Tragico incidente ha strappato alla vita terrena l'anima buona del
rag. Silvio Calzato
Costernati lo piangono la mamma Angela, la moglie Luciana, l'adorata figlia Giovanna.
— Canelli, 15 giugno 1981

Carla e Celestino Bussetti partecipano con profondo dolore la morte del caro genero
Silvio Calzato
— Alba, 15 giugno 1981

I cognati Silvana e Domenico Pallavicino sono affettuosamente vicini a Luciana e a Giovanna nel dolore per la perdita del caro SILVIO.
— Carisolile, 15 giugno 1981

Serenamente come visse, è mancata
Lodovica Bonetto
La piangono la cugina Wanda, cugino Mario e famiglia e la carissima Tina Perello. Funerale parrocchia S. Gaetano ore 8,45 domani 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1981

E' mancata
Domenica Docrasola in Goria (Michina)
L'annunciano il marito Felice, il figlio Armando con la moglie Maddalena Brunetto e i nipoti Giorgio e Raffaella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. messa nella parrocchia di Marello d'Asti, ore 9.
— Marello d'Asti, 16 giugno 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Bruno ved. Nasi
La piangono il figlio Lucio con la moglie Laura e il figlio Roberto, la figlia Rita col marito Gino Emanuel e figli Pierpaolo e Marco, cognati, nipoti. Funerali giovedì 18 corrente ore 8,30 ospedale Molinette, via Saniera.
— Torino, 16 giugno 1981

I consuoceri Mario e Lidia Sarda partecipano al dolore.

Alvaro Mazzoccoli e famiglia
Gaetano Rusconi e famiglia
Giancarlo Tassi e famiglia
partecipano al dolore dell'amico Lucio per la perdita della cara MAMMA.

Le maestranze Canizzaro e Rosso con le famiglie partecipano al lutto.

Silano e Tarantino partecipano al dolore della famiglia Nasi per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Bertiardo, Durando, Previtera, Quirico, Ronzani, Scotta, Sonnocchi, Teja partecipano vivamente al dolore del caro amico Lucio per la perdita della mamma signora
Ada Bruno ved. Nasi
— Torino, 17 giugno 1981

Il Club degli 11 partecipa commosso al grande dolore del socio Lucio Nasi per la perdita della madre signora
Ada Bruno ved. Nasi
— Torino, 17 giugno 1981

Famiglia Orlandin commossa partecipa al lutto del dott. Lucio Nasi.

Famiglia Simonelle si unisce al dolore del dott. Lucio Nasi per la perdita della cara MAMMA.

Il cuore grande e generoso di
Tranquillo Bo
si è fermato, ma vive e vivrà sempre per tutti quanti gli vollero bene. Ne danno l'annuncio la moglie Carla Mariani, sorella, figlioccia Maria, cognati, nipoti, cugini e l'affezionato Vincenzo. Un particolare ringraziamento al prof. Molinatti, al dott. Cardellino, al dott. Giogo ed al fraterno amico dott. Gelato che tanto amorevolmente Lo assistettero. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Annunziata (via Po).
— Torino, 17 giugno 1981

Sofia, Isabella, Sergio, Pino, Patrizia, Francesca, Mariuccia, Ezio, Katia sono affettuosamente vicini a Carla nel ricordo di TRANQUILLO.

Gli amici Luisa, Teo, Massimo, Rina, Piergio e Lucia Bonzo sono vicini a Carla.

Gli amici del Bar «Elena»:
Francesco, Anna, Massimo, Marinella Rosa
coniugi Gorgo di Castelnuovo
coniugi Pale
Silvio Milano
piangono il caro TRANQUILLO.

La Società Canottieri Armida con grave cordoglio ne piange l'affezionato Socio Anziano
Tranquillo Bo
— Torino, 16 giugno 1981

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio
cav. Tranquillo Bo
— Torino, 16 giugno 1981

Lo ricordano gli amici:
Eugenio Audisio
Bruno Benedetti
Carlo Bertolotti
Giulio Brizzolo
Silvio Brunetto
Salvatore Cacciano
Aurelio Cattaneo
Luigi Calderan
Giuseppe Capitelli
Francesco Casalegno
Gioachino Cavicchioli
Giovanni Coscolo
Marco Coscolo
Roberto De Mattia
Giuliano Emprin
Bernardo Favole
Renato Frasca
Sandro Fuga
Carlo Gianotti Servetti
Riccardo Giorda
Alberto Guarini
Sergio Manfredi
Giorgio Margary
Piero Molino
Ettore Montaldi
Piero Monti
Anselmo Nardi
Renato Prandi
Carlo Quadro
Felice Riviera
Augusto Stevero
Felice Trinchieri
Emilio Turbil
Piero Valfero
Attilio Zerbini

La famiglia Torello partecipa con dolore al grave lutto.

Rossella e Giorgio Forestel con i figli si uniscono affettuosamente al dolore della zia Carla per la scomparsa del caro TRANQUILLO.

Partecipano al lutto Pio e Marcella Porcelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Bobba ved. Gili
Lo annunciano i figli Roberto e Renata e la nuora Antonietta e Ornella. I funerali avranno luogo giovedì 18 c.m. alle ore 10,15 presso l'ospedale Molinette, via Saniera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1981

Il fratello Giancarlo Bobba e famiglia piangono la cara EMILIA.

I cugini Maria Coggiola Poletti e Morterotti-Piantà partecipano al dolore.

Le famiglie Bongera, Cariola, Gibellino, Carassa sentitamente partecipano.

Giovanni Dobas e famiglia partecipano al dolore del figlio Renato per la perdita della MAMMA.

Ha raggiunto l'amata Rosina
Umberto Marrocco
anni 86
Ne danno doloroso annuncio i fratelli Irma, Vittorio, Maria con mamma, cognati Paola, Bianca, Carlo, Mario, Gino e famiglie.
— Torino, 16 giugno 1981

Augusta e Mario Neda partecipano al dolore di Mario Liliana e nonna Laura.

Le famiglie Guglielminotti-Perelli partecipano al dolore di Vittorio e Bianca.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Spirito Orusa
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giovanni con moglie e figli, la famiglia Pescarini, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria mercoledì 17 corr. alle ore 16 partendo dalla casa per la casa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita di
Luca Martinotti
La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 18 di mercoledì 24 giugno in Moncalieri nella chiesa di San Francesco.
— Torino, 16 giugno 1981

ANNIVERSARI

Nel 3° anniversario della scomparsa di
Serafina Fasani in Moiso
il marito La ricorda con infinito amore e rimpianto. Il giorno 18 giugno 1981, alle ore 18, verrà celebrata una S. Messa in memoria nella chiesa di S. Chiara (via delle Orfane 15).
— Torino, 17 giugno 1981

1967 — 1981
Vincenzo Ansaldo
1978 — 1981
Maria Galdo
I nipoti Galdo-Berruti ricordano con infinito rimpianto.

1978 — 1981
Tommaso Parussa
Troppo triste piangendo ricordarti.

Frascati: sulla tragedia si scatena una morbosa caccia alle streghe

Psicosi collettiva per il bambino morto con una ridda di voci false e calunnie

Una radio privata di Roma dà addirittura notizia che i genitori sono stati arrestati - Catena di assurde telefonate: papà e mamma hanno spinto Alfredo nel cunicolo; l'allarme è stato dato di proposito in ritardo; il padre è comproprietario del terreno - Un folle tenta di convincere la madre che il bimbo è ancora vivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASCATI — Dal fondo del pozzo che lo ha ucciso a 60 metri di profondità, e che forse ancora lo imprigiona fra il fango e la roccia, Alfredo Rampi continua a mandare messaggi che suscitano e turbano la coscienza collettiva. Dopo aver fatto conoscere a milioni di persone, via via che la sua tragedia si compiva, paradossali arretratezze degli strumenti in dotazione agli organismi che dovrebbero gestire l'emergenza, la totale mancanza di una struttura di protezione civile, e anche l'Italia della generosità, dello sdegno, del sacrificio fino al rischio della propria vita, degli uomini che si sono sentiti fratelli nella sventura e si sono offerti spontaneamente di fare quanto potevano per riportare alla vita il bambino, il piccolo Alfredo fa emergere ancora un'altra faccia dell'Italia.

Sulla sua sventura si è messo a circolare un coro di voci dai toni striduli e minacciosi. I «si dice» crescono di giorno in giorno. Si dice che c'è un mistero in quel precipitare del bimbo nel pozzo e che non estranei a quel ruzzolone sarebbero il padre e la madre. Si dice che il padre spesso lo picchiava, che anzi non era neppure il padre. Che Alfredo era stato adottato dalla coppia, allevato poi dalla nascita di un figlio proprio. Che proprio il padre, per primo, ha controllato l'apertura del pozzo e l'ha «trovata» coperta dal bandone di metallo. Che l'allarme è stato lanciato tardi. Che non si capisce perché i genitori, mentre la sorte del piccolo era ancora tanto incerta, si sono cambiati d'abito tante volte. Che del terreno su cui è scavato il pozzo, il padre è comproprietario. Che è strana la resistenza fisica di un bambino così malato: perché girava solo di sera? perché era vestito così leggermente? non era forse un bambino lasciato troppo a se stesso, privato delle attenzioni che le sue condizioni avrebbero richiesto?

Insomma, un coro di sospetti. E una sequela di telefonate in casa dei coniugi Rampi a Vermicino, con insulti sanguinosi e irripetibili. Una radio privata romana in giornata ha addirittura trasmesso la notizia che i genitori di Alfredo erano stati arrestati, e che il corpo del bambino era stato rinvenuto con due pesi attaccati ai piedini. Un clima di linciaggio, che durante la giornata è andato facendosi sempre più problematico. E' una morbosa caccia alle streghe? Bisogno irrazionale di un capro espiatorio ad ogni costo? Intolleranza per come sopporta il proprio dolore la mamma di Alfredo, che si distacca dai moduli consueti?

Il coro ha fatto maturare due iniziative. Il difensore del proprietario del terreno su cui è stato costruito il pozzo (l'uomo è stato arrestato lunedì, sotto l'accusa di omicidio colposo) ha inoltrato ai magistrati che conducono l'inchiesta una richiesta di sequestro: degli attrezzi (macchinari, corde, strumenti) impiegati nelle operazioni di soccorso, dei filmati televisivi e dei nastri radiofonici in cui sono stati registrati i dialoghi fra i soccorritori e il bambino. Il legale fa intuire uno degli aspetti della linea difensiva: il pozzo c'era ma era coperto e se il bambino è caduto giù qualcuno deve avercelo gettato. Le accuse di violazione delle norme di sicurezza sarebbero, allora, fuori di luogo.

La seconda iniziativa della giornata presenta aspetti non meno amari. Adriano Bizzarri, fratello della mamma di Alfredo, ha tenuto una conferenza stampa nello studio di un legale per difendere la sorella e la famiglia. «Dopo la prima ondata di commozione e di affetto — ha detto — altre persone hanno incominciato a dire in giro cose incredibili. In casa di mia sorella arrivano continuamente telefonate di chi vuole ancora aiutare, ma anche di chi vuole sapere perché lei ha cambiato vestito, se mio cognato è veramente padre di Alfredo, se siamo sicuri che non è stato lui a buttare il bambino nel pozzo». Perché tutto ciò finisca, l'uomo si è dovuto umiliare fino a raccontare particolari della vita privata dei familiari.

Ha raccontato che la coppia è affiatatissima, che il bambino a lungo desiderato è nato dopo cinque anni di matrimonio e «chi ha dei dubbi può andare all'anagrafe», che — poiché Alfredo era malato di cuore — i genitori lo hanno condotto prima dal dott. Azzolina e poi in America per farlo operare (per il tramite dell'Acea dove il padre lavora). Ha descritto lo stato in cui si trova la sorella, lasciata in balìa di se stessa e di una disperazione che le toglie il senno. «La sua — ha detto — è una pazzia lucida. Mentre subito dopo la notizia della morte di Alfredo, ne era perfettamente cosciente, col passare dei giorni, proprio quando lo sforzo della ripresa della vita quotidiana è più difficile, ha cercato qualcosa a cui aggrapparsi ed è rimasta preda delle farneticazioni di un pazzo».

Il «pazzo» è un certo Roberto, di Modena, apparso venerdì, presentatosi come medico in casa Rampi. Ha convinto la mamma che Alfredo è ancora vivo e si trova in un pozzo vicino a Modena: bisogna andare a pescarlo. La madre si è aggrappata a questa speranza. Come anche dà credito a Majal, da tre giorni in casa loro, che ripete che il bambino è vivo, che i fachiri in India resistono in catalessi per periodi lunghissimi anche se ogni apparecchiatura non segnala attività cerebrale. Per la povera donna queste voci hanno credito.

Franca Bizzarri non respinge nessuno. Continua a parlare, gentile e suadente. Solo a tratti, si ritira e rinvia le persone a più tardi. Di tanto in tanto, anche, si reca nei pressi del pozzo. I sondaggi del terreno continuano. Non prima di una settimana-dieci giorni il corpicino dovrebbe essere recuperato, sempre che nel frattempo non sia precipitato nella falda d'acqua sottostante.

Anche la notizia dell'inchiesta giudiziaria non ha suscitato alcun particolare interesse nella donna: quattro le comunicazioni giudiziarie, mandate alle persone che materialmente hanno scavato il pozzo e sbancato il terreno confinante. Oggi i magistrati interrogheranno anche Franca e Nando Rampi, il papà e la mamma di Alfredo.

Liliana Madeo

Polemica conferenza stampa dei vigili del fuoco a Roma

«Siamo pompieri senza mezzi: né pile, né elmetti, né radio»

ROMA — «Nessuno di noi si sente un eroe. Vogliamo semplicemente essere messi in condizione di operare bene». *Questo il senso degli interventi che ieri mattina sono stati fatti a una conferenza stampa indetta dal Coordinamento nazionale dei Vigili del Fuoco. Partendo dalla tragedia di Vermicino, si è voluto mettere in luce il «disastroso disservizio» del Corpo. Fra i primi a parlare, Maurizio Bonardo, il vigile che per primo si calò nel «pozzo di servizio» per scavare il tunnel attraverso cui raggiungere il piccolo Alfredo.*

Ha raccontato episodi agghiaccianti. «A partire dalle 0,20 di mercoledì notte, abbiamo svegliato tutta Roma per trovare una trivella e una telecamera. E' stata un'impresa durissima. Polizia e carabinieri hanno setacciato la città alla ricerca di ingegneri minerari che non sono previsti nel corpo, così come non sono previsti i medici anche se ci sono in dotazione le autolettighe. Siamo sforniti delle cose più elementari. Per calarci nel pozzo abbiamo chiesto agli speleologi i loro elmetti, perché i nostri non hanno la luce. Mancavano le pile e siamo dovuti andare a comprarle a Roma. Le nostre corde sono quelle vecchie di canapa: ci siamo fatti prestare dagli speleologi le loro, di plastica. Un privato ci ha dato i walkie-talkie: noi, quando scendiamo, usiamo il sistema tradizionale degli strattoni alla corda, due colpi per andare giù, tre colpi per ritornare su».

Un altro vigile, Marco Gulinelli, ha detto: «In una città come Roma, di tre milioni di abitanti, ogni turno viene coperto da 117 uomini. Abbiamo 55 automezzi, vecchi almeno di dieci anni, ma solo 32 possono funzionare contemporaneamente per mancanza di organico. Non siamo attrezzati per intervenire nei vicoli di Roma, né per palazzi che superano i dieci piani. Le autopompe dislocate a Fiumicino non passano sotto le rampe dell'aeroporto».

Guglielmo Maccione ha incalzato: «Sono anni che facciamo presente questa realtà. Non cambia mai niente. Nel '79 venne approvato un piano quinquennale per il potenziamento del Corpo. Furono stanziati 295 miliardi. Finora non è stata utilizzata una lira. Né per le attrezzature né per adeguare il nostro trattamento economico alle esigenze della vita. Ma ribadiamo che questo secondo non è l'aspetto primario della questione».

l. m.

Un'udienza movimentata al processo di Torino contro Prima linea

Marco Donat-Cattin tace, ma in aula i «duri» lanciano insulti e minacce

«Darò le mie risposte nei procedimenti dove sono imputato» - «Adesso ti vergogni a parlare» gli ha urlato un'imputata - Interrogato anche Giai, che però ha confermato la ritrattazione

TORINO — Per i duri di Prima linea Marco Donat-Cattin è un traditore. Appena l'ex capo storico del movimento eversivo compare, stretto tra i carabinieri, nel bunker delle Vallette dalla gabbia 5 Silveria Russo urla al microfono: *«Presidente, noi ce ne andiamo, non vogliamo sentire quell'infame».* Si associano gli imputati della gabbia 6.

Occorrono alcuni minuti per vuotare i due recinti affollati (dopo giorni di assenza gli irriducibili sono venuti in massa per gridare il loro giudizio, che è anche «una condanna a morte», nei confronti del comandante di un tempo). Donat-Cattin li trascorre seduto nell'emiciclo. Sempre più teso e pallido domina il nervosismo togliendosi e rimettendosi gli occhiali da sole, soltanto una volta cede alla tentazione di lasciare errare il suo sguardo per il padiglione.

Finalmente i duri sono usciti, dietro le sbarre sono rimasti in qualità di osservatori Liviana Tosi e altri tre compagni: l'interrogatorio però non comincia neppure. Marco dice: *«Avendo fiducia nel mio avvocato e riconoscendomi nelle sue tesi esposte qui ieri mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Non è che rifiuti il rapporto processuale, ma le mie risposte le darò nei procedimenti in cui sono imputato».* Se ne va lesto inseguito dalle urla della Tosi: *«Bastardo, adesso ti vergogni a parlare eh?».* Nella sua gabbia Roberto Sandalo ride.

E' il turno di Enrico Galmozzi, ideologo della violenza, da anni in prigione. Da come si comporta, questo individuo basso e tarchiato non dà proprio l'idea di essere un «cervello» dell'eversione. Invece contro Sandalo in dialetto siciliano, a fatica lo trascinano dinanzi alla Corte. Galmozzi trasuda ira da tutti i pori, se la prende coi carabinieri: *«Giù le mani».* Manda baci agli osservatori dei duri, si agita, urla frasi incomprensibili. Bonu è sbrigativo: *«Via via, lei è espulso».* Ripassando accanto alla gabbia di Sandalo Galmozzi rincara la dose contro il pentito, promette morte a lui e *«a tutta la tua generazione di fetenzia»*, cerca di centrarlo con uno sputo.

Tocca a Marco Scavino, altro terrorista in galera dal '77. Per evitare nuove sceneggiate gli hanno messo i ferri ai polsi, e due aitanti carabinieri ai fianchi. Scavino non rinuncia a lanciarsi contro le sbarre che lo dividono da Sandalo. Accetta comunque di rispondere alle domande dei giurati. Spezza una lancia in favore di Marco Bertolotti e Paolo Barsi, accusati in questo processo. E' condotto via tra lo sdegno del suo avvocato Guidetti-Serra (*«Inammissibile che qui sia portata gente in ceppi»*) e gli schiamazzi della Tosi. Rumoreggia pure lo scarso pubblico confinato in fondo all'aula. Il p.m. Bernardi chiede: *«Sia messo a verbale che Scavino ha sputato contro Sandalo».* Un avvocato insorge: *«Non è vero».* Fa eco il pentito: *«Avvocato, non conti balle, lei non ci vede, ha bisogno degli occhiali, vuole i miei?».*

L'udienza si chiude con l'interrogatorio di Fabrizio Giai, ex comandante militare di Prima linea. Questo ragazzo, che ha sulla coscienza crimini gravi, dopo l'arresto ha smantellato la sua organizzazione con tale giustificazione: *«Vi dirò tutto su Pl perché è l'unica maniera di dimostrare la mia identità politica a migliaia di proletari ai quali se no sarà data dai militanti di Prima linea un'immagine deformata di me e del mio amico Bruno Laronga».*

Poi ritrattò ogni cosa e dalla prigione divulgò l'invito a continuare la lotta armata. Adesso ribadisce in modo confusionario la ritrattazione. Bernardi gli fa notare: *«Ma se lei ha parlato dei tre quarti degli imputati».* Giai si affanna a mandare saluti ai duri. La Tosi gli replica sarcastica: *«Che cavolo saluti a fare, infame».*

Intanto, in una cabina telefonica è fatto trovare un volantino di terroristi che affermano di essere usciti da Prima linea e ribadiscono però che continueranno *«ad essere militanti comunisti combattenti».* Il documento, fatto inedito, è firmato dai clandestini Francesco D'Ursi, Felice Maresca, Daniele Gatto, Silvio Stasano, Raffaella Esposito, Chiara Vozza. Consta di tre fogli, tra l'altro vi si legge: *«La storia ha decretato la chiusura di Prima linea e delle realtà che avevano la loro matrici nel filone "operaista". Non rinneghiamo il nostro passato politico, ne usciamo con un dignitoso bagaglio politico-militare ed una capacità di autocritica che tutti i comunisti dovrebbero possedere».*

Claudio Giacchino

Torino. Marco Scavino, mentre esce dall'aula, inveisce contro Sandalo (Foto Solavaggione)

Processo Br forse oggi la sentenza

TORINO — Seconda giornata di camera di consiglio nella'aula A delle Vallette per la giuria popolare della corte d'assise che processa i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br. Il dibattimento, iniziatosi il 4 maggio scorso, è durato 28 udienze. Un gruppo di 19 brigatisti detenuti ha letto in aula ben 9 comunicati.

Patrizio Peci a sua volta ha rivolto attraverso i giornali un appello alle Br, «perché non infieriscano su Roberto che ha soltanto la colpa di essere suo fratello».

La giuria dell'assise (sei giudici popolari e due togati, il presidente Guido Barbaro e il giudice a latere Mitola) osserva un intenso programma di lavoro. Entrata in camera di consiglio alle 12 di lunedì, dopo l'intervallo per il pranzo, ha cominciato l'esame delle 73 posizioni processuali.

Ieri un'altra giornata piena: dalle sette e mezza alle 12 dalle 14 alle 20 e ancora un paio d'ore dopo cena. E' probabile che già oggi, forse nel tardo pomeriggio, si abbia la sentenza.

Si poteva fare qualcosa di più per salvare il bimbo?

La nostra difesa civile dimentica gli speleologi

Egregio Direttore,

in merito all'episodio dell'incidente occorso ad Alfredo Rampi, a Vermicino, ci sembra doveroso far giungere al pubblico e alle autorità alcune informazioni sull'argomento, che consideriamo nei punti qui di seguito esposti:

1° Gli speleologi che hanno operato a Vermicino non sono dei dilettanti volenterosi e sprovveduti, ma sono membri della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, gente quindi addestrata appositamente per operare soccorsi in cavità.

2° La Loro opera è stata vietata prima e poi intralciata, anziché agevolata, dai componenti le strutture ufficiali di soccorso, come sovente avviene purtroppo in questi casi.

E' quindi nostra precisa opinione che, per quanto ci compete, la risposta alla domanda «si sarebbe potuto fare qualcosa di più per salvare il piccolo Alfredo?» sia: Si sarebbero potute aumentare le possibilità di successo delle operazioni di salvataggio.

Quali le condizioni? Non entriamo nel merito delle possibilità e modalità di effettuare trivellazioni, ma è necessario affermare che:

1° Le autorità devono prendere atto che quando si tratta di salvare persone in cavità (salvo facili soccorsi) solo speleologi addestrati da anni e costantemente allenati possono operare con successo. Questa struttura di soccorso esiste da svariati anni ed è la Sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Cai. Se ne deve riconoscere ufficialmente l'autorità in materia.

2° Quando il soccorso si presenta particolarmente difficile e complesso, deve intervenire, oltre alla squadra territorialmente competente, (gli speleologi romani in questo caso) una squadra composta dagli elementi più validi in Italia, che sia in contatto con gli speleologi più preparati anche all'estero, e che sia quindi in grado, per allenamento, preparazione tecnica ed esperienza specifica in salvataggi di questo genere, di fronteggiare nel migliore dei modi i seguenti problemi:

a) Rapporti con le autorità dello Stato per vagliare con accuratezza i modi di intervento.

b) Direzione tecnica delle operazioni di soccorso.

c) Conoscenza di tutti gli speleologi attivi ad un certo livello d'Italia e contatti con organizzazioni di altri Paesi onde far pervenire all'occorrenza, sul posto, il materiale umano maggiormente adatto al caso specifico.

Questa squadra esiste, è in grado di raccogliere in tempi brevi i migliori speleologi d'Italia e all'occorrenza d'Europa. L'ossatura è costituita dalla 1ª Squadra del 1° Gruppo della Sezione Speleologica di Soccorso Piemonte-Liguria, che organizza, tra l'altro, da anni corsi altamente specializzati di tecnica di soccorso per i membri del Soccorso Speleologico nazionale.

Spiace agli scriventi assumere un atteggiamento di questo genere, che potrebbe essere interpretato negativamente, ma le ore passate davanti al televisore, le telefonate a Roma per avere notizie più precise, il dubbio sulla opportunità di un intervento e soprattutto la consapevolezza che se l'esistenza di questa squadra e la necessità che sia fatta intervenire in casi difficili non viene riconosciuta, potremmo, domani, nuovamente trovarci ad assistere impotenti allo spettacolo di inefficienza offerto da chi ufficialmente preposto alle operazioni coscienti che chi sta morendo potrebbe essere salvato, ci impongono di chiedere la divulgazione della presente lettera.

Pier Giorgio Baldracco
Capo del 1° Gruppo della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Cai

Pier Giorgio Doppioni
Responsabile delle Pubbliche Relazioni del 1° Gruppo del S.S. del C.N.S.A. - Cai

Il documento a Torino, Bari e Napoli

Con un volantino firmato sei terroristi annunciano che lasciano Prima Linea

TORINO — A Torino, a Bari, a Napoli e a Milano sono stati fatti trovare volantini nei quali sei terroristi latitanti annunciano la decisione di uscire dall'organizzazione «Prima linea» e di impegnarsi nella costruzione del «partito comunista combattente». I firmatari del documento sono Francesco D'Ursi, Felice Maresca, Daniele Gatto, Silvio Stasiano, Raffaella Esposito e Chiara Vozza nonché «altri compagni» non meglio identificati.

D'Ursi e la Esposito sono accusati di aver frequentato, a Taranto, il covo di via D'Alò Alfieri di «Prima linea», scoperto dalla polizia nel dicembre scorso in seguito alle rivelazioni del terrorista pentito Viscardi. La Vozza è nata a Taranto, ma è vissuta a Napoli, dove si presume sia entrata in contatto e quindi abbia aderito a «Prima linea». La presenza dei tre nel gruppo spiegherebbe la diffusione del messaggio anche nelle due città del Sud.

Il comunicato — sulla cui autenticità gli inquirenti pare non abbiano dubbi — *«è stato scritto con lo scopo prioritario di informare i compagni prigionieri e tutto il movimento rivoluzionario delle motivazioni politiche che ci hanno portato* — sostengono i sei — *alla decisione di chiudere definitivamente il nostro rapporto con l'organizzazione comunista "Prima linea"».* Il loro operare *«da subito sarà finalizzato a contribuire concretamente, rapportandoci al modello d'organizzazione marxista-leninista, alla costruzione del partito comunista combattente e degli organismi di massa rivoluzionari».*

Nella seconda parte del documento i sei firmatari ricordano i fatti recenti che li hanno portati a questa decisione. *«L'uscita di alcuni compagni al congresso di Senigallia (sett. '80), dato l'emergere di elementi di instabilità e debolezza politico-organizzativa che rendevano difficoltosa la possibilità di trasformazione e ripresa di questa organizzazione, non influiva né sull'evolversi del dibattito interno, né sulla determinazione del restante corpo d'organizzazione di potersi rifondare. Tanto per cause oggettive quanto per la non volontà di costruire un cosciente e corretto percorso di autocritica di una parte di compagni, non è stato attuato il tentativo di trasformazione proposto».*

Dopo aver sottolineato che *«la storia ha decretato la chiusura di "Prima linea" e delle realtà organizzate che avevano le loro matrici nel filone "operaista"»,* i sei affermano: *«Non rinneghiamo il nostro passato politico, ma ne usciamo con un dignitoso bagaglio politico-militare e con una profonda e concreta capacità di autocritica che tutti i comunisti dovrebbero possedere».*

«Le nostre attuali posizioni politiche — si legge inoltre nel volantino ciclostilato — *ci portano ad indicare ai compagni prigionieri l'apertura di un confronto costruttivo con i compagni dei comitati di lotta per la costruzione di un fronte interno».*

Le indagini dopo la cattura di Maino e Marina Premoli

Non parlano i Br arrestati due persone fermate a Biella

BIELLA — Dopo l'arresto su un autobus di linea di Cesare Maino, 40 anni, e di Marina Premoli, sua coetanea, ritenuti esponenti di rilievo dei movimenti eversivi che fanno capo alle Brigate rosse, altre due persone — Renato Cornacchia e Daniele Tarasco — sono state fermate l'altra sera. Le indagini tendono ad accertare se fra questi ultimi e la coppia di terroristi esistano rapporti diretti.

Renato Cornacchia, 21 anni, anarchico, circa due anni fa venne coinvolto nel rinvenimento, da parte dei carabinieri, di un notevole quantitativo di materiale esplosivo di vario genere e di munizioni, nascosto nella cappella funeraria della sua famiglia.

Condannato dal tribunale di Biella a 4 anni di reclusione per concorso nello stesso reato, il giovane, che ha sempre sostenuto di essere estraneo alla costituzione dell'arsenale, ottenne una sensibile riduzione della pena in appello, e la sospensione condizionale.

Daniele Tarasco, 27 anni, di Occhieppo Inferiore, è un operaio dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, attualmente in cassa integrazione. Anche lui appartiene all'ambiente anarchico biellese, che ha tuttavia sempre tenuto un comportamento ineccepibile, sul piano democratico, e si è distinto in varie occasioni sul piano dell'attivismo sindacale. E' stato fra i protagonisti di varie azioni di picchettaggio, nei momenti «caldi» delle lotte in difesa del posto di lavoro, ed è stato denunciato ripetutamente all'autorità giudiziaria.

Il «fermo» dei due giovani è stato determinato, secondo quanto si è appreso indirettamente, dal fatto che uno di essi aveva nella propria auto la targa di una vettura rubata.

Cesare Maino e Marina Premoli, rispettivamente evaso dal carcere di Parma, dove stava scontando 15 anni di reclusione per la partecipazione alla banda «XXII Ottobre di Genova» e colpita da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino per appartenenza a banda armata, come è noto si sono subito definiti «prigionieri politici». Da Torino ieri sono giunti alcuni magistrati per interrogarli.

Nulla è trapelato nemmeno a proposito dell'atteggiamento di Renato Cornacchia e Daniele Tarasco. Entrambi, a quanto risulta, avrebbero negato qualsiasi legame con le Brigate rosse. Rimane l'incognita costituita dalla targa rubata.

p. m.

Sciopero della fame di un presunto terrorista

MILANO — Nel carcere di Bergamo, un giovane condannato a nove anni e mezzo per partecipazione a banda armata e concorso in detenzione di armi, ha deciso lo sciopero della fame. Si chiama Cipriano Lallo Falcone, ha 29 anni: a infliggergli la pena è stata la prima corte d'assise di Milano, che un paio di mesi fa si è occupata del delitto Torreggiani (fra gli imputati, per reato minore, c'era Lallo Falcone).

Lo sciopero della fame è cominciato il 29 maggio, *«per protestare contro la condanna»*, scrive il giovane in una memoria fatta recapitare ai giornali *«ritenendo sia questo l'unico strumento conforme alla mia matrice non violenta e per riaffermare la mia innocenza».*

A Parigi emerge il contrasto tra Washington e l'Europa

L'Ocse: «Frenare il dollaro» ma gli Usa prendono tempo

Il ministro Colombo: «L'atteggiamento americano aggiunge difficoltà all'economia europea» - Le previsioni per la ripresa economica sono spostate alla fine dell'82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La ripresa dell'economia mondiale è un traguardo che pare allontanarsi. I ministri dei Paesi Ocse riuniti a Parigi non hanno potuto far altro che correggere le previsioni degli esperti e mettere agli atti lo slittamento del rilancio, pronosticato originariamente per la fine di quest'anno ma rinviato ormai al secondo semestre dell'82. Secondo gli esperti dell'Organizzazione internazionale di sviluppo e cooperazione economica, una delle cause principali di questa situazione è il forte deprezzamento delle monete europee nei confronti del dollaro.

La «guerra dei tassi d'interesse», che ha catapultato su livelli record la valuta americana, rischia in realtà di causare, come ha rilevato ieri il ministro Colombo, effetti comparabili a quelli d'un terzo choc petrolifero per l'aggravio finanziario causato ai Paesi industrializzati dall'acquisto delle materie prime pagate in dollari sovravvalutati.

Nel suo intervento, il ministro degli Esteri Colombo ha rilevato che *«la politica dei tassi d'interesse praticata da qualche tempo dagli Stati Uniti aggiunge una difficoltà supplementare molto seria»* per le economie europee, poste dinanzi a una situazione inaccettabile. Se infatti, i Paesi europei seguissero Washington in questa politica dei tassi d'interesse innescherebbero *«un processo di deflazione brutale che le condizioni socio-politiche della maggioranza dei Paesi industrializzati non sarebbe in grado di sopportare»*. E questo significa che la scure monetaria utilizzata per stroncare l'inflazione finirebbe per aggravare ancora la disoccupazione. Ma, d'altra parte, *«la situazione attuale si caratterizza per il trasferimento di pressioni inflazionistiche che sono egualmente inaccettabili per le nostre economie»* ha ricordato Colombo. E questo vuol dire che l'Europa rischia di importare l'inflazione allontanata dagli Stati Uniti.

Dinanzi a queste prospettive s'impone quindi la necessità di una accresciuta cooperazione fra Washington e partners occidentali per evitare un semplice trasferimento di difficoltà da un paese all'altro in base a politiche nazionali autonome. In concreto questo significa per i paesi europei che la strategia americana sui tassi d'interesse deve essere moderata e accompagnata da misure fiscali e di bilancio che avrebbero gli stessi effetti della politica monetaria. Ma soprattutto quello che i partners occidentali chiedono agli Stati Uniti è una discussione, una concertazione sia sugli strumenti di lotta contro l'inflazione e di contenimento della domanda globale che sull'azione coordinata nel settore dell'espansione e del mercato del lavoro.

Tutti i dati elaborati dagli esperti Ocse indicano infatti la necessità di quella «coordinazione» richiesta insistentemente da Colombo a Parigi.

Gli Stati Uniti sono consapevoli dell'urgenza di un mutamento della loro politica monetaria come è richiesto dagli europei? Da quanto si è visto a Parigi, gli americani insistono sul carattere prioritario del riordino della loro economia e della lotta all'inflazione, pur prendendo atto dei rimproveri mossi dai loro partners. Qualche «segnale» di distensione sul fronte dei tassi d'interesse viene intanto lanciato dall'inizio della settimana da oltreatlantico. Ma l'impressione prevalente all'Ocse è che il problema potrà essere trattato nella migliore delle ipotesi a Ottawa (come spera il ministro Colombo) nel «summit» dei sette supergrandi in programma il 21 luglio. Sarebbe però azzardato prevedere che in quella sede possa anche essere risolto.

Bisogna quindi registrare che il disaccordo fra le due posizioni è marcato tanto da far dire polemicamente al nuovo ministro socialista degli Esteri francese Cheysson che *«il dollaro sta fluttuando nella stratosfera»* e che *«il terzo choc petrolifero è creato dalle nostre stesse azioni»*. E per la prima volta da dieci anni, il segretario generale dell'Ocse Van Lennep ha ritenuto opportuno dichiarare pubblicamente che spera ancora che *«i Paesi dell'organizzazione non imbocchino strade divergenti»*. Sarà quindi necessario attendere oggi il comunicato finale della conferenza dopo la riunione dei ministri economici (presente La Malfa) per verificare con quali formule l'Ocse troverà un accordo di massima per indicare ai governi una via d'uscita all'attuale crisi. Ma naturalmente l'indicazione non è vincolante.

Paolo Patruno

Vertice segreto a Ginevra di 6 ministri dell'Opec

GINEVRA — I ministri del petrolio dei Paesi membri dell'Opec s'incontrano oggi a Ginevra per una riunione che un funzionario saudita ha definito «top secret».

Vi parteciperanno i sei Paesi che compongono la commissione per la strategia a lungo termine, l'organo voluto e presieduto dal ministro del petrolio saudita, Yamani, per giungere a una formula d'indicizzazione dei prezzi del greggio, in rapporto ai tassi d'inflazione e ai valori di cambio delle valute.

Gli uffici di rappresentanza degli altri cinque Paesi facenti parte della commissione — Algeria, Iran, Iraq, Kuwait e Venezuela — hanno detto che la segretezza che circonda la riunione è tale che essi non sono stati informati dell'ora d'arrivo dei ministri e del luogo esatto dell'incontro.

Alla sede dell'Opec di Vienna si conferma solo che avrà luogo a Ginevra in settimana «una riunione», senza ulteriori precisazioni.

La riunione avviene a soli tre giorni di distanza dall'incontro avvenuto domenica qui a Ginevra tra il re saudita Khaled e il capo di Stato venezuelano Luis Herrera Campins.

Anche la importante Citibank ha deciso di abbassare il «prime rate»

In America si va facendo più decisa la tendenza a ridurre i tassi bancari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una delle principali banche americane, la Chemical, ha ieri ridotto il «prime rate», il tasso d'interesse pilota, dal 20 al 19 per cento; un'altra, la Citibank, la seconda degli Stati Uniti, lo ha ridotto al 19,5 per cento, allineandosi a tutta una serie di banche minori. Questo calo è venuto a coincidere con un rallentamento del ritmo dell'attività economica, che potrebbe segnalare l'inizio di un periodo di ristagno: rallentamento, ha commentato la Riserva Federale, di buon auspicio per un'ulteriore riduzione degli interessi.*

Per la prima volta dallo scoppio delle polemiche tra l'Europa e gli Stati Uniti, a causa dell'apprezzamento del dollaro e del deprezzamento delle altre monete, si delinea così la prospettiva di una «pace valutaria». In condizioni di ristagno economico, la Riserva Federale, che già si sforza di controllare la massa del circolante, potrebbe infatti abbassare i tassi. Fino ad ora è stata costretta a mantenerli elevati perché nel primo trimestre di quest'anno il prodotto nazionale lordo è salito all'incredibile ritmo dell'8,5 per cento annuo in termini reali.

Il responsabile della politica monetaria del governo Reagan, il sottosegretario al Tesoro Beryl Sprinkel, ha dichiarato che «forse la vicenda dei tassi d'interesse è giunta a una svolta». «Tutto indica — *ha detto* — che la produzione si sta indebolendo. Gli Stati Uniti sono disposti a pagare con una recessione moderata la scomparsa della spirale inflazionistica. Il secondo e il terzo trimestre dovrebbero essere di freno alla recente espansione. Sarebbe così possibile non solo abbassare gli interessi per un breve periodo, ma anche di conservarli bassi per anni».

Questo cauto ottimismo è condiviso dai principali istituti finanziari. La Crocker di San Francisco ha predetto che il «prime rate» scenderà al 18 per cento entro la fine del mese e sotto il 15 per cento entro la fine dell'anno». «Torniamo alla normalità» ha asserito un portavoce. «Il record del 21,5 per cento stabilito lo scorso dicembre è stato un'aberrazione». La Crocker ha sottolineato che due dei tradizionali fattori inflazionistici, i prezzi del petrolio e quelli dei prodotti agricoli «sono in fase di ritirata». I primi, calano rapidamente da un paio di settimane.

All'amministrazione repubblicana preme che il vicepresidente Bush e il sottosegretario di Stato Clark possano dare agli alleati, nelle loro prossime visite in Europa, «notizie confortanti» per le monete europee. Bush in particolare, che incontrerà Mitterrand a Parigi e la signora Thatcher a Londra, è ansioso di impostare il coordinamento delle politiche economiche dei Paesi occidentali al «vertice» di Ottawa del 21 e 22 luglio prossimi. A tale fine, dovrebbero scomparire però i risentimenti per la strategia di feroce restrizione del credito adottata dal presidente Reagan.

e. c.

La valuta americana è scesa a 1168 lire

ROMA — Per il secondo giorno consecutivo dall'inizio della settimana il dollaro ha perso terreno. La divisa statunitense è stata fissata, sui mercati italiani, a 1168 lire, oltre 10 lire in meno rispetto alle 1178,25 del Fixing di lunedì.

Secondo gli osservatori la riduzione dei tassi d'interesse in Usa è la causa principale delle flessioni del dollaro, mentre gli avvenimenti politici avrebbero un peso non molto rilevante.

Sui mercati italiani, a parte la risalita della lira rispetto al dollaro, si è registrata ieri anche una leggera flessione del marco, passato dalle 499,045 lire di lunedì alle 498,965 lire. Da parte sua, il franco francese ha guadagnato qualcosa, essendo stato fissato a 209,345 lire rispetto alle 208,71 lire del fixing di lunedì. In recupero, anche se molto parziale, la sterlina, passata dalle 2337,10 lire di lunedì alle 2342,30 lire di ieri. Il franco svizzero, infine, ha subito un lieve assestamento ed è stato fissato a 571,20 lire, contro le 572,265 lire di lunedì.

Flessione anche del prezzo dell'oro, che è sceso di oltre dieci dollari rispetto a lunedì. Sulla piazza di Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano 461,50 dollari l'oncia (pari a circa 17.400 lire italiane) contro i 471,75 dollari di lunedì. Anche a Zurigo il prezzo dell'oro ha seguito un andamento simile.

La verifica dell'accordo di ottobre si intreccia con l'integrativo

Fiat e sindacato da oggi a confronto sul futuro dei 23 mila «a zero ore»

TORINO — Comincia oggi tra la Fiat e la Flm la «verifica» dell'accordo di ottobre sui 23 mila sospesi a «zero ore» del settore auto, i precedenti incontri erano stati dedicati all'esame della «piattaforma» per il contratto integrativo. Le due questioni sono ormai intrecciate anche se nel sindacato sembra prevalere l'orientamento di ottenere risultati sulla contrattazione integrativa (che ha una parte economica) se, per ipotesi, la «verifica» dovesse prolungarsi.

Nelle riunioni del Coordinamento Fiat e della segreteria della Flm nazionale è stata definita la linea che il sindacato dovrebbe tenere al tavolo del negoziato: disponibilità a valutare le situazioni nuove che si sono manifestate dopo l'accordo di ottobre, inquadrandole però in una prospettiva di ripresa produttiva e non di ridimensionamento; rispetto rigoroso dell'accordo di ottobre da parte della Fiat e collegamento tra i finanziamenti previsti dal «piano auto» e una politica industriale di tutela dell'occupazione.

C'è poi il problema del mercato del lavoro dal quale dipende la possibilità di realizzare la «mobilità esterna», cioè ricollocare altrove le persone eccedenti. Il tema, in questi giorni, è oggetto di analisi e di polemiche. La Flm, ieri, lo ha discusso in un'assemblea di dirigenti sindacali e membri dei Consigli di fabbrica, al cinema Zenit, con la partecipazione dei segretari provinciali dei metalmeccanici, Giatti, Daghino e Croce e del coordinatore del settore auto Regazzi. I sindacalisti hanno contestato le cifre sulla disoccupazione e sulla Cassa integrazione fornite dall'Unione Industriale, pur dichiarando che «non si vuole fare la guerra dei numeri». *«L'analisi dell'andamento del mercato del lavoro* — ha affermato Giatti — *mette in evidenza un saldo attivo nell'industria fino all'ottobre del 1980. Però dopo la tendenza si è invertita e da mesi le uscite sono superiori alle entrate. Inoltre, se nel 1980 si fossero conteggiati anche i lavoratori in Cassa integrazione a "zero ore" il saldo attivo si sarebbe avuto solo per i servizi»*.

Sulle capacità di assorbimento dei servizi il sindacato è prudente: *«Bisogna vedere che tipo di servizi* — ha osservato Daghino — *cioè aprire un dibattito sulla qualità dello sviluppo che per noi deve essere centrato sull'industria produttiva e quindi su un terziario che sia utile alla produzione»*.

Croce ha sottolineato *«il ruolo trainante dei grandi gruppi che operano in Piemonte, per cui non ci può essere latitanza di questi industriali nel rilancio dell'economia piemontese, per il mantenimento dei livelli di occupazione»*.

Quanti sono i lavoratori in Cassa integrazione a «zero ore»? L'Unione Industriale ha indicato la cifra di 25 mila giudicando «eccessive» le stime della Regione Piemonte. Il vicepresidente Dino Sanlorenzo ha risposto: *«Le nostre cifre — scrive — potrebbero essere eccessive solo se le singole analisi aziendali fossero sbagliate e analogamente errate fossero le somme finali. Noi le abbiamo rifatte due volte, sia con la calcolatrice elettronica sia con il pallottoliere, ma se i sensi non sono fallaci, le cifre dicono rispettivamente: 41.256 per la provincia di Torino e 49.494 per l'intera regione»*.

Tra l'altro Sanlorenzo annuncia che il 26 si svolgerà a Torino un convegno con i sindaci di tutte le città dove ci sono aziende in crisi per valutare *«se il polo industriale della Provincia di Torino è attraversato da una crisi strutturale, anche "oltre" la crisi Fiat»*.

Sergio Devecchi

In settimana sindacati valutano vertenza marittimi

ROMA — La segreteria della Federazione marinara Cgil Cisl Uil si riunirà in settimana per una valutazione dell'intera vertenza contrattuale in atto sia nei confronti dell'armamento privato sia di quello pubblico.

La categoria, tra l'altro, sta attuando un pacchetto di ore di sciopero articolato fino al 20 giugno limitatamente all'armamento privato.

In una nota la Federazione marinara ha fatto presente che la vertenza *«ha raggiunto un elevato stato di tensione e di conflittualità che rischia di essere ulteriormente inasprito dal comportamento di una parte dell'armamento privato ai di là delle reali divergenze esistenti su determinati punti qualificanti della piattaforma. Il tentativo messo in atto da alcuni settori del padronato di affidarsi allo scontro, abbandonando con posizioni oltranziste l'unica strada percorribile del confronto e del negoziato, è una scelta pericolosa e senza sbocco»*.

L'industria autom
che ti offre 132 mode

A cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche.

L'industria italiana dell'automobile è:

- 190.000 dipendenti diretti
- 6.000 tecnici progettisti
- 50.000 persone di vendita e di assistenza
- 200.000 dipendenti per il lavoro indotto
- 1.450.000 vetture prodotte nell'80

Comprare italiano significa:

- migliorare la bilancia dei pagamenti: l'importazione di vetture straniere raggiunge i 4.000 miliardi con un deficit di 1.742 miliardi;
- conservare i posti di lavoro: 4 vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana;
- sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana: l'industria dell'auto rappresenta quasi l'8% dell'intero settore manufatturiero.

L'automobile it

Nei suoi 132 modelli, la tu
- 1360 concessionari: la
- 6900 officine autorizza
- lo stile sottolineato dalla
- consumi ridotti e costi
  il più reale risparmio
- il vero piacere di guida
- l'esperienza derivata da

Guida it
l'indust

...obilistica europea
...elli si chiama ITALIA.

...taliana è:

...a scelta più razionale si assicura:
...più vasta rete di vendita
...te: la più capillare rete di assistenza
...a più avanzata tecnologia
...contenuti dei ricambi e mano d'opera:

...a un secolo di vittorie sportive

TIPO VETTURA	n. mod.	MOTORI	n. mod.	CILINDRATA	n. mod.	PREZZO	n. mod.
Berline	87	2 Cilindri	5	Fino a 900 cc.	10	Fino a 5 milioni	19
Coupé	26	4 Cilindri	85	Da 900 a 1200 cc.	20	Da 5 a 7 milioni	22
Spider	5	6 Cilindri	4	Da 1200 a 1600 cc.	37	Da 7 a 9 milioni	28
Familiari	6	[illegible] Cilindri	20	Da 1600 a 2000 cc.	31	Da 9 a 12 milioni	24
Fuoristrada	8	12 Cilindri	2	Oltre 2000 cc.	34	Oltre 12 milioni	39
		Diesel	16				
Totale	132	Totale	132	Totale	132	Totale	132

...aliano per non mandare a piedi
...ria dell'auto in Italia.

La [illegible] società euro-americana produrrà ponti per veicoli industriali

Accordo Iveco con la Rockwell [illegible]

Previsti investimenti per [illegible] milioni di dollari - Lo stabilimento [illegible] Cameri verrà «riattrezzato» [illegible] ci sarà la possi-[illegible] di [illegible] l'occupazione - [illegible] produzione avrà inizio nel [illegible] e [illegible] destinata agli autocarri [illegible]at, Lancia, Unic [illegible] Magirus Deutz - Successivamente i ponti [illegible] venduti a costruttori europei, africani [illegible] mediorientali

TORINO — Altra grossa novità per l'Iveco, dopo il pre-[illegible] firmato a Londra la scorsa settimana destinato ad allargare la base azionaria della società e ad avviare forti investimenti nell'ambito del Gruppo Fiat. Questa volta si tratta di un accordo produttivo e commerciale, con un colosso americano, la Rockwell International.

L'intesa, firmata ad Amsterdam (sede dell'Iveco B.V.) [illegible] che dovrà poi essere ratifi-[illegible] [illegible] consigli d'amministrazione delle due società e dalle rispettive autorità governative, riguarda la for[illegible]zione di una joint venture per produrre e commercializzare in Europa, Africa e [illegible] Oriente i ponti [illegible] veicoli industriali. [illegible] disegno di questi ponti (che trasmettono i giri del motore attraverso l'albero) è della Rockwell.

La nuova società, Rockwell Cvc Omevi spa, acquisisce lo stabilimento Iveco di Cameri (45 km [illegible] Ovest di Milano, nel Novarese) la cui produzione [illegible] «riattrezzata». I nuovi ponti usciranno dalla fabbrica nel 1983. Nella fase iniziale si produrranno ponti Rockwell per le cinque marche raggruppate nell'Iveco (Fiat, Lancia, OM, Unic e Magirus Deutz), successivamente, quando lo stabilimento girerà [illegible] pieno regime, i ponti saranno venduti ad altri costruttori europei, africani e mediorientali.

La Rockwell, che tra l'altro è il principale fornitore del programma «Space Shuttle» (navetta spaziale) degli Usa, avrà nella nuova società una partecipazione di minoranza: nell'83 diventerà di maggioranza. L'accordo tra l'Iveco e la società americana è di notevole importanza soprattutto se si tiene conto dell'ammontare dell'investimento congiunto: esso supererà i 130 milioni di dollari (oltre 150 miliardi di lire). Inoltre c'è la possibilità, come ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Manina, che il numero degli occupati nello stabilimento di Cameri (attualmente mille persone) aumenti «*quando la produzione andrà a regime*». Manina ha aggi[illegible]: «*I nostri partner americani sono rimasti colpiti ed entusiasti della professionalità dei tecnici e delle maestranze di Cameri*».

I ponti Rockwell sostituiranno gradualmente quelli Iveco. La nuova società euro-americana avrà poi il diritto di commercializzare il ponte della Magirus Deutz a doppia riduzione laterale. [illegible] management di Cameri, che rimarrà a maggioranza italiana, sarà formato da un gruppo di tecnici internazionali molto qualificati, forniti dall'Iveco, dalla Rockwell e da altre case europee.

Principali quote di mercato dell'Iveco

	1979 [illegible]	[illegible]
ITALIA		
Autocarri leggeri	74,9	78,1
Autocarri medi	68,9	66,1
Autocarri pesanti	68,1	[illegible]
GERMANIA OVEST		
Autocarri leggeri	6,2	6,6
[illegible]	20,5	20,5
Autocarri pesanti	11,1	11,0
FRANCIA		
Autocarri leggeri	6,8	5,2
Autocarri medi	21,8	19,5
Autocarri pesanti	14,6	12,1
REGNO UNITO		
Autocarri leggeri	14,1	19,5
Autocarri medi	3,1	3,4
Autocarri pesanti	3,9	3,3
NORD AFRICA	21,0	21,0(*)
MEDIO ORIENTE	1,7	1,7(*)
AFRICA (esclusa il Nord Africa)	[illegible]	8,0(*)
OCEANIA	0,6	0,6(*)
ASIA	0,2	0,2(*)
(*) *Dati provvisori.*		

Manina, commentando l'accordo, ha dichiarato che i piani della Rockwell di espandere la loro offerta di prodotto in Europa hanno coinciso con il desiderio dell'Iveco sia di avere delle risorse disponibili per altri progetti, sia [illegible] allearsi con importanti costruttori internazionali di componenti per veicoli industriali. Ed ha aggiunto: «*La strategia [illegible] lungo periodo dell'Iveco è di entrare in joint venture con i componentisti più forti per essere più forti*». «*Formeremo nuove società*» ha precisato Manina, «*con quote Iveco di maggioranza o anche di minoranza purché quote importanti e determinanti ai fini dello sviluppo industriale e delle garanzie occupazionali*».

Martin D. Walker, presidente delle Automotive Ope[illegible], divisione [illegible] Rockwell International, dopo aver detto che l'obiettivo della società è di dedicare [illegible] risorse tecniche allo sviluppo, al disegno e alla progettazione di componenti per l'industria europea dei veicoli industriali, ha dichiarato: «*La joint venture consente alla Rockwell di disporre di una [illegible] base per introdurre in questo mercato la tecnologia dei ponti [illegible] semplice riduzione con rapporto veloce; produrremo per le richieste dei flottisti (grosse società [illegible] trasporto, noleggio) e dei costruttori di veicoli nello stabilimento di Cameri e nei nostri attuali impianti [illegible] produzione a Maudsley, in Inghilterra*». Walker ha aggiunto infine che i disegni della Rockwell si conformeranno alle richieste europee.

Per la fine degli Anni Ottanta si ritiene che la produzione di ponti raggiungerà le 100 mila unità l'anno. La direzione progettazione di Cameri [illegible] responsabile del [illegible]trollo di qualità e dell'ingegneria del prodotto, in stretta collaborazione con i tecnici della Automotive Operations di Troy, Michigan.

L'Iveco, nata nel '75, raggruppa tre società europee, [illegible] Fiat Veicoli Industriali in Italia, la Unic in Francia e la Magirus Deutz [illegible] Germania, rappresenta il [illegible] per cento circa dei veicoli industriali pesanti [illegible] Europa, ha 45 mila dipendenti, 14 stabilimenti (di cui [illegible] in Italia) [illegible] [illegible] fabbriche di montaggio in 20 Paesi.

L'Iveco, che ha registrato buoni risultati nei primi mesi di quest'anno, [illegible] avviata [illegible] conseguire l'utile e si appresta, come disse poco tempo fa Manina, [illegible] «*collezionare guadagni*», dopo anni un po' difficili. Il recente prestito internazionale con banche arabe ed europee ha rilanciato sul piano internazionale l'immagine [illegible] questa società, alla quale hanno accordato fiducia i mercati finanziari arabi.

La Rockwell è una delle più grosse società americane, è un'azienda «multi-prodotto» che applica avanzate tecnologie nel settore aerospaziale, autoveicolistico, elettronico e in quello dell'industria in genere. Nell'80 ha fatturato 6,9 miliardi [illegible] dollari, ha venduto, all'estero, per 1,5 miliardi di dollari, pari al [illegible] per cento del totale. Gli stabilimenti Rockwell sono 140, i dipendenti 110 mila, negli Stati Uniti e [illegible] altri 26 Paesi. Metà dei trattori stradali con ponte tandem (doppio ponte posteriore) [illegible] Nord America utilizzano prodotti Rockwell così come metà dei veicoli industriali usano i freni di questa società. Questi componenti sono venduti a più di 800 costruttori di veicoli e attrezzature nel mondo.

Pier Mario Fasanotti

Intervento dell'amministratore delegato Fiat, Romiti, all'assemblea industriali ticinesi

Europa, mercato ricco [illegible] negoziatore debole

Dal summit dei Paesi industrializzati, a Ottawa, si attendono risposte concrete, ma il risultato dipenderà anche dalla forza dei singoli partecipanti - Per [illegible] il libero scambio [illegible] salvaguardare le strutture produttive sane

LUGANO — *Tra poco più di un mese si svolgerà ad Ottawa una riunione dei sette Paesi più industrializzati durante la quale saranno dibattute questioni cruciali per i rapporti economici internazionali. Ieri, a Lugano, parlando all'assemblea annuale degli industriali ticinesi, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha toccato nel suo intervento sul tema* «La politica industriale come problema multinazionale» *alcuni degli argomenti che più direttamente interessano l'Europa.*

«Nessun Paese [illegible] quanto grande — *ha detto Romiti* — può fare da sé e soltanto sulla misura di se stesso. N[illegible] Paese, per quanto ordinato, può [illegible] indenne nel disordine altrui. E questo è particolarmente vero per gli [illegible]ti europei».

«Dal summit di Ottawa — *ha proseguito* — tutti ci auguriamo di avere risposte [illegible]crete, ma non si deve dimenticare che il vertice è innanzitutto una sede di negoziato dove la forza relativa dei negoziatori finisce col condizionare o determinare il risultato finale. E nel triangolo industriale del mondo libero pesa un forte squilibrio negoziale. Mentre Giappone e Stati Uniti hanno, ciascuno per conto proprio, una rappresentanza politica unitaria della loro forza economica, l'Europa invece non ha una analoga rappresentanza. L'Europa ha [illegible] [illegible] mercato, e per di più ricco, ma dieci governi. E' questo fa del nostro continente un bersaglio economico appetibile e un negoziatore debole. E' una realtà [illegible] [illegible] tutti i governanti europei dovrebbero riflettere prima dell'incontro canadese».

Parlando [illegible] *«problema Giappone», Romiti ha detto che esso, per quanto difficile, non è di natura diversa rispetto ai problemi relativi agli altri scambi commerciali e anche l'economia giapponese non si sottrae alla crescente interdipendenza che investe tutte le economie avanzate.*

L'interdipendenza economica tra i Paesi industriali oggi non è più soltanto legata alla specializzazione dei settori e, quindi, alla forma classica della divisione internazionale del lavoro: dipende, in misura crescente, da scambi di prodotti finiti e [illegible] semilavorati appartenenti a [illegible] diverse fasi della lavorazione dello stesso prodotto industriale.

«In sostanza — *ha detto Romiti* — i rapporti tra i diversi Paesi industrializzati sono così fitti e complessi da rendere qualsiasi ritorno al protezionismo nazionale economicamente svantaggioso e politicamente rischioso sul lungo termine».

L'amministratore delegato della Fiat ha aggiunto di essere convinto che si possano realizzare politiche industriali che abbiano [illegible] fondamento il mercato e l'imprenditorialità. Si eviterebbe così l'espandersi dei poteri e della discrezionalità dello [illegible] nella gestione dell'economia e l'ulteriore ingigantirsi della macchina burocratica.

Da politiche industriali nazionali divergenti bisogna passare alla loro compatibilità e alla cooperazione. Il problema — ha sottolineato Romiti — è ricomporre l'attuale «geografia frantumata» in [illegible] mosaico [illegible] politiche industriali multilaterali. I tempi sono così complessi e «anarchici» che anche lo Stato leader dell'Occidente rischia di alienarsi la solidarietà dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troppo nazionale della propria moneta: un uso che non tiene conto che il dollaro è anche [illegible] moneta [illegible] riserva e moneta delegata per gli scambi internazionali.

Ricordando che Svizzera e Italia hanno una comune identità [illegible] Paesi «condannati ad esportare» e che la loro crescita economica è stata legata all'apertura degli scambi internazionali Cesare Romiti ha affermato: «Noi [illegible] quindi liberisti per convinzione e per necessità, [illegible] viviamo [illegible] un mondo [illegible] disuguaglianze, presidiato da istituzioni fragili e soggette a continue pressioni».

«In queste condizioni — — *ha aggiunto* — il liberismo puro e semplice rischia di esporre le strutture economiche e produttive più deboli a prove troppo superiori alle loro forze. Il libero mercato non è una questione formale o di teorie, è una questione di sostanza, di comportamenti concreti. E noi [illegible] che, non di rado, anche campioni del libero scambio al [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto, scendono a patti quando sono in gioco interessi rilevanti per il [illegible] Paese. La realtà è che per difendere il libero scambio dobbiamo contemperarlo con la salvaguardia delle strutture produttive sane dei singoli Paesi. Perché vi [illegible] dei momenti in cui, provvisoriamente, anche [illegible] strutture produttive più sane [illegible] avere [illegible] vuoti e degli [illegible] [illegible] competitività».

«Sarebbe una ben magra vittoria — *ha concluso Romiti* — la continuità di un mercato straniero ottenuta a prezzo dell'indebolimento della potenzialità economica e del potere d'acquisto del Paese "conquistato". Quindi l'unica prospettiva nella quale gli imprenditori europei devono augurarsi di operare è quella [illegible] un libero scambio organizzato tra strutture politiche ed economiche coscienti e rispettose delle loro interdipendenze».

v. car.

Ieri la relazione [illegible] Pininfarina

[illegible] crisi italiana un vertice in Usa

Prosegue ad Aspen, negli Usa, la [illegible]na di studio [illegible] all'Italia alla quale partecipano ci[illegible] [illegible] intellettuali, architetti, economisti americani, che discutono sulla base di una serie di relazioni tenute da esponenti italiani in vari campi: dall'arte al cinema, all'industria, alla politica.

Ieri si è svolto l'incontro con Sergio Pininfarina, deputato liberale europeo e presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Parlando sul tema «L'industriale nel Paese di Machiavelli: [illegible] mestiere difficile», Pininfarina ha tracciato [illegible] quadro delle caratteristiche specifiche dell'industria italiana e dei suoi grossi problemi di competitività con sistemi industriali tanto diversi: quelli Usa e giapponese, ma anche quelli del resto d'Europa.

L'industriale torinese ha sottolineato il grave squilibrio esistente tra la vitalità e il dinamismo del sis[illegible]a economico.

Dal quadro negativo e contraddittorio [illegible] molte realtà nelle quali l'industria italiana deve operare, Pininfarina non trae una conclusione pessimistica. Nella sua relazione, infatti, ha insistito sulla grande potenzialità di un Paese che esprime eccezionale dinamismo nonostante il «machiavellismo» deteriore di chi fa di tutto per imbrigliarlo e limitarlo.

Il ministro belga

«Soddisfacente» accordo auto col Giappone

BRUXELLES — «E' un risultato soddisfacente tenuto conto del difficile contesto nel quale i negoziati si sono svolti»: così il ministro dell'Economia belga Willy Claes ha qui definito questo pomeriggio l'accordo di autolimitazione delle esportazioni d'auto giapponesi in Belgio e in Lussemburgo da lui concluso ieri a Parigi con il ministro per il Commercio con l'Estero giapponese Kokusuke Tanaka.

Un'assemblea-lampo [illegible] Torino

La Toro (senza Calvi) aumenta il capitale

TORINO — Che cosa succede all'assemblea di una società travolta da [illegible] scandalo (quello Calvi-Tonello-Bonomi) che da mesi tiene con [illegible] fiato sospeso il gotha della finanza italiana? Assolutamente nulla. Lo si è vi-[illegible] ieri mattina a Torino, all'assemblea degli azionisti Toro, [illegible] [illegible] è stata ignorata qualsiasi forma di curiosità. [illegible] ci sono stati praticamente interventi: nessuno (neppure i «professionisti» delle assemblee) ha voluto sapere notizie [illegible] futuro imme-[illegible]ato della società che pure ha in carcere il presidente (Antonio Tonello) e il vicepresidente, Roberto Calvi, che è anche il maggiore azionista e, attraverso la Toro, controlla otto società assicurative sparse in [illegible] mondo [illegible] ha partecipazioni [illegible] rilievo in altre 12 compagnie disseminate tra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e l'immancabile Nassau.

L'assemblea [illegible] durata 35 minuti, il tempo necessario per permettere all'amministratore delegato Carlo Acutis, uno degli uomini di primo piano dell'assicurazione europea, [illegible] m[illegible] in votazione una raffica di ordini del giorno [illegible] l'aumento di capitale da 22 a 35 miliardi in forma mista, gratuita e a pagamento, e la distribuzione di 687 mila azioni Vittoria Assicurazioni e poi tutti a casa con il dividendo (250 lire per azione, sia privilegiata [illegible] ordinaria) derivante da un utile di 17 miliardi e 466 milioni (il 94% in più [illegible] '79). La società insomma è solida, [illegible] affidata in mani robuste.

L'assemblea di [illegible] inutile sottolinearlo, era molto attesa per capire come si muove un impero (quello Calvi, stimato in 20 mila miliardi) con i vertici in carcere e che ha in piedi (attra-[illegible] Centrale e il Banco Ambrosiano) aumenti di capitale per 363 miliardi. La risposta, con il silenzio, l'hanno data [illegible] azionisti i quali hanno approvato sia l'aumento di capitale Toro, sia il bilancio '80 che ha [illegible] salire i premi a 570 [illegible] (92 in più del '79), di cui oltre la metà (231,9 miliardi) concentrati nel portafoglio della capogruppo. Il [illegible] disperso tra le controllate. La Toro infatti, oltre a possedere il 100% dell'Alleanza Securitas Esperia, [illegible] Preservatrice Assicurazione e della Vittoria Riassicurazioni, detiene il 16,6% della Ras (in carico per 19,2 miliardi), il 8,77% del Credito Varesino (18 miliardi), l'8,3% della Cattolica del Veneto (13,2 miliardi), il 51% della Fiscambi (altri 5 miliardi).

Il se[illegible] trainante dell'intero gruppo è stato il ramo vita (2,5 miliardi di utili), mentre il [illegible] danni ha accusato una perdita di 15,2 miliardi (dovuta [illegible] 13 miliardi al ramo auto) compensata da vendite di titoli in portafoglio: soprattutto 1,5 milioni di azioni del [illegible] Ambrosiano, che hanno permesso plusvalenze notevoli (22 miliardi [illegible]gate però dalle imposte (7 miliardi).

[illegible] nell'80 la Toro ha rafforzato la sua presenza all'[illegible]ro con l'apertura di una nuova filiale ad Atene, mentre è in corso un'analoga operazione in Irlanda. Nell'aprile '81 sono iniziate anche le attività del New York Insurance Exchange presso [illegible] la Toro opera [illegible] [illegible] sindacato appositamente costituito. Quanto basta, insomma, per guardare al «processone» di Milano senza avere il fiato grosso, anche se il titolo in Borsa ha registrato [illegible] crollo senza precedenti: —18,34%.

c. roc.

Un'altra giornata burrascosa in Piazza degli Affari, ma [illegible] è davvero finita?

La Borsa fa i conti dopo il grande boom l'indice è tornato ai livelli di novembre

Rinviati per ribasso numerosi titoli-guida

MILANO — Gli indici hanno registrato ieri la perdita maggiore degli ultimi tre [illegible]ni, da quando cioè la Borsa ha iniziato il nuovo ciclo del rialzo. Si va da un meno sette per cento circa dell'indice Comit a un [illegible] otto per cento di quello [illegible].

In [illegible] capitalizzazione complessiva della Borsa [illegible] scesa di almeno [illegible] miliardi dai 40 mila miliardi di metà maggio. Nel corso di una seduta convulsa (sicuramente superiori al cento miliardi gli scambi) che era iniziata con un tentativo di recupero sono stati rinviati per eccessivo ribasso [illegible] 35 titoli fra cui spiccano nomi di prima grandezza come la Montedison, la Fiat, l'Ifi, la [illegible] Commerciale, il [illegible] di Roma, la Ras, la [illegible], la Centrale, le Toro, la Smi, la Standa ecc. Le vendite [illegible] hanno risparmiato praticamente [illegible] travolgendo qualsiasi argine a difesa.

Secondo gli operatori non si tratta tanto di vendite allo scoperto che restano relativamente contenute, ma [illegible] massiccio smobilizzo di posizioni al [illegible] costituite nei mesi scorsi sotto la spinta di una serie di fattori [illegible] che [illegible] dal processo Calvi-Bonomi alla crisi politica e quella economica, fino al coinvolgimento di grandi istituti pubblici nello scandalo P2. La libertà provvisoria concessa lunedì a Carlo Bonomi e a Giorgio Cigliana ha consentito parziali recuperi [illegible] scuderia Bonomi, una delle pochissime relativamente [illegible] riparo da quest'ultima bufera.

L'atmosfera del mercato è estremamente nervosa al punto che il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, Aloisio De Gaspari, non ha trovato di meglio che accusare la stampa di bombardare i risparmiatori con notizie terroristiche.

[illegible] chiama ribasso e il commento di filosofica [illegible]gnazione che ha accompagnato [illegible] la [illegible] caduta delle quotazioni, [illegible] ha falciato centinaia di miliardi lasciando comunque i prezzi su livelli ancora superiore del 40 per cento rispetto all'inizio dell'anno.

L'unico rimasto a difendere le quotazioni è stato ieri Luigi Palermo, il responsabile dell'ufficio titoli del Credito Italiano, sulle cui spalle si è riversato il peso degli interventi [illegible]. Paralizzate le banche coinvolte nello scandalo P2, in crisi il gruppo Ambrosiano-Pesenti che non riesce più a convincere la clientela a comprare i propri titoli, in difficoltà gruppi tradizionalmente poco liquidi come quello Cabassi o che possono concentrare le difese solo su una rosa limitata di propri titoli, come nel caso del gruppo Ferruzzi, la Borsa ha ricevuto il colpo dell'ondata di vendite senza aver preparato le trincee di resistenza con il risultato di incoraggiare le vendite di schiere di risparmiatori spaventati.

m. bo.

Tira solo il gruppo Bonomi

MILANO — Alla [illegible] Valori di Milano sono stati rinviati per eccessivo ribasso, cioè per perdite superiori al 20 per cento rispetto alla quotazione di ieri, 34 titoli tra cui: Montedison, Ifi, Viscosa, Centrale, B.co Roma, le due Fiat, Ras, Sai, Credito Varesino, Italia Assicurazione, Toro priv., Comit, Bastogi.

In ripresa i valori del gruppo Bonomi come conseguenza della libertà provvisoria concessa ieri a Carlo Bonomi dal tribunale di Milano in merito alla vicenda Calvi. Le Saffa sono aumentate del 7,6 per cento, le Milano ord. del 5, le Beni Immobili Italia e Invest del 4,3, le Milano risp. del 3,8, le Coge del 2,2 per cento.

Sul mercato obbligazionario richiesti i titoli di vecchia emissione

Giornate roventi

TORINO — Si tirano le somme di un'altra giornata difficile per la Borsa, si enumerano i motivi di un altro ribasso inquietante. Anche a Torino l'ultima seduta del mese borsistico di giugno ha visto [illegible] mercato condizionato dall'offerta, pesantemente riflessivo e debole. Perdite consistenti, in qualche caso del 15-20 per cento, hanno interessato i titoli finanziari, gli assicurativi, gli industriali. Deboli anche i valori locali, inattivo il comparto obbligazionario.

Nella giornata dei riporti le difficoltà erano attese. C'erano, si dice tra gli operatori della Borsa torinese, investitori (in particolare clienti [illegible] banche) i quali avevano acquistato a prezzi elevati e con poco scarto di garanzia; eroso lo scarto dalle perdite sono stati costretti a vendere. Ci sono state vendite anche da parte di chi aveva pagato i titoli ma di fronte alla frana di questi giorni si è fatto prendere dal panico (benché, a questo punto, non avesse probabilmente più nulla da perdere). C'è stata infine un'offensiva dei ribassisti, specie dei nuovi ribassisti, cioè di coloro che, dopo aver perduto puntando al rialzo, tentano ora di recuperare puntando al ribasso.

Qualcuno fa anche un'altra ipotesi: le grandi centrali finanziarie, toccate più o meno direttamente dalle iniziative della magistratura, coinvolte a torto o a ragione attraverso i loro maggiori esponenti nello scandalo della P2, timorose di una soluzione della crisi di governo che possa in qualche modo dare al pci [illegible] ruolo nella maggioranza, hanno voluto dimostrare che senza di loro la Borsa si ferma, e che gli aumenti [illegible] capitale che hanno preso il via in questi ultimi mesi e sui quali decine di imprese contano per uscire finalmente dalle difficoltà finanziarie, potrebbero ri[illegible]larsi irrealizzabili. Insomma, un avvertimento.

Doppiato ora, sia pure con le vele a brandelli, il pericoloso capo dei riporti, che cosa accadrà?

«I prossimi 15 giorni saranno decisivi» *si dice alla Borsa torinese. Ci si attende infatti che il grande ribasso di questi giorni [illegible] uno strascico, perché ci sono ancora delle posizioni sottracoriche e quindi ci saranno ancora delle vendite pressoché obbligate che avranno l'effetto di deprimere il mercato.*

Tra gli agenti di cambio prevale l'opinione che vi siano le condizioni per una ripresa del mercato. «I fondi di investimento — *affermano* — hanno abbondante liquidità; così i fondi pensioni e le assicurazioni. E i privati, che cosa faranno dei loro risparmi? Li terranno in banca oppure acquisteranno i Buoni del Tesoro, che non riescono a recuperare l'inflazione?».

v. rav.

Parla il presidente degli agenti di cambio, De Gaspari

«Fare pulizia nel listino»

ROMA — E' del tutto naturale la caduta del valore dei titoli azionari (seimila miliardi bruciati in pochi giorni) registrata ultimamente dopo mesi di rialzi continui. Lo ha affermato in una intervista al Gr2 il presidente del comitato degli agenti di [illegible] della Borsa di Milano, Giorgio Aloisio De Gaspari, aggiungendo che nello scorso novembre si verificò un analogo episodio: dopo aver toccato il massimo, perse il 20% in poche tornate successive. *«Le prospettive [illegible] ancora buone* — ha aggiunto [illegible] — *poiché tutti gli elementi che esistevano fino a poco tempo fa per il rialzo esistono anche oggi. Con una inflazione dell'1,5-1,7% al mese c'è poco da scherzare: sono convinto che la Borsa si riprenderà».*

De Gaspari, parlando con i giornalisti alla Borsa di Milano è [illegible] anche più esplicito. *«Non facciamo del terrorismo psicologico* — ha detto — *facendo leva sui ribassi di [illegible] degli ultimi giorni: mi rendo conto che i titoloni drammatici fanno vendere i giornali, [illegible] tengo a confermare che non ci sono motivi perché i risparmiatori che investono in Borsa debbano vendere».*

«Non è vero — ha proseguito — *come hanno scritto alcuni giornalisti che dovrebbero essere bene informati, che con i ribassi degli ultimi giorni [illegible] tornati ai livelli del novembre [illegible] quando in 7 giorni di Borsa aperta la quota perse il 19,4%. [illegible] mercato che [illegible] guadagnato il 64% negli ultimi cinque mesi, può ben permettersi di perdere il 20%: gli rimane sempre, acquisito, un 44% di guadagno, che mi sembra [illegible] eccellente performance».*

In realtà, facendo [illegible] po' di conti negli ultimi mesi e consultando i dati forniti dall'ufficio statistica della Borsa di Milano, si rileva che l'indice storico aveva toccato la sua punta massima nel 1980 il 4 novembre scorso, a quota 2669, e il minimo del mese il 13 novembre. A tutt'oggi, la Borsa ha guadagnato il 61,9% sul minimo [illegible] stante le perdite di questi ultimi giorni, e il 30,5% [illegible] massimo dell'anno scorso (dato ben più significativo, come si può intuire).

La giornata di ieri [illegible] molto pesante per la Borsa: si è raggiunto infatti il massimo delle società i cui titoli [illegible]no stati rinviati in chiusura per [illegible] ribasso, con 35 rinvii, tra i quali si possono annotare [illegible] di prestigio, come le Ifi priv., la Snia, la Centrale, la Banco di Roma, le Credito Varesino, le Comit, le Montedison, le due [illegible], la Ras, la Sai, la Toro.

Che cosa ha determinato [illegible] tale débâcle, a parte il fatto che si [illegible] della scadenza tecnica, i riporti, che chiude il [illegible] borsistico? *«L'eccessivo rialzo di questi ultimi mesi* — è la risposta di Aloisio De Gaspari — *è senza dubbio la causa più rilevante, tenuto conto anche del fatto che tale rialzo è stato senza soste, [illegible] pause. Ma non si può certo dimenticare la crisi economica in cui si trova il Paese, la crisi di governo, gli scandali tra cui la loggia [illegible] P2 che tra l'altro ha messo in difficoltà, per non dire paralizzato, l'ufficio Borsa di una grossa banca. E poi l'assenza [illegible] alcuni protagonisti, che sono al centro di vicende giudiziarie; infine anche l'avanzata dei socialisti in Francia, che non ha rassicurato gli operatori».*

Cosa vede nel futuro della Borsa il presidente degli agenti di cambio di Milano? Aloisio De Gaspari continua ad essere ottimista: *«Vedo [illegible] bella pulizia del mercato e una ripresa del rialzo.*

L'aumento Montedison è pronto al decollo

ROMA — L'operazione di ricapitalizzazione della Montedison è [illegible] battute finali: [illegible] stesso il governatore della Banca d'Italia ed il ministro del Tesoro Andreatta, di ritorno da Lussemburgo, dovrebbero dare la loro autorizzazione. Sempre per oggi è attesa la conclusione formale delle operazioni [illegible] quisto delle azioni pubbliche Montedison da parte dei privati che sottintende all'aumento del capitale. Dopo il sì [illegible] Eni e Iri, lunedì sera si è riunita l'assemblea della Sogam per deliberare la [illegible] azioni Montedison possedute.

La sigla finale del contratto di compravendita non appare quindi lontana. [illegible] venerdì, a Borsa chiusa, i quattro acqui[illegible] privati che fanno capo ad Agnelli, Pirelli, Bonomi e Orlando potrebbero [illegible] ufficialmente l'annuncio dell'acquisto. [illegible] questo caso l'operazione di ricapitalizzazione potrebbe partire da lunedì prossimo 22 giugno, come ora stato annunciato.

Delle difficoltà potrebbero giungere forse [illegible] dalla Borsa dove le azioni Montedison hanno fatto ieri un vero e proprio «tonfo». I piccoli azionisti della Montedison, che posseggono il 80 per cento del capitale, potrebbero [illegible] scoraggiati a partecipare alla sottoscrizione delle nuove azioni.

«Ristretto» [illegible] Torino

Banca Nationale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 19.110, quantitativi trattati 11.000; Banca Popolare di Milano 12.300 2400; Banca Popolare di Novara 77.000, 2200; Unione Subalpina Assicurazioni 60.000, 1400; Dir. Banca Pop. di Milano grat. 4210, [illegible]; Dir. Banca Pop. di Milano pag. 3310, [illegible] Dir. Banca Pop. di Novara pag. 10.000, 1200.

È stato deciso ieri dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil

Scongelamento liquidazioni la vertenza sarà rimandata

ROMA — Slitta di qualche settimana l'apertura [illegible] vertenza [illegible] «scongelamento» dell'indennità di liquidazione: lo ha deciso ieri sera la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil al termine di una lunga riunione, non priva di contrasti e di momenti di particolare tensione.

Il direttivo unitario, [illegible] per il 23 giugno al fine di dare il via alla controversia sulle liquidazioni, è stato rinviato alla fine del mese per attendere tre «segnali» estremamente importanti:

1) il giudizio almeno di una parte delle strutture unitarie, di categoria e territoriali, sul problema del contenimento del [illegible] del lavoro e sulla [illegible] questione dell'indennità di anzianità;

2) le decisioni delle maggiori organizzazioni imprenditoriali in merito alla ventilata disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile;

3) la eventuale formazione del governo Spadolini.

Carniti e Benvenuto hanno sostenuto che sarebbe [illegible] grave errore far partire la [illegible]za sulle liquidazioni [illegible] aver acquisito prima i [illegible] elementi di valutazione sugli orientamenti interni ed esterni al sindacato, nonché sugli sviluppi [illegible] crisi. Non avrebbe senso, in particolare, impostare il discorso sullo scongelamento dell'indennità di liquidazione senza conoscere se la Confindustria, l'Intersind, la Confcommercio e la Confagricoltura denunceranno realmente l'intesa sulla scala mobile, che può avere riflessi anche sull'indennità di anzianità: o se, invece, prevarrà in extremis un orientamento di prudenza, sia pure transitorio, diretto anche a non creare motivi di intralcio al tentativo del presidente incaricato Spadolini di costituire il nuovo [illegible].

La giunta esecutiva della Confcommercio discute la questione oggi, mentre il direttivo della Confindustria è convocato per il 24 giugno: ma proprio fra gli industriali sarebbero emerse negli ultimi giorni valutazioni diverse non certo sulla necessità di rivedere il meccanismo della scala mobile, ma sui tempi e i criteri da seguire in una operazione che presenta palesi collegamenti con molti altri aspetti della politica salariale; non escluso il prossimo avvio della stagione dei rinnovi dei grandi contratti.

Il vicepresidente della Confindustria Mandelli, incaricato dei rapporti sindacali, è molto fermo sull'esigenza della disdetta immediata dell'accordo sulla scala mobile, mentre altri esponenti industriali avrebbero chiesto un'ulteriore riflessione, sia pure estremamente sollecita, sulla strategia da seguire. Il «nodo» dovrebbe essere, comunque, sciolto nella riunione del direttivo del 24 giugno.

Dalle categorie dei lavoratori dell'industria giunge ai vertici confederali, dopo molte perplessità, una forte pressione per l'apertura immediata della vertenza per l'indennità di liquidazione sulla base delle indicazioni scaturite dall'assemblea di Montecatini. Ieri, la segreteria della federazione unitaria dei dipendenti tessili, ha chiesto che il negoziato si avvii il più presto possibile, tenendo conto «*degli aspetti di perequazione dell'istituto tra le categorie operaie e impiegatizie, e fra il trattamento di quiescenza in atto nei diversi settori dell'industria, al fine di consentire una successiva riforma [illegible] struttura del salario*».

Gian Carlo Fossi

Proposta [illegible] banca centrale europea

TORINO — Il Sistema [illegible]tario europeo non può reggere [illegible] si attua una politica co[illegible] confronti del dollaro. [illegible] per raggiungere questo [illegible] è [illegible] attivare il Fondo monetario europeo e dare allo «scudo» il ruolo previsto dagli accordi di Bruxelles.

Lo ha detto il dottor Rainer Masera, direttore nel servizio studi della [illegible] d'Italia nel corso dell'incontro svoltosi a Cuneo su iniziativa della [illegible] Cuneese Lamberti, Meinardi di C. e del Movimento federalista europeo, parlando dei problemi relativi alla «fase due» dello Sme.

[illegible] ha fatto tre proposte: 1) rafforzare i metodi per il controllo dell'inflazione all'interno dei paesi della Comunità, uniformando gli strumenti di indicizzazione al fine di dare risposte eguali agli choc esterni (prezzo del petrolio e corso del dollaro); 2) rafforzare il meccanismo degli accordi di cambio facendo partecipare tutte le monete con lo stesso margine di fluttuazione (ad esempio il 4 e [illegible] per cento); 3) [illegible]mento dell'Ecu che deve diventare una vera e propria moneta superando il concetto di paniere

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	16-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	40	—
Edil. Soc. 5,50% 64	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/95	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 80	+ 0 20
» » » 1/3/82	98	—
» » » [illegible]	97	+ 0 10
» » » 1/5/83 II	96	— 1
» » » 1/7/82	96 50	— 1
» » » [illegible]	96 50	—
» » » 1/1/83	96 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	[illegible]	— 1
» 12% 1982 II	[illegible]	— 0 40
» 12% 1983	87	+ 0 60
» 12% 1984 I	85	— 0 70
» 12% 1984 II	84 50	— 0 60
» 12% 1984 III	84 50	— 0 60
» 15% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	68 60	—
» » '69 II	54 30	—
» 7% 73	51 60	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	91 50	—
» '77 indicizz. II	122	—
» 12% '78/88	80 60	—
» 12% '80/87	81 90	—
Enel '80/87 indicizz.	94 90	—
I.R.I. 6% '64	86 60	—
I.R.I. 6% '65	81 60	—
Autostrade 6% '65 I	82 50	—
» 6% '66	85	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	44 20	—
» 7%	[illegible]	— 1
» 6% Auto '75	90	—
» Int. St. 6% IV	87	—
» Int. St. 7% IV	82	—
» Anas 6% 66	[illegible]	—
» » 7% 72 I	49	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	16-6	Variaz.
FF.SS. 6% '661	70	—
» 6% '67	62	— 3 20
» 7% '72 II	61	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '79 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	50	—
» » 7% III	46	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	—
» XXIX 7%	63 80	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 6%	46 80	—
» S. 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIII	67	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Assic. 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	68	—
» » 6% conv.	55	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	75 50	—
» » 8%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. f. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% 70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '65 II	61	—
Viscosa 6% '64	66	—
Città Milano 10% '75	81 50	—
RIV 5,50%	61 60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[illegible]	160	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	530	— 20
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	75	—
S. Paolo IL 12%	179	—

I [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-6	Banconote (Milano) 16-6	Esportazione (Milano) 15-6	Esportazione (Milano) 16-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-6
Dollaro Usa	1175	1165	1179,3	1169,05	1179,2	1168
Dollaro Usa t. p.	1120	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	960	[illegible]	[illegible]	[illegible]	970,30
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
[illegible] tedesco	495	495	493,60	493,81	499,04	496,905
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	447,93	[illegible]	[illegible]	448,155
Franco belga	29,50	[illegible]	30,499	30,472	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	204	[illegible]	209,35	[illegible]	209,340
Sterlina	[illegible]	2346	2337,4	[illegible]	2337,1	[illegible]
Lira irlandese	1750	[illegible]	1823	1823,55	1823	[illegible]
Corona danese	155	157	[illegible]	158,80	158,39	158,80
Corona norvegese	[illegible]	196	201,01	200,20	[illegible]	[illegible]
Corona svedese	[illegible]	232	234,41	233,75	234,08	[illegible]
Franco svizzero	565	[illegible]	[illegible]	571,37	572,26	571,20
Scellino austriaco	70	70	70,636	70,599	70,595	70,617
Escudo portoghese	15,20	15,20	18,82	18,82	18,91	18,785
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,501	12,487	12,497	12,487
Yen giapponese	4,80	[illegible]	[illegible]	5,31	5,330	5,312
Dinaro taglio gr.	[illegible]	32,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1240	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000 - 175.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 780.000
50 Pesos mes.	[illegible] - 730.000
Krugerrand	[illegible] - 640.000
Argento (*)	410 - 418
Platino (*)	18.230

(*) Per grammo, iva esclusa.

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
[illegible]	[illegible]	94,885	18,80
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	[illegible]	92,336	18,70
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
27/5/82	[illegible]	84,762	18,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,24	—
Fonditalia	»	22,52	—
Interfund	»	13,46	—
Int. S. Fund	»	10,65	—
Multinvest	»	16,07	15,61
Rafortune	»	12,13	12,94
Italunion	»	11,00	12,09
Mediol. Sel.	»	16,01	17,41
Rominvest	»	16,24	17,31
Tre R	lire	11.296	—
Eur '80	fr. sv.	176,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	16-6
Londra	471,75	461,50
Zurigo	474,00	463,00
[illegible]	520,50	520,85
New York	471,75	461,50
Milano (lire al grammo)	18.350	17.900
Hong Kong	473,75	456,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA

[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]
48 ore	18,875	[illegible]
7 gg	18,875	[illegible]
15 gg	19,000	[illegible]
1 mese	[illegible]	[illegible]
2 mesi	20,250	20,750
3 mesi	20,500	21,000
6 mesi	[illegible]	21,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-6	Zurigo (in fr. sv.) 16-6	Francoforte (in marchi) 15-6	Francoforte (in marchi) 16-6	Londra (per sterlina) 15-6	Londra (per sterlina) 16-6	Parigi (in fr. fr.) 15-6	Parigi (in fr. fr.) 16-6
Dollaro	2,0470-2,0485	2,054-2,055	2,3575-2,3590	2,352-2,354	2,0000-2,0015	1,993-1,995	5,5460-5,5575	5,577-5,580
Franco svizzero	—	—	114,70-114,84*	114,4-114,5*	4,0840-4,0930	4,083-4,093	274,50-275,20*	272,5-273,2*
Franco francese	36,340-36,382	36,73-36,85*	41,60-41,75*	41,90-42,00*	11,210-11,250	11,105-11,142	—	—
Marco	86,820-86,929*	87,25-87,41*	—	—	[illegible]	4,684-4,694	238,95-240,00*	238,1-238,9*
Sterlina	4,0752-4,0786	4,101-4,107	4,647-4,657	[illegible]	—	—	11,169-11,221	11,17-11,18
Yen	0,8273-0,8297*	0,833-0,833*	1,0667-1,0682*	1,063-1,065*	439,06-440,43	439,4-440,1	2,5045-2,5051*	2,536-2,540*
Lira	0,1736-0,1738*	0,176-0,176*	1,999-2,000**	n.p.	2336,4-2340,0	[illegible]	4,7050-4,8010**	4,772-4,785**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-6	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	— 300	[illegible]
Bonifiche Ferr.	33800	— 2100	2300
Chiari & Forti	8300	— 150	2500
Eridania	17750	— 240	9800
Imm. Vittoria	28500	— 1000	[illegible]
Ind. Buitoni P.	4100	— 420	8500
Buitoni risp.	4100	— 650	4000
Sermide ord.	130	+ 2 50	25000
Sermide priv.	139	— 0 50	30000
Sermide risp.	170 25	+ 2 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	15000	— 900	35200
Ausonia	4000	— 120	37500
C. Ass. Mi ord.	23000	+ 1100	68050
C. Ass. Mi priv.	21500	+ 800	10150
C. Latina ord.	1750	— 50	63000
C. Latina priv.	1450	— 150	[illegible]
FIRS	2160	— 281	[illegible]
FIRS risp.	1670	— 180	5500
Generali	151400	— 6600	108050
Italia Ass.	29500	— 6500	14800
L'Abeille Ital.	54000	— 3000	1250
La Fondiaria	55000	+ 2000	11325
RAS	127000	— 14000	28400
RAS g. 1-1-81	118100	— 10900	11650
SAI	28500	— 4000	59600
Toro Ass. ord.	44100	— 9800	65750
Toro Ass. pr.	40000	— 10010	56100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	89700	— 24750	37925
Banco Roma	75300	— 9700	23900
Banco Lariano	14810	— 895	68200
Cred. Italiano	10700	— 1400	396000
Cred. Varesino	14890	— 1000	49700
Interbanca pr.	32000	— 6430	28400
Mediobanca	142800	— 17225	47500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1300	— 100	13550
Burgo ord.	7650	— 550	33400
Burgo priv.	7650	— 620	1400
De Medici	665	— 50	1000
Mondadori pr.	7830	— 680	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4330	— 570	84500
Pozzi-Ginori	[illegible]	— [illegible]	350000
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	— 2 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— 50	[illegible]
Eternit pref.	850	— 75	4000
Italcementi	39400	— 3500	28150
Italcementi r.	48000	— [illegible]	350
Unicem	20000	— 1000	12150
CHIMICI			
Anic	750	+ 27	3000
Caffaro	565	— 65	[illegible]
Caffaro r.	[illegible]	— 120	10000
Farmit. Erba o.	6300	— 150	[illegible]

Titoli	16-6	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1078	— 72	289000
Lepetit	49550	— 1450	1700
Lepetit priv.	44010	— 1390	75
Mira Lanza	17100	+ 50	6800
Montedison	175	— 16	19140000
Perlier	7015	— 85	500
Pierrel	1730	— 22	78000
Saffa	7000	+ 500	57800
Saffa risp.	6600	+ 100	3800
Siossigeno	20100	— 1900	36700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	385	— 10	4345000
La Rinasc. p.	382	+ 17	930000
Silos	5405	— 1295	5500
Standa	2580	— 430	35500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1610	+ 110	1000
Ausiliare	11050	— [illegible]	9600
Autostr. To-Mi	4960	— 320	44500
Italcable	[illegible]	+ [illegible]	52800
NAI	313	— 9 50	3220000
Nord Milano	[illegible]	— 50	500
SIP	1100	— 81	991500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	980	— 20	58000
Magneti M. risp.	855	— 15	14000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	250	— 83	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1850	— 338	54000
Agricola	23900	— 3100	6050
Bastogi IRBS	358	— 24	1549000
Bonif. Siele	53500	— 9500	33250
Borgosesia o.	8400	— 300	1000
Borgosesia r.	6780	— 310	500
Bridschi	1800	— 900	37500
Buton	5500	— 1490	8400
La Centrale	5800	— 1701	578400
Fin. E. Breda	3200	—	28000
Finmare	65	— 10	30000
Finsider	54	— 15 50	340000
Fiscambi	4000	— 300	8500
Gemina	3000	— 100	71000
Generalfin	1150	— 6	[illegible]
GIM	5100	+ 590	5500
IFI priv.	8401	— 1874	[illegible]
IFIL	6150	— 750	60200
Invest	4800	+ 200	311500
Italmobiliare	176700	— 18300	35575
Mittel	1750	— 130	21000
Partec. Finanz.	1200	— 30	[illegible]
Pirelli & C.	3501	— 379	40000
Pirelli SpA	1878	— 221	638000
Rejna	18000	—	—
Rejna risp.	18000	—	—
Riva Finanz.	10830	— 30	7200
Sarom	3800	— 250	38000
SME	2990	—	5500
SMI	4030	— 470	34580
Stet	1150	+ [illegible]	120500
Terme Acqui	1920	— 31	[illegible]

Titoli	16-6	Variaz.	Quantità Trattate
[illegible]			
Aedes	6630	— [illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 50	[illegible]
B.I.I. risp.	[illegible]	— 15	21000
COGE	2780	+ 70	81000
Cond. Acqua	212	— [illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	23000	— 2200	[illegible]
Finrex	1700	— 300	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Iniziative Ed.	37400	— 1140	[illegible]
ISVIM	26800	— [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	[illegible]	— [illegible]	71150
Risanamento	17500	— [illegible]	12800
SIFA	1360	— 100	132000
MECCANICI - A[illegible]			
FIAT ord.	1890	— 81	2050000
FIAT priv.	1461	+ 31	1312000
Franco Tosi	35000	+ 1500	9000
Gilardini	4990	— 150	71000
Olivetti ord.	3580	— 70	510000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2380	— 300	93800
Westinghouse	28300	— 5500	3800
Worthington	4140	— 520	24500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	280	+ 5	285000
Falck ord.	3760	— 250	14800
Falck risp.	3850	— 200	14500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	2030	— 70	1000
Italsider	395	— 2	48000
La Magona	4180	— 60	4500
Perfusola	1351	—	7000
Trafilerie	2210	— 210	51500
TESSILI			
Cant. e Zinelli	42 25	— [illegible]	2250000
Cantoni	11050	— 770	94300
Cucirini	3790	+ 190	[illegible]
Cascami Seta	5950	— 180	500
[illegible]	6400	— 100	1500
Linif. e Can. o.	2100	— 180	100
Linif. e Can. r.	1850	— 30	480000
Marzotto priv.	2900	—	3000
Olcese Venez.	51	— 2	48000
Rotondi	16050	+ 850	850000
Snia Visc. o.	900	— 90	1500
Snia o. 1-10-80	—	—	583000
Snia Visc. p.	900	— 105	[illegible]
Unione Man.	47500	— 2500	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3900	— 400	11000
Acq. De Ferr. r.	4200	— 350	1000
Acque Potabili	3650	— 200	[illegible]
Calzat. Varese	7330	— 60	100
CIGA Hotels	12300	— 150	322800
CIR	15000	— [illegible]	[illegible]
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	15700	+ [illegible]	1300
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	119	— 26	150000
Trenno	7100	— 110	60500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-6	Variaz.
[illegible]		
Alivar	3950	— [illegible]
Eridania	16900	— 1300
Florio	410	— 10
Agricola Vittoria	24500	— 1500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22750	— 750
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	— [illegible]
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	1500	— 95
Generali	[illegible]	— [illegible]
RAS	127000	— [illegible]
RAS god. 1-1-81	125000	— 4700
SAI	29000	— 4400
Toro Ass. ord.	44800	— 8700
Toro Ass. priv.	44500	— 4800
BANCARI		
B. Comm. [illegible]	[illegible]	— 2000
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	[illegible]	— 1100
Interbanca priv.	33500	— [illegible]
Mediobanca	151000	— [illegible]
[illegible]R.		
Burgo ord.	7800	— 500
Burgo priv.	7800	— 500
Cart. Ital. Riunite	145	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	685	—
Eternit pref.	720	—
Unicem	20500	— 500
CHIMICI		
Anic	735	— 25
Italgas	1130	— 10
Mira Lanza	[illegible]	— 1400
Montedison	190	— 10
Paramatti	1990	— 130
Pierrel	1210	— [illegible]
Saffa ord.	6500	— [illegible]

Titoli	[illegible]	Variaz.
Saffa risp.	6500	— 200
SAIAG	1900	—
Schiapparelli	1500	— 105
COMMERCIO		
Rinascente ord.	264	— 22
Rinascente priv.	233	— 40
Silos Genova	[illegible]	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1470	—
Autostr. To-Mi	4860	— 300
[illegible]	11300	— 800
NAI	310	— 5
SIP	1150	— 30
Torino Nord	[illegible]	— 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1005	—
M. Marelli r.	1030	—
E. Marelli	—	—
[illegible]		
Bastogi IRBS	561	— 14
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	6600	— 1450
Finsider	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	— 500
IFIL	[illegible]	— 400
Invest	4700	— 250
Mittel	2000	— 30
Fiscambi	4500	— [illegible]
Pirelli & C.	3490	— 510
Pirelli S.p.A.	1875	— [illegible]
SAR[illegible]	3700	—
SME	3000	—
SMI	[illegible]	—
SIFA	[illegible]	— 250
STET	1200	— [illegible]
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1100	— [illegible]
B.I.I. risp.	1200	— 85
Condotte Acqua	[illegible]	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Fer-Co	370	— 61
Gen. Imm. Sogene	2200	— 100
I.P.I.	3600	— 300
ISVIM	27600	—
Risan. Napoli	18500	— 1500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1216	— 20
FIAT ord.	1840	— 121
FIAT priv.	1390	— 30
Gilardini	4750	— 100
[illegible]	1970	—
Olivetti ord.	3695	+ 5
Olivetti priv.	3220	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	27500	— 3500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	250	—
Fornara	400	— 60
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	29500	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	— 1450
Fisac	5520	—
Snia Viscosa ord.	900	— [illegible]
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1015	—
[illegible]		
Acque Potabili	3650	— 250
[illegible]	12500	— 700
CIR	15000	[illegible]
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	[illegible]	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	580	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/88	350	— 15
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet [illegible]	80	—

Un problema chiave per il futuro del Piemonte: i centri direzionali dell'industria automobilistica

[illegible]: «Entro l'81 i lavori in Borgo S. Paolo»

Per gli uffici sul Campo Volo, ex Aeritalia, c'è invece «la disponibilità a valutare [illegible] i punti di convergenza con gli enti pubblici»

Entro l'anno il progetto per i centri direzionali Fiat decollerà, partendo dalle palazzine di Borgo [illegible] Paolo, all'angolo fra i corsi Ferrucci e Peschiera, dove fra non molto verranno riuniti gli uffici dell'azienda automobilistica sparsi [illegible] città: da via Giacosa, a via Belfiore [illegible] piazza S. Carlo. Battuta d'arresto invece per le realizzazioni che dovrebbero sorgere nel Comune [illegible] Collegno, sul campo volo Aeritalia.

Questo il risultato dell'incontro di ieri fra la seconda commissione consiliare di [illegible] lazzo civico (presenti il vice [illegible] Biffi Gentili e l'assessore Radicioni) e la [illegible] rappresentata [illegible] direttore delle relazioni istituzionali, Pecchini e [illegible] responsabile dei rapporti con gli enti locali e del coordinamento territoriale, Momo.

«Un confronto serrato», ha detto uscendo il liberale Dondona, che tuttavia non è durato più di un'ora e mezzo, dalle 15 alle 16,30. L'altra [illegible] l'amministratore delegato dell'azienda dott. Romiti [illegible] va già incontrato il sindaco [illegible] esporgli [illegible] sintesi ciò che ieri [illegible] stato analizzato con maggiore dettaglio.

«La Fiat — ha spiegato Pecchini, al termine della riunione [illegible] — ha sottolineato l'esigenza di destinare le proprie risorse agli investimenti più immediatamente produttivi. Ha riconfermato la volontà di dare pronto avvio all'iniziativa sull'area di Borgo S. Paolo, mentre per quella del campo volo a Collegno ha manifestato la necessità di uno slittamento dei tempi di realizzazione».

Socialisti e comunisti, hanno risposto ribadendo [illegible] Fiat che «ulteriori slittamenti», nell'attuare strutture «trainanti per il riequilibrio di Torino e per lo sviluppo di una qualificata terziarizzazione dell'area metropolitana non sarebbero affatto graditi». Anche perché il contributo della Fiat è «comunque rilevante per dare un impulso alle necessità produttive ed occupazionali di tutto il comprensorio». I due partiti hanno [illegible] tuttavia dimostrato la disponibilità a verificare alternative anche pubbliche nella realizzazione [illegible] sul campo volo, purché la Fiat intervenga «in prima persona» nella fase di decollo [illegible] progetto.

La [illegible] ha preso atto di questa «disponibilità» ed [illegible] concluso la validità della scelta del campo volo e l'intendone [illegible] valutare in concreto, con gli operatori pubblici competenti, gli eventuali punti di convergenza.

A giudizio del segretario cittadino del pci, Quagliotti, «l'incontro è stato utile, poiché ha dimostrato quanto le indicazioni urbanistiche date dalla giunta di sinistra siano positive. «Queste scelte — ha aggiunto — hanno risposto ad obiettive esigenze della Fiat ed in pari tempo consentiranno di avviare una riorganizzazione di grande respiro per l'area metropolitana».

«Al psi — ha detto Biffi Gentili — interessa l'avvio dell'operazione centri Fiat, poiché essi rappresentano [illegible] potenziamento [illegible] terziario in un momento di obiettivo [illegible] Sarebbe tuttavia insensato via richiedere l'attuazione immediata e globale del programma, ed accettare il disimpegno Fiat su una sua parte, per esempio sul campo volo. Attendiamo comunque un chiarimento [illegible] Marconi e speriamo che ci giunga prima del 15 luglio, quando il Consiglio comunale discuterà la politica urbanistica presentata dalla maggioranza».

Infine il parere del dc Gatti: «Siamo sempre stati contrari all'insediamento dei centri direzionali a Collegno, [illegible] me siamo contrari al rafforzamento dell'asse Ovest della città fra Torino e Rivoli. Occorre prendere atto della rinuncia, almeno temporanea, della Fiat per quella realizzazione. La pausa consentirà [illegible] ridiscutere tutto l'assetto urbanistico della città, a partire dalla localizzazione degli uffici giudiziari».

Giuseppe Sangiorgio

La Regione: «Ci interessa [illegible] rilancio di produzione»

L'azienda continua ad essere, per la giunta, «il settore portante dell'economia» - Sulle [illegible]: «E' possibile [illegible] insieme»

La prossima settimana [illegible] che in Regione ci sarà un incontro Fiat-giunta per discutere il problema delle aree venuto alla luce improvvisamente sabato con un documento dell'esecutivo provinciale socialista. In Regione «ufficialmente» si ignorava tutto e soltanto «attraverso i giornali» si sa dell'incontro col Comune.

Il presidente Enrietti e l'assessore Rivalta dicono in proposito: «Abbiamo firmato a suo tempo, con la Fiat, [illegible] accordo. Anzi, due accordi, sulle aree per uffici e su quelle per la rilocalizzazione produttiva. Abbiamo letto il comunicato dell'incontro Novelli-Romiti e constatiamo che non parla di rinunce, ma di precedenze». Aggiunge Rivalta: «Certo, dopo la firma, qualcosa è cambiato nelle condizioni economiche del Paese, lo sappiamo benissimo. Porremo alla Fiat i problemi relativi alle sue aree. Una cosa è certa: che comunque il Campo Volo continuerà ad essere area di riequilibrio territoriale».

Lingotto: «Se la Fiat ci conferma l'intenzione di smantellare lo stabilimento, a parte la questione dei posti di lavoro, decideremo che cosa farne». Ma anche la destinazione [illegible] quest'area non è [illegible] mistero: [illegible] pubblico nell'ambito della ristrutturazione delle Ferrovie.

Interviene Simonelli, [illegible] sore alla programmazione: «E' chiaro che della Fiat ci interessa soprattutto la realtà produttiva. E il secondo Piano di sviluppo regionale dedica [illegible] ad essa particolare interesse in quanto continuiamo a considerare la Fiat il settore portante dell'economia piemontese. La questione delle aree per uffici è certamente importante, ma su [illegible] può sempre [illegible] do sulla base di una corretta politica urbanistica».

Così, il [illegible] Piano regionale di sviluppo di cui [illegible] giunta ha approvato ieri «Struttura, metodologia e tempi» punterà sul riequilibrio del Piemonte e sul [illegible] rilancio produttivo. Il documento [illegible] presentato ieri pomeriggio da Enrietti e dagli assessori Simonelli, Testa e Rivalta. Prevede anzitutto [illegible] verifica delle realizzazioni [illegible] primo Piano e queste [illegible] entro luglio. Nel frattempo si controlleranno [illegible] risorse e si elaboreranno alcuni «scenari» sulla base di incontri e confronti di specialisti; poi si svilupperanno i «progetti chiave» confrontandoli col piano nazionale a medio termine.

[illegible] questa è una novità: i progetti della Regione diventeranno i «tasselli» [illegible] quello nazionale. In questi progetti chiave confluiranno alcuni degli 84 che [illegible] Regione ha predisposto [illegible] strumento [illegible] fronteggiare [illegible]. Ma quali saranno realizzati? A parte quelli che otterranno il finanziamento della Cee nell'ambito delle iniziative sul risparmio energetico, gli altri [illegible] anno discussi anche [illegible] le forze private.

«Perché — dice l'assessore Testa, responsabile [illegible] bilancio — programmare il futuro del Piemonte significa anche censire tutte le risorse che [illegible] possono mettere insieme. Risorse private e pubbliche. Per [illegible] prima volta, infatti, stiamo verificando tutta la consistenza [illegible] delle finanze pubbliche, Regione, Province e Comuni superiori ai 20 mila abitanti, disponibili nei prossimi tre anni».

In questa circostanza, [illegible] somma, la Regione [illegible] pone [illegible] promotrice di «grandi opzioni strategiche», non come realizzatrice di esse. Assume la funzione programmatoria che le è propria e lo fa, dice Enrietti, «con rigore assoluto [illegible] individuare le risposte indispensabili perché l'obiettivo della giunta di fare del Piemonte un'area ancora trainante sia raggiunto».

Domenico Garbarino

L'assurda vicenda di un operaio (moglie [illegible] tre figli)

Sotto una tenda, fra i topi perché [illegible] c'è un buco

Ingenuamente lascia il vecchio alloggio e occupa quello del cognato senza averne diritto - E ora? - «Pago, ma non c'è niente»

E' stato un errore imperdonabile [illegible] questi tempi di crisi di alloggi: un errore pagato troppo caro per andare ad abitare in una casa che credevano fosse loro dovuta. hanno lasciato il vecchio alloggio di via Bellezia, dove stavano un po' stretti [illegible] cinque. Risultato: sono rimasti senza l'una e senza l'altro e hanno dovuto accamparsi — padre, madre e tre figli — alla periferia della città, tra i topi, nel fetore insopportabile di una discarica abusiva, dietro il canile cittadino.

Da otto mesi [illegible] lì, e chissà quanto tempo vi rimarranno perché ogni tentativo presso i privati o il Comune, per ottenere un nuovo tetto è stato vano: «Non avete nemmeno un [illegible] — hanno detto in municipio —. Non possiamo farci niente».

Eppure, Angelo Amato, il capo della famigliola attendata in via Germagnano, i soldi per pagare [illegible] canone ce li ha perché lavora, come operaio, in un'impresa [illegible] fognature e può contare su alcuni amici, pronti a venirgli incontro in caso di bisogno. [illegible] trova un «buco».

Ha sempre pagato l'affitto per l'alloggio di via Bellezia 25 dove abitava fino all'inizio dell'anno scorso e che è stato subito occupato appena lui è uscito. Voleva pagare anche per la casa di Lungo Dora Napoli 6, dove era entrato, al posto del cognato che stava [illegible] sposarsi, nell'erronea convinzione che «dove abita [illegible] fratello, può abitare anche una [illegible] rella (cioè sua moglie)».

Ma l'amministratrice [illegible] stabile è stata di tutt'altro parere. «O ve ne andate — ha ingiunto alla famigliola — o è sfratto».

E così è stato. A novembre, malgrado i pianti di Carmela e malgrado la presenza dei tre bambini, — Angela, Tiziana e Gilberto — età tra gli 8 e gli 11 anni — lo sfratto è [illegible] eseguito e la famiglia Amato si è trovata, letteralmente, in mezzo alla [illegible]

Hanno preso [illegible] loro suppellettili, cartone e tela cerata e sono andati ad accamparsi dietro via Germagnano, sulle [illegible] della Stura [illegible] Lanzo, a fianco della ferrovia Torino-Milano, dove i treni passano ogni mezz'ora e fanno traballare la catapecchia: dove si respira il fetore delle vicine discariche, molte delle quali abusive.

«L'acqua — dice Carmela — devo andarla a prendere alla Falchera [illegible] i secchi, perché qui c'è solo quella della Stura. I topi di notte ci aggrediscono».

I tre bambini, data la distanza, non frequentano più la scuola Pacchiotti, dove erano iscritti. E' giusto che un errore, per quanto grossolano, debba essere scontato così?

m. boc.

E se ripulissimo il laghetto Italia 61?

Attorno le rive del laghetto di Italia '61, sotto gli alberi, bambini e famiglie [illegible] ghetto [illegible] palude? Il fondo è diventato nero per uno strato fangoso [illegible] una brezza ristoratrice. [illegible] mondizie e bottiglie, polistirolo e persino uno scoppio di pneumatici. [illegible] verdastra e fetida. [illegible] c'è anche [illegible] scarsa pulizia e nessuna cura.

Un clamoroso esempio della disfunzione che affligge la Previdenza

[illegible] spariti, e nessuno sa dove siano 1069 mandati di pagamento invalidità

Succede all'ufficio postale di via Foglizzo - Gli stampati occupano 4-5 scatole, dovrebbero essere stati spediti, nessuno sa la loro sorte - [illegible] i pensionati stringono la cinghia

Dove [illegible] 1069 mandati di pagamento per pensioni [illegible] d'invalidità, categoria [illegible], che dovevano arrivare prima [illegible] 13 giugno all'Ufficio postale [illegible] via Foglizzo [illegible] Da giorni, con un'ansia che via via si carica di rabbia impotente e di [illegible] centinaia di pensionati fanno [illegible] spola all'ufficio postale. Tutti con una domanda: «Sono arrivati?». Tutti con la stessa risposta: «Purtroppo non ancora».

Nella cronica inerzia e disfunzione dell'Istituto di Previdenza Sociale, denunciata numerose volte da *La Stampa* (e a cui stiamo dedicando un'inchiesta), questo episodio diventa simbolo di una colpevole inefficienza. Oltre mille persone, dietro alcune delle quali [illegible] famiglia intera, altre chiuse nella dignitosa solitudine dell'età avanzata, sono in dolorosa attesa [illegible] che loro spetta di diritto. [illegible] troppi ogni giorno in più significa un passo avanti [illegible] stenti, [illegible] fame, i debiti. E', senza dubbio, [illegible] ingiustizia sociale.

Che [illegible] è successo? Il direttore dell'ufficio postale, Nicola Farina, spiega: «Ho subito informato la direzione provinciale delle Poste. I mandati dovevano esserci consegnati prima di sabato scorso, dobbiamo controllare se corrispondono agli elenchi [illegible] pensionati, accertare che non ci siano disguidi e che nessuno [illegible] stato dimenticato. I 1069 mandati di pagamento sarebbero dovuti arrivare per posta, spediti come pacchi postali». Non [illegible] piccolo plico, ma quattro [illegible] cinque scatole del peso di circa cinque chili l'una.

La direzione delle Poste s'è interessata al caso. Smarrimento? Mancata spedizione? Disguido? Tutto è possibile. Telefonate [illegible] controllo [illegible] state fatte un po' ovunque, persino a Foglizzo, ridente cittadina della provincia di Torino che con l'ufficio postale di via Foglizzo [illegible] ha in comune soltanto il nome: «No: nessun disguido».

Aggiunge Nicola Farina: «Ci siamo rivolti, naturalmente, anche all'Inps». Qui scatta l'incredibile. Informata [illegible] «disguido» l'Inps di Torino avrebbe risposto alla direzione provinciale delle Poste che «purtroppo» non era in grado di dire se i mandati erano stati spediti, [illegible] quale mezzo fossero eventualmente stati spediti, né tanto meno dove erano andati a finire. Un telegramma partiva ieri mattina [illegible] Foglizzo con [illegible] richiesta urgente dei duplicati. Ma il direttore scuote la testa, incredulo: «Occorre tempo; difficile che [illegible] riescano a stampare i duplicati in 24 ore».

Ma ci spera: «Qui cresce il malumore. Ci sono persone che hanno veramente bisogno della pensione: soldi che servono per vivere, per mangiare. Alle [illegible] di mattina qui c'è già [illegible] coda di 50-60 persone e ogni giorno la fila ingigantisce». Così la disperazione.

Verso le 16, ieri, nell'ufficio postale quasi deserto entra una donna. S'appoggia al bastone: «Per caso, sono arrivati?». Giovanna Massili, 62 anni, una paresi che l'ha colpita da bambina e l'ha lasciata claudicante. 169 mila il mese di pensione d'invalidità, vedova [illegible] da otto mesi. Dice: «Non ho ancora neppure potuto mettere una lapide alla tomba di mio marito. I soldi bastano appena a vivere». Alza la testa [illegible] orgoglio: «Non chiedo nulla, sia chiaro. Ho la mia pensione, la mia dignità. Voglio soltanto, come tutti gli altri pensionati, ciò che mi spetta. E a tempo debito. Non siamo in grado di resistere per giorni. In coda con me, stamattina, c'era una signora più anziana. Diceva piano piano: "Ne ho proprio bisogno. Non ho più da mangiare". Mi ha mostrato il borsellino, c'erano 200 lire».

Simonetta Conti

[illegible] mitiga [illegible] (e [illegible] i rami)

La pesante cappa di afa che da alcuni giorni [illegible] boccheggiare la città (mercurio fino a 33-34 gr[illegible]) ieri pomeriggio è [illegible] spaccata da una bufera di vento.

[illegible] che le [illegible] abbiano mitigato la calura, tuttavia l'aria è diventata più asciutta, il caldo più sopportabile. La bufera di vento ha però provocato guai con intralci al [illegible] e intenso lavoro ai vigili del fuoco accorsi a decine di chiamate.

Le raffiche, in corso Vittorio, davanti a Porta Nuova, hanno abbattuto il ramo di un platano, finito sui fili del tram. La circolazione ne ha subito un improvviso rallentamento con intasamenti e molto nervosismo. Grossi rami sono caduti anche in piazza Pitagora.

In [illegible] Unione Sovietica [illegible] per [illegible] sulle corsie; sul ponte del Sangone, per Stupinigi una grossa pianta è [illegible] sradicata ed ha bloccato la strada. Fortunatamente non ci sono stati [illegible]. Interventi dei pompieri anche in via dei Tadini, in [illegible]. Decine di antenne e cartelloni pubblicitari divelti.

Segnalazioni di piante abbattute e comignoli pericolanti sono giunte da Rivoli, dalla Val di Lanzo e dalla Val di Susa.

Perché questa bufera [illegible]? «Vi è stato un improvviso e brusco abbassamento della pressione — ha spiegato l'ufficio meteorologico — in modo particolare nella zona pedemontana delle Alpi. [illegible] raffiche hanno raggiunto anche i 90 chilometri orari».

temperatura di ieri

massima	+ 33,5
minima	+ 20
media	+ 27

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb. umidità 29%: cielo sereno. Temperatura massima +32; minima +20,3, media +26,6. Previsioni: Condizioni di tempo generalmente buone, salvo locali annuvolamenti nel [illegible] della giornata. Visibilità buona. Venti [illegible] Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41, tramonta 21,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29; min. +16,2.

Pena confermata in appello (5 anni) per l'ex guardia giurata [illegible] Borgaro

[illegible]: «Vuoi [illegible] mi sparo?» [illegible] pistola [illegible]

Il tragico episodio nel '75 - L'amante, incriminato dapprima per omicidio volontario, fu poi condannato «per colpa» - Ha ascoltato il verdetto a piede libero: «Fu [illegible] disgrazia»

Vito Martelli in assise

Per Vito Martelli, ex guardia giurata, accusato di aver ucciso a Borgaro il 20 maggio '75 l'amante Emma Bonanate, l'incubo è finito. Non tornerà più in carcere. Ieri la corte d'assise d'appello ha confermato la sentenza [illegible] primo grado ritenendo il Martelli responsabile di omicidio colposo. La condanna: 5 anni di carcere di cui due condonati (i restanti tre l'ex guardia li ha già scontati).

Alla lettura della [illegible], l'imputato, a piede libero, visibilmente emozionato ha nascosto il viso tra le mani poi si è avvicinato al suo difensore avv. Volante e ha mormorato un «grazie» a fil di voce. Vito Martelli, 48 anni, può tornare a sorridere: era stato rinviato a giudizio per omicidio volontario, ieri per la seconda volta i giudici hanno affermato che si è trattato di una disgrazia.

Il fatto avvenne a Borgaro e concluse una vicenda sentimentale tormentata. Emma Bonanate, 35 anni, da 13 sposata con Domenico Roberto e madre di quattro figli, aveva abbandonato il marito per andare a vivere con il Martelli separato dalla moglie. Si erano conosciuti nel '73, abitavano nello stesso edificio.

Il 20 maggio di due anni dopo Emma morì, [illegible] trapassato da un colpo di pistola. Dopo lo sparo il Martelli andò a bussare da una vicina e le disse: «Emma sta male». Al medico e ai carabinieri riferì poi: «Si è sparata».

Ai giudici ha raccontato: «E' stata una disgrazia. Lei era gelosissima, nonostante le fossi fedele. Quel giorno ci fu una discussione sempre per lo stesso motivo. Emma disse: "Vuoi vedere che [illegible] sparo?" Non immaginavo che facesse sul serio. Eravamo seduti sulla sponda del letto. Stupidamente presi la pistola, gliela porsi tenendola sul palmo della [illegible]. Lei cercò di afferrarla per il calcio, io le bloccai il braccio. Nel tira-molla partì il colpo».

Hanno ribattuto i legali di parte civile (per il marito e i figli della morta) avvocati Trinchero e Legeard: «La tesi dell'imputato è inattendibile. E' in contrasto con le risultanze dei periti sulla traiettoria del proiettile e sulla distanza da cui fu sparato il colpo. Vito Martelli ha cambiato varie volte versione tentando di far coincidere le sue dichiarazioni con i risultati degli esperti. Chiediamo una condanna più pesante».

Il p.g. Silvestro ha concluso la requisitoria con la richiesta della conferma della sentenza di primo grado.

Duro l'intervento del difensore avv. Volante (l'altro legale avv. Dal Fiume era impegnato al processo di Prima linea): «I periti hanno sbagliato tutto: non hanno tenuto conto delle testimonianze di chi è intervenuto subito dopo il fatto. Emma e Vito si amavano. Non c'era alcun movente. Si è trattato di una disgrazia. Offrire la pistola alla donna fu un'azione dissennata e colpevole ma non dolosa».

Vito Martelli, proteso [illegible] avanti con i gomiti sulle ginocchia, ha seguito con lo sguardo [illegible] i giudici (pres. Ricca Barberis) che si ritiravano [illegible] camera [illegible] consiglio. Poi l'emozione l'ha sopraffatto. Pallidissimo, si è messo a passeggiare nel corridoio. Un'ora di tormento. [illegible] fine [illegible] sentenza, la liberazione da un incubo.

n. piet.

Quattro vigili contro i rumori

Caldo canicolare. Aspetti della notte una parvenza di frescura che magari arriva con un refolo, imbroccando le giuste aperture tra porte e finestre, ma il filo d'aria giunge ... carico di suoni e rumori. Sono gli «altri» che, per strada, nei parchi, alla soglia del bar vicino danno fiato a trombe e motori, a radio-tv e a corde vocali.

Che fare? Chiudere porte e finestre e sudare le sette lenzuola per un grammo di [illegible] oppure starsene coi nervi a fior di pelle pur [illegible] perdere l'ultimo rinfrescante?

Caldo e schiamazzi uguale tortura per una gran parte di cittadini che riversano malumore ed insonnia con lettere e telefonate al giornale. Che dire? Le proteste del giusto soccombono purtroppo all'idiozia permanente dei signori del rumore.

Bisognerebbe multarli, i fracassoni, ridurli al silenzio a suon di contravvenzioni. Bene, e come? Quattro pattuglie soltanto di vigili urbani percorrono una città di un milione e mezzo di abitanti e il loro compito inizia a mezzanotte, dopo, ne restano due fino all'alba a combattere una battaglia impari per scarsità di mezzi. Corrono dove possono, da un capo all'altro di Torino, ma il fronte è talmente vasto che delle loro fatiche pochi si avvantaggiano. [illegible] intanto [illegible] e qualche pattuglia di vigili in [illegible] potrebbero fare granché: bisognerebbe sguinzagliare tutti, [illegible] polizia [illegible] carabinieri, ma le forze dell'ordine hanno molti altri impegni quotidiani. L'unica speranza è che fracassoni, [illegible] abitudine non rispettano i sensi unici, ritrovino un minimo di senso [illegible]. Ma nei miracoli sociali chi ci crede?

p. p. b.

Un segnale preoccupante, in 12 mesi i disoccupati saliti a quota 66 mila

L'anno scorso, a quest'epoca, erano [illegible] mila - Dibattito in Consiglio comunale soprattutto sulla crisi dell'auto e la mobilità operaia

All'ufficio di collocamento provinciale i disoccupati iscritti nel febbraio '80 erano poco più di 49 mila, nel febbraio '81 hanno raggiunto quota 66 mila. Anche i giovani alla ricerca di prima occupazione sono saliti in 12 mesi di 5 mila passando [illegible] 21 mila dell'80 [illegible] 26 mila dell'81.

Questi i dati forniti ieri sera dall'assessore al Lavoro Dolino nell'aprire il dibattito sulla situazione occupazionale in città e provincia. Cifre — a suo giudizio — allarmanti e ancora più preoccupanti se si considera il blocco del turn-over alla Fiat e la mano d'opera in cassa integrazione che dal 16 gennaio al 1 maggio scorsi è salita da 41 mila a oltre 49 mila unità.

Come uscirne? Dolino ha spiegato che su mandato del Consiglio, durante la vertenza Fiat, fu formata una commissione consiliare, che ha lavorato per trovare alternative occupazionali. «Ma la Fiat — ha concluso l'assessore — deve rispettare i patti sottoscritti con il sindacato, facendo rientrare i 23 mila dipendenti posti in cassa integrazione».

[illegible] questa relazione si è aperto il dibattito. Ravaioli (pri) ha detto: «Occorre evitare di trasformare questa discussione in un esame della vertenza Fiat. E' piuttosto necessario attivare gli strumenti a disposizione e di competenza del Comune per operare in positivo sul mercato del lavoro».

Il pdup Magliano ha osservato che si continua a parlare ed intanto «la Fiat fa i suoi interessi, come del resto è giusto. Si tratta però di convincere la grande azienda a operare anche sotto il profilo sociale».

Per il pli Santoni occorre cambiare le norme del [illegible] camento, tenendo conto che dalla verifica de[illegible] d'autunno fra Fiat e sindacati la situazione è peggiorata.

I socialisti Cardetti e Prest si sono detti preoccupati «per la perdita anche di un solo posto di lavoro», per questo hanno [illegible] concluso, «sollecitiamo l'avvio di una svolta per rilanciare [illegible] settori produttivi, diversi da quelli dell'auto: edilizia ed attività di terziario superiore».

I missini Martinat e Bedendo hanno suggerito di dare corpo alla mobilità di cui tanto si parla e di correggere gli errori [illegible] un collocamento «che non deve ritornare ad essere per chiamata nominale».

Infine il pci e la dc. Il comunista Gianotti ha affermato [illegible] foga [illegible] la [illegible] deve rispettare l'accordo stipulato con il sindacato. «La crisi dell'auto — ha ammesso — esiste. L'abbiamo sempre detto. Ma le richieste di "mobilità" possono essere accolte solo se saranno da posto a posto e non come anticamera di disoccupazione».

I dc Gatotti ed Alberton hanno accusato gli enti locali di non aver realizzato nessuna delle tre iniziative promesse nello scorso autunno: strumenti per favorire la mobilità, investimenti e formazione professionale per creare nuovi posti di lavoro.

Giovane suicida

Ventuno anni, [illegible] tempo sofferente di crisi nervose: si è ucciso l'altra [illegible], gettandosi nel Po da Ponte Sassi. Il corpo senza vita è stato recuperato poco dopo [illegible] vigili del fuoco. Il giovane, Mariano Cogotti, abitava in corso Moncalieri 498, ospite della «Casa fraternità giovanile».

Il direttore ha detto alla polizia che il giovane da tempo soffriva di esaurimento e crisi depressive e che aveva [illegible] manifestato intenzioni suicide. Si è allontanato nella notte dall'istituto, ha raggiunto il Ponte Sassi e si è lanciato nel vuoto. Alcuni passanti hanno [illegible] to l'allarme, due ore dopo i vigili del fuoco ne recuperavano il cadavere.

Specchio [illegible] tempi

Fine dell'anno scolastico, fine [illegible] illusioni - Nella ferrea legge domanda-offerta incappa più di [illegible] categoria con stipendio [illegible] spazzino - Partir soldato - «Come privati dell'ossigeno» - Povero boxer tradito

Un lettore ci [illegible] da Cascine Vica

«Alla fine dell'anno scolastico, vorrei fare alcune considerazioni. Ho un figlio di 15 anni che frequenta il 1° anno delle magistrali, e questo per sua scelta, senza nessun obbligo da parte dei genitori.

«Ora, al termine dell'anno scolastico, avendo avuto un colloquio con parte dei professori, mi sono sentito dire, e meglio che lasci l'istituto in quanto non merita di andare [illegible] in questa direzione. Concludendo la scelta è stata del ragazzo stesso, ma i professori dicono che ha sbagliato e che purtroppo i ragazzi vengono "sfornati" in questa maniera dalla scuola dell'obbligo.

«Ebbene il risultato se lo ritrovano i genitori, e il ragazzo [illegible] in prima persona. E io dico, se invece di andare avanti solamente con assemblee varie e di scaricare ogni responsabilità, o di minacciare il solito blocco degli scrutini, questi insegnanti di scuole dell'obbligo e superiori si trovassero tra loro e si chiarissero bene le [illegible] sarebbe un vantaggio e non finirebbe per scapitarne sempre e soltanto la parte più debole.

«Non [illegible] mai preteso che mio figlio [illegible] un luminare, ma non posso accettare [illegible] venga così scoraggiato».

[illegible]

Un lettore ci scrive da Castelletto Bormida

«Credo di potermi sostituire al ministro della Pubblica Istruzione (preso da ben altri problemi) nel rispondere all'insegnante di matematica e scienze che si chiede se e quando [illegible] ministro intenda adeguare gli stipendi degli insegnanti a quelli degli spazzini ([illegible] lettera del 9/6).

«La risposta è semplice. L'adeguamento avrà luogo quando gli spazzini disponibili sulla piazza saranno in numero pari a quello degli insegnanti. E' la ferrea legge della domanda e della offerta che fa giustizia dell'errore commesso dalla stragrande maggioranza delle famiglie italiane scambiando la conquistata "possibilità" per tutti di raggiungere un titolo di studio col "dovere" di raggiungere tutti un tale titolo.

«E di conquiste inutili ne abbiamo fatte parecchie, nella illusione di poter sostituire il "far bene" con lo "star bene", finendo poi tutti con lo star peggio, a cominciare proprio dai giovani muniti di inutili diplomi o lauree.

«Professoressa, si ritenga fortunata di poter mettere a profitto la sua laurea, continui a insegnare [illegible] serenità matematica e [illegible] e cerchi [illegible] trasfondere [illegible] allievi il fascino arcano dei numeri e la bellezza della natura, ma faccia anche, per tempo, [illegible] persuasione. Dica che la pagnotta sarà sempre più giocoforza guadagnarsela con un mestiere (anche se muniti di laurea), compreso quello dello spazzino, necessario e dignitoso come tanti altri».

Pietro Mioccagalle

Un lettore ci scrive

«*La Stampa* del 3 giugno riportava le tabelle di stipendio degli spazzini municipali, risulta così che un neoassunto guadagna (prima degli ultimi aumenti) lire 600 mila [illegible] per 14 mensilità, qualche giorno dopo un interessato si lamentava del misero stipendio e del fatto che lavorava anche al sabato.

«Certo col costo attuale della vita lo stipendio è proprio una miseria, ma che dire [illegible] loro delle altre categorie? Qualche esempio, all'Automobile Club un [illegible] tore (40 ore di lavoro settimanale col sabato lavorativo) guadagna, appena assunto, lire 550 mila nette per 1[illegible].

«Per accedere al posto tramite pubblico concorso con esame scritto (2 temi) e orale, occorre la laurea in giurisprudenza, o economia e commercio, o scienze politiche. Un impiegato [illegible] (diploma di media superiore) con oltre venti anni di servizio guadagna lire 650 mila sempre per 13 [illegible]

«Faccio presente che l'Automobile Club Italia, quale ente parastatale ha le stesse tabelle stipendiali di tutti gli altri enti del parastato (Inps, Inail, Enpas, Croce Rossa Con., ecc.)».

Vincenzo Lascala

Una lettrice ci scrive

«Siamo [illegible] lettori e non [illegible] dico solo perché oggi ti chiedo un favore. Solo tu, caro *Specchio*, [illegible] la disgrazia che mi è capitata in questi giorni. Son sicura che se pubblicherai questo mio appello qualcuno mi aiuterà.

«Sono vedova con due figli di cui uno di 10 anni [illegible] è handi[illegible]o e il secondo compie 23 [illegible] il 16 settembre [illegible] figlio è quello che ci dà da mangiare. L'ho fatto studiare, poi con l'aiuto di tutti i parenti e amici ha messo [illegible] piccolo laboratorio [illegible] ci consente di [illegible] le. Con il tempo [illegible] pagato anche i debiti.

«Ora tutto è crollato: ieri mio figlio ha ricevuto la cartolina per fare il militare. Ma due anni fa aveva [illegible] fatto la domanda di esonero in quanto figlio di madre vedova unico sostegno di famiglia. Aiutatemi, che cosa [illegible] fare?

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Livorno Ferraris

«Il giorno 13, in sosta a Torino con l'auto caricata per un week-[illegible] di studio al fine di intensificare la preparazione per i prossimi [illegible] abbiamo avuto la sgradita sorpresa di un furto. La macchina era in sosta in corso Re Umberto, [illegible] Stati Uniti sotto gli alberi.

«Ci dispiace [illegible] degli inconvenienti ci abbiano, in un attimo, privato del frutto di comuni sacrifici familiari: un televisore portatile, un registratore, l'autoradio, il rasoio elettrico, la Rapidograf e i nostri libri e quaderni.

«Ci dispiace soprattutto per i libri e [illegible] i quaderni di riassunti delle varie materie che condensano la preparazione [illegible] un intero anno. Alcuni libri li abbiamo immediatamente ricomprati, ma per altri e per i quaderni dei riassunti dobbiamo rassegnarci.

«E' come fossimo privati dell'ossigeno in questo particolare momento così prossimo all'esame. Se i ladri dovessero leggerci, li preghiamo di inviare subito a voi quelli libri e quaderni, per non rovinarci l'anno scolastico. Tengano pure tutto il resto. Grazie».

Leonardo e Vito Garrapa

Una lettrice ci scrive da Cuorgnè

«Sono un boxer adulto e sono stato "scaricato" da una macchina una settimana fa in un paese del Canavese. Sono già trascorsi parecchi [illegible] dal fattaccio ma io non riesco ancora a rendermi conto del perché. Chi mi ha raccolto dice che sono bene educato, intelligente, bello, ma che ho un'aria molto triste e che sto deperendo a vista d'occhio.

«Se è stato il mio padrone ad abbandonarmi, beh, cercherò di rifarmi una vita, ma se mi sta cercando può recuperarmi telefonando al 0124/666.935 ore serali».

Luciana Fessia (per procura)

Quando viaggiare diventa un'impresa

Un posto in treno ma quanta fatica!

Ieri mattina è saltato il servizio per le prenotazioni: lunghe code e disagio a Porta Nuova

improvvisa, ieri mattina, allo sportello «cuccette» di Porta Nuova: i cinque terminali che ricevono le prenotazioni si sono improvvisamente bloccati, e per circa ore non hanno voluto saperne di accettare ordini. Sembrava per un attimo di essere tornati alle grandi code della fine di maggio, quando per trovare in anticipo un posto sui treni delle vacanze (Sud e isole) moltissime persone hanno trascorso intere notti nell'atrio della stazione.

«Non c'è molto da stupirsi — commenta un addetto allo sportello —. *Con gli anni, l'aumento del traffico e dei servizi, le linee si sovraccaricano e le interruzioni sono all'ordine del giorno»*.

Istituito una decina di anni fa, il servizio di prenotazione sui treni tramite terminali dislocati nelle stazioni e nelle agenzie ha subito un incremento di lavoro poderoso. Si parla di un volume di traffico dieci volte superiore a quello del . L'aumento è determinato, in parte, dalle mutate abitudini di viaggio degli italiani: molti hanno capito che viaggiare sdraiati, su una semplice cuccetta, è assai più comodo che le notti su un (anche se qualcosina in più); viaggiare seduti su un posto prenotato in precedenza è più comodo che stare in piedi, anche se troppi gli incivili che, pur di sedersi, strappano il cartellino di *«prenotato»* e si accomodano al posto di chi ha pagato biglietto e prenotazione.

L'intasamento delle linee deriva anche dal maggior numero di servizi prenotazione computerizzata, offerto dalle Ferrovie. Dieci anni fa l'unica prenotazione possibile era quella dei *«posti a sedere»*; adesso si riservano le cuccette su treni italiani e esteri, i traghetti, i vagoni letto sui treni internazionali.

L'unico limite è quello dell'anticipo di prenotazione: se voglio riservare adesso un posto a sedere o una cuccetta per Natale, non lo posso fare, perché le Ferrovie ac le prenotazioni solo a partire da due mesi prima della partenza. Ma anche entro tale periodo talvolta è assai difficile trovare posto.

Il Torino-Roma (treno 613) del venerdì sera — per esempio — è pieno di pendolari tra le due città. Lo stesso avviene la sera, con l'inverso (treno 614), quando tutti ritornano per ricominciare a Torino la nuova settimana lavorativa.

Su quei vagoni di altri tempi

Il locomotore è un Breda degli «anni ruggenti», 1934 o giù di lì. Spinge 4 carrozze e legnose, sembrano correre su ruote quadre. Alcuni vetri negli scompartimenti non salgono né scendono, la luce è fioca, leggere è impossibile. Più che un treno, sembra una tradotta.

L'altro giorno doveva partire alle 10.50: si è mosso invece alle 11,10. Venti minuti di ritardo, ma i pendolari della Val Susa sono abituati a ben altro. Sobbalzi, scricchiolii, vibrazioni, come il terremoto. I di larice mettono a dura prova il fondo schiena degli operai Fiat reduci dal turno pomeridiano alle catene di montaggio. Dal punto di vista ortopedico forse questi sedili e queste carrozze da fachiri fanno anche bene. Ma chi s'è fatto 8 in officina è di altro parere.

Il nuovo orario ha riservato ai pendolari la sorpresa della «tradotta»: le comode elettromotrici che facevano servizio d'inverno non ci sono più. Scomparse: che fine hanno fatto? Le Ferrovie non rispondono e i pendolari stanno a ingoiare amaro e devono accettare questo treno, di vecchia memoria. Salendo sul quale, si dovrebbe stupire di trovare qualche cow-boy o uno sceriffo.

Comunque — nonostante tutto — l'altro giorno i baldi macchinisti hanno chiesto l'impossibile alla vecchia Breda riusciti a recuperare i 20 minuti. **g. dolf.**

Ancora mistero sul movente della spietata esecuzione in via Bosconero

Arrestato il marito della donna uccisa «Conosce l'assassino: perché non parla?»

E' accusato di favoreggiamento - La polizia ritiene che abbia riconosciuto il killer - Un retroscena di violenza: nel '77 fu ucciso un fratello della donna: continua la faida?

Santa Tomasello Vazzana è stata colpita a morte sul balcone di questa vecchia casa

E' scattato un arresto per favoreggiamento dopo il delitto di via Bosconero 7: Paolo Vazzana, 50 anni, marito della donna uccisa, è da ieri piantonato in una camera dell'ospedale «Martini». L'uomo, ferito con tre colpi di pistola e da una potente botta in testa, è sempre in gravi condizioni. Non parla non perché non possa, visto che la prognosi rimane sempre invariata, ma per precisa volontà.

E' lui l'unico in grado di fornire il del killer che ha la moglie; soltanto può spiegare il movente del fatto di sangue. Eppure, tiene la cucita proscrive il di comportamento dell'ambiente dove è nato.

La polizia non sembra aver molte in mano da buttare sul tavolo per dare un nome all'assassino e un motivo alla duplice aggressione nello squallido alloggio di via Bosconero 7. La legge dell'omertà e la sfocata ricostruzione dell'unico teste che ha intravisto in lontananza la scena dell'omicidio-ferimento, impediscono agli inquirenti di muoversi con rapidità per capire e stringere il cerchio.

In mancanza di dati certi, si può soltanto procedere per ipotesi. La più probabile è che il *killer* entrato lunedì pomeriggio dai coniugi Paolo Vazzana e Santa Tomasello, non volesse fare una visita di cortesia. Intendeva sicuramente dare una lezione, ammazzare. Lo conferma la brutalità dell'aggressione, tre colpi di pistola a testa, più la botta, pesante come piombo, col calcio della pistola sul cranio del padrone di casa.

Ci si chiede: era proprio Santa Tomasello il bersaglio del sicario armato di un pistolone di grosso calibro? O il preso di mira era Paolo Vazzana? E perché non è certo infatti che la lite sia stata a due, come si ipotizzava in un primo momento secondo che la testimonianza del cliente dell'officina del cortile.

Alla resa dei conti possono aver partecipato entrambi i coniugi con conseguente decisione del killer di far fuori entrambi. L'eventuale superstite sarebbe diventato infatti un teste scomodo. Secondo le rigide leggi dei clan mafiosi, le donne vengono tenute in disparte quando la parola alle pistole.

A che Santa Tomasello, che aveva avuto nel '77 un fratello (il boss della malavita Domenico Tomasello) non sapesse tante e scottanti cose. Al processo per l'uccisione del fratello lei s'era presentata davanti alla corte d'assise, ma aperto bocca.

La sentenza dei giudici fu pesante per i due imputati principali, i fratelli Antonio e Francesco Prigitano: 25 anni di carcere. Ma stranamente i famigliari dell'ucciso, costituitisi parte civile, non chiesero un soldo. Come dire: la morte del nostro congiunto non ha prezzo. Ci pensiamo noi a vendicarlo.

Sono passati oltre tre anni dal delitto, i clan dei Tomasello e dei Prigitano non sono rimasti con le mani in mano. Controllo della prostituzione, racket sui negozi, rapine hanno foraggiato le famiglie. Sono subentrati altri screzi tra i due per la spartizione torta? E che ruolo avevano i coniugi Vazzana dopo che due dei tre figli maggiorenni sono finiti in carcere? La chiave del misterioso delitto sta proprio nella risposta a questi interrogativi.

★ Rapinatori o vendetta di qualche innamorato geloso? I carabinieri del Nucleo operativo stanno indagando su di un misterioso episodio avvenuto in via Colvi 33. Tre giovani mascherati, di cui uno armato di pistola, hanno aggredito sua abitazione Pasquale Fierro, 40 anni. Lo hanno picchiato e dopo averlo minacciato gli hanno portato via 500 mila lire, due impianti stereo, oggetti per un milione.

Con il Fierro vi era anche una ragazza slava di 21 . Anche lei veniva malmenata. Il giovane poi la trascinava via.

Per la prima volta due magistrati piemontesi al Csm

Eletti al Consiglio superiore i giudici Zagrebelsky e Cicala

Hanno 40 anni, rappresenteranno nel massimo organo di autogoverno le correnti «Unità per la Costituzione» e «Magistratura Indipendente»

I giudici Vladimiro Zagrebelsky e Mario Cicala ce l'hanno fatta: rappresenteranno i magistrati piemontesi nel Consiglio superiore della magistratura. Le voci e le speranze che circolavano in questi giorni a Palazzo di giustizia si sono così avverate: per la prima volta il Piemonte ha due membri nel massimo organo di autogoverno dei magistrati.

Mario Cicala, 40 anni, giudice civile, autore di una lunga serie di opere in materia di rapporti di lavoro, infortunistica, igiene e sicurezza del lavoro, della corrente *«Magistratura indipendente»*, sostituisce il collega Francesco Marzachì, della stessa corrente, unico piemontese eletto 4 anni fa al Consiglio.

«La fiducia dei colleghi torinesi — ha detto soddisfatto — *è un sostegno alle tesi che ho sempre affermato per la difesa della funzione giudiziaria»*. Ha aggiunto: *«Sarà un impegno gravoso che affronterò con la necessaria determinazione. Un solo rimpianto: mi toccherà rinunciare al lavoro d'ufficio. Pensavo di poter continuare ad occuparmi delle mie cause e invece le nuove disposizioni ci mettono fuori ruolo per 4 anni. Saremo sostituiti da altri giudici e a Torino con la crisi della giustizia che c'è si creerà qualche problema»*.

Ha concluso riassumendo quello che è in sintesi il programma della sua : *«Riaffermare e consolidare anche nelle riforme che si faranno il principio di una magistratura autonoma, slegata da influenze esterne, in particolare politiche»*.

Vladimiro Zagrebelsky, 40 anni, giudice penale, è il primo magistrato torinese della corrente *«Unità per la Costituzione»* a far parte del Consiglio. *«Torino ha puntato su due rappresentanti* — ha detto — *e siamo usciti entrambi. Certo ci aspetta un duro lavoro»*.

Allargando il discorso ai risultati delle elezioni sul piano nazionale ha precisato: *«Chi aveva puntato solo sulla corrente "Magistratura indipendente" non ha fatto bene i suoi conti. E la conferma viene dai consensi raccolti da noi in tutta Italia»*. E Zagrebelsky ha ben ragione di essere soddisfatto.

Vladimiro Zagrebelski

Mario Cicala

Nel nuovo Consiglio *«Unità per la Costituzione»* ha guadagnato due membri passando da 7 a 9 (è la corrente più forte). *«Magistratura indipendente»* ha mantenuto gli 8 rappresentanti che aveva. Uno in più per *«Magistratura democratica»*, da 2 a 3. Sono scomparsi i due membri del *«Sindacato nazionale magistrati»* e l'altro dell'Umi (Unione magistrati italiani). **n. piet.**

Banditi spogliano farmacisti

Verso le 16 due giovani a viso scoperto ed armati di pistola a tamburo hanno fatto irruzione nella farmacia di via Giacosa angolo via Torino a Nichelino. Dietro il banco si trovavano il titolare dott. Fulvio Pescarmone, 44 anni, strada dei Nobile 91/3, Torino e la farmacista Ornella Audero, 23 anni via Gozzano 8, Candiolo.

I due banditi con la minaccia delle armi si sono fatti consegnare l'incasso (mila lire) e tutti gli oggetti d'oro che i due possedevano, collane, anelli ed un orologio da polso. Compiuta la rapina i due sono fuggiti in direzione di Torino su una

★ Angelo Pagnotta, anni, Moncalieri 46, è arrestato da una pattuglia dei carabinieri, poco dopo aver rapinato un turista. Ieri a Porta Nuova, Ferdinando Diamante, 23 anni, via Rossi 4, Ercolano (Napoli) chiedeva un'informazione al Pagnotta. Il giovane lo portava nei giardini di piazza Carlo Felice e lo rapinava di 2 anelli, catenina. Il Diamante chiedeva aiuto a suoi tre amici, che bloccavano il Pagnotta.

La prefettura aiuta Mazara e Petrosino

Anche da Torino partono aiuti per i terremotati di Mazara del Vallo e di Petrosino, in (gravi danni, molta paura, vittime). La prefettura, in particolare, ha messo a disposizione del Centro soccorso del ministero degli Interni due autocarri con 143 tende da otto posti ciascuna. Altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni *«perché i nostri terremotati sentano la solidarietà del Piemonte»*.

Un consorzio elettronico per rilanciare l'Indesit

Incontri in Regione e prefettura - Accordi alla Comital, alla Metalrex e per le

Alcune centinaia di lavoratori Indesit hanno manifestato, ieri mattina, in piazza Castello, dopo un corteo partito da piazza Solferino. Una delegazione, guidata dall'Flm, si è incontrata con rappresentanti della Prefettura che hanno assicurato l'invio di un telegramma al governo per la costituzione del consorzio per l'elettronica.

La delegazione si è incontrata anche con i rappresentanti delle forze politiche presenti in Consiglio e in Giunta regionale. E' stato discusso lo di crisi dell'azienda che dal giugno '80 dispone della integrazione speciale per 5 mila addetti a livello nazionale con un esubero previsto di 2500 unità di cui 1800 al Nord e 700 al Sud. Le forze politiche piemontesi hanno appoggiato la proposta avanzata dall'azienda di un consorzio per l'elettronica con la Emerson e la Voxon che potrebbe permettere al gruppo di uscire dalla crisi recuperando anche i lavoratori in cassa integrazione.

Per il 24 giugno è stato fissato un incontro tra le regioni , Toscana, Lazio e Campania, e la Voxon e la Emerson per verificare le ipotesi di costituzione del consorzio.

SIDERCOMIT — Sciopero di 8 ore ieri a livello nazionale la in di crisi dell'azienda e la richiesta di cassa integrazione per 432 dipendenti. I lavoratori sostengono inoltre che il piano presentato dalla direzione, di fatto, non assicura il bensì il disimpegno nel settore. Ieri durante lo sciopero si è svolta un'assemblea aperta con le forze politiche.

COMITAL e METALREX — Accordo nelle due ditte di lavorazione dell'alluminio di Volpiano, già di proprietà dell'industriale Bugnone, fuggito all'estero poiché ricercato per bancarotta fraudolenta e ora di proprietà del gruppo a partecipazione statale Efim: i 460 operai rimasti dopo la aziendale rientreranno tutti al lavoro, compresi gli ultimi 9 che erano in cassa integrazione speciale da un anno.

L'intesa prevede investimenti per oltre 4 ; miglioramenti dell' aumenti mila lire in anni; passaggi di categoria per un terzo degli operai e la creazione di un livello operaio professionale intermedio tra il quinto e il sesto.

MENSE AZIENDALI — E' stato raggiunto un accordo in base al quale le direzioni aziendali devono anticipare l'80 per cento della cassa integrazione a partire dallo scorso primo giugno. Il provvedimento interessa circa 200 addetti.

LINGOTTO — Sciopero ieri di due ore per turno contro le ipotesi di ridimensionamento produttivo. Il sindacato sostiene che allo sciopero ha aderito il 70 per cento dei 7300 lavoratori. La direzione ha rilevato i seguenti dati: dalle 9.20 alle 11.20 avrebbe scioperato il 24 per cento; 14.20 alle 16.20 il 20 per cento.

OELSI — Nel gelatificio ex Ojilavaret anche ieri 2 ore di sciopero per l'inquadramento.

FACIS — Ancora 4 ore di sciopero nel reparto bundling di per il di categoria.

Corsi sperimentali le commissioni per la maturità

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le commissioni della maturità per gli istituti professionali. Diamo ora le commissioni dei corsi sperimentali, i cui candidati sono in totale 95 (su 14.647).

Commissione di maturità tecnica sperimentale — Galilei di Avigliana (sede di Giaveno) indirizzo amministrativo sez. A, Immacolata di Pinerolo indir. scientifico e linguistico. *Presidente* prof. Francesco Mirabella; *commissari*: Gianfranco Zecchini, ital.; Maria Luisa Dogliera, tecnica; Margherita Rosingana, mat. e fis.; Anna Maria Beccaris, inglese.

Commissione di maturità sperimentale — Istituto Lagrange di Rivarolo Canavese indir. sez. A e B, indirizzo elettrot. elettr. sez. C. *Presidente* Giuseppina Miceli; *commissari*: Margherita Caracci, ital.; Gaetano Montanaro, mecc.; Sebastiano Mortara, elettrotecnica; Pierluigi Martinelli, impianti elettrici.

È l'ultimo giorno di scuola

I dati finora noti degli scrutini inducono, sia pure prematuramente, a conclusioni pessimistiche - C'è stata più severità?

Ultimo giorno di scuola, oggi per 337 mila ragazzi di elementari, medie inferiori e superiori statali di Torino e provincia. Parecchi hanno già concluso le lezioni, altri le termineranno soltanto stamane. In giornata tutti conosceranno la propria sorte. Si temeva che la protesta dell'Aniat (docenti tecnico pratici che hanno revocato il blocco solo all'ultimo momento) e del Coordinamento lavoratori della scuola (precari) rallentasse le operazioni finali. Invece ovunque gli scrutini si sono svolti regolarmente. In parecchie scuole ultimati, ma in ossequio al calendario ministeriale verranno resi pubblici soltanto oggi.

Le previsioni, suffragate dai primi risultati, piuttosto pessimistiche. Il timore dei e delle famiglie, indiscrezioni dei docenti e dei presidi fanno presumere che quest'anno ci maggior severità. Nell'80 le inferiori avevano registrato il 10 per cento dei respinti. Quest'anno i risultati noti dei primi tre istituti di questo tipo di scuola oscilla fra il 17 ed il 18 per cento. Nelle superiori i respinti, un fa, risultarono fra il 33 ed il 10 per cento: i rimandati fra il e il 24 per . Oggi i risultati sia pure molto parziali oscillano tra il 22 ed il 7 per cento di respinti, fra ed il 43 per cento di rimandati. E' senza dubbio presto per trarre conclusioni, ma l'indicazione sembra preoccupante.

Non per tutti comunque s'inizia la vacanza. Sono 97.647 coloro che devono affrontare un esame. Domani sono chiamati all'appello mila elementari per gli esami di quinta, 30 mila delle medie per gli esami di terza, mila del terz'anno del professionali. Per tutti le prove cominciano con il tema di italiano, e proseguono con materie diverse secondo del tipo di scuola. Entro il 28 giugno dovrà essere noto l'esito.

Il e il luglio sono previsti gli scritti della maturità che interessa 14.647 candidati. Il capitolo scolastico terminerà a fine mese.

Ed ecco alcuni risultati. **Medie inferiori.** Croce 411 promossi, 90 respinti; *Vivaldi* 392, 90; *Verga* 315, 66. **Medie superiori.** *Castellamonte* geometri 340 promossi, 213 rimandati, 156 respinti; *Casale* per periti industriali 47, 46, 14; *Sommeiller* per ragionieri , *Einaudi* per ragionieri 554, 304, 207; *Burgo* per ragionieri e periti aziendali 214, 137, 82; *Cattaneo* scientifico 117, 42, 13. **m. val.**

Disertore arrestato

Giovanni Barale, 20 anni, Pinerolo, via Giani 6, militare in forza alla compagnia Genio Pionieri «Friuli» di Firenze, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Sono il simbolo più caratteristico della città

Piacenza: acqua fresca per 2 cavalli di bronzo

Lo stato di salute delle famose statue equestri, sottoposte ad attenti controlli, [illegible] risultato buono - Secondo [illegible]li studiosi hanno soltanto bisogno [illegible] una buona ed attenta ripulitura

PIACENZA — Come Torino anche Piacenza ha [illegible] suo Caval 'd brons. [illegible] ne [illegible] due: le statue equestri [illegible] Alessandro e Ranuccio Farnese che [illegible] [illegible] nome [illegible] piazza principale della città, detta appunto piazza Cavalli per la loro presenza. I due monumenti rappresentano, assieme a Palazzo Gotico, che fa da sfondo, [illegible]o dei simboli più caratteristici di Piacenza. E' naturale dunque che i due destrieri st[illegible] a cuore a quanti hanno le lor[illegible] «radici» in questa città. E ciò non solo per interesse artistico, ma per [illegible] vero legame d'affetto.

I due monumenti, opera dello scultore d'ispirazione barocca Francesco Mochi (1580-1654), hanno già sommato tre secoli e mezzo di vita. Si tratta di un'età più che venerabile anche per cavalli di bronzo e tale comunque da far sorgere spontanea una domanda: come stanno di salute? All'interrogativo si è già cercato di dare una risposta, sennonché l'«esame sanitario» ha richiesto controlli distanziati nel tempo, compresi attenti controlli di laboratorio sui campioni di bronzo. C'è stata una prima visita nell'aprile 1978, poi un'altra lo scorso anno, finché in questi giorni [illegible] seguita quella che dovrebbe essere l'ultima del ciclo.

Il professor Livio Follo, considerato un vero «clinico del bronzo», è salito su un'autoscala messa a disposizione dal Comune ed ha visitato da vicino i cavalieri e le loro cavalcature prelevando anche dall'epidermide bronzea impalpabili frammenti della lega. Il responso definitivo si avrà dopo gli ultimi esami nel laboratorio di restauro del Museo Civico di Bologna di cui il professor Follo è direttore.

Qualch[illegible] anticipazione è [illegible] però già data. Secondo l'esperto, Alessandro, Ranuccio e i loro focosi cavalli stanno bene, forse meglio di due anni fa. Quella che sembrava una certa accelerazione [illegible] processo [illegible] invecchiamento sembra essersi arrestata. Potrà apparire strano, ma a questo punto l'unica vera cura di cui hanno bisogno sarebbe di una bella doccia: una lavat[illegible] a fondo, ma non con l'impiego di acqua [illegible] rubinetti, perché calcari e additivi potrebbero danneggia[illegible] il bronzo.

I «cavei ad brons» devono [illegible] sottoposti [illegible] brusca e striglia con acqua [illegible]. La difficoltà sarà nel reperire l'acqua adatta. Tanta [illegible]zione per i cavalli della piazza è collegata anche ad un appuntamento culturale che Piacenza [illegible] appresta a rispettare. Sarà un omaggio [illegible] memoria dell'autore [illegible] due monumenti, cioè quel Mochi di Montevarchi (Arezzo) che lavorò a lungo a Piacenza appunto per le due statue farnesiane, ma che operò anche ad Orvieto e soprattutto a Roma. Celebri sono le sue Santa Veronica che [illegible] trova in San Pietro e Santa Maria che è custodita in Sant'Andrea della Valle. Il paese natale, Montevarchi, festeggia in questi [illegible]esi il quarto centenario della nascita di Francesco Mochi con una mostra [illegible] cui materiale dovrebbe poi [illegible] in buona parte a Piacenza dove sarà allestita un'altra rassegna, in settembre o in ottobre.

Il luogo deve ancora [illegible] deciso, ma si pensa che la scelta cadrà o sulla grande basilica sconsacrata di Sant'Agostino o sui portici di Palazzo Gotico, come a dire a cospetto degli stessi cavalli farnesiani, che scalpitano imponenti sui loro piedistalli. La [illegible] sarà formata soprattutto [illegible] pannelli fotografici e di altro materiale didattico. Le opere del Mochi sono quasi tutte molto monumentali e difficilmente si possono [illegible]stare. Le stesse statue piacentine, quando tornarono dallo sfollamento alla fine della guerra, subirono nel viaggio qualche danno: un cavallo cadde dalla gru e si ruppe una zampa. Per la rassegna d'autunno si spera comunque [illegible] avere un busto [illegible] bronzo del cardinale Barberini che [illegible] trova ora negli [illegible] Uniti e precisamente nel Museo civico di Toledo, nell'Ohio. [illegible] «pezzo» sarebbe un elemento di indubbio richiamo.

Ernesto Leone

007, il vecchio e il nuovo

Durante il Festival del cinema di Cannes, per [illegible] prima volta sono [illegible] fotografati insieme i [illegible] «James Bond» dello schermo. L'ultimo «007», Roger Moore ha potuto brindare con il «vecchio» Sean Connery, durante un banchetto in loro onore, al quale hanno partecipato le più note stars

Pesaro: come utilizzare una costruzione del settecento

Villa Caprile, un [illegible] che vuol diventare teatro

Attualmente ospita la scuola d'agraria «Antonio Cecchi» - Dopo i dovuti restauri potrebbe diventare [illegible] del [illegible] Opera [illegible]

PESARO — Una lunga e animata polemica sta agitan[illegible] la pigra estate [illegible]. Riguarda Villa Caprile, in passato una delle più [illegible] e illustri residenze [illegible] campagna, [illegible] sede (un po' fatiscente) dell'istituto tecnico [illegible] «Antonio Cecchi» che [illegible] pure [illegible] tra le istituzioni di maggiore prestigio per l'agricoltura. Ad accendere le polveri è stato un progetto, poi smentito, della Provincia di Pesaro per trasferire altrove l'istituto e riportare [illegible] villa agli antichi splendori [illegible] una sede [illegible] rappresentanza e per [illegible] nel parco circostante un grande teatro all'aperto da utilizzare nel «Rossini Opera Festival», una delle maggiori manifestazioni culturali della stagione estiva che [illegible] lo scorso anno debuttò nel restaurato Teatro Rossini di Pesaro con un successo di pubblico tale da richiedere anche una sede sussidiaria ben qualificata.

Scontri piuttosto duri, pre[illegible] [illegible] posizione [illegible] forze politi[illegible]che, manifestazioni di studenti, comunicati e conferen[illegible] stampa avevano portato [illegible] a qualche settimana fa ad un chiarimento che si sperava definitivo (la Provincia ha detto che la villa continuerà [illegible] ospitare l'istituto, ma dovrà [illegible]ssere restaurata), ma in questi giorni il progettato teatro all'aperto di Villa Caprile è tornato agli onori delle cronache, grazie alla mai sopita sensibilità dei pesaresi ai problemi del patrimonio artistico e ambientale. Un ritorno di fiamma, quindi, e qualche punto interrogativo in più per il teatro all'aperto.

Villa Caprile, due chilometri fuori città, alle pendici del Colle San Bartolo, è una caratteristica costruzione iniziata dalla famiglia Mosca, legata alla villeggiatura della nobiltà settecentesca, luogo [illegible] svago, di riposo, di esclusive riunioni letterarie. Ancora oggi, a vederla immersa nel verde alla sommità di un vasto giardino all'italiana [illegible] statue, siepi di bosso e impertinenti giochi d'acqua e di luci fa pensare ai minuetti e all'Arcadia. All'interno, gallerie [illegible]le, stucchi, affreschi, le linee cerimoniose del rococò. La ricorda Stendhal nel suo diario del viaggio in Italia: ospitò per due anni in un dorato esilio Carlotta di Brunswick, l'infelice moglie di Giorgio IV re d'Inghilterra.

Divenne [illegible] [illegible] scuola [illegible] nel 1878, per una ven[illegible] di ettari di terreno coltivato a campi sperim[illegible] che in un secolo hanno fatto [illegible] palestra [illegible] migliaia di periti agrari marchigiani, umbri, toscani, romagnoli, usciti da questa singolare scuola-mo[illegible] profondamente inserita nel cuore verde della campagna pesarese, simbolo quasi di [illegible] riuscito matrimonio tra tecnica e umanesimo, com[illegible] è dato constatare nell'arte della conduzione dei campi. La Provincia aveva forse pensato in un primo [illegible] [illegible] scindere il connubio, progettando [illegible] ritorno di Villa Caprile alla primitiva vocazione culturale e il trasferimento [illegible] scuola, che ospita più di trecento studenti, molti dei quali convittori, in un nuovo e moderno edificio. Il progetto è però naufragato per le [illegible] reazioni degli stessi studenti e [illegible] molti pesaresi; per cui ora è rimasto [illegible] sospeso il problema del teatro all'aperto, da costruire nella rotonda [illegible] parco, una specie [illegible] anfiteatro con quinte vegetali e strutture mobili che per tremila posti richiederebbe però l'abbattimento di numerosi alberi, mentre nessuna m[illegible]nomissione al patrimonio vegetale occorrerebbe se i posti fossero 1500. Ma in questo caso la spesa, sia pure limitata a 200 milioni, varrebbe l'impresa? Tanto più che sono stati avanzati dubbi sull'acustica del luogo, per cui l'utilizzo per opere [illegible] sarebbe quasi impossibile, e la presenza di un teatro, secondo gli studenti, bloccherebbe la viabilità interna [illegible] scuola, che vive oggi anche [illegible] azienda agraria.

Ermete Grifoni

L'Etna entrato in piena attività

CATANIA — L'Etna [illegible] entrato in piena attività, anche [illegible] con fasi alterne. Questa mattina alle 11,15 è avvenuta una violenta esplosione alla bocca nuova sul versante ovest del vulcano. Il fenomeno rientra nell'attività esplosiva ed è stato registrato dai sismografi dell'università di Catania, posti a Monte Vetore e a Monte del Filosofo. Subito dopo dalla stessa bocca si è levata un'alta e densa colonna di fumo.

Allarme [illegible] Calabria: rischia di scomparire l'antica Selva Bruzia

U[illegible] minaccia di morte sui 51 pini piant[illegible]ti in Sila cinque secoli fa

[illegible] CALABRIA — [illegible] di scomparire l'ultima testimonianza dell'antica selva Bruzia, nel cuore della Sila. [illegible] tratta di cinquantuno piante di pino laricciо che — come è stato scientificamente accertato — risalgono al 1430 e hanno notevoli dimensioni sia in altezza (cinquanta metri) sia [illegible] diametro della base. [illegible] metri. [illegible] salvare questi mille metri cubi di bo[illegible] il dipartimento di ecologia dell'Università della Calabria ha lanciato recentemente un appello. Ha scritto infatti [illegible] direttore, prof. Pietro Gagliardo: «*Una delle aree più spettacolari della Sila Grande in Calabria sta per esser totalmente distrutta: è la cosiddetta zona dei giganti, unica nel suo splendore anche se di modeste dimensioni. Chiediamo un intervento per proteggere questo spettacolo che la natura ci ha donato*».

Questo piccolo bosco, la più antica pineta esistente in Sila, si trova al centro di una [illegible]lle percorsa p[illegible] tutta la sua lunghezza dal primo tratto del fiume Neto e circondata [illegible] monti che raggiungono quasi i duemila metri. Una zona che paesaggisticamente viene così descritta dal dipartimento di ecologia: «*La posizione di queste alture fondeggianti offre la vista, [illegible] incontaminata, [illegible] [illegible] [illegible] piana sottostante arricchita dai colori del lago Cecita e dei pini della Fossiata, emergenti in lontananza fino all'estremo orizzonte*».

Ma questo angolo della Sila, questa specie di paradiso ter[illegible], rischia [illegible] scomparire. Lo dimostra il fatto che negli ultimi quattro anni cinque pini tra i più grandi sono caduti, e solo apparentemente per [illegible] naturali. Infatti [illegible] causa vera sarebbe dovuta alla frequenza di gitanti domenicali che bivaccano dentro la pineta accendendo fuochi e percorrendola con motociclette.

A questi pericoli sicuri, secondo gli es[illegible]rti, [illegible] [illegible] aggiungono altri probabili. Un progetto dell'Ente di sviluppo agricolo, ad esempio, prevede, [illegible] lontano dalla pineta, la creazione [illegible] infrastrutture sciistiche e turistico-alberghiere per cui è stata da poco ultimata [illegible] larga arteria che penetra fin nel cuore della valle e prevede anche un [illegible] piazzale da adibire a parcheggio; inoltre le amministrazioni locali hanno in[illegible] [illegible] ampliare i più vicini villaggi realizzando anche infrastrutture di aree lungo la stessa arteria.

Queste iniziative, pur lodevoli e prevedendo limitazioni, sempre secondo gli esperti dell'Università risultano altamente nocive all'ecosistema dell'intera zona e a maggior ragione della pineta. Infatti aumenterebbero i gas tossici prodotti dagli impianti e dai mezzi, mentre si accrescerebbe notevolmente nel bosco il numero dei frequentatori motorizzati con le più svariate condotte.

Le proposte d'intervento [illegible] la delimitazione della zona da tutelare con la recinzione della pineta e dei terreni limitrofi ripristinando il bosco giovane di protezione; e poi l'istituzione di una forma di stretto controllo e guardiani con divieto di qualsiasi intervento infrastrutturale ed edilizio.

Le case dei pescatori trasformate in residence?

Gli operatori [illegible] alla [illegible] delle Egadi

TRAPANI — L'idea [illegible] [illegible] legge in grado di favorire [illegible] creazione di paesi-albergo a Levanzo e Marettimo è stata lanciata a Trapani dai dirigenti dell'ente provinciale turismo. L'occasione l'ha data la «Settimana della mattanza» che si è svolta nelle due piccole, bellissime isole e nella terza del gruppo delle Egadi, Favignana. Davanti alla costa di Trapani dalla quale distano poche miglia, le Egadi sono da qualche tempo oggetto di crescente attenzione da parte degli operatori turistici. L'ul[illegible] proposta risale all'anno [illegible] quando fece alcuni passi avanti il progetto riguardante la trasformazione in «residence» dell'antica e folcloristica tonnara «Florio», ora della famiglia genovese Parodi. Non tutti gli ostacoli (licenze, nulla-osta) sono stati [illegible] rimossi, ma ad ogni modo nessuno qui dubita che, spinto da imprenditori sicuri del fatto loro, il progetto giungerà in porto.

Intanto, a Favignana la tonnara «lavora» a pieno regime. In pochi giorni sono [illegible] pescati quasi duecento tonni. Non è un livello da record, ma è un bilancio discreto per i duecento pescatori impiegati nelle «mattanze».

Ogni giorno Nitto Mineo, un esperto subacqueo che è anche assessore comunale alla pesca, è sceso sui venti metri di profondità per controllare la buona tenuta delle reti [illegible] per sorvegliare i [illegible]ggi dei tonni. Durante la «Setti[illegible] della mattanza» per la prima volta l'Ept quest'anno ha programmato visite organizzate.

Tra gli incontri [illegible]rali una tavola rotonda su «Pesca del tonno: economia e turi[illegible] e, [illegible] [illegible] visite alle grotte di Levanzo, una conferenza-dibattito su «Preistoria e protostoria nelle Egadi». La grotta del Genovese a Levanzo è celebre per i graffiti che riproducono animali e varie scene di vita che risalgono al paleolitico superiore.

L'handicap maggiore per il momento è ancora dovuto alla deficienza di posti-letto. Ve ne sono in tutto 1800 in alberghi, concentrati a Favignana (dove tra l'altro funzionano d[illegible] moderni villaggi-vacanze) mentre sono in tutto una ventina a Levanzo. A Marettimo non c'è un albergo. Cresce però la disponibilità di ca[illegible] di pescatori e piccole pensioni, dove pulizia e prezzi bassi sono certamente fattori allettanti.

Antonio Ravidà

Nave affonda [illegible] Pantelleria: tutti salvi

TRAPANI — Due mercantili greci, il «Good Captain» e il «Charity», sono entrati in collisione nel Canale di Sicilia, 28 miglia a Sud dell'isola [illegible] Pantelleria a causa della fitta nebbia.

Il «Charity», che ha riportato i danni più gravi, è affondato.

I diciotto uomini [illegible] equipaggio ed i dieci passeggeri, fra i quali vi sono due donne e due bambini, sono stati raccolti da un altro mercantile greco, il «Niobe» e sarebbero tutti in buone condizioni fisiche.

Cinema, teatro [illegible] musica in piazza [illegible] Perugia

La diciottesima edizione del «Teatro in piazza» di Perugia, ha un volto nuovo: cinema, musica, teatro e jazz, sono infatti i generi inclusi nell'edizione '81, che verrà inaugurata giovedì 25 giugno, con uno spettacolo dialettale umbro.

La manifestazione di «Teatro [illegible] piazza» [illegible] [illegible] palcoscenico gli angoli più caratteristici della città [illegible] poliuogo e di alcuni centri vicini, come Deruta [illegible] C[illegible]no) [illegible] concluderà il 2 agosto. Due [illegible] parti principali: la prima (dal 25 giugno al 13 luglio), ospiterà i gruppi dialettali umbri e quelli di sperimentazione e il gruppo «*Piccolo Teatro Città di Ter[illegible]*»; la seconda parte riguar[illegible] la sezione prosa e preve[illegible] la presenza di compagnie nazionali che [illegible] esibiranno ai giardini del Frontone.

Tra i principali spettacoli «*Il pulcinella*» della compagnia di Luca De Filippo con regia di Eduardo De Filippo; il «*Ruzante*» rappresentato [illegible] gruppo Della Rocca, la «*Locandiera*» di Erio Masina e Patrizia De Clara, «*Le intellettuali*» di Molière, nell'allestimento della [illegible]a civica del Piccolo di Milano.

Novità per l'edizione '81 è lo Spazio ragazzi (21-26 luglio) [illegible] spettacoli di burattini presentati da un'antica famiglia [illegible] burattinai, i Maletti di Modena. Poi in cartellone, i mimi e una sezione poesia.

[illegible] jazz, sarà presente con una qualificata proposta dell'Arci e del Jazz-Club Perugia: in particolare due i gruppi presenti, Foggy City Dixieland Band e Italian Jazz all stars - Brass samba, oltre [illegible] Perugia Big-Band. I concerti saranno [illegible] programma tutti i sabati [illegible] mese [illegible] luglio nell'atrio [illegible] Palazzo dei Priori, mentre per il settore cinema si terranno proiezi[illegible] di [illegible].

A Castellamonte c'è disagio

Se esplode il caldo [illegible]

L'acquedotto municipale non funziona bene Si ricercano nuove fonti d'approvvigionamento

E' di fatto «scoppiata» l'estate, portandosi appresso tutti i vantaggi, ma anche gli inconvenienti della stagione più calda dell'anno. Castellamonte ad esempio soffre in particolare delle difficoltà per l'approvvigionamento idrico, [illegible] a nudo [illegible] maggiore evidenza dalla vetustà dell'impianto cittadino.

L'amministrazione [illegible]nale sta ora affrontando il problema sotto un duplice aspetto, quello della ricerca [illegible] [illegible] fonti e quello del rammodernamento dell'acquedotto municipale. Uno studio che potrebbe coinvolgere anche i paesi della Valle Sacra se risponderanno positivamente all'iniziativa di un consorzio idrico espressa nell'ul[illegible] Consiglio comunale [illegible] Castellamonte.

La ricerca di pozzi sufficienti a soddisfare le necessità della cittadinanza ha portato [illegible] due possibili soluzioni: o verrà scelta [illegible] zona a valle, Sant'Antonino, o l'acqua arriverà da Santa Elisabetta, [illegible] territorio [illegible] Colleretto Castelnuovo, proprio al culmine della Valle Sacra: «Propendiamo per la seconda ipotesi che [illegible] l'altro [illegible] farebbe risparmiare non poco» ha detto il sindaco Eugenio Bozzello.

L'acqua che sgorga [illegible] dai rubinetti dei castellamontesi arriva da Preparetto, una frazione all'incirca alla stessa [illegible]titudine del capoluogo, che costringe [illegible] utilizzare un sistema [illegible] pompaggio «che solo in energia elettrica costa 25 [illegible] all'anno». Se poi l'ac[illegible] scarseggia e [illegible] decide di potenziare la pressione nelle condutture incominciano i guai: «Aumentano le perdite, ogni tanto un tubo scoppia e lascia [illegible] la [illegible] senza il servizio».

Domani all'Erba serata di vela

Alcuni dei protagonisti del prossimo giro del mondo a vela saranno ospiti domani alle 21 del Teatro Erba di corso Moncalieri per parlare della loro prossima impresa, [illegible] prenderà il via il [illegible] agosto da Portsmouth. Presenteranno la loro barca laboratorio Claudio Stampi, capoequipaggio, Andrea Bruno, Maria Rosa Fedetti, Maria Beli e Ugo Prati. Saranno presenti altri numerosi velisti.

Aperta [illegible] Orbassano [illegible] mostra sull'infanzia

Quando il gioco elettronico uccide la fantasia del bimbo

Un viaggio nel [illegible] microcosmo della prima infanzia attraverso gli attimi quotidiani della vita di due asili nido fissati attraverso [illegible] 100 fotografie, i semplici giocattoli e i coloratissimi libri. Questo l'amalgama che compone la «Mostra del giocattolo e dei libri [illegible] prima infanzia» apertasi al centro culturale di Orbassano. [illegible] allestiria i due nidi comunali, il Batuffolo di via Italia e il Girotondo di via Di Nanni, 82 ospiti, dai tre mesi ai tre anni.

«I giochi meccanici, la televisione uccidono la fantasia [illegible] bambino — *assicurano gli insegnanti* —. I nostri strumenti di gioco [illegible] semplici ma, soprattutto, danno spazio all'immaginazione». *Ed ecco che [illegible] divertire ed interessare [illegible] piccino basta una lattina di Coca-Cola, trasformata, con una pietra posta all'interno, in [illegible] strumento musicale e un «libro dei colori» che null'altro è che il campionario di tappezzerie variopinte o ancora [illegible] sacchetta, definita magica, colma di materiali vari, ad eccezio[illegible] della plastica, quali gomma, sughero, carta, paglia, piume e così via.*

«Il bambino è curioso — *spiegano i [illegible]stri* — ha bisogno [illegible] toccare, vedere, sentire ed anche, se vogliamo, [illegible] inventare e costruire i suoi giochi. Molti sono convinti che per fare contento un piccino [illegible] sia indispensabile un giocattolo complicato, [illegible] massimo con luci e molle. Non è assolutamente vero. A volte occorre solo un pezzo di carta».

[illegible] *la rassegna (resterà aperta sino a domenica 21, orario 17-19) non è stata organizzata unicamente per presentare giocattoli o per illustrare l'attività [illegible] due centri. Ma anche per delineare la figura dell'ospite del [illegible]. E' un «bambino di città» quasi sempre figlio unico. In casa dispone [illegible] poco spazio. Oltre ai genitori è a contatto [illegible] poche persone.* «E' al nido che il bambino fa la sua prima esperienza sociale — dicono gli operatori —. Incontra altri adulti [illegible] soprattutto, i [illegible] coetanei. Inoltre rispet[illegible] alle abitazioni qui c'è spazio e volontà. Se si fa cadere un oggetto nessuno grida. Noi, coi nostri piccini, andiamo sovente a spasso per la città proprio per far avvicinare il più possibile i bambini alla realtà esterna. Vogliamo far vedere loro il mondo. Nel contempo cerchiamo [illegible] aprire il nido alla gente. La mostra vuole essere [illegible] invito, rivolto a tutti, di venirci a trovare».

Paolo Vinai

Sulla statale del Sestriere, [illegible] None [illegible] Stupinigi

Pinerolo: [illegible] e geometra perdono la [illegible] in [illegible]

Nel primo incidente sono rimaste ferite, in modo non grave, altre 5 persone - Dopo il secondo schianto il traffico è stato bloccato

In [illegible] incidenti, avvenuti a pochi chilometri di distanza sulla statale del Sestriere, hanno perso la vita [illegible] sottufficiale dell'esercito [illegible] un geometra di Pinerolo.

Il primo [illegible] accaduto [illegible] incrocio della provinciale per None. Una «Simca» che procedeva verso Torino si è trovata [illegible] fronte una «128» che non avrebbe rispettato [illegible] stop. Nello scontro hanno riportato lesioni Lucifero Mura, 26 anni, Airasca, via Statale 19, la sorella Lucia, 28 anni, la moglie Giuseppina, 26 anni, i loro due bambini, Harry e Ketty, rispettivamente di 5 e [illegible] anni. Sono stati giudicati guaribili [illegible] [illegible] giorni ad una settimana. Più gravi sono apparse le condizioni del guidatore della «128», Germano Mele, 52 anni, maresciallo dell'esercito residente a Torino [illegible] via Pomponazzi 6, che, ricoverato con prognosi di [illegible] giorni, [illegible] deceduto nella [illegible].

Verso le 17 [illegible] ieri il secondo incidente mortale a tre chilometri [illegible] Stupinigi. [illegible] Renault condotta dal geometra Francesco Servetti, [illegible] anni, residente a Pinerolo in via Nazionale 167, mentre stava viaggiando alla volta [illegible] Torino ha improvvisamente sbandato spostandosi nella carreggiata opposta, probabilmente per un malore del guidatore. In senso contrario stava sopraggiungendo un autocarro [illegible] al volante Gilberto Macchioni, 31 anni, autotrasportatore, residente a Modena [illegible] via Paolo Gaddi [illegible]. L'urto [illegible] stato violentissi[illegible] ed [illegible] Servetti è morto sul colpo fra [illegible] lamiere contorte dell'auto. Illeso il guidatore dell'autocarro mentre l'automezzo [illegible] [illegible] gravi danni: la rottura del differenziale e della coppa del motore hanno provocato la fuoriuscita di un ingente quantitativo di olio

Un vademecum dell'Esercito svela alle reclute diritti, doveri [illegible] «trucchi»

Dodici mesi di naja sono lunghi e pesan[illegible], [illegible]lto spesso poco graditi alla maggior parte dei giovani. Per questo si presuppone che chi deve [illegible] adempiere a questo dovere, stabilito dalla Costituzione, [illegible] «fac[illegible] in quattro» per conoscere i termini esatti della sua situazione e le possibilità che quell'anno in grigio-verde [illegible] offre. [illegible] invece no, la maggior parte dei giovani sembra quasi disinteressarsi del problema; [illegible] [illegible], lo guarda con preoccupazione, ma fa poco [illegible] nulla per informarsi [illegible] quali sono i suoi diritti-doveri.

Incomincerà a pensarci una volta arrivato [illegible] battaglione di addestramento reclute, e, il più delle volte, scoprirà, ma ormai in ritardo, che, se ci avesse pensato prima, avrebbe potuto [illegible] l'avvicinamento alla famiglia oppure [illegible] rinvio [illegible] servizio per ancora un anno.

Per venire incontro a questi problemi, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha preparato un opuscolo su cui fronteggia lo slogan: «*Ragazzi, avete pensato alla vostra posizione militare?*». Un libretto che sarà distri[illegible] in tutte le scuole medie superiori, ai giovani che visiteranno le [illegible] o parteciperanno ai concorsi sportivi e [illegible] altre manifestazioni organizzate dall'Esercito.

Un'informazione capillare che si risolve in un servizio per il cittadino e [illegible] un notevole sgravio di lavoro per gli uffici preposti a valutare le domande di avvicinamento, esonero e trasferimento, sommersi fino [illegible] oggi da migliaia di pratiche il più delle volte presentate [illegible] ritardo e quindi inutili.

L'opuscolo è di otto pagine, la grafica è piacevole, e si possono trovare tutte le informazioni sul servizio militare.

Vi sono contenute [illegible] procedure necessarie per ottenere [illegible] che si desidera o di cui [illegible] ha diritto: dispensa dal servizio, rinvio, riduzione della ferma, anticipazione della partenza, avvicinamento alla famiglia, servi[illegible] [illegible] volontariato civile e quello di leva in qualità di ufficiale, oppure le modalità per accedere alla carriera militare.

Un [illegible] e proprio «vademecum» per tutti i giovani che, dal momento in cui compiono 18 anni e [illegible] la cartolina per presentarsi ai tre giorni [illegible] visite mediche, devono incominciare [illegible] informarsi subito e bene. Altrimenti prima o poi si parte per i «bar» (battaglioni addestramento reclute), una volta conosciuti con la sigla «car» da cui dopo una quarantina di giorni [illegible] viene smistati ai reparti dove si trascorrerà [illegible] resto [illegible] naja. Insomma: il servizio militare è «presente», ma si può fare in modo [illegible] renderlo meno traumatico. **Beppe Minello**

Vacanza di lavoro nei boschi

C'è un'opportunità di trascorrere [illegible] fetta di estate in [illegible] modo realmente diverso, a contatto con la natura e con i suoi problemi. [illegible] «*raccolta [illegible] lavoro per il riassetto [illegible] suolo montano*» è stata organizzata dal Comune [illegible] Sant'Antonino con il patrocinio della comunità Bassa Valle Susa e Val Cenischia. Programmata dall'11 al 25 luglio e aperta a giovani di età superiore [illegible] 16 anni.

Nelle due settimane di permanenza nei [illegible] sovrastanti il paese, i partecipanti [illegible] impegnati nella ripulitura delle proprietà comunali con taglio e raccolta del legname secco che [illegible] posto a disposizione degli an[illegible] nel periodo invernale.

Sono previsti inoltre lavori [illegible] ripristino degli argini di torrenti e ruscelli [illegible] si cercherà [illegible] riaprire alcuni sentieri nella zona più alta. Sono stati previsti anche numerosi momenti di autentica [illegible] con giochi, attività ricreative, canti, escursioni e momenti di incontro e discussione su temi scelti [illegible] gruppo. Il Comune di Sant'Antonino, che cura l'iniziativa attraverso l'assessorato all'ecologia, metterà a disposizione l'alloggiamento, l'attrezzatu[illegible] ed il vettovagliamento: a [illegible] i giovani si occuperanno della cucina. I partecipanti dovranno [illegible] muniti di equipaggiamento adatto alla permanenza in montagna. Il gruppo [illegible] seguito da 3 coordinatori, incaricati direttamente dal Comune.

A Carmagnola, clima infuocato

[illegible] «politica» [illegible] polemiche

La dc: «Il [illegible] [illegible] [illegible] è presentato per favorire [illegible] sinistre» - Secca [illegible]

[illegible] bilancio di previsione del Comune di Carmagnola (il documento pareggia [illegible] 5 miliardi) è stato approvato con i soli voti [illegible] gruppi di maggioranza: pci, psi, psdi e democratici popolari. Dc e pli hanno votato contro; mentre [illegible] consigliere missino Oggero [illegible] si è presentato [illegible] aula. Le minoranze su questo fatto hanno rilevato come [illegible] particolarmente consenziente l'atteggiamento del consigliere missino che, anche indirettamente, a loro dire, favorirebbe una giunta di sinistra.

«*Discutiamo su un'alleanza impossibile*» ha rilevato il consigliere democristiano Luciano Vanzetti, ex sindaco, passato ora all'opposizione. «*Cosa fa Oggero? E' un nostro alleato? Aveva detto che sarebbe venuto in Consiglio anche in barella per rispetto [illegible] mandato; alla vigilia [illegible] un'importante votazione non si è fatto vedere...*».

La giunta ha risposto che si tratta [illegible] solite insinuazio[illegible], le [illegible] non hanno bisogno del voto del missino. Ma proprio alla vigilia [illegible] erano scatenate polemiche sulle scelte della nuova maggioranza che, a detta dei democristiani, farebbe di tutto per non vedere [illegible] minoranze schierate [illegible] complete.

Si commentava nei corridoi del Comune: «*C'è un nuovo corso. I Consigli comunali vengono convocati al mattino presto, non sempre tutti i consiglieri di opposizione (alcuni sono contadini, commercianti, operai) possono intervenire*».

Critiche poi sono state avanzate alle scelte del bilancio. Non c'è una [illegible] che riguardi [illegible] sanità, ha rilevato il consigliere Scala. [illegible] programma di investimenti della giunta [illegible] [illegible] gli interventi più importanti riguar[illegible] i lavori pubblici: illuminazione, copertura canale, sistemazione strade, fognature, depuratore. Altre somme [illegible]no destinate all'acquisto dell'arredamento per le scuole materne ed elementari e per attrezzare aree verdi. Le spese per il personale sono di due miliardi e mezzo.

Airasca: ferroviere investito [illegible] treno

Un ferroviere, Sergio Ciriegio, 27 anni, Barge, via Cottuva 17, è rimasto travolto [illegible] treno ieri alla stazione di Airasca. Ricoverato all'ospedale di Pinerolo è in prognosi riservata. L'infortunio è avvenuto alle 15; il giovane era con un collega lungo i binari, per dei lavori.

Il conducente del treno 3110, Cuneo-Airasca, alla vista dei due ha segnalato più volte l'arrivo del convoglio, ma il giovane è stato urtato dal locomotore.

A Caluso nuovo centro commerciale

Nuovo centro commerciale, [illegible] [illegible] costo previsto [illegible] 1 miliardo e 100 milioni, la realizzazione del secondo lotto della fognatura comunale per un impegno di circa 850 milioni, [illegible] costruzione di una scuola elementare a Rodallo, e la ristrutturazione [illegible] palazzo Spurgazzi, con importi che vanno rispettivamente dai 390 ai quasi [illegible] milioni, sono le opere [illegible] maggior rilievo previste [illegible] le [illegible] di investimento del bilancio preventivo '81 approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Caluso.

[illegible] documento finanziario, che pareggia sulla cifra di oltre [illegible] miliardi e [illegible] milioni, [illegible] stato approvato [illegible] 13 voti favorevoli dei partiti di maggioranza (dc, psi, e psdi) ai [illegible]ali si è aggiunto il voto del rappresentante liberale, e [illegible] voti contrari [illegible] comunisti e dell'indipendente Onavi i quali non hanno ritenuto soddisfacente la premessa politica formulata dall'attuale maggioranza.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Gregorio Barbarigo. Domani: Santa Marina Vergine.

IVREA — Oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta: con queste accuse Giovanni Del Giudice, 21 anni, abitante in via Papa Giovanni 18, è finito in carcere la scorsa notte dopo alcune «bravate» compiute in un locale pubblico di corso Gallo.

BANCHETTE — Il Consiglio comunale di Banchette ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio amministrativo 1981: il documento pareggia sulla cifra di 3 miliardi e 134 milioni.

ORBASSANO — Da questa settimana il parco ambulanze della Croce Bianca dispone di un automezzo in più. L'autolettiga è stata donata ai volontari dal Dip, un'azienda [illegible]no, di Giampiero Guglielmotto, presidente della Croce Bianca stessa. A tutt'oggi i volontari operano con quattro ambulanze, una delle quali, a fine luglio, sarà rimpiazzata da una nuova autolettiga adibita ad unità mobile di rianimazione.

BOLLENGO — La Coppa Canavese volge al termine. Bollengo, Quincinetto, Rivara e Montanaro sono le quattro semifinaliste. Stasera alle 21 si disputerà la prima semifinale fra Bollengo e Quincinetto. La gara di ritorno verrà giocata alle 18,30 di domenica a Quincinetto.

PONT CANAVESE — Pont ha una nuova via. L'ha [illegible] il sindaco Giaccone: è intitolata a Lucio Bertoldi, industriale scomparso cinque anni fa a 37 anni.

[illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Questo è Hollywood: Teenagers; 14 «Scandalo internazionale» con Jean Arthur e Marlene Dietrich; 17 Superman; 17,30 Lassie; 19 Cowboy in Africa: «Cosa deve fare la madre di un elefante»; 20 e 23,15 Speciale Canale 5; 21,45 Hawaii squadra cinque zero: «Un ricatto impossibile»; 21,30 «Missione suicidio»; 23,45 «Le giubbe rosse del Saskatchewan» con Alan Ladd e Shelley Winters.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — [illegible] «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Marcier; 18,45 e [illegible] [illegible] files; 18,30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 20,45 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 22,30 «Gli allegri ammutinati del Bounty» con Donald Houston; 24 Sexy night; [illegible] «Fros fron del tabarin»; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 «La donna che ho amato di più» con Arletty; 13 «All'ombra delle piramidi»; 16,15 Missione impossibile; «Anni ruggenti»; 17 Ciao amici; 18,10 telefilm; 20,30 «Il ladro di Baghdad» con J. Deprez; 22,30 Gran sera; 23,30 «L'albero di Adamo» con Elsa Merlini; 1,30 «Il drago si scatena».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 [illegible]ocire a Madrid»; [illegible] «Carabina Mike tuona sul Texas»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,50 Notiziario; 20,[illegible] «Balocchi e profumi»; 21,30 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

RTA (31-35-62 Uhf) — 14 Lucy e gli altri; [illegible] «Che botte se incontri gli orsi»; 16,[illegible] Chips; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Qualcuno mi ama»; 23 Vegas.

ANTENNA 3 PIEMONTE (32-60 Uhf) — 12,30-17-20 Pinocchio; 13 «Lo spretato»; 14,30 Calcio brasiliano; 15,30 «Django»; 17,30 «Maddalena»; 19,45 Notiziario; 20,30 Un Papa due città, doc.; 21,10 Ai margini dell'impossibile; 22,30 La bu[illegible].

FLASH TV (39-28 Uhf) — 18 «Uno straniero a S[illegible]to» con M. Hargitay; 19,45 Qui Regione; 20,48 Carmelo Bene nel Majakowsky; 21,30 Dalla Terra alle stelle; 22 «La [illegible] di ferro» con Massimo Girotti e Gino Cervi.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Il piombo e la carne»; 10,30 «Johnny Guitar»; 12,45, 16,40, 19,30, 23,50 Grp flash; 13,30 e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 15 e 20,40 Invaders; 16 Peyton Place; 16,50 Coppa scarabocchio, torneo di calcio tra ragazzi; 19,56 Quentin; 22 «Mani sulla città»; 24 Top secret strip; 0,05 «Fraulein in uniforme»; 1,30 «Il corpo»; 3 «Nipoti miei diletti»; 4,20 «Il visone sulla pelle»; 6 «I conquistatori di Atlantide».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «La sfida del fuorilegge»; 11,30, 14,30 e 18,30 Voglia d'estate; 13 «E' meraviglioso essere giovani»; 15,30 «Gioco implacabile»; 17 «Tre ragazze e un caporale»; 19,15 Football americano; 20,30 «Nick Carter non perdona»; 22 «Cielo di fuoco»; 23,35 «La vergine e l'esorcista».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,20 «Ballata tragica»; 19,30 L'arte di...; 20 Mi piace non mi piace; 21 I mercanti di stelle; 22,15 Esclusivamente donna?; 22,45 Polline e miele.

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — [illegible] «Un tango dalla Russia»; 11,30 «Gli uomini di Marte»; 14 «Auguri e figli maschi» con Della Scala e Ugo Tognazzi; 15,30 «Cinque supermen contro i nani venuti dallo spazio»; 17 «Le due tigri»; 19,30 Questa sera con; 21 «La cattura» con D. McCallum; 22,30 «New York press operazione dollari» con R. Ryan; 24 «Un amore così fragile così violento» con Fabio Testi e Paola Pitagora.

[illegible]O[illegible] (33-54-57 Uhf) — 10,30 «Ondata di [illegible]re»; 12 La grande vallata; [illegible] «La ragazza con la valigia»; 16 Guida alla sopravvivenza; 18 e 18,30 Il fantastico mondo [illegible] Paul; 19 e 20 Police Surgeon; 19,35 e 23,55 Prima pagina; 19,45 e 23,40 Videonotiziale; 20,30 Angie; 21 «No, il caso è felicemente risolto»; 22,35 [illegible]o italiano; 0,05 Mannix: «L'ora della vela».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — [illegible] e [illegible] Notizie; 12,55 Lo squizzofrenico; 17,40 «Eroi all'inferno»; 19 Momento [illegible]dale; 20,45 Il musichiere, spettacolo in diretta.

TELE CUPOLE (57-54-41 Uhf) — 10 e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 La strana coppia; 13,30 e 18,30 Indian river; 14 e 20 Gundam; 16 film; 19 Spazio 40; 19,30 e 1 Gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 22,30 Festival della canzone napoletana; 1,30 «Salvare la faccia».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA (34-41-25 Uhf) — 10 e 19 La vita intorno a noi; 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 e 18 La casa nella prateria; 14,30 «Atlantide» con Maria Montez e Jean-Pierre Aumont; [illegible],30 «Il vendicatore» con Paul Dahlke; 22,10 Paul Gauguin; 23 Sherlock Holmes; 23,30 «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio e Pippo Franco.

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 11 e 19 Una famiglia si fa per dire; 12,45 «L'incredibile avventura di mr. Holland»; 14,30 Il barone; 16 Anni verdi; 18,30 Mr. Monroe; 20,30 Love boat; 21,30 «Una pistola per cento bare»; 23,10 Anteprima de «La Stampa»; 23,15 [illegible] terza candela.

A Castellamonte c'è disagio

[illegible] esplode il [illegible] [illegible] asciutti

L'acquedotto municipale [illegible] funziona bene. Si ricercano [illegible] fonti d'approvvigionamento

E' di fatto «scoppiata» l'estate, portandosi appresso tutti i vantaggi, ma anche gli inconvenienti della stagione più calda dell'anno. Castellamonte [illegible] esempio soffre in particolare delle difficoltà per l'approvvigionamento idrico, messe a nudo con maggiore evidenza dalla vetustà dell'impianto cittadino.

L'amministrazione [illegible]nale [illegible] ora affrontando il problema sotto un duplice aspetto, quello della ricerca di nuove fonti e quello del rammodernamento dell'acquedotto municipale. Uno studio che potrebbe coinvolgere anche i paesi della Valle Sacra, se risponderanno positivamente all'iniziativa di un consorzio idrico espressa nell'ultimo Consiglio comunale di Castellamonte.

La ricerca di pozzi sufficienti a soddisfare le necessità [illegible] cittadinanza ha portato a due possibili soluzioni; o verrà scelta una zona a valle, Sant'Antonino, o l'acqua arriverà da Santa Elisabetta, in territorio di Colleretto Castelnuovo, proprio al culmine della Valle Sacra: «*Propendiamo per la seconda ipotesi che tra l'altro ci farebbe risparmiare non poco*» ha detto il sindaco Eugenio Bozzello.

L'acqua che sgorga oggi dai rubinetti dei castellamontesi arriva da Preparetto, una frazione all'incirca alla stessa altitudine [illegible] capoluogo, che costringe ad utilizzare un sistema di pompaggio «*che solo [illegible] energia elettrica costa 25 milioni all'anno*». [illegible] poi l'acqua scarseggia e si decide di potenziare la pressione nelle condutture incominciano i guai: «*Aumentano le perdite, ogni tanto [illegible] tubo scoppia e lascia tutto le [illegible] [illegible] il servizio*».

Domani all'Erba serata [illegible] vela

Alcuni dei protagonisti del prossimo giro del mondo a vela saranno ospiti domani [illegible] 21 del Teatro Erba [illegible] corso Moncalieri per parlare della loro prossima impresa, che prenderà il via il 29 agosto da Portsmouth. Presenteranno la loro barca laboratorio Claudio Stampi, capoequipaggio, Andrea Bruno, Maria Rosa Pedotti, Mario Reti e Ugo Prati. Saranno presenti altri numerosi velisti.

Aperta ad Orbassano [illegible] mostra sull'infanzia

Quando il gioco elettronico uccide la fantasia del bimbo

Un viaggio nel delicato microcosmo della prima infanzia attraverso gli attimi quotidiani della vita di due asili nido fissati attraverso oltre 100 fotografie, i semplici giocattoli e i coloratissimi libri. Questo l'amalgama che compone la «Mostra del giocattolo e del [illegible] della prima infanzia» apertasi al centro culturale di Orbassano. Ad allestirla i due [illegible] comunali, il Batuffolo di via Italia e il Girotondo [illegible] via Di Nanni, 92 ospiti, dai tre mesi ai tre anni.

«I giochi meccanici, [illegible] televisione uccidono la fantasia del bambino — *assicurano gli insegnanti* —. I nostri strumenti di gioco [illegible] semplici ma, soprattutto, danno spazio all'immaginazione». [illegible] *ecco che per divertire ed interessare un piccino basta [illegible] lattina [illegible] Coca-Cola, trasformata, con [illegible] pietra posta all'interno, in [illegible] strumento musicale o un «libro dei colori» che null'altro [illegible] che il campionario [illegible] tappezzeria variopinte e [illegible] una scatoletta, definita magica, colma di materiali vari, ad eccezione della plastica, quali gomma, sughero, carta, paglia, piume e così via.*

«Il bambino è curioso — *spiegano i maestri* — ha bisogno di toccare, vedere, sentire ed anche, se vogliamo, di inventare e costruire i suoi giochi. Molti sono convinti che per [illegible] contento un piccino oggi [illegible] indispensabile un giocattolo complicato, meccanizzato al massimo con luci e molle. Non [illegible] assolutamente vero. [illegible] volte occorre solo un pezzo di carta».

Ma [illegible] rassegna (resterà aperta sino a domenica 21, orario 17-19) non è stata organizzata unicamente per presentare giocattoli o per illustrare l'attività dei due centri. Ma anche per delineare la figura dell'ospite del nido. E' un «bambino [illegible] élite», quasi sempre figlio unico. In [illegible] dispone di poco spazio. Oltre ai genitori è a contatto con poche persone. «E' al nido che il bambino fa la sua prima esperienza sociale — *dicono gli operatori* —. Incontra altri adulti ma, soprattutto, i suoi coetanei. Inoltre rispetto alle abitazioni qui c'è spazio a volontà. Se [illegible] fa cadere un oggetto nessuno grida. Noi, coi nostri piccini, andiamo sovente a spasso per la [illegible] proprio per far avvicinare il più possibile i bambini alla realtà esterna. Vogliamo far vedere loro il mondo. Nel contempo cerchiamo di aprire il nido alla gente. La mostra vuole essere un invito, rivolto a tutti, di venirci a trovare».

Paolo Vinai

Sulla statale del Sestriere, a None e Stupinigi

[illegible] [illegible] e [illegible] perdono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel primo incidente sono rimaste ferite, in modo non grave, altre 5 persone - Dopo il secondo schianto il traffico è stato bloccato

[illegible] due incidenti, avvenuti a pochi chilometri di distanza sulla statale del Sestriere, hanno perso la vita un sottufficiale dell'esercito ed un geometra di Pinerolo.

Il primo è accaduto all'incrocio [illegible] provinciale per None. Una «Simca» che procedeva verso Torino si è trovata [illegible] fronte una «128» che non avrebbe rispettato lo stop. Nello scontro hanno riportato lesioni Lucifero Mura, 25 anni, Airasca, via Statale 19, la sorella Lucia, 28 anni, la moglie Giuseppina, 20 anni, i loro due bambini, Harry e Kelly, rispettivamente di 6 e 4 anni. Sono stati giudicati guaribili da 20 giorni ad una settimana. Più gravi sono apparse [illegible] condizioni del guidatore della «128», [illegible]riano Melo, [illegible] anni, maresciallo dell'esercito residente a Torino in via Pomponazzi [illegible], che, ricoverato [illegible] prognosi di 40 giorni, è deceduto nella notte.

Verso [illegible] 17 di ieri il secondo incidente mortale a tre chilometri da Stupinigi. La Renault condotta dal geometra Francesco Servetti, 62 anni, residente a Pinerolo in via Nazionale 167, mentre stava viaggiando alla volta [illegible] Torino [illegible] improvvisamente sbandato spostandosi nella carreggiata opposta, probabilmente per un malore del guidatore. In senso contrario stava sopraggiungendo un autocarro con al volante Gilberto Macchioni, 31 anni, autotrasportatore, residente a Modena in via Paolo Gaddi 63. L'urto [illegible] stato violentissimo ed il Servetti [illegible] morto sul colpo fra le lamiere contorte dell'auto. Illeso [illegible] guidatore dell'autocarro mentre l'automezzo ha subito gravi danni: la rottura del differenziale e della coppa del motore hanno provocato la fuoriuscita [illegible] un ingente quantitativo di [illegible]

Vacanza di lavoro nei boschi

C'è un'opportunità [illegible] trascorrere una fetta di estate in [illegible] modo realmente diverso, a contatto [illegible] la natura e con i suoi problemi. Una «*vacanza di lavoro per il riassetto del suolo montano*» è stata organizzata [illegible] Comune di Sant'Antonino con il patrocinio [illegible] comunità Bassa Valle [illegible]sa e Val Cenischia. Programmata dall'11 al 25 luglio è aperta [illegible] giovani di età superiore ai 15 anni.

Nelle due settimane [illegible] permanenza nei boschi [illegible] stanti il paese, i partecipanti verranno impegnati nella ripulitura delle proprietà comunali con taglio e raccolta del legname secco che sarà posto a disposizione degli abitanti nel periodo invernale.

Sono previsti inoltre lavori di ripristino degli argini di torrenti e ruscelli mentre si cercherà di riaprire alcuni sentieri nella zona [illegible] alta. Sono stati previsti anche numerosi momenti di autentica vacanza con giochi, attività ricreative, canti, escursioni e momenti di incontro e discussione [illegible] temi scelti dal gruppo. Il Comune di Sant'Antonino, che cura l'iniziativa attraverso l'assessorato all'ecologia, metterà a disposizione l'alloggiamento, l'attrezzatura ed il vettovagliamento: a turno i giovani [illegible] occuperanno della cucina. I partecipanti dovranno essere muniti di equipaggiamento adatto alla permanenza [illegible] montagna. Il gruppo verrà seguito da 3 coordinatori, incaricati direttamente dal Comune.

Un vademecum dell'Esercito svela alle reclute diritti, doveri e «trucchi»

Dodici [illegible] di naja [illegible] lunghi e pesanti, molto [illegible] poco graditi alla maggior parte dei giovani. Per questo si presuppone che chi deve ancora adempiere a questo dovere, stabilito dalla Costituzione, si «*faccia in quattro*» per conoscere i termini esatti della [illegible] situazione e le possibilità che quell'anno in grigio-verde gli offre. [illegible] invece no, la maggior parte dei giovani sembra quasi disinteressarsi [illegible] problema; lo teme, lo guarda [illegible] preoccupazione, ma fa poco o nulla per informarsi [illegible] quali sono i suoi diritti-doveri.

Incomincerà a pensarci una volta arrivato al battaglione di addestramento (reclute) e, il più delle volte, scoprirà, ma ormai in ritardo, che, se ci avesse pensato prima, avrebbe potuto ottenere l'avvicinamento alla famiglia oppure il rinvio [illegible] servizio per ancora un anno.

Per venire incontro a questi problemi, [illegible] Stato Maggiore dell'Esercito ha preparato un opuscolo su cui fronteggia lo slogan: «*Ragazzi, avete pensato [illegible] vostra posizione militare?*». Un [illegible] che sarà distribuito in tutte le scuole medie superiori, ai giovani che visiteranno le caserme o parteciperanno ai concorsi sportivi e [illegible] altre manifestazioni organizzate dall'Esercito.

Un'informazione capillare che [illegible] risolve in un servizio per il cittadino e in un notevole sgravio [illegible] lavoro [illegible] gli uffici preposti a valutare [illegible] domande di avvicinamento, esonero e trasferimento, sommersi fino ad oggi da migliaia di pratiche il più delle volte presentate in ritardo e quindi inutili.

L'opuscolo [illegible] [illegible] otto pagine, la grafica è piacevole, e si possono trovare tutte le informazioni sul servizio militare.

Vi sono contenute le procedure necessarie per ottenere ciò che si desidera o di cui si ha diritto: dispensa dal servizio, rinvio, riduzione [illegible] ferma, anticipazione della partenza, avvicinamento alla famiglia, servizio di volontariato civile e quello di leva in qualità di ufficiale, oppure le modalità per accedere alla carriera militare.

Un vero e proprio «*vademecum*» per tutti i giovani che, dal momento [illegible] cui compiono 18 anni e ricevono la cartolina per presentarsi ai tre giorni di visite mediche, devono incominciare ad informarsi subito e bene. Altrimenti prima o poi si parte per i «bar» (battaglioni addestramento reclute, una volta conosciuti con la sigla «car») da cui dopo una quarantina di giorni [illegible] viene smistati ai reparti dove si trascorrerà il resto della naja. Insomma: il servizio militare è «pesante», ma si può fare in modo di renderlo meno traumatico.

Beppe Minello

A Trofarello clima infuocato

Il [illegible] Tomeo [illegible] [illegible]

Nonostante gli accordi intercorsi con i comunisti dopo le elezioni del 1980

«*C'era da aspettarselo*», è stato il commento dei simpatizzanti pci di Trofarello, amareggiati per il mancato cambio della guardia ai vertici del Comune, previsto a metà legislatura. Secondo gli accordi, dopo le elezioni del '78, un sindaco comunista avrebbe dovuto prendere il posto del socialista Alessandro Tomeo, sino alla fine del mandato. Ma [illegible] e comunisti che compongono la maggioranza consiliare, non hanno trovato un accordo.

Dopo tre mesi di trattative, c'è stata solo una verifica tecnica, con un rimpasto in giunta: Tomeo resta sindaco. Per i comunisti, quanto è successo, è un evidente ricatto che preoccupa molto. Non [illegible] parla, comunque, di crisi, anche perché, stando ad alcune voci, i socialisti che sono rappresentati in Consiglio [illegible] sei consiglieri, avrebbero fatto intendere che per loro anche una maggioranza con i democristiani (sette consiglieri) poteva andar bene. «*Ne riparleremo alla prossima campagna elettorale* — ha [illegible] l'assessore alle Opere Pubbliche, Marco Cavalletto (pci) — *per ora rimaniamo in giunta: lavoreremo come abbiamo sempre fatto...*».

Secondo i comunisti, il loro gruppo appare addirittura rinforzato: i posti-chiave della maggioranza [illegible] nelle mani del pci. Il comunista Statero è infatti assessore al Commercio, Industria e Artigianato: [illegible] assessorato che in passato aveva creato alcuni problemi.

Nessun [illegible] [illegible] parte socialista: con il rimpasto, il consigliere Zenatti è stato designato assessore al Bilancio; il sindaco Tomeo avrà ancora l'Urbanistica e l'Edilizia Privata; al comunista Maggio è stato affidato l'incarico di vicesindaco, insieme all'assessorato Istruzione e Cultura; Cavalletto resta alle Opere Pubbliche: Moro è [illegible] alla Polizia e all'Ecologia; Gardini, vicesindaco uscente, diventa capogruppo del pci.

Consiglio aperto [illegible]i spazi urbani

[illegible] quadro di una mostra organizzata dal quartiere Regio Parco [illegible] collaborazione con la Facoltà di Architettura sulle «*Ricerche preliminari per [illegible] riqualificazione fisica e funzionale [illegible] spazi riconoscibili nel tessuto urbano*», si svolge stasera, ore 20, al Centro civico di via San Benigno [illegible] un consiglio aperto. Intervengono professori universitari e autorità comunali.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Stregoneria — Realtà o superstizione? Se lo chiede il gruppo Horus [illegible] un dibattito con il pubblico presso il Centro attività sociali Fiat alle 21 in via Carlo Alberto 61.

Lions Club — Il prof. Siro Lombardini parla alle 20,15 all'Hotel Ambasciatori sul tema: «*Dall'esperienza [illegible] un ministro l'anatomia delle partecipazioni statali*».

Centro italo-francese — [illegible] 16 in via Donati conferenza illustrativa sulle tecniche teatrali francesi. Segue la proiezione della commedia «L'hotel du Libre Echange» di Georges Feydeau.

Università Terza Età — Chiusura [illegible] dell'anno accademico presso il Teatro Valdocco, via M. Ausiliatrice 32, alle 16,30. Interviene il cardinale Ballestrero con una conferenza su «*La dimensione dell'uomo della libertà alla società*».

Radar Club — Alle [illegible] presso l'Hotel Ambasciatori recital di prosa della Scuola d'Arte Drammatica di Carla Peccarmona.

Alfabetizzazione Economica — E' il tema di un corso organizzato [illegible] [illegible] quartiere Cavoretto-Borgo Po. Iscrizioni in [illegible] Moncalieri 18 (Tel. 688020).

Pro Natura — Sono aperte le [illegible] alla marcia podistica non competitiva all'interno della Mandria in programma domenica 21 giugno. Si ricevono in via Pastrengo 20 (Tel. 512789).

Dai quartieri

Pozzo Strada — La Commissione Cultura è convocata alle 18 in via Monte Ortigara [illegible] per una discussione sull'utilizzo del cinema Maestoso per le iniziative dei centri d'incontro.

Lucento - Vallette — Con l'intervento dell'assessore Chiezzi riunione alle 18 della Commissione del Consiglio di Circoscrizione sull'utilizzo degli orti urbani.

San Paolo — La IV Commissione [illegible] convocata alle 20,45 in via Osasco 80 con all'ordine del giorno problemi socio-sanitari.

[illegible] — Questa mattina alle 9,30 ultime repliche del «Giro del mondo in tenda», musical nella scuola elementare «B. Ciari». Protagonisti saranno i bambini che in [illegible] rappresenteranno riti, usanze di alcuni popoli del mondo.

Airasca: ferroviere investito [illegible] treno

Un ferroviere, Sergio Ciriegio, 27 anni, Barge, via Collava 17, è rimasto travolto dal treno ieri alla stazione di Airasca. Ricoverato all'ospedale di Pinerolo è in prognosi riservata. L'infortunio è avvenuto alle 15; il giovane era con un collega lungo i binari, per dei lavori.

Il conducente del treno 2419, Cuneo-Airasca, alla vista dei due ha segnalato più volte l'arrivo del convoglio, ma il giovane è stato urtato dal locomotore.

Le [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Questo è Hollywood: Teenagers; 14 «Scandalo internazionale» con Jean Arthur e Marlene Dietrich; 17 Superman; 17,30 Lassie; 19 Cowboy in Africa: «Cosa deve fare la madre di un elefante»; 20 e 23,15 Speciale Canale 5; 21,45 Hawaii squadra cinque zero: «Un ricatto impossibile»; 21,30 «Missione suicidio»; 23,45 «Le giubbe rosse del Saskatchewan» con Alan Ladd e Shelley Winters.

QUARTA RETE (22-23-21-40 Uhf) — 12,45 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier; 15,45 e 17 Buford files; 18,30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 20,45 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; [illegible] [illegible] allegri ammutinati del Bounty» con [illegible] Houston; 24 Sexy night; 0,15 «Frou frou del tabarin»; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 «La donna che ho amato di più» con Arletty; 13 «All'ombra delle piramidi»; 16,15 Missione impossibile: «Anni ruggenti»; 17 Cinq amici; 18,10 telefilm; 20,30 «Il ladro di Bagdad» con J. Depren; 22,00 Gran sera; 23,30 «L'albero di Adamo» con Elsa Martinelli; 1,30 «Il drago si scatena».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «Morire a Madrid»; 14,30 «Carabina [illegible] tuona sul Texas»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,50 Notiziario; 20,15 «Balocchi e profumi»; 21,30 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

RTA (31-35-62 Uhf) — 14 Lucy e gli altri; 15 «Che botte se incontri gli orsi»; 18,30 Chips; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Qualcuno mi ama»; 23 Vegas.

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 12,30-17-20 Pinocchio; 13 «Lo sprelato»; 14,30 Calcio brasiliano; 15,30 «Djamango»; 17,30 «Maddalena»; 19,45 Notiziario; 20,30 Un Papa due città, doc.; 21,15 Ai margini dell'impossibile; 22,30 La bustarella.

FLASH TV (36-26 Uhf) — 19 «Uno straniero a Sacramento» con M. Hargitay; 19,45 Qui Regione; 20,45 Carmelo Bene [illegible] Majakowsky; 21,30 Dalla Terra alle stelle; 22 «La corona di ferro» con Massimo Girotti e Gino Cervi.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (49-50-69 Uhf) — 9 «Il piombo e la carne»; 10,30 «Johnny Guitar»; 12,45, 18,40, 19,30, 23,50 Grp flash; 13,20 e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 15 e 20,40 Invaders; 16 Peyton Place; 16,50 Coppa scarabocchio, torneo di calcio fra ragazzi; 19,55 Quentin; 22 «Mani sulla città»; 24 Top secret strip; 0,05 «Fraulein in uniforme»; 1,30 «Il corpo»; 3 «Nipoti miei diletti»; 4,30 «Il visone sulla pelle»; 6 «I conquistatori di Atlantide».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «La sfida dei fuorilegge»; 11,30, 14,[illegible] e 18,30 Voglia d'estate; 13 «E' meraviglioso essere giovani»; 15,30 «Gioco implacabile»; 17 «Tre ragazze e un caporale»; 19,15 Football americano; 20,30 «Nick Carter non perdona»; 22 «Cielo di fuoco»; 23,35 «La vergine e l'associata».

TELESUBALPINA (45 Uhf) — 17,30 «Ballata tragica»; 19,30 L'arte di...; 20 Mi piace non mi piace; 21 I mercanti di stelle; 22,15 Esclusivamente donna?; 22,45 Polline e miele.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Un tango dalla Russia»; 11,30 «Gli uomini di Marte»; 14 «Auguri e figli maschi» con Delia Scala e Ugo Tognazzi; 15,30 «Cinque supermen contro i nani venuti dallo spazio»; 17 «Le due tigri»; 19,30 Questa sera con; 21 «La cattura» con D. McCallum; 22,30 «New York press operazione dollari» con R. Ryan; 24 «Un amore così fragile così violento» con Fabio Testi e Paola Pitagora.

VIDEOGRUPPO (52-64-67 Uhf) — 10,20 «Ondata di calore»; 12 La grande vallata; 13 «La ragazza con la valigia»; 15 Guida alla sopravvivenza; [illegible] e 18,20 Il fantastico mondo di Paul; 19 e 20 Police Surgeon; 19,35 e 23,55 Prima pagina; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20,30 Angie; 21 «No, il caso è felicemente risolto»; 22,35 Auto italiana; 0,05 Mannix: «L'orlo della vela».

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; [illegible] Lo squizofrenico; 17,40 «Eroi all'inferno»; 19 M[illegible] sindacale; 20,45 Il musichiere, spettacolo in dire[illegible].

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10 e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 La strana coppia; 13,30 e 18,30 Indian river; 14 e 20 Gundam; 16 film; 19 Spazio 40; 19,30 e 1 Gazzettino; 20,30 [illegible]rrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,30 Festival della canzone napoletana; 1,30 «Salvare la faccia».

ANTENNA NORD PIEMON[illegible] EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 e 19 La vita intorno a noi; 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 e 18 La casa nella prateria; 14,30 «Atlantide» con [illegible]ria Montez e Jean-Pierre Aumont; 20,30 «Il vendicatore» con Paul Dahlke; 22,10 Paul Gauguin; 23 Sherlock Holmes; 23,30 «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, [illegible] Dionisio e Pippo Franco.

TELE RADIO CITY (53-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 3; 12 e 19 Una famiglia si fa per dire; 12,45 «L'incredibile avventura di mr. Holland»; 14,30 Il barone; 18 Anni verdi; 18,30 Mr. Monroe; 20,30 Love boat; [illegible],30 «Una pistola per cento bare»; 23,10 Anteprima [illegible] «La Stampa»; [illegible] [illegible] [illegible] candela.

GGK

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400) I porno amori di Eva opr. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): Per favore, occupati d'Amelia, B. Bruchet, R. Montagnani, G. Cavina. Col. Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,30, 22,30 Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Alta tensione, Mel Brooks, M. Kahn (divertente). Or.: 15,35; 17,20; 19,05, 20,50, 22,35 Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film, L. 15.000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.180). chiuso per riposo settimanale.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Avuli, tel. 531.374). Annie e Virginia le due porno deglbertle, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vioni 8, tel. 519.518) Shogun il sig[illegible] guerra, R. Chamberlain, T. Mifune (spettacolare). Or.: 16, 19,15; 22,15 Ingr. L. 3500 Abbon. 6 film L. 15.000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo [illegible], tel. 540.605) L'uomo ragno sfida il drago, Nicolas Hammond, Robert Simon (giallo avventuroso). Or. 15,35; 17,20; 19,05, 20,50, 22,40 Ingr. L. 3500 Abbon. 6 film L. 15.000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Ona Gonbon, M. Monti, M. Orlando. Col. Viet. 14. Or. 16,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30 Ingr. L. 3000. Aria condizionata.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100) chiuso per riposo settimanale.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) chiuso per ferie

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen. Color Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 L. 3500

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.813) Simon di M. Brickman, con A. Arkin, M. Kahn (divertente surreale). Proiezione unica ore 21,15 Ingresso L. 3500 (aria condizionata)

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 341.523): Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee. Non viet. Col. Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Passione d'amore, di E. Scola, con L. Antonelli, V. D'Obici, B. Girardeau, J. L. Trintignant (drammatico). Viet. 14 Or.: 15,25; 17,55, 20,15; 22,30 L. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Ehrgo, Frank Langella, Lesley Anne Down (avventuroso). Or.: 15,30, 18; 20,15, 22,30 L. 3500 Abb. 6 film L. 15.000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Esperienze pornografiche, V.O. Michel Caron. Colori, viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 657.470). Lingua calda, Erika, Martine Grimaud. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30 Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) La moglie in bianco l'amante al pepe, Lino Banfi, P. Franco. Techn. Viet. 14 Or.: 15; [illegible] 19,30, 21, 22,30 L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Il dottor Stranamore, Peter Sellers George [illegible] Scott, di S. Kubrick (commedia) Or. 15,10; 17; [illegible] 20,40, 22,30 L. 3500.

[illegible] (piazza [illegible], tel. 498.810) Le porno ragazzine col [illegible] chn Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951) Pornoamante notturno. Colori. viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Bocca golosa. Colori. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15 Ult. 22 L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman di F. Y. Schaffner (avventuroso) Or. 15,15; 17,40, 20,05, 22,30 Ingr. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Questa è l'America. Parte 2ª (documenti proibiti) Techn. Viet. 18 Or.: 16; 17,45; 19,30, 21,05; 22,30. Ingresso L. 3000 (aria condizionata)

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) Nessuno ci può fermare... (Stir Crazy) con Gene Wilder, R. Pryor (comico brillante) Techn. Non viet. Ingr. 3000 Alle ore 1800 Or. 18, 18,10 20,20, 22,[illegible]

TORINO (via Budach 6, tel. 530.353): Le ninfomani della clinica porno, V. O. Gabriel Pontello Col. Viet. 18 (commedia erotica) Feriali ap. 10, ult. 22,30 Festivi ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) chiuso per ferie.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.640): Autostoppista in calore, col Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Gonizelo 6 - P. Rozzi, [illegible] 651.744) chiuso per riposo. Domani: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 481.021), chiuso per ferie

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.8015) Niagara Marilyn Monroe. Techn. Non viet. Ore 20,30, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Mondo-ale, T. Mikan, G. Ravi; Non viet. Ap. 16; Film: 16, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30 L. 2000 Rid. Agis L. 1500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 377.057) Lili Marleen Hanna Schygulla, Giancarlo [illegible] Ap. 20 Ult. 22,20 Ingr. 2000

LA PERLA (corso [illegible] Gascom 36, tel. 584.761) Alle 39° scalata, C. [illegible], S. York Viet. 14 Orario 16,15; 18,15, 20,20, 22,25

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.603): chiuso per riposo. Domani: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 870.061) chiuso per riposo

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.255). Orientali [illegible]. Viet. 18 (commedia erotica) [illegible] ult. 22,30 Ingr. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Gandolfi 30, tel. 549.215): A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, techn. Non viet. Or. 16, 18,10, 20,30, 22,30.

ROMA BLUE PORNO (via B. Corsale 49, tel. 487.784) La porno ninfomane (commedia erotica) Techn. Viet. 18 Ap. 15 Ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

SELENE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Tre uomini da abbattere, A. Delon, D. Di Lazzaro Viet. 14. Ap. 15, ult. 22,30

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051). Soldato Giulia agli ordini, G. Hawn, E. Brennan. Techn. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.086) chiuso per riposo

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.203) Magia morbosa, Samantha Fox. Techn. Vietato 18 Or. 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 L. 1600

CONTINENTAL (v. Nizza 345, tel. 697.088): oggi chiuso.

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 880.487): ore 21,15 Solaris, di A. Tarkovsky, con Natalia Bondarciuk, Donatas Solonitsyn. Color.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.580) Indovina chi viene a cena, S. Tracy, S. Poitier, K. Hepburn Regia S. Kramer. Ore 20, 22,30 Ingr. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238) vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 109, tel. 851.904) chiuso per riposo.

JOLLY (v. Venaria [illegible], tel. 290.161) oggi chiuso

NUOVO ODEON (v. Vanchiglia 5, tel. 749.23.62): [illegible] conquista della Terra, Roddy McDowall, Don Murray. Tec. Non viet. Ap. 20 Ult. 22,20

[illegible] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) «Delitto d'autore» Rassegna del film giallo: La notte ha mille occhi, di J. Farrow con Edward G. Robinson, Gail Russell; ore 19,30 e 22,30. Solo chi cade può risorgere di J. Cromwell con Humphrey Bogart, Lisabeth Scott. Ore 20,30

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.048): dalle 16 alle 24 The Morning before, Now and The lover. Ingresso soci

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.38.66). Dalle 14,30 alle 24 continuato: Der pornograph. Novità assoluta ingresso riservato ai soci

PO: oggi chiuso.

ZONA [illegible] - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via [illegible] 46, tel. 587.715) La donna della domenica, M. [illegible] stroianni, J. Bisset Techn.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873) «Cinema 80 - 30 film da riscoprire» Saint Jack, di Peter Bogdanovich Ore 20,15; 22,30.

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 82, tel. 300.711) «Cinema 80 - 30 film da riscoprire». Il salario della paura di W. Friedkin con F. Rabal, R. Schneider Ap. 20, Ult. 22,30

VINEADLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 508.125). «Per il festival della comicità, giugno in allegria» Marito in prova, George Segal, Glenda Jackson (a grande richiesta) ore 20,25; 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784). Esce il drago entra la tigre. Colori. Ap. 20 Ult. 22,30 L. [illegible]

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843) Tarzoon la vergogna della giungla di J. Picha, animazione Viet. 18.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, tel. 749.2007): La città delle donne, di F. Fellini, con D. Damiani M. Mastroianni Ore 20, 22,30

ZONA MILANO-R. PARCO

NAIOBI (Largo G. Cesare 106, tel. 287.674) Super sexy mogli vendesi. [illegible] Viet. 18 (Commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0553) «Cinema 80 - 30 film da rivedere» Paesaggio dopo la battaglia, di A. Wajda ore 20, 22,30

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 696.3617) Black Aphrodite (luce rossa) Viet. 18. Ap. 15 Ingr. 1000.

[illegible] associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinsaglio

Film segnalato dalla critica: Saint Jack (Giardino d'Essai)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Ancora di più. Viet. 18
MARGHERITA: I guerrieri del terrore.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Giochi erotici [illegible] una stregua perversa.

CHIVASSO
NUOVO [illegible]: Labbra aperte.

CIRIE'
[illegible]: Porno story di Amanda. V. 18.
N[illegible]: oggi chiuso

CUORGNE'
PE[illegible]: Cielo di piombo.

LANZO
CATALANO: Porno love. V. 18

MONTANARO
[illegible]: La pornovergine e [illegible]. V. 18

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO
HOLL[illegible]: Senso infuocato.
ITALIA: Le porno vicione del sesso.
NUOVO: Gloria cornuta.
PRIMAVERA: Qualitale.
RITZ: La vendetta del drago nero.

SETTIMO
BECCARIS: Robin Hood.

VALPERGA
AURORA: Orgia d'amore.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: «Danza moderna». Sono aperte le iscrizioni anno 1981-82. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.665, ore 16-20.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: «Visita al Museo della Marionetta». Ore 10-12 e 15-19 tel. 530.238

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Le tigri di Mompracem di Gregoretti-Salgari. Esercitazioni aperte al pubblico a cura del «Centro di Formazione Teatrale». Tel. 655.552.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavalotto 7): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Max Negri
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby
LE ROI ESTIVO: 21 Bel Musette

GIGIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, 839.7441): al piano Arrigo.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775) Piero e Pino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellini 3 - tel. 532.462) Thomas, Palumbo, Crispy
SHAKER DISCOTECA (C. Bellini 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (V. Volta 9 - tel. 515.834 - 549.041). Incisioni e disegni antichi. Or. 10-12,30; 16 - 19,30
ARTECENTRO - QUAGLINO: rassegna opera grafica 72 Artisti italiani
ARTE CLUB (Brofferio 3, tel. 543.934) Eakò, Gulino, Postemi, Sesto
ARTE STUDIO (v. Passalacqua 9): Luisa Durbo presenta i suoi allievi
LA ROCCA: Beltrametti - Letture
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): opere scelte di Tecnarto Doubela
3 A (M. Vittoria 10) Collettiva di grafica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi
ARIETEA: I disegni di L. Banafini
CAVOUR (Moncalieri): G. Trombini
CITTADELLA (Bertola 31): Boscolo, Gi. Gia. Gamburan, Natta.
DAVICO: pers. di Cesare Piazza.
DOCUMENTA: Sergio Saroni
GISSI (p. Bollesuna 2): I contemporanei - Collettiva (chiuso lunedì)
LA [illegible] (v. Po 9): [illegible] ronique Massone).
LE IMMAGINI: Sergio Bordenini.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 877.810): L'arte di dipingere la ceramica.
PIRRA (c. Cavour 32, tel. 877.344): Henri Maurice Cahours acquerelli
VIOTTI: Pasqualino Incisori.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chablese): ore 10-12; 15-18.

PRIME FILM: «Shōgun, il signore della guerra» di Jerry London

Nel Giappone duro e antico Mifune lotta per il potere

Shogun, il signore della guerra di Jerry London, con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada. Avventuroso, a colori. Usa-Giappone 1980. Cinema Astor.

Shogun trasferisce sul grande schermo un'ampia vicenda realizzata in origine per la televisione americana: le otto puntate dello sceneggiato primitivo sono qui condensate in un filmone piuttosto impegnato sotto il profilo produttivo (durata 150 minuti).

L'azione è quella del romanzo storico-avventuroso di James Clavell, nella traduzione italiana circa 1000 pagine. Chi le ha lette potrà meglio seguire gli sviluppi d'un fluviale racconto ambientato nel Giappone feudale del Seicento. Vi dominano due figure: quella d'un navigatore inglese, Blackthorne detto «il pilota» che si propone di stabilire rapporti commerciali coi nipponici; e l'altra [illegible] Toranaga, autoritario signore aspirante al ruolo di «shōgun», o[illegible] di detentore [illegible] potere. La carica gli è contesa dal rivale Ishido, destinato a essere sconfitto.

Pur così lungo, il film tradi[illegible] la [illegible] forzata natura di condensato, tanto che deve più volte ricorrere alla voce fuori campo, necessaria a chiarificare accadimenti che, per esigenze di metraggio, appaiono sintetizzati in confronto al loro assai più diffuso svolgimento televisivo. Tuttavia di materiale narrativo e spettacolare ne resta abbastanza per interessare e incuriosire quel pubblico cui è particolarmente gradito l'esotismo miscelato all'avventura vissuta, davanti alle telecamere e alle cineprese, da interpreti adeguati.

a. v.

Toshiro Mifune è il protagonista del film di London

Una commedia [illegible] Cassavetes nell'82 a Bolzano

BOLZANO — Il Teatro Stabile di Bolzano metterà in scena, nel corso della prossima stagione teatrale, *Coltelli*, una commedia scritta da John Cassavetes, attore, autore e regista cinematografi[illegible], vincitore lo scorso anno del Leone d'Oro al Festival di Venezia, con il film *Gloria*.

Cassavetes [illegible] ideato [illegible], nel 19[illegible] rielaborandola a lungo fino a giungere alla stesura definitiva andata in sce[illegible] il 3 maggio [illegible] a [illegible] Angeles [illegible] Peter Falk.

La commedia, che ha avuto notevole [illegible] di pubblico e critica, sarà allestita in Italia grazie all'accordo raggiunto dal direttore dello Stabile [illegible] Bolzano, Marco Bernardi, con John Cassavetes e Peter Falk.

Tre direttori al Teatro Stabile dell'Aquila

L'AQUILA — Tre i componenti della [illegible] direzione dello «Stabile» dell'Aquila: insieme con Errico Centofanti sono [illegible] nominati Luciano Fabiani e Alessandro Giupponi. «Il [illegible] assetto della direzione — ha precisato il presidente Claudio Fantini — consentirà di allargare i legami fra [illegible] Teatro Stabile e la Regione».

Trenta cantanti partecipano a St-Vincent Estate '81

Con i «padrini» Morandi e Beruschi il disco per l'estate cerca fortuna

ROMA — I lavori di rammodernamento del Casinò e delle attrezzature alberghiere, che fino all'83 condizioneranno [illegible] manifestazioni promozionali di Saint-Vincent, [illegible] impediranno alla Valle d'Aosta di tenere comunque a battesimo [illegible] canzoni dell'estate '81.

Anche quest'anno la televisione m[illegible] [illegible] onda (sabato 27 giugno) la colonna sonora della prossima estate nel corso di [illegible] trasmissione [illegible] due [illegible] e mezza della Rete Uno Tv che vedrà alternarsi davanti alle telecamere una trentina di «ugole d'oro» nazionali e d'importazione.

Non essendo disponibile il Salone delle feste del Casinò, «Saint-Vincent Estate '81» inaugurerà il nuovo Palazzetto dello Sport del centro valdostano. La consegna delle Grolle d'oro cinematografiche, in calendario per l'inizio di luglio, verrà rimandata a settembre ed avrà luogo, molto probabilmente, a Roma. «Ma dell'estate [illegible] — assicurano i dirigenti [illegible] Casinò di Saint-Vincent — *tutte le [illegible] stre manifestazioni torneranno a* [illegible].

Gianni Morandi, coadiuvato [illegible] Barbara D'Urso, è il conduttore di «Saint-Vincent Estate '81», che vedrà la partecipazione della vincitrice dell'ultimo «Sanremo», Alice, Claudio Baglioni, Loredana Berte, Alberto Camerini, il terzetto francese Classix Nouveaux, Ombretta Colli, Phil Collins, Joe Dolce, Filipponio, Riccardo Fogli, Alberto Fortis, Gepy, Ivan Graziani, Peter Griffin, Grace Jones, Gérard Lenorman, Marcella, Gianna Nannini, New Trolls, Orchestra Manoeuvres [illegible] the Dark, Plastic Bertrand, Donatella Rettore, Alan Sorrenti, Umberto Tozzi, Toyah e il quartetto Visage.

Nell'elenco dei partecipanti mancano i nomi dei quattro giovani finalisti del concorso [illegible] «Una canzone per la vostra estate», patrocinato dal *Radiocorriere Tv*, che verranno selezionati giovedì 25 e venerdì [illegible] a Saint-Vincent nel corso [illegible] special. [illegible] spettacolo televisivo di sabato 27 giugno Gianni Morandi proporrà, tra l'altro, la sua più recente incisione «Canzoni stonate» mentre ad Enrico Beruschi verrà riservato il ruolo di intrattenitore guastafeste.

Gianni Ravera, nel presentare ieri quest[illegible] ormai tradizionale appuntamento, ha sottolineato che negli ultimi mesi si è registrato un incremento nelle vendite dei «45 giri» e che da «Saint-Vincent [illegible]» si attende la conferma di questa tendenza che [illegible] già fatto registrare un [illegible]tevole [illegible] per quanto concerne la produzione sanremese.

e. b.

La Maximova e Vassiliev a «Teatrodanza»

BARI — Incomincia il 29 giugno, al «Petruzzelli» di Bari, la tournée italiana di Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev. Le due stelle del Bolscioj chiuderanno la rassegna «Teatrodanza '80-'81» e presenteranno alcuni celebri passi a due alternandosi con artisti di fama internazionale, fra [illegible] Nurejev, Joseph Russillo, Carmelo Bene, le stelle dell'Opéra di Parigi ecc.

Saggio teatrale — Al Teatro Nuovo, stasera alle 21, gli allievi del terzo anno del Centro di formazione teatrale, rappresentano «Le tigri di Mompracem» di Gregoretti-Salgari.

Teatro danzato — Al parco della Tesoreria, per la rassegna di spettacoli «Tutti frutti», rappresentazione di «L'eco d'un sogno», teatro danzato e ritmo a cura del Danza Studio.

Incontro ■ Jaclyn Smith ■ impersona l'ex First Lady ■ sta finendo ■ girare in Usa

Arriva il film ■ Jackie la ■ gloria e umanità

Jaclyn Smith: l'attrice di Charlie Angel's ■ ora Jackie

■ DI NEW YORK

NEW YORK — Jaclyn Smith è nota in tutto il mondo come uno dei tre *Angeli di Charlie*, una cioè delle tre 007 in gonnella dei fortunati gialli televisivi. ■ prossimo ■ turno, sarà conosciuta anche come la *first lady*, ossia Jacqueline Bouvier Kennedy, che impersona nel film attualmente ■ lavorazione sulla moglie del presidente ■ assassinato nel '63.

L'attrice, scelta da una rosa impressionante di ■ di Ja■, ■ fornendo un'ottima interpretazione ■ ■ personaggio.

«*La bravura con* ■ *mi ha copiata* — avrebbe detto la stessa Jacqueline Kennedy-Onassis — *è eccezionale*». In America, il film è destinato alla televisione, ma in Europa sarà presentato sui grandi schermi. Durerà tre ore, e riguarderà ■ giovinezza di Jackie e il suo matrimonio con John Kennedy, fino all'attentato di Dallas.

La casa produttrice, la A.B.C., ha voluto fermarsi prima ■ «periodo Onassis», ha detto un portavoce, per tre motivi: uno di buon gusto, l'altro di concorrenza (alla tv americana ■ ripete ■ *Il magnate* ■ ■ Anthony Quinn e Jacqueline Bisset, ispirato appunto ■ Onassis), e il terzo per tenersi di riserva un'eventuale continuazione della biografia di *Jackie O.*

■ film, intitolato proprio *Jacqueline Kennedy Bouvier*, la parte del Presidente è stata affidata a James Franciscus, reso popolare anni fa dalle vicende del *Pianeta* ■ *scimmie*. Come Jaclyn Smith, l'attore è riuscito ad ■ una ■ rassomiglianza col personaggio. C'è poi un'accurata ricostruzione storica degli eventi, dei luoghi, dei vestiti, ■ dialogo: i tecnici della A.B.C. hanno trascorso mesi visionando film e foto per essere i più fedeli possibile alla cronaca. «*In verità* — ha spiegato James Franciscus — *più che* ■ *storia romanzata è un documentario. Per questo, penso che piacerà*».

Jackie non sembra aver mostrato molta simpatia per l'iniziativa della A.B.C. Inizialmente, anzi, ha tentato di bloccarla. Ma le sue riserve sono diminuite quando le è stato assicurato che «*non ci sarebbero state indiscrezioni sugli aspetti più privati*» della vita del Presidente e sua. La ex *first lady* ■ era allarmata alla notizia che un altro canale televisivo preparava una pellicola scandalistica sul cognato Ted Kennedy (più precisamente sull'annegamento — nella ■ automobile caduta in mare, nel '■ — di una giovane di ■ ■nni, Mary Jo Kopechne.

Al personaggio, Jaclyn Smith ha cercato di conferire un'umanità talvolta negata dalle cronache. «*La A.B.C. ha preparato questo film con serenità* — dice —. *Jacqueline è stata spesso ingiustamente ferita. Come signora Kennedy, l'hanno quasi privata della sua personalità. Più tardi l'hanno addirittura calunniata*».

La seconda parte ■ film, anziché il ritratto di ■ donna fredda e arrivista, traccia perciò quello ■ ■ moglie e *una madre che ha molto sofferto. La figura del Presidente rimane un po' in secondo piano* ■ *ma* ■ *è comunque quella di* ■ *uomo facile*».

Jacqueline Kennedy e Jaclyn Smith non si ■ ■ incontrate. «*Mi piacerebbe conoscerla* — dichiara l'attrice ■ —. *Ritengo l'ex first lady una donna attraente e intelligente. Il dramma che ha vissuto a Dallas mi ha sconvolto: presentarlo sugli schermi, recitarlo davanti alle macchine da presa, è stato per me traumatico*».

Gassman, Manfredi nuovo film insieme

ROMA — «Il tesoro del bigatto» di Giuseppe Federiali, vincitore per la narrativa del premio «Un libro per l'estate», diventerà presto ■ ■ diretto da ■ Monicelli ■ interpretato da Nino ■nfredi e Vittorio Gassman.

Un nuovo Lp conferma le sue qualità

Mimmo Cavallo del Sud fra rabbia e pernacchie fa sociologia ■ il rock

MILANO — *La storia di Mimmo Cavallo in canzonetta* ■ *esplosa lo scorso anno con quel* Siamo meridionali *urlato e strillato a tutta gola. Dentro s'agitavano furibonde rabbia, ironia, beffe e pernacchie; era un approccio poi non tanto usuale a una tematica — quella dell'emigrazione interna — sulla quale s'erano scornate con risultati alterni* ■ ■*ne sociale (Giovanna Marini, tanto per far* ■ *nomi) e la canzonetta sentimentale, piagnona e autocommiserante.*

■ ■ *era perciò parso un giusto premio a quella scelta provocatoria, che certo s'inseriva nel gran filone della* ■ *cedata» napoletana ma, anche, se ne staccava per questo rifiutarsi a cantare in-lo la condizione giovanile o i tormenti disperati dell'emarginazione sociale. Cavallo di-* ■ ■ *dei* ■ *i più interessanti* ■ *i nuovi cantautori.*

Il problema era quello d'una conferma, perché di esordienti bruciati verdi la storia della musica ne ha un intero cimitero; nei mesi dell'estate che arriva si potrà misurare il grado ■ *popolarità e* ■ *tenuta che la tournée in* ■*ario-ne assegnerà al suo personaggio con i consensi del pubblico giovanile, ma la qualità del suo lavoro — la forza, l'originalità, il gusto dell'invenzione — può essere misurata già ora, con il secondo album uscito in questi giorni.*

Mimmo Cavallo non pare volersi allontanare ■ *«segni» che ormai lo identificano nel catalogo del consumo musicale, ma usa un briciolo* ■ *ragionato distacco, quasi a voler dare uno spessore più consistente* ■ *storia del suo personaggio. Un esempio lo si ha nella canzone che dà il titolo alla raccolta (*Uh, mammà*). Cavallo dice: «Da che mondo è mondo, gl'invasori* ■ *trasformano,* ■ *giustificazioni ideologico-politiche,* ■ *liberatori: avant'ieri i tedeschi in tutt'Europa, ieri* ■ *americani* ■ *Vietnam, oggi i russi in Afghanistan, e domani... Basta, speriamo».*

■ *parla direttamente dei piemontesi* ■ *Sud, preferisce tenersi in un generico giudizio sulla storia più recente, col rischio di spiazzarsi malinconicamente in un angolo banale* ■ *critica e d'analisi; ma se invece la canzone la* ■ *ascolta per quello che le parole e l'accento si portano dentro — che è poi una sorta di dialogo amaro tra madre e figlio sulla «invasione del Sud» — allora* ■ *si scorge con più interesse la ripresa di tematiche che anche recentemente* ■ *state al centro di qualche baruffa dialettica, tra Ghirelli e Firpo per esempio.*

Cavallo ha giustamente paura di restar imprigionato ■ ■ *«carattere» che finirebbe per andargli stretto, e tenta perciò di spostare su un piano trasversale la propria identità d'autore senza, però, cancellare i «codici» che la rendono riconoscibile: l'ironia e la beffa.*

Si va ■ *reggae morbido al rock più duro, con qualche rischio però di sfondamento all'interno degli spazi espressivi dominati da Bennato e Daniele.*

m. c.

Film dei Taviani sulla Resistenza girato per la Rai

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani hanno iniziato in Toscana la realizzazione del loro nuovo film, *La* ■ ■ *San Lorenzo*, per la televisione.

Dal 26 giugno, 23 spettacoli divisi per sezioni (anche Alfieri in dialetto)

Giapponesi, Magic Circus, Goldoni, balletti Un mese di ■ e novità ad Asti Teatro ■

ASTI — Programma ricco per ■ terza edizione di *Asti Teatro*, rassegna-confronto estiva ■ spettacoli internazionali promossa ■ Regione Piemonte e dall'Amministrazione comunale di Asti, organizzata dal Teatro Stabile ■ ■ Torino e dal teatro Alfieri di Asti, in programma dal 26 giugno al 22 luglio.

Il cartellone comprende 23 spettacoli divisi in quattro sezioni: la prima è ■ituita ■ nove spettacoli in abbonamento, la seconda prevede uno «Spazio laboratorio» ■ cupato interamente dalla coppia Remondi-Caporossi, che svilupperà, per la durata di 15 giorni, uno spettacolo sul tema di *Branco*, la loro penultima realizzazione: la terza e la quarta ■ occupate da «Interventi e immagini urbane» e da una «Sezione off».

Fra gli spettacoli in abbonamento ve ne sono quattro di indubbio interesse: la novità assoluta di *Bakki*, realizzato dalla compagnia giapponese Sankai Juku; *Il Bourgeois gentilhomme* nella messinscena del Grand Magic Circus; *On the road*, ■ produzione del Teatro del Mago Povero tratta dal romanzo di Kerouac e la *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni allestita dal Teatro Stabile di Torino.

Questi gli spettacoli che partecipano alla terza edizione di *Asti teatro*.

Bakki, compagnia Sankai Juku (26 e 27 giugno)

Le Grand Magic Circus raconte le Bourgeois gentilhomme (29 e ■ giugno).

Laboratorio ■ Claudio Remondi e Riccardo Caporossi (1-15 luglio)

I sette peccati capitali, Anonima Teatro Studio (1-7 luglio)

On the road, Teatro del Mago Povero (2 luglio)

Varietà russo, canzoni e musica popolare russa (3 luglio)

L'albero della fortuna, burattini di Febo Vignoli (4 luglio).

Actus III - Sheherazade, ■etto del Teatro Regio (4 luglio)

Provôma con Alfieri, Compagnia Teatro Asti (5 luglio).

Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro, Gruppo della Rocca (5-7 luglio).

Il gioco dell'albero Masaimone e il re troppo mangione, Teatro dell'Angolo (7-8 luglio)

Musical Chairs, Mimo/Clown Mick Wall (9 luglio)

Renaissance radar, Sonn 3 (10 luglio)

Cappuccetto rotto, Compagnia La Baracca (11 luglio)

Serata di balletto, North Carolina's Dance (11-12 luglio)

Seven Faces of Sindbad, Triad Stage Alliance (13 luglio)

Giovanna d'Arpo, di e con Gardi Hutter (13-15 luglio)

Pellussò, Teatro Laboratorio di Settimo (14 luglio)

Celebration, danze primitive e contemporanee ■ da Bob Curtis (15 luglio).

Macbeth, Centro Sperimentazione Teatrale di Arona (16 luglio).

Linea d'ascolto, gruppo Ipadò (17 luglio).

Rockoko genesi, Teatro delle Briciole (18 luglio).

La villeggiatura, Teatro Stabile di Torino (19-22 luglio).

E' ■ ■ interesse il *Ruzante* che Gianfranco De Bosio ha messo in scena col gruppo Della Rocca, e c'è ■ anche per il *North Carolina Dance Theatre*, che giungerà ad Asti dopo l'esibizione al Festival di Spoleto.

Caratteristica del terzo *Asti teatro* è di mescolare compagnie celebrate o di collaudata professionalità con altre ■ minore esperienza. Così, accanto ai «maghi» della scena, troviamo il Gruppo Teatro Asti, che presenta una versione dialettale ■ divorzio ■ Alfieri, il Teatro Laboratorio di Settimo, l'Anonima Teatro Studio che offrirà, dal primo al 7 luglio, *I sette peccati capitali*, ■ singolare esempio ■ teatro itinerante rappresentato in vari luoghi della città.

Ma altri festival ■ in agguato

ASTI — Dopo l'edizione dello scorso anno una indubbia pietas ci induce a qualificare come interlocutoria, Asti Teatro 3 si presenta con quattro spettacoli probabilmente di buon livello: la prima mon■*ale di* Bakki *dei giapponesi* Shankai Juku, *danzatori-attori di ieratica violenza, il* Bourgeois gentilhomme ■ Grand Magic Circus ■ *Jérôme Savary, che è ragionevole supporre rutilante e mirabolante, il* Ruzante *di De Bosio - La Rocca, interessante per la novità di alcuni testi mai riproposti, per* ■ *ritorno del regista al classico che «solum fe suo», per la sua inedita collaborazione con la cooperativa toscana; ed infine la* Trilogia ■ *Goldoni-Missiroli, che, se assomiglierà ad una edizione televisiva siglata anni fa dallo stesso regista, non dovrebbe certo deludere.*

C'è il problema di far venire ad Asti critici, addetti ai lavori, operatori teatrali, quando molti dovrebbero essere a Spoleto o agli altri festival. C'è da augurarsi che gli organizzatori ci abbiano pensato per tempo.

g. d. b.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Povero sarto finì sulla forca Colpa della ■ ■ diavolo

Parigi, alba del ■ gennaio 1855. Luce incerta, gelo, folate di nevischio. Un quartiere dei più poveri e cupi. Alcuni passanti, uomini e donne che ■ ■ al loro lavoro ■ facchini e di sguattere, procedono lentamente per ■ vicolo tortuoso. Ad un tratto un urlo e il gruppo ■ arresta. Dall'inferriata ■ una casupola pen■ strangolato un uomo ■ abito da sera, mantello e cilindro in testa. Corre ■ polizia e l'uomo è identificato per lo scrittore Gérard ■ Nerval, quarantasette anni.

Pare l'inizio di un truce *feuilleton* ed è cronaca vera. Così ■ Nerval e benché oggi la tesi comunemente accolta ■ quella ■ suicidio, per molto tempo ■ ritenne che fosse stato aggredito ■ criminali notturni, derubato e impiccato alle sbarre della catapecchia. Qualcuno allora disse che era stato ucciso ■ diavolo.

Si concludeva in modo folle un'esistenza folle, da «poeta maledetto». Provocatore, contestatore, romantico tra i più accesi, antiborghese accanito, finito più volte in carcere per ingiurie, schiamazzi e ■, ospite più volte di manicomi, dissipatore delle sostanze ■ famiglia, sempre travolto ■ amori furibondi e infelicissi■ Nerval rivelò subito, nel suo disordine estremo, un gu■ preciso ■ eccezionale per la dimensione fantastica e onirica entro cui tumultuosamente collocò racconti e poesie. Cad■ dopo la ■te nell'oblio più completo, fu rivalutato dai ■isti del ■tro secolo e definito dalla critica francese — per fervore inesausto di invenzione e per forza allucinata di linguaggio — «il più grande dei minori».

Stasera, per il ciclo di telefilm italiani dell'orrore, andrà in onda una ■ celebre novella, *La mano indemoniata*, scritta ■ 1852, in cui ■ rievocazione incantata della Francia seicentesca si unisce l'apologo beffardo e macabro.

E' sempre l'antico mito del patto ■ diavolo: un piccolo sarto, che ■ insopportabile archibugiere spadaccino prevarica e offende seducendogli sul mostaccio la giovane ■ glie, ottiene da un ■ un incantesimo per ■ ■ sua ■ avrà un'energia irresistibile ■ potrà così agevolmente trapassare da parte a parte il gradasso. Ma la stessa mano ■ lo porterà sul■ forca e dopo ■ secoli, esibita ■ discendente del magistrato, stri■cerà e salterà sopra ■ tavolo simile ■ una mostruosa rana incartapecorita...

Il copione porta ■ firma di uno dei più noti sceneggiatori cinematografici italiani, Tullio Pinelli, mentre la regia è di Marcello Aliprandi, autore qualche anno fa di ■ *thriller* di fantasmi, *Un sussurro nel buio*. Abbandonata ogni ■ di telefilm realistico, Aliprandi, anche con l'aiuto della ■nografia, ha puntato decisamente sull'elemento fantastico e grottesco e ha costruito una specie di fiaba-sogno-incubo-ciarlataneria nella quale compaiono streghe ■ rogo, gatti neri, imbroglioni, soldati arroganti.

Al di là ■ storia colorita e stravagante, non priva di suspense e di nera ironia, e non dimentica del tutto della grande lezione di Nerval (anche se qualche estro in più sarebbe stato auspicabile), è da segnalare la prestazione maliziosa di Gabriele Ferzetti, un mefistofelico mago ideale, e l'efficace presenza di Cochi Ponzoni.

Trenta milioni ■ telespettatori per Vermicino

ROMA — Circa 30 milioni di telespettatori hanno seguito venerdì scorso le dirette del Tg1, del Tg2 e del Tg3 sulla tragedia di Vermicino. Questa — informa l'Ufficio stampa — la punta ■ ■ ■ mo ascolto registrata ■ Servizio Opinioni della ■ ■ 2.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

John Garfield si redime

■ *ciclo di Garfield è giunto alla penultima settimana con il duro poliziesco* Le forze del male *(1949), opera prima del regista* ■ *Polonsky, grande amico dell'attore che* ■ *offerto qui quella che è considerata la sua interpretazione più forte e più intensa.*

Il film è la cruda denuncia di una realtà americana che sta fra la potenza del dollaro e il crimine organizzato; maltrattato dalle autorità, messo in cattiva luce il regista che, colpito dai fulmini della commissione ■ *indagine sulle attività anti-americane, fu costretto al silenzio per vent'anni e visse lavorando di sceneggiature firmate* ■ *uno pseudonimo (la* ■ *seconda regia sarà del 1969, con il vigoroso* ■ *Ucciderò Willie Kid).*

Nel film di stasera c'è il drammatico contrasto fra due fratelli: uno, Garfield, incerto e tormentato ma smanioso di potere è l'avvocato ■ ■ *losca organizzazione che controlla* ■ *racket; l'altro fratello rifiuta i compromessi e difen*■ *accanitamente la propria indipendenza dalle pressioni dei gangsters; verrà ucciso e allora Garfield vincendo ogni incertezza lo vendica in una lunga sequenza finale ricca di azione travolgente e* ■ *suspense.*

Europa 1, uno degli ultimi film del tedesco-americano William Dieterle Il vendicatore *(1959).*

Veronica Lario e Cochi Ponzoni nei «Giochi del diavolo: la mano indemoniata» su tv 2 alle 21,25

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 12,30 Dse: L. Van Beethoven (c) di H. C. Fischer (3° p.) (r)
- 13 — Arura, viaggio nella medicina tibetana (c)
- 14 — Tribuna politica a cura di ■ Jacobelli. 5 domande a Svp
- 14,10 Giuseppe Balsamo, regia di André Hunebelle, con Jean Marais e Louise Marleau
- 14,40 Oggi al Parlamento (c)
- 14,50 Dse: We speak English (c). Manuale di conversazione inglese
- ■ Oliver Cromwell rit■ ■ un dittatore, regia di V. Cottafavi (1° p.) (r)
- 16,30 Doctor Who (c): «Arca spaziale» (2° p.), regia di R. Bennett
- 17,10 C'era una volta... l'uomo (c). Dis. anim. di A. ■
- 17,35 Shirab, il ragazzo di Baghdad (c): «Apriti Sesamo» (19° ep.)
- 18 — Dse: Scheda archeologia (c): «I fenici» di Sabatino Moscati
- 18,30 I problemi ■ sig. ■ (c) di Luisa Rivelli
- 19 — Cronache ■ (c)
- 19,20 Medici ■ notte: «Un brutto incontro» (1° p.)
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa
- 20,30 Calcio - Da Torino finale di Coppa Italia: Torino-Roma
- 22,20 Squadra speciale Most Wanted (c), regia ■ W. Wiard. «L'uomo ■ Saint Louis» con Robert Stack, S. Noveck, Jo Ann Harris
- 23,30 Cervia: Pugilato (c). Neil-Finney, titolo europeo pesi gallo

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23.25

- 10,15-11,45 Film (c) per Napoli e zone collegate
- 12,30 Tg2 pro e contro per una cultura a più voci
- 13,30 Dse: Uno stile, una ■ (c): Il moderno a Roma
- 14-18 In■ ■ Sotto Studio 7: Il pomeriggio. Nel corso ■ programma:
- 14,10 Kingstone, dossier paura (c): «Una sosta pericolosa»
- 15,25 Dse: L'uomo e la Terra: «La fauna iberica»
- 17,30 Capitan Harlock: «Morte ■ Kirita»
- 18 — ■: La tv educativa ■ altri: Gran Bretagna
- 18,30 ■ ■ (c) - Tg2 sportsera (c)
- 18,50 ■ ■ ■ San Francisco: «La sala degli specchi» (c)
- 20,40 Tribuna politica (c), incontro stampa con il pci
- 21,25 I giochi del diavolo (c): «La mano indemoniata» di G. ■ Nerval, regia di M. Aliprandi con Gabriele Ferzetti, Cochi Ponzoni, Massimo Boldi, Guido Alberti
- 22,40 Finito di stampare (c) a cura ■ G. Davico Bonino e P. Bianucci

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,55

- 16,15 Film (c) per Napoli e ■ collegate
- 17,15 Invito a ■ Fuori i Borboni (c) di A. Giupponi e N. Saponaro
- ■ Vent'anni ■ 2000 (c) a cura ■ Alberto Sinigaglia. XI intervista ■ Serena Foglia, regia di Bruno Gambarotta
- 20,10 Dse: Il problema dell'energia (c) di ■ario Finamore
- 20,40 John Garfield, ■ ■ di un volto: «Le f■ ■ male» (1948), regia di Abraham Polonsky
- 22,30 Rockconcerto (c). ■ Below ■ al Marquee di Londra

Alla radio

RADIOUNO

Giornali ■ 7; 8; 13; 19, Gr1 flash, 10, ■; 14; 15; 17; 21.30; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»

- 6 — La combinazione ■
- 6,44 Ieri al Parlamento
- 7,15 Gr1 lavoro
- 9-10,05 Radioanch'io 81
- 11 — Quattro quarti
- 12,05 Il pianeta cantautore
- 12,30 Via Asiago Tenda
- ■ La diligenza
- 13,35 Master
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Errepiuno
- 16,10 Rally
- 16,30 Di bocca in bocca
- 17,05 Patchwork
- ■ Caterina di Russia
- 19,30 ■ storia ■ jazz
- 20 — «Il tempo ■ ■ stella» ■ M. F. Colonna
- ■ Calcio: ■ diretta Torino-Roma
- 21,05 Premio 33
- 21,30 ■ classica
- 22 — Film usica
- 22,30 Europa con noi
- ■ Oggi al Parlamento

■

Giornali ■: 6.05, 6,30, 7,30; 8,30; 0.30; 11,30; ■; 13.30; 16,30; 17,30; 18.30; 19,30, 22,30

- ■,45 I giorni
- ■ Amon sbaglia, di H. Troyat
- 9,32 - 10,12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradue, con Corrado
- 13,41 Sound track
- 15,30 Gr2 economia
- 16,30 Discoclub
- 17,32 «Mastro don Gesualdo» di G. Verga
- 18,32 La vita comincia a 60 anni
- ■ Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Milanonotte

■

Giornali radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15.15; 18,45; 20,25; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,15 - 10,45 Il ■ del mattino
- 7,28 Prima ■
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21 — Tredici concerti dell'Orchestra sinfonica di Chicago (12), dirige Claudio Abbado (nell'intervallo: «Libri novità»)
- 22,45 L'epistolario ■ K. Mansfi■
- 23 — Il ■
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 6,30 Superveglia
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 12,03 A tavola, con Roberto Biasiol
- 12,45 Le ■ ■ canzoni di ■
- 15,05 ■ cuore ■ sempre ragione?
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- 17,05 Il disco lo
- 18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,■; 20,50; 23.30

- ■ Il Regionale (c)
- 18,55 Da Oslo Calcio: Norvegia-Svizzera (c)
- 21,10 Eric (c), film con John Savage, Patricia Neal, Claude Akins
- 22,40 Il carrozzone (c)
- 23,05 Ciclismo: Giro della Svizzera (c)

■

Telegiornale: 20,15, 22,15

- 17,30 Film (replica)
- 19 — E' tutto un rock'n'roll
- 19.30 Temi d'attualità
- 20.30 La ragazza ■ passaggio, film ■ Gianni Da Campo, con Duilio Laurenti, Brigitte Jandl, Anna Furia
- ■ Documentario

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,15

- 9,30 Telemattina
- 12,35 Piazza degli affari
- 17 — Cartoni animati
- 17,15 Jerry ■ cacciatore ■ spie, film con ■yde Preston e Elga Sommerfeld
- ■ Telemenu
- 19,15 I giochi di Telemontecarlo
- 20,40 ■ d'Inferno, film di Gottfried Reinhardt con Ruth Leuwerik e Peter Van Eyck
- 22,10 Editoriale
- 22,15 Oroscopo ■ domani
- 22.20 ■ Il cannone, telefilm

Il match decisivo di Coppa Italia stasera al Comunale chiude gli incontri ufficiali fra [illegible] club di Serie A

Torino-Roma ultimo brindisi della stagione

La svolta granata

[illegible] — Con un guizzo legato [illegible] professionalità dei giocatori (soprattutto di quelli già destinati a partire, senza peraltro staccarsi [illegible] tutto dai colori granata), al buon lavoro di Cazzaniga autore di scelte tecniche coraggiose ed efficaci, il Torino è riuscito a tornare protagonista al termine della stagione [illegible] deludente e sbagliata, in campo e fuori. La seconda [illegible] finale di stasera con la [illegible] è importante per il Toro, non soltanto per il [illegible]. E' [illegible] che vincere la Coppa Italia [illegible] aprire la porta della Coppa delle Coppe [illegible] un bel salvataggio [illegible] extremis, ma [illegible] Comunale «si celebra» soprattutto un cambio di uomini e di indirizzo.

Si chiude il ciclo che ha dato il primo scudetto dopo i trionfi della squadra di capitan Valentino; si avvia [illegible] ricostruzione che sarà senza dubbio [illegible], ma proprio per questo meritevole di attenzione, di calore tifoso, di simpatia. La presenza [illegible] nuovo allenatore Giacomini in tribuna è anch'essa una testimonianza della «rivoluzione» allo studio, pur se il tecnico [illegible] approfondirà con calma la [illegible] con l'ambiente e [illegible] squadra prima [illegible] giudicare, impostare il lavoro.

La [illegible] partita di Roma, nell'andata, grazie alla [illegible] tv (non sempre [illegible] «nemica» [illegible] granata...) ha fatto [illegible] entusiasmo attorno [illegible] Torino. Da tempo [illegible] prevendita [illegible] la società [illegible] così vivace. Certo, biglietti ce ne sono ancora e tanti, [illegible] finale di Coppa avrà una cornice degna. Noi vorremmo che fosse solo il risultato dell'Olimpico ad aver sollecitato attenzioni. [illegible] ci [illegible] ben oltre cose a [illegible] dell'esito della Coppa Italia.

[illegible] salutare con l'ovazione che comunque meritano Graziani e Pecci, ci sono i giovani da incoraggiare, c'è Pulici [illegible] sostenere (ha ancora molta [illegible] in corpo, deve capire che il Torino ha bisogno di lui a patto che lui [illegible] si senta mai indispensabile), c'è Michelotti all'ultima partita ufficiale da festeggiare, c'è da applaudire [illegible] Roma che ha offerto un [illegible] campionato, c'è Falcao [illegible] apprezzare.

Il caldo è nemico per entrambe le squadre, ma il Torino quasi lo preferisce ad una improvvisa rinfrescata che potrebbe ridare lucidità alla Roma. I giallorossi hanno però dalla loro una organizzazione di squadra che non è frutto dell'improvvisazione, ma dell'attento studio [illegible] tecnico sui giocatori a disposizione e quindi non [illegible] persa perché il campionato è finito. Il Torino ha [illegible] «nemico» [illegible] sulla sua strada, che non [illegible] sta a farsi sgambettare [illegible] da volta dal calcio subalpino anche [illegible] comunque vada, è [illegible] della [illegible] presenza nella prossima stagione internazionale di Coppe.

Torino-Roma è stasera un riassunto dei travagli, delle gioie e [illegible] dolori della stagione. Non ci [illegible] può attendere spettacolo, clima e fatiche pesano sulle gambe [illegible] giocatori, ma si può credere all'impegno sui due fronti. Una partita che per i granata vale moltissimo, che per la [illegible] è un suggello all'annata dell'entusiasmo e della delusione.

[illegible] Ferucca

Francesco Graziani gioca l'ultima partita nel Torino

Supplementari e rigori se finisce ancora 1 [illegible] 1

Regolamento — Dopo anni, la finale di Coppa Italia si svolge in due gare, andata (Roma-Torino 1 a 1) e ritorno (stasera al Comunale). Regole identiche [illegible] consimile finale di Coppa Uefa. I gol in trasferta valgono doppio, per conquistare il trofeo il Torino deve vincere o pareggiare 0 a 0; la Roma deve vincere o pareggiare con due o più reti per parte. Se i 90 minuti termineranno 1 a 1 si giocheranno i tempi supplementari; in caso di ulteriore 1 a 1 decideranno i rigori (prima cinque per parte, poi ad oltranza [illegible] al primo errore).

Coppe '81-82 — L'esito della partita di stasera deciderà lo schieramento italiano nelle Coppe Europee '81-82. Se vince il Torino: Juventus in Coppa Campioni, Torino in Coppa Coppe, Roma e Napoli in Coppa Uefa. Se vince la Roma: Juventus in Coppa Campioni, Roma in Coppa Coppe, Napoli ed Inter in Coppa Uefa. Il sorteggio dei primi turni di Coppa si terrà a Zurigo il 7 luglio.

Albo d'oro — Quattro successi del Torino e tre della [illegible] nora in Coppa Italia. Ecco i vincitori:

1922 Vado; '36 Torino; '37 Genova 1893; '38 Juventus; '39 Inter; '40 Fiorentina; '41 Venezia; '42 Juventus; '43 Torino; '58 Lazio; '59 Juventus; '60 Juventus; '61 Fiorentina; '62 Napoli; '63 Atalanta; '64 Roma; '65 Juventus; '66 Fiorentina; '67 Milan; '68 Torino; '69 Roma; '70 Bologna; '71 Torino; '72 Milan; '73 Milan; '74 Bologna; '75 Fiorentina; '76 Napoli; '77 Milan; '78 Inter; '79 Juventus; '80 Roma.

Liedholm: «In quello stadio già perso [illegible] campionato...»

Il tecnico giallorosso tiene [illegible] Coppa: «Tutto potrebbe decidersi [illegible] supplementari» - Falcao elogia i granata - [illegible] in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO — «A Torino abbiamo [illegible] perso [illegible] campionato, speriamo di non fare il bis con la Coppa Italia». *Così Nils Liedholm nel caldo soffocante della brughiera lombarda mentre in campo i resti della squadra che contese [illegible] scudetto alla Juventus fingono un impegno che esiste ormai soltanto sulla carta. Pruzzo corre con fatica:* «Poverino — *sembra consolarlo Liedholm* — negli ultimi tempi ha potuto allenarsi soltanto in modo sporadico». *Falcao è addirittura fuori dal campo: [illegible] bevuto acqua gelata, tanto dolore al pancino; ma [illegible] si è allenato soltanto per precauzione, a Torino giocherà.*

Le dichiarazioni dei [illegible]tori ed i loro intenti sembrano quasi dare via libera al Torino. E' un'impressione naturalmente perché [illegible] campo poi gli uomini di Liedholm potrebbero anche ritrovare quegli stimoli che la conclusione [illegible] campionato ha in parte ammorbidito. Falcao ammette sinceramente che la Roma a questo punto ha poche speranze di vincere [illegible] Coppa: «Temo — *ha detto* — che faremo la Coppa Uefa ed è un peccato perché la Coppa delle Coppe è più facile, ha meno squadre e queste sopra[illegible] forti».

«Qui il caldo è opprimente, — *prosegue il brasiliano* — temo che sarà [illegible] anche a Torino [illegible] che il tempo non cambi. [illegible] prevedono gli esperti: l'umidità di Milano e Torino è spaventosa rispetto a [illegible]. La squadra granata all'Olimpico è riuscita nella ripresa a confonderci le idee mescolando un pochino le carte; è indubbiamente un complesso più valido alla distanza. Non è una grande squadra [illegible] a Roma ha giocato [illegible] una grande squadra e soprattutto ha avuto il merito di chiuderci bene i varchi. Noi non eravamo scoppiati, soltanto che il Torino con [illegible] nuovo modulo a [illegible] centrocampisti più freschi alla distanza ci ha imposto il pareggio, bruciando in pratica le nostre speranze».

A scanso di equivoci, Falcao è tornato sull'argomento Pruzzo. Una [illegible] battuta era stata interpretata come una specie [illegible] accusa al goleador del campionato, pertanto il brasiliano ha voluto precisare il suo punto [illegible] vista. Non è una marcia indietro, ma una semplice puntualizzazione. «Ho segnato gol anche con Pruzzo [illegible] mio fianco — *ha detto Falcao* —, non ho mai avuto problemi con giocatori [illegible] suo stampo. Scherziamo? Capisco comunque le sue difficoltà: essere capocannoniere in un campionato come quello italiano non è facile».

[illegible] torniamo a Liedholm e ai suoi progetti. Secondo [illegible] svedese la sfida [illegible] Torino potrebbe decidersi nei supplementari. «Ma non — *precisa* — coi rigori. [illegible] due squadre non possono andare oltre un certo limite. A questo punto, [illegible] credo che il Torino possa giocare per il pareggio: potrebbe essere controproducente. Certo, se gioca per vincere — *ha concluso [illegible] uno dei suoi sorrisini* — può anche pareggiare».

Il tecnico ha ammesso che Pruzzo giocherà [illegible] ogni costo: lo ha visto fiacco in allenamento ma in notturna [illegible] un'altra [illegible]. Falcao è recuperabile; l'unica novità [illegible] rappresentata da Bonetti che offre maggiori garanzie rispetto a Santarini nella marcatura di Pulici (Graziani verrà affidato a Romano). La formazione dunque è [illegible] è di sicura garanzia, fermo restando un punto interrogativo sull'impiego a tempo pieno di Pruzzo. Birigozzi è pronto a prenderne il posto.

L'unico ottimista nella [illegible] mitica della Roma è sembrato Tancredi: il portiere [illegible] controcorrente con questa battuta: «Nel primo tempo la Roma potrebbe anche chiudere la vicenda, sempre [illegible] non [illegible]gliera due o tre gol come [illegible] fatto nella gara d'andata». [illegible]fine *Pruzzo. Accetta di giocare, il mister insiste, ma non promette miracoli:* «Da due mesi faccio quello [illegible] pronto a sacrificarmi anche a Torino». **g. gand.**

La partita in Tv

Diretta alle 20,30 [illegible] a Torino

TORINO		ROMA
Terraneo	1	Tancredi
Cuttone	2	Romano
Volpati	3	Maggiora
Sala	4	Turone
Danova	5	Falcao
Zaccarelli	6	Bonetti
Bertoneri	7	Co[illegible]
Pecci	8	Di Bartolomei
Graziani	9	Pruzzo
Sclosa	[illegible]	Ancelotti
[illegible]	11	Scarnecchia

ARBITRO: Michelotti.

A DISPOSIZIONE — TORINO: 12 Copparoni, 13 Masi, 14 Francini, 15 Davin, 16 Salvadori — ROMA: 12 Superchi, 13 De Nadai, 14 Amenta, 15 Birigozzi, 16 [illegible]

Stadio Comunale, ore 20,30.

TV E RADIO: telecronaca diretta alle 20,30 sulla Rete 1 con esclusione della zona di Torino. La partita sarà trasmessa in differita anche per la zona di Torino sulla Rete 2 al termine dei programmi serali. Radiocronaca diretta alle 20,30 su Radiouno.

• Al Comunale prima [illegible] Torino-Roma si avrà una esibizione degli sbandieratori [illegible] Asti, protagonisti del Palio.

Graziani e Pecci, recita finale in maglia granata

Pecci

TORINO — Stasera contro la [illegible] il Torino [illegible] con una vittoria in Coppa di legare il passato al futuro, [illegible] salvare la vecchia stagione ed iniziare bene la nuova assicurandosi un posto in Europa.

E' una [illegible] decisiva, [illegible] serata [illegible] addii. [illegible] e Graziani gi[illegible]ranno per l'ultima volta con la maglia granata, certi di riconquistare un pubblico in questi tempi troppo avaro di applausi. Pecci è [illegible] anni al Torino, Graziani otto, entrambi sono stati fra gli artefici del grande rilancio. Lasceranno certamente un vuoto nel cuore di tutti i sostenitori [illegible], anche [illegible] coloro che adesso preferiscono la critica.

Dice Pecci: *«Voglio chiudere con la coscienza in pace»*. Dice Graziani: *«Voglio lasciare con la Coppa, [illegible] poi e [illegible] applauso»*. Entrambi, assicurano, saranno [illegible] come ai tempi dell'esordio; faranno l'impossibile per dare al Torino una competizione internazionale che non li vedrà protagonisti. L'ultima recita merita una grande [illegible] perché gli attori saranno all'altezza della parte.

Pecci ha giocato contro Bologna e Roma con un piede dolorante, ha sofferto, corso e lottato: non vuole ringraziamenti. Graziani è sceso in campo sabato con una forte gastrite: l'ha confessato solo ieri, quasi scusandosi. *«Non vogliamo diventare personaggi da libro Cuore — dicono —. Vogliamo che il pubblico riconosca la nostra professionalità e ci saluti con un applauso, comunque vada la partita. Da parte [illegible] promettiamo che daremo tutto per il vecchio, caro Torino»*.

Un bel regalo per Cazzaniga

Cazzaniga

Romano Cazzaniga, dopo la partita con la Roma, rientrerà dietro le quinte e lascerà la panchina a Giacomini. Il nuovo allenatore granata è giunto ieri sera a Torino, seguirà l'incontro dalla tribuna ma la presenza del collega non interverrà sull'attuale tecnico. Dice Cazzaniga: «Ho già parlato con Giacomini, nessun problema perché la situazione è così chiara da non creare imbarazzi. Quando presi il posto di Rabitti, sapevo che avrei lasciato la panchina a fine anno».

Cazzaniga ha svolto il suo compito con modestia e bravura. I risultati in campionato sono stati poveri, ma la colpa non è sicuramente del giovane allenatore: «Sarei curioso di vedere cosa avrebbe [illegible] qualcun al [illegible] posto mio», dice Cazzaniga con un sorriso. Adesso, in Coppa Italia, il Torino è parso trasformato ed i meriti, almeno in parte, vanno [illegible] tecnico.

Sabato a [illegible] Cazzaniga ha studiato le mosse giuste. Ha scelto la difficile strada di far stancare la Roma, ha avuto ragione. Ha sostituito Zaccarelli con il giovane Davin, ha raccolto i frutti del rischio. «Vincere la Coppa, per me, sarebbe il regalo più bello, la soddisfazione più grande. Se l'energia nervosa della squadra regge, batteremo la Roma», assicura l'allenatore.

Passato e futuro a braccetto

Cuttone

Non sarà ovviamente soltanto la serata degli addii. Accanto al Torino del passato giocherà [illegible]he il Torino del futuro. Questi giovani [illegible] si stanno imponendo [illegible] davvero una bella realtà. La formazione è legata [illegible] condizioni di Zaccarelli, che stamane effettuerà il provino decisivo con qualche probabilità [illegible] recuperare, tuttavia è sicura la presenza in campo di Dante Bertoneri (classe 1963) [illegible] ha ben figurato negli ultimi incontri, mentre in panchina andranno Daniele Davin (1962) e Giovanni Francini (1963). D'Amico ha la febbre e non ha neppure seguito la squadra nel ritiro di Asti.

Se poi [illegible] considera che Cuttone [illegible] e [illegible] (1961) [illegible] ormai titolari, allora hanno ragione i dirigenti granata ad [illegible] soddisfatti per questa «esplosione» che accompagna e favorisce la politica di [illegible] appena iniziata dal club. [illegible] anziani sono il punto di riferimento — dice Cazzaniga —: i giovani assicurano [illegible] squadra la freschezza necessaria per affrontare la Roma sul piano atletico e dell'entusiasmo: queste infatti sono le armi giuste per battere gli avversari».

La voglia dei [illegible] e l'esperienza [illegible] veterani si sono fuse a meraviglia in quest'ultimo [illegible] stagione: ecco il [illegible] segreto [illegible] Torino di Coppa. Dice [illegible]cora Cazzaniga: [illegible] di Davin all'Olimpico non è stato un caso. Al [illegible] pensavo da tempo, adesso che tutto è passato posso confessare che mi era venuta [illegible] idea di mandarlo in [illegible] fin dall'inizio. Comunque avrà modo di farsi valere in futuro, [illegible] ad [illegible] ragazzi che meritano, come lui, di giocare in prima squadra: se vinciamo la Coppa Italia, non dobbiamo mancare di ringraziarli».

Carlo Coscia

Chiodi, l'autore del rigore sbagliato, costretto a saltare l'allenamento

Contestata la Lazio dai suoi tifosi a Tor di Quinto perfino un incendio

ROMA — La tenuta contestazione dei tifosi laziali, delusi per il comportamento della squadra che rischia seriamente di restare in serie B, si è sviluppata [illegible] maniera assai vivace alla ripresa [illegible] preparazione a Tor di Quinto. Nonostante il gran caldo che ieri imperversava su Roma, circa duecento persone si sono radunate sugli spalti assolati del piccolo stadio, per dare sfogo a tutto il loro malumore.

Infatti, quando i giocatori sono apparsi in [illegible] stati accolti da grida ostili, accompagnate dal lancio di bottigliette e altri oggetti. In previsione degli incidenti, era stato avvertito il commissariato [illegible] zona. [illegible] state inviate [illegible] volanti [illegible] polizia e altri mezzi dei carabinieri al comando di un capitano. La squadra si è tenuta prudentemente al centro del campo, mentre continuavano a piovere gli epiteti più disparati del colorito dialetto romanesco.

In particolare i tifosi ce l'avevano con Stefano Chiodi, che domenica fallì, a un minuto dalla fine della gara [illegible] Vicenza, il calcio di rigore che avrebbe potuto assicurare un prezioso successo [illegible] Lazio. L'atleta, do[illegible] messo in tenuta [illegible] gioco, si è appena affacciato all'ingresso del campo, facendo però [illegible] marcia indietro, intimorito dall'atteggiamento [illegible] tifosi.

L'atmosfera diventava sempre più tesa. Castagner, ch[illegible] riusciva a nascondere la sua profonda amarezza, continuava a dirigere l'allenamento dei giocatori apparsi anch'essi a disagio. Intanto, nei pressi degli spogliatoi, Sbardella e più tardi Moggi tentavano di sdrammatizzare la situazione, chiarendo nello stesso tempo quale sarà la linea [illegible] condotta della società in questo [illegible] frangente: *«Aspettiamo serenamente la gara di domenica. Può accadere tutto. Noi siamo ancora speciali. Seguiremo anche con occhio attento eventuali novità. [illegible] dimentichiamo [illegible] tu l'Udinese, con il [illegible] reclamo, a spedirci [illegible] serie [illegible]. La società friulana sapeva bene [illegible] che voleva e ci riuscì. Altrimenti anche noi ce lo [illegible] cavata con i punti [illegible] penalizzazione»*.

Nel frattempo proseguiva [illegible] contestazione dei sostenitori biancoazzurri, che [illegible] rischiato di assumere toni drammatici. Improvvisamente, da un grosso capannone che sorge dietro una delle tribune, dove sono depositati vecchi mobili della società, si sono levate lunghe lingue [illegible] fuoco. Alcune persone avevano accatastato degli sterpi accanto al fabbricato e vi avevano appiccato il fuoco.

Ci sono stati momenti di panico. Poliziotti e carabinieri si mettevano alla ricerca di una pompa. Fortunatamente i custodi del campo, con azione tempestiva, hanno reperito un lungo tubo [illegible] gomma, attaccandolo [illegible] una [illegible] d'acqua che [illegible] vava nei pressi. In pochi minuti l'incendio è stato domato.

Mario Bianchini

Masi giocherà nella Pistoiese

MILANO — Masi è il nuovo libero della Pistoiese. Il Torino e la società toscana hanno pressoché definito l'accordo [illegible] la cessione in comproprietà del giovane difensore. Il Torino [illegible] risolvendo i suoi problemi ed è quindi disponibile anche per sfoltire i ranghi.

Anche il Genoa sta lavorando per trovare uno straniero, in vista della sua partecipazione al massimo campionato. Le richieste di Cruyff (600-800 milioni più una villa al mare) hanno però alquanto raffreddato l'ambiente ligure, che non sembra disposto a spendere tanti quattrini. Ieri, a Milano, si sono visti l'allenatore Simoni e il direttore sportivo Vitali, che si sono incontrati prima della partita con il giocatore Haan, il quale si è detto disponibile per venire in Italia.

Svincolo, quattro problemi per [illegible] difficile accordo

[illegible] — Quattro grossi problemi hanno allungato i termini dei lavori della Commissione che deve stabilire le norme sullo svincolo dei calciatori. In [illegible] riunione [illegible] ancora in corso. Questi i punti di contrasto:

1) I nati nel [illegible] (contratto da professionisti) sono subito vincolati o devono attendere i cinque anni di applicazione della legge?

2) I contratti per nuovi professionisti (18 anni) durano tre o cinque anni? Il sindacato chiede tre, i dirigenti propongono cinque.

3) E' risultato difficile trovare un accordo [illegible] parametri che stabiliscono il pagamento dell'indennità di trasferimento da società di A a società di serie inferiore.

4) Penalità per morosità. Attualmente una società che non ha pagato per due mesi lo [illegible] perde il cartellino [illegible] giocatore. Il sindacato pretende la conferma della norma. Quindi nessun pagamento [illegible] indennità di trasferimento. Le Leghe insistono per un «congelamento» della cifra da cui dedurre la somma spettante all'atleta non pagato.

Soltanto domani la Federazione comunicherà le norme dei nuovi contratti tra società e calciatori. g. acc.

La Lancia sta per riconquistare il campionato marche con la Beta

Una piccola turbo verso il mondiale

La Lancia si appresta a celebrare nel modo migliore il centenario del suo fondatore, Vincenzo Lancia. Dopo aver vinto la «24 ore» di Le Mans nella [illegible] categoria, la Casa torinese ha concrete speranze di riconquistare il titolo mondiale marche. Manca solo una gara al termine del campionato [illegible] «6 ore» [illegible] Watkins Glen in programma il 12 luglio) e [illegible] Montecarlo Turbo è al comando della classifica con [illegible] punti e mezzo [illegible] Porsche.

[illegible] una stagione nella quale la nostra industria automobilistica non pare avere molte possibilità in Formula 1 (anche se la Ferrari è tornata a farsi minacciosa) e neppure [illegible] rallies [illegible] la riduzione dell'impegno da parte della Fiat), questo titolo può diventare assai importante. Artefici di questa scalata al mondiale una squadra organizzata in maniera invidiabile ed una macchina, la Beta Montecarlo Turbo, che è l'espressione più avanzata di una tecnica raffinata ed affidabile.

Basti dire che con il suo motore sovralimentato di 1425 cc la Lancia a Le Mans si è lasciata alle spalle non solo i suoi diretti rivali (la Porsche 935 due litri ha sempre inseguito le quattro Montecarlo per poi ritirarsi dopo quattro ore di gara per il cedimento del propulsore), ma anche vetture più potenti come le Bmw M1 3500, affidate a tel equipaggi.

Uno dei meriti della Lancia, che tranne poche eccezioni utilizza piloti nazionali, è quello di creare una vera scuola italiana di gare di durata. I migliori giovani della Formula 1 (tranne De Angelis, che non [illegible] guidare macchine che non siano monoposto, e Giacomelli, che è nel team Alfa Romeo) sono tutti con [illegible] Casa torinese.

«Guidare la Montecarlo — *dice Cheever* — è completamente diverso che condurre una monoposto da Gran Premio. Il rapporto peso-potenza è più favorevole alla Formula 1, che dispone normalmente di circa 500 CV per 585 kg, mentre la Beta fa 450 CV per 940 chili. Tuttavia, nelle debite proporzioni, [illegible] di una vettura eccezionale per stabilità, tenuta e frenata. In particolare, il motore è incredibile: tutti ce lo invidiano. La tecnologia della Lancia in questo campo è certamente la migliore del [illegible].

Ora resta da superare l'ostacolo dell'ultima gara, la «6 ore» di Watkins Glen. La trasferta americana viene preparata con molta cura nel reparto sportivo di corse Marche. «Abbiamo circa un mese di tempo — *afferma Cesare Fiorio, responsabile della squadra* — per mettere a punto le nostre vetture. Una gara di questo genere richiede una elaborazione molto diversa da quella di Le Mans. Dobbiamo soprattutto evitare qualsiasi sorpresa da parte dei nostri avversari che tenteranno di tutto per strapparci il titolo».

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 20,30: da Torino, finale Coppa Italia Torino-Roma (esclusa [illegible] zona di Torino).

[illegible]lato — 23,30 circa: [illegible] il Tg1 notte, campionato europeo dei pesi gallo Nati-Feeney.

RETE 2

Calcio — Per la zona [illegible] Torino differita [illegible] Torino-Roma al termine delle trasmissioni serali.

A Palmiro Masciarelli la prima tappa del Giro dell'Aude

Vince in [illegible] gregario di [illegible]

CARCASSONNE — L'italiano Palmiro Masciarelli, gregario di Francesco Moser, già vincitore di tappa al Giro d'Italia, si è aggiudicato la prima tappa del Giro ciclistico dell'Aude, Narbonne-Carcassonne [illegible] 180 chilometri, battendo in volata l'australiano Phil Anderson, che ha conquistato il primato in classifica generale. Il gruppo, comprendente anche Moser e Hinault, è stato battuto allo sprint dal belga Verschure, a quasi 9' dal vincitore.

L'ordine d'arrivo: 1° Masciarelli (Famcucine), km 180 in 5.15'47", media km 33,915 [illegible] 8"); [illegible] Anderson; 3° Verschure (Capri Sonne) a 8'43"; 4° Van Den Haute, 5° Beucherie.

• *Fons De Wolf* (Belgio) ha vinto la Briga-Lugano, 7ª tappa del Giro [illegible] Svizzera battendo il connazionale Vigouroux e il te[illegible] Kehl, mentre Gavazzi nel volatone generale del gruppo si è piazzato solo 8°. Per comprendendo le [illegible]rita del Sempione e del Monte Ceneri la tappa è stata monotona. I migliori hanno risparmiato le forze [illegible] dell'odierna cronoscalata del Monte [illegible]. La classifica a [illegible] con Schmutz davanti a Breu (a 1'22"), Fuchs (a 1'25") e Natale (a 2'02").

• *Ennio Salvador* (Veneto 9), 20enne, passista-scalatore, ha vinto la Ancona-Umbertide, 7ª tappa del Giro dilettanti, [illegible] fuga [illegible] una ventina di [illegible]lometri nel finale, insieme all'emiliano Cassani, al toscano Ciuti, al lombardo Polini, all'umbro Cesarini e al laziale Pieranti, finiti nell'ordine. Il gruppo è giunto a 43". Pedrigo (Piemonte) è sempre leader con 18" sul lombardo Verza e [illegible] sovietico Kadatsky.

• Per la squalifica [illegible] campo di gioco del Palermo, la partita di serie B Palermo-Lecce domenica si giocherà sul campo neutro di Reggio Calabria.

• [illegible] andata di Coppa [illegible] semiprofessionisti Ternana-Arezzo, in programma questa [illegible] a Terni con inizio alle 18,30 [illegible] diretta dall'arbitro Giaffreda.

Sono mancati i gol nella partita inaugurale del Mundialito Club allo stadio di San Siro

Milano. Novellino in area olandese [illegible] Wijnstekers affiancato [illegible] Vecchi (Telefoto Ap)

Cruyff delude, il Milan non segna

Gli [illegible] del Feyenoord [illegible] entusiasmano [illegible] se colpiscono un palo ed una traversa - Sempre eccellente la prova del libero Krol - Fra i rossoneri belle parate di Piotti - Novellino il più insidioso all'attacco - Le colpe del caldo

Milan 0
Feyenoord 0

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera (42' Minola); De Vecchi, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Cruyff (46' Romano), Tarocchi.

FEYENOORD: [illegible]; Vijnsterera, V. [illegible]; Krol, Nielsen, Haan; Groennendyk (15' Brardi, Van Til (46' Buddingh), Kaczor, Stafleu, De Leeuw.

Arbitro: Lattanzi.

MILANO — C'è molta curiosità per vedere Cruyff nel Milan e [illegible] si nota dagli spalti dove, nonostante l'ora di inizio, ci sono almeno trentamila persone per questo Milan-Feyenoord, gara d'apertura della Supercoppa riservata [illegible] club. L'Olandese del Milan, in verità, delude: nel primo tempo [illegible] limita a toccare pochi palloni evitando accuratamente i [illegible]. Si sapeva che era reduce da [illegible] intervento chirurgico all'inguine e che pertanto [illegible] aveva potuto svolgere un adeguato allenamento. In effetti, in campo la sua partecipazione al gioco dei rossoneri è stata più che altro accademica, con inviti a lasciare [illegible] pallone [illegible] a smistarlo prudentemente ogni qual volta lo ha avuto fra i piedi. Insomma, se qualcuno si aspettava di vedere il vecchio Cruyff è rimasto deluso. L'unico del Milan che abbia cercato [illegible] sveltire il gioco e di accelerare l'andatura è stato [illegible] una volta Novellino; ma i suoi [illegible] erano spesso fuori misura.

Gli olandesi del Feyenoord, a loro volta, hanno messo in mostra [illegible] solito impeccabile [illegible] ma soprattutto un Haan pronto al [illegible]: c'è voluto il miglior Piotti [illegible] un paio di occasioni per respingere i suoi tradizionali tiri, noti, [illegible] lontano. All'11 Buriani, involontariamente, ha salvato [illegible] porta di Piotti deviando con la testa la prima conclusione vera e propria dell'incontro. Autore [illegible] stato [illegible] solito Haan con una gran botta, tipo quella che mise [illegible] crisi Zoff ai mondiali. Peccato che allora non ci fosse in testa di Buriani.

Al 21' Novellino ha cercato il gol piazzando di destro rasoterra, ma Hxele ha parato con sicurezza. Ancora il por[illegible] olandese in evidenza [illegible] 27 su conclusione [illegible] testa di Tassotti, chiamato a giocare in questa partita da stopper al posto dell'infortunato Collovati. [illegible] il [illegible] di [illegible] che anche Tassotti ha rappresentato una bella novità come difensore centrale per il Milan, denotando molta [illegible] altrettanta scioltezza negli interventi.

Alla mezz'ora, [illegible] unici applausi per Cruyff quando [illegible] testa ha rimesso al centro un traversone [illegible] Battistini poi nel contrasto a terra, ha tolto prudentemente la gamba e fra i tifosi [illegible] è levato un mormorio [illegible] disapprovazione. Una literella, tanto per riscaldare la partita condotta [illegible] piuttosto blandi, autore Maldera, [illegible] presto sedata da Lattanzi. Ancora un contrasto duro, [illegible] Stafleu [illegible] spese di Novellino che restava per un minuto a terra, poi era [illegible] volta di Maldera a infortunarsi. Il capitano, a tre minuti dalla conclusione, [illegible] [illegible]to a lasciare [illegible] campo e a cedere il posto a Minola.

Nessun gol dunque, poche conclusioni e sicuramente poche note interessanti per molti addetti ai lavori presenti in tribuna. Fra questi il presidente [illegible] Federcalcio, Sordillo, nonché Radice, Simoni, il presidente [illegible] Genoa, Fossati, oltre a Rivera e ad altri direttori sportivi, che ovviamente ne hanno approfittato per allacciare i soliti rapporti.

All'inizio di ripresa il colpo di scena: Cruyff è rimasto negli spogliatoi. A quanto pare ha avvertito ancora dolori alla gamba che era stata operata. Il [illegible] posto è stato preso dal giovane Romano e bisogna dire che il Milan ha acquistato almeno in velocità. L'assenza dell'olandese non si fa minimamente sentire [illegible] siderato lo scarso apporto dato nella prima parte del gioco. I rossoneri si presentano subito bene con un paio di palloni specialmente quello firmato da De Vecchi (8'); [illegible] la conclusione parata in tuffo [illegible] Hxele ma è il Feyenoord a [illegible] pericoloso al quarto d'ora con una conclusione di Kaczor che manda il pallone a colpire la traversa [illegible] Piotti fuori causa.

Appena tre minuti dopo la porta del Milan rischia ancora [illegible] gol: stavolta è Minola a calciare al volo il pallone pro[illegible] sul [illegible] di Groennendyk, sul rimbalzo la sfera finisce [illegible] contro il palo e poi torna indietro nelle braccia dell'esterrefatto Piotti. [illegible] [illegible] tunnel di Novellino al 25' sull'implacabile Stafleu che lo stende senza tanti complimenti.

Novellino continua [illegible] essere l'unico elemento a dare to[illegible] al gioco [illegible] Milan ma non basta. Ancora Haan [illegible] [illegible] sfiora il gol. Alla mezz'ora Novellino si fa ammonire: era fuori [illegible]po [illegible] farsi medicare [illegible] gamba, ha visto il pallone passargli a due spanne, istintivamente è intervenuto e Lattanzi a sua volta gli ha mostrato il cartellino giallo per comportamento non regolamentare. L'azione più bella del Milan al 34' dopo uno [illegible] in velocità fra Antonelli e Carotti: [illegible] giovane ala conclude ma il portiere esce bene e respinge col corpo rimediando [illegible] botta al piede [illegible] pur zoppicando Hxele resta in campo.

Inevitabile dunque il pareggio fra i fischi dei tifosi, almeno quelli di parte [illegible]. Il Milan, [illegible] [illegible], considerato che era reduce [illegible] gare di campionato ha tenuto abbastanza bene il campo: a deludere [illegible] sono stati proprio gli olandesi che, pur colpendo una traversa e un palo in pratica hanno fatto molto poco per assicurarsi il successo.

Giorgio Gandolfi

■ L'Inter, nella seconda partita, contro gli uruguaiani del Peñarol, ha pareggiato 1 a 1. Gol [illegible] Altobelli al 38' e di Ortiz all'87'.

● Mauro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Venezia i [illegible] in un meeting nel [illegible] del quale l'inglese Steve Ovett cercherà di migliorare il primato mondiale [illegible] 1000 detenuto da Coe [illegible] 2'13"40.

● A [illegible] è mancato ieri all'età di [illegible] anni, il giornalista sportivo Luigi Chierici che fu di[illegible] del quotidiano sportivo «Stadio».

● Diciotto cavalli sono annunciati partenti [illegible] premio Marengo Hanover, in programma venerdì a Tor di Valle. Corsa [illegible] della [illegible].

De Biase respinge le accuse su gare truccate in Serie B

«Se qualcuno sa qualcosa, dice il capo ufficio inchieste, si faccia avanti» - Sabato verrà [illegible] un comunicato su Fiorentina-Avellino

ROMA — *Volge al termine il campionato di serie B, nascono inevitabilmente rabbiosi rimpianti per gli obiettivi che qualcuno riteneva di poter facilmente centrare. Ma invece di andare a trovare sul campo i motivi che hanno impedito [illegible] sioni o che [illegible] determinato retrocessioni, si [illegible] al solito ritornello degli scandali che [illegible] abbondantemente di stantio. Basta lo stormire di una foglia per far scattare la «caccia ai fantasmi». Stavolta ben sei incontri di serie B sono finiti nel mirino dei «cacciatori» che a sproposito, hanno parlato di indagini che sarebbero in corso da parte dell'ufficio d'inchiesta della Federazione.*

Ecco cosa ne pensa chi dovrebbe saperne di più, cioè lo stesso capo dell'ufficio inchiesta dr. De Biase: «Quello che scrivono alcuni giornali mi lascia totalmente indifferente *— dichiara il magistrato fiorentino —* se il signor Farina ha da fare una denuncia, si rivolga a chi di dovere. Per quelle sei partite di cui si parla sulla stampa, non c'è alcuna inchiesta in corso. [illegible] tratta di gare viste e controllate da noi, abbiamo fatto qualche domanda, si è proceduto a qualche accertamento. Se il presidente del Vicenza è in possesso di qualche elemento dovrebbe sapere come comportarsi».

Negli ambienti della Federcalcio [illegible] è affatto piaciuta la «sparata» di Farina, allargatasi a macchia d'olio con l'aiuto di gente a cui sembra tanto caro l'aggettivo «clamoroso». Si fa tra l'altro rilevare che sapere delle cose e non denunciarle, costituisce già una infrazione disciplinare. Il presidente vicentino corre il rischio, quindi, di una omessa denuncia e di incorrere nelle sanzioni del procuratore federale.

Per quanto riguarda l'indagine su [illegible]-Avellino, [illegible] conferma che [illegible] farà conoscere, [illegible] [illegible] nicato dell'ufficio stampa della Figc, le sue decisioni.

Tornando alla «coda» del campionato, molto più serio è apparso il comportamento di Sbardella, il quale rispondendo agli «strapagati» giocatori tacciati di «turbati dalle notizie di mercato che avrebbero impedito loro [illegible] impegnarsi per vincere la partita contro il Vicenza», *ha* [illegible] *l'altro dichiarato:* «Qualcuno di questi signori non si è comportato da vero atleta, ha la coscienza [illegible]. Farebbe me[illegible] quindi, a [illegible] zitto». *Il dirigente biancoazzurro, per disporre un comodo alibi,* [illegible] *aggiunto:* «Inutile t[illegible] [illegible] ballo gli arbitri. S' [illegible] più volte dimostrato che nell'arco [illegible] una stagione torti e favori si equivalgono».

Infine, invece di correre dietro alle «farfalle», Sbardella è intervenuto a percorrere una strada ben più concreta e legittima: accelerare, cioè, i tempi, nel tentativo di ottenere il processo di re[illegible] per la partita Lazio-[illegible]ellino.

m. b.

Fossati replica seccato a Farina

GENOVA — Secca replica del presidente del Genoa, Renzo Fossati, alle dichiarazioni rilasciate dal collega del Vicenza, Francesco Farina: «Sarebbe bene che quanti sono nel mondo del calcio si astenessero dalle maldicenze in genere e dalle diffamazioni in specie, allorché si enunciano fatti che, per quanto riguarda il Genoa, sono destituiti di qualsiasi fondamento».

«Esiste chi preferisce il calcio parlato — prosegue Fossati — a quello giocato, ma quando le parole sono offensive esiste la legge dello sport ed anche il codice [illegible]le per tutelare comportamenti e reputazioni».

Il Foggia nega «premi favolosi»

FOGGIA — [illegible] stupore del Foggia [illegible] le dichiarazioni di Farina jr, è stato espresso dal vicepresidente della società, Mazelli: «La vittoria sul Vicenza, tanto più in trasferta, ci serviva per evitare i rischi della retrocessione. Non era stato promesso nessun "premio favoloso" ai giocatori: se vi è stato qualcosa di più, questo è stato elargito dopo la vittoria e non era stato promesso prima».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 39
Copia stampata in fac-simile presso G.E.D. S.p.A. - via Tiburtina 1005, Roma

[illegible] 287 DELL'11-3-1981

Meno tolleranza inizio Serie B

[illegible] — Il c[illegible] esecutivo della Lega Calcio, avvalendosi della facoltà del regolamento di disciplina, ha stabilito di ridurre a cinque minuti il termine di tolleranza previsto per l'inizio del gioco n[illegible] gare della 19ª giornata di [illegible] del campionato di serie B [illegible] programma per domenica.

Vendetta Fise contro Roman

ROMA — La Federazione sport equestri (Fise) ha squalificato Federico Euro Roman, campione olimpionico [illegible] «completo», fino al 31 dicembre, per le dichiarazioni fortemente critiche rilasciate dal campione ad un quotidiano romano.

La Fed[illegible] equ[illegible] fu praticamente l'unica ad opporsi tenacemente alla partecipazione alle Olimpiadi [illegible] [illegible] ma [illegible] poté impedire che la squadra [illegible] «completo» partecipasse alle gare. [illegible] è arrivata la vendetta. Al campione oli[illegible] sono stati tolti i cavalli, compreso quel Rossinan che [illegible] aveva portato al successo.

Sorteggio a Wimbledon

Panatta-Simpson

LONDRA — Borg aprirà lunedì prossimo il torneo di Wimbledon affrontando l'americano Bennett. Questi gli altri principali accoppiamenti stabiliti per sorteggio: McEnroe-Tom Gullikson, Connors-Stockton, Gene Mayer-Kriek, [illegible]-Edmondson, Clerc incontrerà un giocatore proveniente dalle qualificazioni.

Il neozelandese Simpson sarà l'avversario di Panatta mentre Rinaldini incontrerà Gullikson.

Il romagnolo, 25 anni, mette in palio a Cervia l'europeo dei gallo

Alla nostra boxe in crisi rimane Nati che stasera deve difendersi da Feeney

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Valerio Nati, 25 anni, romagnolo, rappresenta un punto fermo nel [illegible] [illegible]ficile della nostra boxe. Già sul finire dell'anno scorso, quando Martinese e Zanon avevano appena perso i rispettivi [illegible] europei ed altri pugili avevano sciupato l'occasione [illegible] affermarsi sulla ribalta continentale, si diceva con un sospiro di sollievo:* «Meno [illegible] che ci resta Nati».

Il ritornello continua ad essere d'attualità, ora più che mai. Le sorti del nostro pugilato subiscono il contraccolpo psicologico dell'abbandono di [illegible] Mattioli e del malinconico tra[illegible] di Vito Antuofermo (che, a dire il [illegible], è italiano soltanto dal punto di vista anagrafico).

Meno male che c'è Valerio Nati, [illegible], e speriamo di tenerlo sulla cresta dell'onda ancora per un pezzo. Appunto per que[illegible] la seconda difesa del titolo europeo dei pesi gallo, da parte del pugile romagnolo, [illegible] programma stasera sul ring del teatro-Tenda di Cervia, è attesa con una fiducia che si intreccia debi[illegible] con adeguati scongiuri.

Nati, dopo aver conquistato il titolo sul finire dell'80 battendo [illegible] spagnolo Juan Francisco Rodriguez, lo ha difeso validamente qualche mese dopo, sconfiggendo prima [illegible] limite [illegible] altro spagnolo, pure di nome Rodriguez. Stasera dovrà difendersi dall'assalto di [illegible]hn Feeney, [illegible] anni, ex muratore di Hartlepool, nel Nord dell'isola britannica. Feeney ha al [illegible] [illegible] 21 combattimenti [illegible] quattro [illegible] di professionismo, e [illegible] ha vinti tutti, ad eccezione di quello, per il titolo britannico, [illegible] il povero Johnny Owen, predecessore di Nati come campione d'Europa.

[illegible] quel [illegible], disputato nell'estate scorsa a Londra, nel contorno del mondiale Antuofermo-Minter, avemmo l'occasione di assistere. Possiamo quindi garantire che lo sfidante ufficiale designato dall'Ebu è un bruttissimo cliente per Nati: l'inglese è un «duro» che non si arrende mai e che ha le armi più valide nel diritto destro e nel montante sinistro, ma soprattutto nell'inesauribile vitalità atletica, grazie ad [illegible] Feeney resistette in piedi, finendo battuto di poco, di fronte a Johnny Owen. Fu quello l'ultimo [illegible]battimento disputato dal gallese, poi ucciso dai pugni brutali del messicano Lupe Pintor.

Valerio Nati è [illegible] imbattuto, picchia quanto Feeney ed affronta [illegible] il suo mestiere con la giusta concentrazione, [illegible] lasciarsi frastornare dalla notorietà. Per prepararsi alla sfida si è ritirato in collina, sopra Predappio, scendendo dal suo isolamento soltanto stamane per presentarsi alle operazioni di peso alla [illegible] San Michele.

C'è da essere certi, quindi, che se il romagnolo dovesse perdere, ciò avverrebbe solo per la superiorità di Feeney, non certo per aver trascurato qualcosa. Ma Bonetti, il suo manager, giura che Valerio vincerà ancora. Sa benissimo che questo è l'unico ostacolo serio che gli può opporre la vecchia Europa. Superandolo in modo convincente — davanti alle [illegible] di risonanza [illegible] telecamere — Nati può creare le premesse per vivere di [illegible]dita per un lungo periodo.

Qualcuno parla addirittura di campionato mondiale. [illegible] una sfida in America col terribile Lupe Pintor, quello [illegible] [illegible] provocato la morte di Owen. D'accordo che si tratterebbe [illegible] [illegible] grossa borsa, ma forse è meglio mandargli una cartolina.

Gianni Pignata

Corse di trotto stasera a Vinovo

Govone dopo otto [illegible]

Dopo una lunga assenza (l'ultima [illegible] esibizione è stata il «Derby» di [illegible] nell'ottobre scorso) il trottatore Govone si ripresenta stasera agli spettatori torinesi sui 2100 metri del Premio Palermo di 5 milioni e 400 mila lire. Pino Rossi che allena e guida il cavallo della scuderia Noi Due è convinto di [illegible] nuovamente a [illegible] dup[illegible] [illegible] macchina di Formula 1, destinata a proseguire — a 4 anni — la carriera luminosa preannunciata da puledro e [illegible] in d[illegible] da [illegible] serie di malanni.

Il rientro, ovviamente, presenta delle incognite, tanto più che a contrastare Govone ci sarà Zimo con Vittorio Guzzinati, lo [illegible] «driver» che sabato sera ha entusiasmato in sediolo a Ceox, vincitore a tempo record del G. P. Società Campo di Mirafiori. Il terzo concorrente in pista è Gallio con Marino Lovera, destinato; almeno sulla carta, a guardare a distanza il «match» [illegible] due più titolati concorrenti.

La quinta corsa della serata, il [illegible] Carini con 10 partenti, è stata [illegible] come prova del concorso «Stampa Sera - Ciao Piaggio». Chi imbusserà il tagliando riportato su *Stampa Sera* precisando il nome del vincitore partecipa all'estrazione di un ciclomotore. Sabato [illegible] il primo fortunato è stato [illegible] assiduo di Vinovo, Alfredo Sima, uno dei pochi che ha scritto sul tagliando il nome di Ceox per il solo fatto che usa uno shampoo per capelli con questo nome.

Le gare della [illegible] iniziano alle 20,45. Ecco i nostri favoriti: [illegible] Palermo: Zimo, Govone; Pr. Corleone: Delnola, Eridano; Pr. Cefalù: Abbey Or, Atlanda; Pr. Prizzi: Camiguin, Zamati; Pr. Carini: Hereke, Arabide; [illegible] Monreale: Antoniaz, Angolo; Pr. Trabia: Gang, Zenodoto; Pr. Bagheria: Cusano, Passeport.

a. deb.

DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE DEL 21 e 22 GIUGNO

Galloni: il successo di Spadolini anche legato alle elezioni romane

Il capolista dc tenta la scalata al Campidoglio e per dar prova del [illegible] impegno si è dimesso da deputato - La base lo accusa di essere un po' troppo intellettuale

ROMA — La dc, quella vecchia e quella nuova, tenta la scalata al Campidoglio, perso cinque anni orsono nello storico «ribaltone» che vide il pci diventare il primo partito della capitale. E per guidare l'impresa ha scelto [illegible] capolista un uomo [illegible] spicco, Giovanni Galloni, leader [illegible] una delle correnti più a sinistra, quella della «base». Con quante probabilità di vittoria? «E' un gioco al lotto — ci risponde Galloni — nelle regionali dell'80 eravamo alla pari; qualunque spostamento, in più o in meno, può essere decisivo. L'esito sarà incerto fino all'ultimo momento».

La scelta di Galloni risponde a esigenze diverse. La prima è prettamente capitolina. L'ex sindaco Amerigo Petrucci, uno dei punti di forza della democrazia cristiana nella capitale, non disponendo di un candidato [illegible] grandissimo prestigio per la [illegible] della lista e non volendo però neanche rinunciare al diritto che gli da la sua posizione nella dc di Roma, ha avanzato [illegible] di Galloni. Se c'è stata qualche opposizione iniziale, la concordanza fra petrucciani, andreottiani e «base» ne ha avuto ragione [illegible] facilità. Il comitato romano [illegible] ha allora formalizzato l'invito, raccolto da Galloni, che, per dare [illegible] prova tangibile del suo impegno «locale», ha dato le dimissioni, prima respinte e poi accettate, da deputato.

Ma [illegible] amministrative, specialmente [illegible] questo momento, sono pochissimo amministrative e molto politiche; e questo rendeva [illegible] più evidente l'esigenza [illegible] avere [illegible] candidato di prima grandezza in cima alla lista scudocrociata. [illegible] Galloni: «Sono convinto che il risultato di Roma influenzerà molto la formazione stessa, e la stabilità del governo. Se vinciamo, il governo Spadolini [illegible] farà sicuramente [illegible] certa prospettiva, forse avrà una durata "media", attorno a un an[illegible]. Se perdiamo, temo che nasceranno delle difficoltà per la formazione stessa dell'esecutivo. La dc non potrebbe rinunciare [illegible] presenza nel governo legata alla sua consi[illegible] parlamentare, e questo comporterà difficoltà da parte dei socialisti. Difficoltà che si possono superare [illegible] la dc esce bene dalle elezioni; [illegible] c'è una flessione, tutto si complica. Sia nel periodo di formazione del governo, che in quello immediatamente successivo».

Galloni capolista non [illegible] suscitato almeno a sentire [illegible] voci, entusiasmi travolgenti nella base. E' stato accusato, più [illegible] apertamente, di essere troppo intellettuale, troppo lontano dalla realtà romana, e ignaro delle peculiarità della stessa. A quanto pare è stato necessario un lavoro capillare nelle sezioni. E singolare per certi versi [illegible] de capitolina, lo dimostra la presenza nelle liste di uomini co-

Comune [illegible] ROMA					
	[illegible] '80	CAM '79	COMUNALI '76		
PARTITI	%	%	[illegible]	%	[illegible]
DC	31,7	34,2	630.642	33,1	27
PCI	31,7	29,7	676.654	35,5	30
[illegible]	9,6	8,3	[illegible]	7,6	6
[illegible]	4,7	3,0	70.111	3,7	3
PRI	3,6	3,5	[illegible]	4,1	3
PLI	3,7	2,5	32.821	1,7	1
PR	—	7,0	37.404	2,0	1
DP	1,4	1,2	31.395	1,6	1
PDUP	1,3	0,9	—	—	—
[illegible]	11,3	8,7	201.344	10,6	8
Altri	0,6	0,9	1.759	0,1	—

me [illegible] Pompei, dal passato [illegible] mai prima e nella destra nazionale poi, o di Benito Casore, ex assessore alla polizia urbana, accusato [illegible] suoi avversari di volere [illegible] militarizzazione dei vigili urbani.

Un grande [illegible] di riavvicinamento è stato compiuto verso le categorie del [illegible] medio, che avevano «tradito» negli anni passati. Commercianti, artigiani, funzionari comunali e no, hanno [illegible] tutto uno degli obiettivi principali [illegible]. La presenza [illegible] del provveditore agli studi [illegible] Roma, Italo Falcidano, è un ponte teso [illegible] gli insegnanti. E Mario Agnes, ex presidente dell'Azione Cattolica, persona circondata da grande stima nel mondo cattolico, vuole rappresentare un [illegible] di rigore morale in una dc [illegible] da sempre «chiacchierata».

Ma c'è stato anche chi ha declinato l'invito a entrare nelle liste, [illegible] Giuseppe De Rita, direttore [illegible] Censis; come Antonio Zichichi, accademico di fama mondiale; Petrocchi, ex preside di magistero; e il direttore del «Tempo», Gianni Letta. La mancanza [illegible] uomini [illegible] cultura viene rimproverata, dagli avversari, come una prova che l'anima della capitale [illegible] cambiata di molto, rispetto ai tempi bui dei «palazzinari».

Le armi [illegible] contesa elettorale, e lo stesso Galloni a illustrarcele. «E' assurdo, [illegible] la giunta ha mancato la [illegible] un partito di sinistra mai avrebbe dovuto cadere — dice il capolista dc — cioè sulla programmazione. Non è stata portata avanti la linea del piano regolatore, non c'è stata programmazione sanitaria, per cui le unità sanitarie locali sono gestite centralisticamente, con grande spreco di energie. Non ci sono posti letto, negli ospedali il disordine è enorme, ed [illegible] è stata la crescita del potere delle cliniche private. Inoltre, l'Unione commercianti denuncia che il 20 per cento del commercio a Roma è abusivo».

Il rimprovero che Galloni muove ai suoi compagni di partito è quello di non avere svolto un'opposizione abbastanza aggressiva. «Questo ha [illegible] maggior respiro alla propaganda comunista». E cita [illegible] manifestazioni dell'estate romana, organizzate da Nicolini: «Dispendiose, [illegible] che non hanno [illegible] un apporto culturale autentico, di carattere internazionale». Ma non è tutto: la grande critica è sul piano [illegible] morale. La giunta — secondo [illegible] Galloni — non ha fatto [illegible] tentativo per stroncare le forme [illegible] corruzione che alcuni denunciano: tangenti pagate per avere dei servizi dovuti.

Marco Tosatti

In Sicilia la dc teme l'assenteismo e Craxi ma pochi credono a un ricambio al vertice

Andreotti ha precisato che [illegible] voterà soltanto [illegible] domenica - Poi [illegible] ricordato gli elefanti dei cartaginesi buttati [illegible] mare [illegible] palermitani: [illegible] riferimento ai socialisti? - Ufficiale l'eclissi [illegible] Ciancimino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Scendono sul Punta Raisi i grandi della politica nazionale. Percorrono la Sicilia nelle automobili blindate. Parlano in piazze tumose e bellissime, spesso deserte. S'affannano, convinti che la crisi di governo si giochi tutta nell'Isola, [illegible] urne chiuse, sul voto di quattro mi[illegible] di siciliani. S'avvicina il 21 giugno e il test dell'assemblea di Palazzo dei Normanni diventa per il Paese [illegible] banco di prova sulla «questione [illegible]rale».

Ma è in [illegible] Montalonga, [illegible] il controllo capillare del voto, che s'arresta il vento [illegible] una auspicabile rinnovamento perché nulla cambi e le preferenze di [illegible] elettorato stanchissimo rimangano inchiodate sui vecchi assetti di potere.

S'avverte una sfiducia per la politica in questa vigilia [illegible] autorizza il timore dell'assenteismo per domenica prossima. E' stato lo stesso Andreotti, l'altra sera, in piazza Politeama, a Palermo, a temere la diserzione dalle urne. «Per fortuna — ha detto — la squadra di calcio gioca in casa, e prima [illegible] andare [illegible] stadio tutti saranno al seggio perché in Sicilia si vota soltanto di [illegible] e non anche di lunedì».

C'erano sul palco tutti i suoi uomini [illegible] potentissimo Lima, il presidente della giunta D'Acquisto, il sindaco [illegible] città, Martellucci. Soltanto Rosario Nicoletti, segretario regionale [illegible] legato al ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, s'è allontanato prima della chiusura del comizio. Non ha ascoltato così i riferimenti di Andreotti alla prima guerra punica, «quando gli elefanti cartaginesi sconfessero per le Conca d'Oro e i palermitani seppero aspettare per buttarli a [illegible] al momento giusto».

Regione SICILIA					
	[illegible] '80	CAM '79	REGIONALI '76		
PARTITI	%	%	VOTI	%	[illegible]
DC	42,3	40,8	1.153.002	[illegible]	39
[illegible]	20,8	21,0	757.120	26,8	24
PSI	13,9	10,0	289.539	10,3	10
PSDI	5,3	4,6	97.279	3,4	[illegible]
[illegible]	5,5	5,8	92.062	3,3	4
[illegible]	3,1	1,9	58.835	2,1	2
PR	—	3,0	18.639	0,6	—
DP	—	0,7	15.163	0,5	—
PDUP	—	1,2	—	—	—
MSI	8,5	8,0	306.702	10,9	[illegible]
Altri	0,6	1,9	35.557	1,3	—

«Ecco il riferimento ai socialisti — commentava un cronista del Giornale di Sicilia — [illegible] oggi gli elefanti nella Conca d'Oro non riuscirebbero a passare». A bloccare il vento francese ci sono le colate di cemento che hanno distrutto i giardini d'aranci. Tutto lascia pensare che il test siciliano possa far prevalere nei partiti chi minaccia di serrare i ranghi dei lauti della sciaglimento delle Camere per annegare la «questione morale» e dimenticare quelle manomissioni [illegible] lista P2 che i tre saggi cominciano a ventilare.

[illegible] Andreotti cita i cartaginesi, un professore di filosofia molto attento alle cose siciliane ricorda che per tre volte Platone sbarcò a Siracusa per convincere il tiranno al suo programma politico democratico. «Se il 21 giugno [illegible] cambierà — dice il professore — sarà la sconfitta [illegible] Sicilia e del Paese». Ripensa a Piersanti Mattarella, il presidente della Regione ucciso, e osserva: «Ha fatto la fine [illegible] che aveva sperato, Platone, di rinnovare la Sicilia».

Ci sono speranze di cambiamento? Il sindaco della città di Palermo, Martellucci, che nel suo studio di Palazzo delle Aquile [illegible] spalle una statua [illegible] ellenica dalle braccia mozzate, risponde spezzando i toni aulici che molti [illegible] rimproverano: «In Sicilia — afferma — sono i capicorrente a designare gli uomini: come Caligola sceglieva il suo cavallo, nell'isola i potenti nominano gli assessori e i deputati dell'Assemblea». Martellucci è arrivato a Palazzo delle Aquile spendendo soltanto 181 mila lire per la sua campagna elettorale. Altri, fallendo, hanno speso centinaia di milioni. Scelto da Lima, Martellucci adesso dichiara: «La Sicilia non è la chiave dell'alternanza, anche se questa crisi di governo si chiama Sicilia e queste elezioni [illegible] giocano sulla ruota di Palermo e dell'isola».

Aristide Gunnella, sottosegretario agli Esteri, padrone indiscusso del partito repubblicano in Sicilia, consiglia: «Questo voto va osservato nelle sue oscillazioni [illegible] tendenza, nei piccoli, impercettibili progressi e regressi sulla questione P2; più importante sarà il dopo-elezioni, quando si chiariranno le [illegible] alleanze, quando si capirà chi sarà scelto da Gioia tra Lima e Gullotti; quando l'alleanza tra il socialista Lauricella e il democristiano Gullotti sarà collaudata a voti contati».

L'ex ministro degli Esteri, il doroteo Attilio Ruffini, nega in queste ore l'alleanza con il veneto Bisaglia. «E' un equivoco — dichiara — nata chissà come». La sua corrente sarà determinante nel gioco delle parti ad urne aperte e in questa vigilia elettorale l'ex ministro [illegible] conta di riconquistare le posizioni palermitane. Punta sul nome di Nicola Ravidà come [illegible] per aggregare la Palermo-bene e i proprietari terrieri attorno ai dorotei. «Basta con gli incerti e gli Spatola — dicono i fedelissimi di Ruffini — basta con chi li ha offerti di mafia; da oggi, prima di accettare un invito a cena, vogliamo sapere esattamente [illegible] chi saranno i [illegible]».

Lima, Gullotti, Gioia, Ruffini, ecco gli uomini che contano, ma anche Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo, costretto dal suo stesso partito a farsi da parte, a lasciare la politica attiva. L'eclissi di Ciancimino è ufficiale, ma egli ancora controlla molti voti. Dicono che si sia avvi[illegible] a Lima: anche questo, in [illegible] ita, [illegible] è provato. [illegible] saprà dopo il voto, quando la «stringa» dei voti e delle alleanze tra le correnti, sarà diventata determinante. Per ora ogni gioco è aperto: [illegible] decide [illegible] notte tra sabato e domenica, casa per casa, nel controllo ferreo [illegible] preferenze e del voto. I nemici [illegible] battere, per la dc siciliana, sono i socialisti. L'interrogativo è tutto sul partito di Craxi.

Francesco Santini

Libro su Leone respinto ricorso di Camilla Cederna

ROMA — E' divenuta definitiva la condanna ad un milione di multa inflitta dalla Corte d'appello di Milano a Camilla Cederna, accusata di diffamazione aggravata per il contenuto del [illegible] libro «Giovanni Leone: carriera di un presidente».

La giunta [illegible] penale della Corte di Cassazione ha infatti respinto il ricorso della scrittrice, insieme con quello di Inge Schoental, presidente della casa editrice Feltrinelli che pubblicò il libro, la quale fu condannata a 200 mila lire di multa.

Ad essere diffamati dalla Cederna furono l'avv. Carlo Leone, fratello dell'ex presidente della Repubblica, l'avv. Gabriele Benincasa di Napoli e l'ex deputato della dc Ignazio Caruso.

[illegible]

PALERMO — L'VIII Congresso straordinario del [illegible] tito radicale della [illegible] dissociato dalle [illegible] presentate da alcuni radicali per [illegible] elezioni del [illegible] giugno diffondendo dall'usare il simbolo [illegible] partito. Viceversa, il congresso ha confermato l'indicazione relativa all'astensione.

Ai lavori ha partecipato anche il segretario del partito Francesco Rutelli. La mozione conclusiva prende atto della precaria realtà del partito radicale della Sicilia, ma rifiuta l'ipotesi dell'immediato scioglimento dello stesso partito. E' stata confermata la segreteria in carica, guidata da Alfonso Navarra.

Quanto alle prospettive per il rilancio del partito in Sicilia, la mozione conclusiva afferma che «la rifondazione dovrebbe passare per il rilancio dell'associazionismo di base sul tema centrale [illegible] lotta contro lo sterminio per fame e per guerre».

Nelle imprese private 500 mila [illegible] di cassa integrazione [illegible] primo trimestre di quest'anno

A Genova: industria in crisi, porto a rilento piccole e medie aziende accusano il Comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Cinquecentomila ore di [illegible] integrazione nelle aziende private genovesi durante il primo trimestre di quest'anno, più di cinquecentomila ore previste nel secondo trimestre. Le cifre sono contenute [illegible] relazione degli esperti della «Federindustria», i quali rilevano che si tratta di un'entità modesta se confrontata con il numero di ore lavorate, ma preoccupante se il raffronto viene fatto con il numero di ore di cassa integrazione dello [illegible] periodo [illegible] 1980: risultano infatti quintuplicate.

E' l'indice di una malattia, che ha colpito l'importante settore di piccole e medie imprese operanti nei settori tessile, alimentare e meccanico con 40 mila addetti, la metà [illegible] lavoratori dell'industria genovese (l'altra [illegible] occupata nel settore pubblico). Dicono all'Associazione industriali che la Liguria e Genova hanno sempre «risentito in maniera ritardata nel tempo e attenuata nella misura [illegible] "boom" via delle crisi che hanno interessato il Paese». Ora constatano che per [illegible] prima [illegible] nel dopoguerra «l'industria risente [illegible] generale in modo meno ritardato e più accentuato».

Un ciclo si è concluso. Genova e completamente esposta alle intemperie. I sindacati sono obbligati a lunghe, estenuanti trattative per tutelare i posti di lavoro, e la situazione diventa [illegible] più drammatica se si pensa che il settore pubblico non svolge alcuna funzione [illegible] «cuscinetto», divora miliardi, mentre il porto registra preoccupanti battute d'arresto: traffici in diminuzione, costi crescenti, esasperante lentezza nelle manovre.

In questo clima cadono le elezioni amministrative del 21 giugno, E' difficile dire [illegible] simili situazioni potranno influire sui risultati elettorali. Nelle polemiche sempre più roventi tra i partiti [illegible] anche queste questioni.

Proviamo a sondare gli umori degli operatori economici. All'Intersind non formulano giudizi. Il sindacato delle imprese pubbliche afferma che può spingersi al massimo all'esame tecnico di certi problemi, non esprimere valutazioni. Alla Camera di Commercio il dottor Antonio Pellizzetti, presidente della sezione del commercio estero, fa una radiografia di Genova, che può apparire impietosa. «La città — dice — non è certo sollecita di aree, ma anche di uomini e di ideologie».

Ma la [illegible] della città, secondo Pellizzetti, risale il tempo, le sue origini si possono individuare addirittura negli anni lontani in cui «fu tradita la vocazione teatrale di Genova con l'inserimento di [illegible] suo quartiere di quel "turbo benigno" [illegible] lo chiamava Angelo Costa, che è costituito dalle aziende a partecipazione statale».

«Ora — sostiene Pellizzetti — il dissesto economico generale, il tramonto delle grandi famiglie imprenditoriali genovesi [illegible] acuito il disagio. Gli ultimi anni d'amministrazione non c'entrano o c'entrano poco. E lo dico precisando che non [illegible] particolari simpatie verso l'attuale giunta. [illegible] resto, quali stimoli ha dato il governo locale? Si parla per esempio di una Genova che soffoca per la mancata espansione oltre Appennino. Ma c'è stato [illegible] momento opportuno un'efficace presa di posizione? Ci [illegible] state sollecitazioni? Non mi risulta».

All'Associazione industriali sentiamo pronunciare giudizi positivi sui rapporti di «collaborazione al servizio della città» intercorsi tra il sindacato degli imprenditori, il sindacato confederale e l'amministrazione. I rapporti hanno dato vita ad «accordi-quadro», che a volte, si ricorda, hanno avuto l'approvazione unanime del Consiglio comunale.

Non si deve pensare però che simili intese rendano per ciò stesso [illegible] i rapporti tutto [illegible] mondo dell'impresa e l'amministrazione. Parecchi titolari di aziende private di piccole e medie dimensioni muguagnano, [illegible] subbuglio. Da un lato lamentano «lacci, impedimenti, impacci d'ogni tipo» (rapporti dalla giunta [illegible] loro attività, dall'altro vedono un po' «obtorto collo» proprio quelle larghe intese, sulle quali abbiamo sentito pronunciare giudizi così lusinghieri. Scorgono in esse (ed è un rilievo che viene soprattutto [illegible] parte liberale) un «rapporto privilegiato» dell'amministrazione con i grandi gruppi [illegible] misti, a scapito delle relazioni con i gruppi più modesti, [illegible] potenti.

Che [illegible] dice il pci? L'on. Pietro Gambolato nega innanzi tutto l'esistenza [illegible] rapporti «privilegiati». «Il nostro piano per le piccole e medie imprese — afferma — è già una risposta a questi rilievi». Sulla politica con i grandi gruppi dice: «Non c'è dubbio che abbiamo dovuto affrontare il problema dei rapporti con le aziende più potenti. Ma [illegible] ci siamo limitati a registrare certe [illegible] loro volontà, abbiamo trattato sulla base di una pari dignità cercando di conseguire il maggiore utilità possibile».

Clemente Granata

Sconti su treni e [illegible] per gli emigrati che tornano per votare

ROMA — Anche per le [illegible] amministrative di domenica e [illegible] sono previste agevolazioni per gli elettori che vivono all'estero o in comuni diversi dal luogo di residenza. Le agevolazioni per chi viaggia sono valide dietro presentazione del certificato elettorale.

FERROVIE — Per i residenti all'estero, [illegible] in prima classe e gratuità in seconda classe (solo percorso italiano); per gli altri, 70% sia in prima che in seconda classe.

AUTOSTRADE — Per i [illegible] residenti all'estero, buoni pedaggio gratuiti, di sola andata, validi [illegible] alcune arterie (Milano-Roma-Napoli, Savona-Genova-Sestri Levante, Bologna-Padova, Bologna-Pescara-Bari-Taranto, Napoli-Canosa, Voltri-Santhià, Caserta-Nola-Salerno).

AEREI — 30% di sconto [illegible] sui collegamenti aerei nazionali Alitalia-Ati, sia su quelli internazionali Alitalia.

[illegible] in Vaticano sulla [illegible] del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Padre Romeo Panciroli, direttore della Sala stampa della Santa [illegible] ha esposto una precisazione alle notizie di ieri circa le attuali condizioni di Giovanni Paolo II. Dopo lunghe consultazioni con la Segreteria di Stato, ha rilasciato [illegible] breve dichiarazione: «Contrariamente [illegible] quanto pubblicato sulla salute del Papa — ha affermato — non risultano particolari problemi di inappetenza, confluenza [illegible] normale alimentazione».

Nessun accenno al tipo di alimentazione, che i medici starebbero studiando — Il direva ieri sulla scorta delle voci che [illegible] in Vaticano — per mettere in grado l'organismo debilitato di Giovanni Paolo II di assimilare in modo sufficiente le calorie necessarie.

L'euforia dei primi giorni di convalescenza sembra comunque attenuata. Giovanni Paolo [illegible] dovrà affrontare [illegible] pazienza i tempi della graduale ripresa, che si prospetta più lenta del previsto. Ogni sforzo provoca in lui un eccessivo affaticamento. Quando il 7 giugno scorso decise di affacciarsi verso l'interno della basilica di San Pietro e salutare i vescovi riuniti per celebrare i centenari dei Concili di Costantinopoli e di Efeso, dovette essere trasportato fino là, dapprima in [illegible] poi per i restanti duecento metri in una carrozzella a ruote.

I. p.

Giulietta più bella e moderna

L'Alfa Romeo, proseguendo [illegible] nella politica [illegible] rinnovamento [illegible] tutti [illegible] modelli, presenta [illegible] nuova edizione della Giulietta, perfezionata nelle funzioni esterne e arricchita negli allestimenti interni. In tale modo la milanese conta [illegible] rinforzare la propria presenza in quella «classe intermedia» europea che assorbe ogni anno oltre due milioni di vetture.

[illegible] scelta è tra tre modelli. [illegible] soddisvisi [illegible] fasce [illegible] torizzazione ben differenziate: Giulietta 1300-1600 e [illegible] latina [illegible]. La diversificazione non [illegible] solo nella cilindrata, ma nelle innovazioni introdotte dal [illegible], alcune estese a tutte le versioni, altre alla «1800».

La carrozzeria appare ora più slanciata e protetta da colpi accidentali o dalla corrosione: modanature laterali, coperture in plastica [illegible] sottoporta, paraurti in materiale plastico. Le porte anteriori hanno nuove maniglie. Lo specchietto retrovisore esterno è comandato elettricamente. L'abitacolo offre un volante di disegno inedito, una strumentazione più ricca, poltroncine anteriori più comode e funzionali. Materiali e colori conferiscono alla Giulietta un'atmosfera da salotto.

Le versioni 1300 e 1600 (95 e 109 Cv) raggiungono, rispettivamente, i 165 e 175 l'ora. La «1800» (122 Cv) tocca i 180 l'ora. Questo modello è dotato di una serie di tendinebbia e di lavatergifari. Come tutte le Alfa Romeo, le nuove Giulietta sono coperte da una superganzia. Nella foto: la Giulietta 1800.

Milano: salgono a 3 le vittime dell'incendio

[illegible] — Orlando Iattoni, 38 anni, il custode dello stabile [illegible] via California 3 incendiatosi in seguito [illegible] corto circuito nella notte tra domenica e lunedì, è morto ieri sera.

Nell'incendio erano morti un giovane insegnante di musica, Andrea Levisetti, 21 anni, lanciatosi da una finestra del terzo piano, e sua madre Guyomar de Carvalho, di 53.

[illegible] mandato di cattura contro Michele Sindona adesso per mafia e droga

PALERMO — Un mandato [illegible] cattura per associazione a delinquere contro Michele Sindona e altre nove [illegible] è stato emesso dal giudice istruttore Giovanni Falcone che dirige l'inchiesta su mafia e droga.

Si tratta, in pratica, un'inchiesta cominciata circa un anno fa e [illegible] riguarda il costruttore Rosario Spatola e altre cento persone che farebbero parte [illegible] vasta associazione accusata tra l'altro [illegible] traffico di stupefacenti e illecite operazioni valutarie fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Fra le nove persone colpite [illegible] di cattura vi sono due funzionari dell'Ente Minerario Siciliano, Giacomo Vitale e Francesco Foderà, che sono latitanti, e il magistrato Ignazio Puccio che è [illegible] carcere perché coinvolto a [illegible] tempo nell'inchiesta Sindona.

La connessione tra il costruttore palermitano Rosario Spatola e Sindona è emersa durante l'istruttoria condotta dai giudici Sciacchitano e Falcone. Sono stati interrogati il dottor Giuseppe Miceli Crimi, medico personale di Sindona, la compagna a Palermo da alcuni mesi, e l'insegnante Francesca Paola Longo, amica di Crimi.

La donna, secondo le indagini, avrebbe ospitato [illegible] in piazza Diodoro Siculo a Palermo, Michele Sindona, quando questi simulò il finto rapimento a New York. Altri particolari sarebbero stati inoltre accertati dall'esame [illegible] numerosi documenti sequestrati nella casa [illegible] dottor Miceli Crimi a Palermo.

[illegible] quali documenti [illegible] ne sarebbero alcuni riguardanti anche l'inchiesta sulla [illegible] loggia. Del resto, i legami di Miceli [illegible] la massoneria erano [illegible] noti per ammissione [illegible] medico, [illegible] partecipò anni fa a un convegno [illegible] panflio nel Mediterraneo con esponenti della massoneria europea.

Istanbul: 18 anni al caporale turco che fece evadere Mehmed Ali Agca

ISTANBUL — Il Tribunale militare turco ha condannato a 18 anni [illegible] reclusione il caporale dell'esercito Bunyamin Yilmaz per [illegible] aiutato Mehmed Ali Agca [illegible] evadere dal supercarcere militare [illegible] Maltepe, presso Istanbul, nel novembre [illegible].

Durante il processo, Yilmaz ha ammesso di [illegible] un simpatizzante del movimento ultra-nazionalista «Idealista», collegato al disciolto partito [illegible] del colonnello a riposo Alpaslan Turkes.

Dopo l'evasione del 22 novembre, in divisa, Agca mandò una lettera [illegible] Milliyet minacciando di uccidere il Papa durante [illegible] visita in Turchia. Successivamente ricomparve a Roma dove compì l'attentato del 13 maggio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 17 giugno [illegible])

Fiume

VIENNA — Temonsi dei gravi disordini a Fiume pel conflitto tra gl'Italiani che vogliono l'unione all'Ungheria e i Croati che vogliono l'unione alla Croazia. Il Municipio minaccia di dimettersi.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati
Giuseppina Laguzzi in Gobello
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1981.

[illegible]

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Claudio Graglia
anni 15
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1981.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato
Domenico Simonelli
ex maresciallo CC
anni 63
[illegible]
— Nichelino, 16 giugno 1981.

E' mancato
Tommaso Ardissone
[illegible]
anni 81
[illegible]

Cristianamente è mancata
Francesca Volz ved. Stella
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1981.

[illegible]
Marcellino Sanmori
anni 69
Tipografo
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1981.

[illegible]
Carlo [illegible]
[illegible]

[illegible]
— Torino, 17 giugno 1981.

[illegible]
cav. Léon Dujany
— Chamonix, 17 giugno [illegible]

[illegible]
Léon Dujany
— Chamonix, 17 giugno 1981.

[illegible]
— St-Vincent, 17 giugno 1981.

[illegible]
Lodovica Bonetto
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1981.

E' mancato
Guido Bezzato
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 15 giugno 1981.

[illegible]

[illegible]
Lidia [illegible] in [illegible]
[illegible]
— Torino, 15 giugno 1981.

[illegible]

E' mancata
Lina Maggiori in Gatti
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1981.

[illegible]

Lina Maggiori in Gatti
— Torino, 16 giugno 1981.

[illegible]
— Torino, 15 giugno 1981.

[illegible]
Rosa Garrone ved. Ossola
— Torino, 16 giugno 1981.

(Continua [illegible] 6)

Due soli gol nella prima delle cinque serate del Mundialito Club (40 mila spettatori)

Inter e Milan, due pareggi al torneo di S. Siro

Partita dura e vivace tra i nerazzurri e il Peñarol: gol di Altobelli al 37' e di Ortiz all'87' - Bordon (lussazione di una spalla) sostituito da [illegible]

Inter 1
Peñarol 1

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Canuti, [illegible] (87' Tempestilli); Caso, Oriali, Altobelli (73' Muraro), Beccalossi, Marini.

PEÑAROL: Alves; Caceres (40' Marcenaro), Clavijo; Diego, Falero, Paz; Vargas, Ortiz, Bralegui, Paz, Valuk (73' Jackson).

Arbitro: Prati.

[illegible] 37' Altobelli, 87' Ortiz.

MILANO — Due gol nelle due partite inaugurali del «Mundialito Club»: entrambi nella gara disputata in notturna fra Inter e Peñarol, sicuramente la più bella o comunque la più combattuta. L'Inter aveva in pugno il successo e soltanto a tre minuti dalla fine si è fatta sorprendere da un tiro di Ortiz, rovinando così una bella gara.

La manifestazione è cominciata nel migliore dei modi: sugli spalti quasi 40 mila spettatori, di cui 33.820 paganti (151 milioni di incasso), più 1904 abbonati. A deludere in verità sono stati gli olandesi, ma soprattutto il presunto rinforzo del Milan, vale a dire Cruyff.

Gara cattiva quella tra Inter e Peñarol: lo si nota sin dai primi contrasti, con calci dati e ricevuti quasi senza proteste, all'insegna del solo agonismo sportivo. L'Inter, reduce dalla tournée in Giappone e da un viaggio durato due giorni, si presenta fresca. [illegible] avesse fatto turismo e non calcio a buon livello.

L'avvio è subito elettrico, oltretutto con gli uruguayani che non sono disposti a cedere palla senza prima ingaggiare autentici duelli. L'arbitro Prati deve intervenire spesso e alla fine del primo tempo avrà estratto il cartellino giallo ben cinque volte per ammonire nell'ordine Oriali, Paz, Altobelli, Valuk e Ortiz. L'azione migliore all'inizio parte da Pasinato che pesca Beccalossi in [illegible] rapido [illegible] bilng per l'interno, palla ad Altobelli che però viene anticipato dal portiere.

Dopo le ammonizioni di Oriali e Paz, la gara si accende ulteriormente al 22', quando lo stesso Oriali volontariamente lancia un pallone sulla faccia di Valuk: mischia fra sei o sette giocatori, con il cartellino giallo per Altobelli e l'uruguayano. Alla [illegible] il Peñarol si fa pericoloso in [illegible] ma Bordon respinge la staffilata di Paz.

Al 37' l'Inter passa in vantaggio. L'azione è molto bella, veloce e incisiva come capitava alla squadra nerazzurra nell'annata dello scudetto. Beccalossi lancia sulla destra a Pasinato, che avanza e traversa teso in area, dove Altobelli di destro al volo realizza il gol tra l'entusiasmo del pubblico, che è andato gradualmente aumentando fino a raggiungere le 40 mila unità.

L'Inter conserva il vantaggio fino al termine del primo tempo e denota una maggiore superiorità tecnica nei confronti di un Peñarol deludente nei singoli ed efficace soltanto nel centrocampo.

Nell'intervallo viene premiato Facchetti; Fraizzoli gli consegna una medaglia d'oro ricordando il suo glorioso passato nerazzurro. L'Inter cerca di amministrare il vantaggio e sembra riuscirci. In verità ogni tanto corre qualche pericolo, come ad esempio al 60', quando Oriali salva sulla linea una conclusione di Vargas dopo un'uscita clamorosamente a vuoto di Bordon. Come al solito, ogni tanto la difesa nerazzurra ha qualche debolezza e rischia oltre il dovuto.

In contropiede Pasinato parte ancora velocissimo e si avvicina all'area avversaria; quindi passa dalla parte opposta, dove Altobelli è solo, ma il pallone è troppo lungo e si perde sul fondo. Al 78' si infortuna Bordon in mischia. Riporta una lussazione alla spalla, esce dal campo e viene sostituito dal giovane Busi. In proposito si accendono le discussioni, in quanto secondo alcuni il regolamento non permetterebbe all'Inter altre sostituzioni avendone già utilizzate due. Uno degli organizzatori fa però rilevare che proprio lunedì sera le società si sono accordate per utilizzare due elementi più il portiere.

Tutto regolare dunque per l'Inter, che continua a controllare la situazione o almeno cerca di farlo: anzi ha l'occasione all'85' per raddoppiare quando Marini lancia lunghissimo a Muraro, entrato al 73': questi parte tutto solo in contropiede attraversa la metà campo, entra in area, ma il portiere Alves si tuffa a terra e riesce a strappargli il pallone dai piedi.

L'Inter paga duramente questa occasione sprecata, in quanto due minuti dopo Ortiz pareggia. L'azione [illegible] da una rimessa laterale dell'Inter, che Marini non controlla, allungandosi troppo la palla. Ortiz se ne impossessa e spara una gran botta, che passa tra le gambe di Canuti e finisce in porta. E' l'uno a uno.

Giorgio Gandolfi

Milano, Novellino in area olandese affronta Wijnstekers

Programma

1ª giornata — Milan-Feyenoord 0-0; Inter-Peñarol 1-1.

2ª giornata — Venerdì 19, ore 19: Peñarol-Santos; ore 21: Inter-Feyenoord; riposa Milan.

3ª giornata — Martedì 23, ore 19: Feyenoord-Peñarol; ore 21: Milan-Santos; riposa Inter.

4ª giornata — Venerdì 26, ore 19: Inter-Santos; ore 21: Milan-Peñarol; riposa Feyenoord.

5ª giornata — Domenica 28, ore 19: Santos-Feyenoord; ore 21: Milan-Inter; riposa Peñarol.

Il romagnolo, [illegible] anni, mette in palio a Cervia l'europeo dei gallo

Alla nostra boxe in crisi rimane Nati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVIA — Valerio Nati, 25 anni, romagnolo, rappresenta un punto fermo nel momento difficile della nostra boxe. Già sul finire dell'anno scorso, quando Martinese e Zanon avevano appena perso i rispettivi titoli europei ed altri pugili avevano sciupato l'occasione di affermarsi sulla ribalta continentale, si diceva con un sospiro di sollievo: «Meno male che ci resta Nati».

Il ritornello continua ad essere d'attualità, ora più che mai. Le sorti del nostro pugilato subiscono il contraccolpo psicologico dell'abbandono di Rocco Mattioli e del malinconico tramonto di Vito Antuofermo (che, a dire il vero, è italiano soltanto dal punto di vista anagrafico).

Meno male che c'è Valerio Nati, insomma, e speriamo di tenerlo sulla cresta dell'onda ancora per un pezzo. Appunto per questo la seconda difesa del titolo europeo dei pesi gallo, da parte del pugile romagnolo, in programma stasera sul ring del teatro-Tenda di Cervia, è attesa con una fiducia che si intreccia debitamente con adeguati scongiuri.

Nati, dopo aver conquistato il titolo sul finire dell'80 battendo lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez, lo ha difeso validamente qualche mese dopo, sconfiggendo prima del limite un altro spagnolo, pure di nome Rodriguez. Stasera dovrà difendersi dall'assalto di John Feeney, 25 anni, ex muratore di Hartlepool, nel Nord dell'isola britannica.

Feeney ha al suo attivo 21 combattimenti in quattro anni di professionismo: e li ha vinti tutti, ad eccezione di quello, per il titolo britannico, con il povero Johnny Owen, predecessore di Nati come campione d'Europa.

A quel combattimento, disputato nell'estate scorsa a Londra, nel contorno del mondiale Antuofermo-Minter, avemmo l'occasione di assistere. Possiamo quindi garantire che lo sfidante ufficiale designato dall'Ebu è un bruttissimo cliente per Nati: l'inglese è un «duro» che non si arrende mai e che ha le armi più valide nel diretto destro e nel montante sinistro, ma soprattutto nell'inesauribile vitalità atletica, grazie alla quale Feeney restò in piedi, finendo battuto di poco, di fronte a Johnny Owen. Fu quello l'ultimo combattimento disputato dal gallese, poi ucciso dai pugni brutali del messicano Lupe Pintor.

Valerio Nati è ancora imbattuto, piccolo gigante Feeney ed affronta ancora il suo mestiere con la giusta concentrazione, senza lasciarsi frastornare dalla notorietà. Per prepararsi alla sfida si è ritirato in collina, sopra Predappio, scendendo dal suo isolamento soltanto stamane per presentarsi alle operazioni di peso alla Torre San Michele.

C'è da essere certi, quindi, che se il romagnolo dovesse perdere, ciò avverrebbe solo per la superiorità di Feeney, non certo per aver trascurato qualcosa. Ma Sumetti, il suo manager, giura che Valerio vincerà ancora. Sembra che questo è l'unico campione italiano che si può opporre [illegible] vecchia Europa. Superandolo in modo convincente — davanti alle casse di risonanza delle telecamere — Nati può creare le premesse per ottenere [illegible] rendita per un lungo [illegible].

Qualcuno parla addirittura di campionato mondiale, di una sfida in America col terribile Lupe Pintor, quello che ha provocato la morte di Owen. D'accordo che si tratterebbe di una grossa borsa, ma forse è meglio mandargli una cartolina.

Gianni Pignata

Corse di trotto stasera a Vinovo

Govone dopo otto mesi

Dopo una lunga assenza (l'ultima esibizione è stata il «Derby» di Roma nell'ottobre scorso) il trottatore Govone si ripresenta stasera agli spettatori torinesi sui 2100 metri del Premio Palermo di 8 milioni e 400 mila lire. Pino Rossi che allena e guida il cavallo della scuderia Nai Due è convinto di avere nuovamente a sua disposizione una macchina di Formula 1, destinata a proseguire — a 4 anni — la carriera fulminea preannunciata da puledro e messa in dubbio da una serie di malanni.

Il rientro, ovviamente, presenta delle incognite, tanto più che a contrastare Govone ci sarà Zinio con Vittorio Guzzinati, lo stesso «driver» che sabato scorso ha entusiasmato in sediolo a Ceox, vincitore a tempo record del G. P. Società Campo di Mirafiori. Il terzo concorrente in pista è Oallio con Marino Lovera, destinato, almeno sulla carta, a guardare a distanza il «match» dei due più titolati contendenti.

La quinta corsa [illegible] serata, il Premio Carini con 10 partenti, è stata scelta come prova del concorso «Stampa Sera - Gino Pinggio». Chi imbusola il tagliando riportato su *Stampa Sera* precisando il nome del vincitore partecipa all'estrazione di un ciclomotore. Sabato scorso il primo fortunato è stato un assiduo di Vinovo, Alfredo Bima, uno dei pochi che ha scritto sul tagliando il nome di Ceox per il solo fatto che usa uno shampoo per capelli con questo nome.

Le gare della notturna iniziano alle 20,45. Ecco i nostri favoriti: Pr. Palermo: Zinio, Govone; Pr. Corleone: Dolnola, Eridano; Pr. Cefalù: Abbey Or, Atlantis; Pr. Prizzi: Camiguin, Zamali; Pr. Carini: Hereke, Arabido; Pr. Monreale: Antonior, Angolo; Pr. Trabia: Gang, Zenodoto; Pr. Bagheria: Cunatio, Passaturi.

a. deb.

Incontro senza reti tra i rossoneri e gli olandesi del Feyenoord (due pali) - Cruyff deludente non rientra nella ripresa - [illegible] regia di Krol - Venerdì il prossimo [illegible]

Milan 0
Feyenoord [illegible]

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera [illegible] Minoia); De Vecchi, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Cruyff (46' Romano), Carotti.

FEYENOORD: Hiele; Vijsleters, V. Deinum; Krol, Nielsen, Haan; Groennendyk (78' Beardi), Van Til (46' Budding), Kaczor, Stafleu, De Leeuw.

Arbitro: Lattanzi.

MILANO — C'è molta curiosità per vedere Cruyff nel Milan e lo si nota dagli spalti dove, [illegible] l'ora di inizio, ci sono almeno trentamila persone [illegible] questo Milan-Feyenoord, gara d'apertura della Supercoppa riservata [illegible] ai club. L'olandese del Milan, in verità, delude: nel primo tempo si limita a toccare pochi palloni evitando accuratamente i contrasti. Si sapeva che era reduce da un intervento chirurgico all'inguine e che pertanto non aveva potuto svolgere un adeguato allenamento. In effetti, in campo la sua partecipazione al gioco dei rossoneri è stata più che altro accademica, con inviti a lasciare il pallone ma a smistarlo prudentemente ogni qual volta lo ha avuto fra i piedi. Insomma, se qualcuno si aspettava di vedere il vecchio Cruyff è rimasto deluso. L'unico del Milan che abbia cercato di svegliare il gioco e di accelerare l'andatura è stato ancora una volta Novellino, ma i suoi lanci erano spesso fuori misura.

Gli olandesi del Feyenoord, a loro volta, hanno messo in mostra il solito impeccabile Krol ma soprattutto un Haan pronto al tiro: c'è voluto il miglior Piotti in un paio di occasioni per respingere i suoi tradizionali tiri, noti, da lontano. All'11 Buriani, involontariamente, ha salvato la porta di Piotti deviando con la testa la prima conclusione vera e propria dell'incontro. Autore il citato e solito Haan con una gran botta, uno quella che mise in crisi Zoff ai mondiali. [illegible] che allora non ci fosse la testa di Buriani.

Al 21' Novellino ha cercato il gol piazzando di destro rasoterra, ma Hiele ha parato con sicurezza. Ancora il portiere olandese in evidenza al 27' su conclusione di testa di Tassotti, chiamato a giocare in questa partita da stopper al posto dell'infortunato Collovati. E' il caso di dire che anche Tassotti ha rappresentato una bella novità come difensore centrale per il Milan, dimostrando molta sicurezza ed altrettanta scioltezza negli interventi.

Alla mezz'ora, gli unici applausi per Cruyff quando di testa ha rimesso al centro un [illegible] traversone di Battistini poi nel contrasto a terra, ha tolto prudentemente la gamba e fra i tifosi si è levato un mormorio di disapprovazione. Una parentesi tanto per riscaldare la partita condotta con toni piuttosto blandi, autore Maldera, ben presto sedata da Lattanzi. Ancora un contrasto duro, autore Stafleu a spese di Novellino che restava per un minuto a terra, poi era la volta di Maldera a infortunarsi. Il capitano, a tre minuti dalla conclusione, era costretto a lasciare il campo e a cedere il posto a Minoia.

All'[illegible] di ripresa il colpo di scena: Cruyff è rimasto negli spogliatoi. A quanto pare ha avvertito ancora dolori alla gamba che era stata operata. Il suo posto è stato preso dal giovane Romano e bisogna dire che il Milan ha acquistato almeno in velocità. L'assenza dell'olandese non si fa minimamente sentire considerato lo scarso apporto dato nella prima parte del gioco. I rossoneri si presentano subito bene con un paio di azioni specialmente quella firmata da De Vecchi (6'), con la conclusione parata in tuffo da Hiele ma è il Feyenoord a farsi pericoloso al quarto d'ora con una conclusione di Kaczor che manda il pallone a colpire la traversa con Piotti fuori causa.

Appena tre minuti dopo la porta del Milan rischia ancora il gol: stavolta è Minoia a calciare al volo il pallone proprio sul corpo di Groennendyk, sul rimbalzo la sfera finisce contro il palo e poi torna indietro nelle braccia dell'esterrefatto Piotti. Un bel tunnel di Novellino al 25' sull'implacabile St[illegible] che lo stende senza tanti complimenti.

Novellino continua ad essere l'unico elemento a [illegible] tono al gioco del Milan ma non basta. Ancora Haan al 30' sfiora il gol. Alla mezz'ora Novellino si fa ammonire: era fuori campo per farsi medicare una gamba, ha visto il pallone passargli e due spanne, istintivamente è intervenuto e Lattanzi a sua volta gli ha mostrato il cartellino giallo per comportamento non regolamentare. L'azione più bella del Milan al 34' dopo uno scambio in velocità fra Antonelli e Carotti; la giovane ala conclude ma il portiere esce bene e respinge col corpo rimediando una botta al piede ma pur zoppicando Hiele resta in campo.

Inevitabile dunque il pareggio tra i fischi dei tifosi, almeno quelli di parte nerazzurra. Il Milan, tutto sommato, considerato che era reduce dalla gara di campionato ha tenuto abbastanza bene il campo: a deludere semmai sono stati proprio gli olandesi che, pur colpendo una traversa e un palo in pratica hanno fatto molto poco per assicurarsi il successo.

g. gand.

Risse e spari fuori [illegible] stadio

MILANO — Incidenti fuori dallo stadio mentre si disputavano le due partite. Alcuni tafferugli tra i tifosi di Milan e Inter hanno portato al ferimento di un giovane che è stato ripetutamente colpito con una spranga al volto. Non si conoscono le generalità del ragazzo, che è stato ricoverato all'Ospedale.

Davanti al cancello 24 invece sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. E' intervenuta la polizia, che ha fermato diverse persone, trattenendone poi due che risultavano pregiudicate e che erano in possesso di rivoltelle. Fortunatamente gli spari non hanno provocato feriti.

[illegible] respinge le [illegible] [illegible] truccate [illegible]

ROMA — Volge al termine il campionato di serie B, nascono inevitabilmente rabbiosi rimpianti per gli obiettivi che qualcuno riteneva di poter facilmente centrare. Ma invece di andare a trovare sul campo i motivi che hanno [illegible] promozioni e che hanno determinato retrocessioni, si torna al solito ritornello degli scandali che [illegible] abbondantemente di stanza. Basta lo stormire di una foglia per far scattare la «caccia ai fantasmi». Stavolta ben [illegible] squadre di serie B [illegible] finiti nel mirino dei «cacciatori» che, a sproposito, hanno parlato di indagini che sarebbero in corso da parte dell'ufficio d'inchiesta della Federazione.

Ecco cosa ne pensa chi dovrebbe saperne di più, cioè lo stesso capo dell'ufficio inchiesta dr. De Biase: «Quello che scrivono alcuni giornali mi lascia totalmente indifferente — *dichiara il magistrato fiorentino* — se il signor Farina ha da fare una denuncia, si rivolga a chi di dovere. Per quelle sei partite di cui si parla sulla stampa, non c'è alcuna inchiesta in corso. Si tratta di gare viste e controllate da noi, abbiamo fatto qualche domanda, si è proceduto a qualche [illegible]. Se il presidente del Vicenza è in possesso di qualche elemento dovrebbe sapere come comportarsi».

Negli ambienti della Federcalcio non è affatto piaciuta la «sparata» di Farina, allergato a macchia d'olio con l'aiuto di gente a cui sembra tanto caro l'aggettivo «clamoroso». Si fa tra l'altro rilevare che sapere delle cose e non denunciarle, costituisce già una infrazione disciplinare. Il presidente vicentino corre il rischio, quindi, di una omessa denuncia e di incorrere nelle sanzioni del procuratore federale.

Per [illegible] riguarda l'indagine su Fiorentina-Avellino, De Biase conferma che sabato farà conoscere, attraverso un comunicato dell'ufficio stampa della Figc, le sue decisioni.

Tornando alla «coda» del campionato, molto più serio è apparso il comportamento di Sbardella, il quale rispondendo [illegible] «strapagati» giocatori lasciati «turbati dalle notizie di mercato che avrebbero impedito loro di impegnarsi per vincere la partita contro il Vicenza», *ha fra l'altro dichiarato:* «Qualcuno di questi signori non si è comportato da vero atleta, ha la coscienza sporca. Farebbe meglio, quindi, a stare zitto». *Il dirigente biancoazzurro,* [illegible] *dissipare un comodo alibi,* [illegible] *giunto:* «Inutile tirare in ballo gli arbitri. E' stato più volte dimostrato che nell'arco di una stagione torti e favori si equivalgono».

m. b.

Radice ha già bocciato Cruyff

MILANO — «Cosa vi aspettavate da me?». Questa la domanda che Cruyff ha rivolto ai cronisti i quali, a [illegible] volta, gli avevano chiesto se era rimasto deluso dalla sua prestazione.

Gli chiedono: E' vero che lei ha firmato un contratto per 120 mila dollari per partecipare alla Supercoppa? «Venticinquemila dollari — ha risposto l'olandese — me li ha garantiti il Milan, 30 mila Canale 5 e gli altri 65 mila un gruppo di sponsor».

Sull'ingaggio di Cruyff si sono accese alcune discussioni. Secondo l'olandese, infatti, il Milan avrebbe contribuito alle sue prestazioni con 60 mila dollari, ma la società rossonera ha seccamente smentito.

Una cosa è certa: Gigi Radice, dopo averlo visto, lo ha bocciato.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riello

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 15.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Tre liste per le elezioni amministrative [illegible] domenica

A Volpeglino 36 i candidati per 180 abitanti del Comune

DAL NOSTRO INVIATO

VOLPEGLINO — Gli abitanti sono 180, trenta di meno gli elettori che domenica e lunedì andranno alle urne per eleggere i 15 nuovi consiglieri comunali. Dovranno farlo scegliendo tra 36 candidati, in tre diverse liste. Accade a Volpeglino, il più piccolo Comune della provincia e l'unico dove si vota. Trentasei candidati per 180 elettori, tanti quanti sono, più o meno, i nuclei famigliari.

«Una cosa da ridere, un'assurdità — commentano a Volpeglino —, sarebbero già state tante due liste, tre poi è inconcepibile, a parte il fatto che i candidati della terza lista, quella liberale, a Volpeglino nessuno sa chi siano. Tutti forestieri».

Tre liste, abbiamo detto. La prima, con i contrassegni della dc e del psdi, ha come capolista il sindaco uscente, Ubaldo Pelizza, 58 anni e da 21 alla guida dell'amministrazione. Gli altri candidati sono [illegible] Barbarino, Giuseppe Brivio, Pietro Cairo, Angelo Caratti, Enrico Cavallotti, Mario Dossola, Alberto Guidobono, Adriano Lugano, Osvaldo Pelizza, Giorgio Riccardini e Mario Rossi.

La lista numero due ha come contrassegno la torre civica e la dicitura: indipendenti. «Niente politica, [illegible] ci sembra il caso di metterla di mezzo in un paese come il nostro», dice una delle candidate, Donatella Lucarni, 22 anni.

Secondo gli avversari, però, indipendenti proprio non lo sono: vengono definiti di sinistra, [illegible] un «programma — osserva il sindaco uscente — preparato dai comunisti e che può andare bene per tutte le città, non certo per Volpeglino».

Sono candidati sotto il segno della torre: Pietro Acerbi, Giorgio Amoroso, Maurizio Baiardi, Volgher Barboni, Sergio Cosola, Ferdinando Gatti, Gino Gennaro, Angelo Lucarni, Donatella Lucarni, Giovanni Lucarno, Chiara Oberti e Mario Zanotti.

Poi la terza lista, quella del pli, con candidati Paolo Baretti, Rosa Maria Carla Fossati, Giampiero Generale, Loredana Giovannetti, Bruno Gualdi, Massimo Ercole Mazza, Giuseppe Megenea, Andrea Nativi, Francesco Scaccheri, Giovanni Severa, Pier Vincenzo Torti e Vincenzo Tosonotti. Ad eccezione di quest'ultimo, che è di Volpedo, e della Giovannetti, che è di Monleale — due Comuni ad un tiro di schioppo da Volpeglino — gli altri sono tutti «forestieri», come dice la gente.

«Ci [illegible] delle elezioni — spiegano i pli — ed è giusto che anche i liberali siano presenti, anche per portare il nostro contributo. Ecco il perché della lista a Volpeglino».

Ubaldo Pelizza, abbiamo detto, è sindaco da 21 anni. «Sono disposto ad un'altra legislatura — dice — e spero proprio di ottenere una buona maggioranza; [illegible] soddisfatto di quanto è stato realizzato in tutti questi anni».

Ma, facciamo notare, quelli della lista della torre non la pensano così. Donatella Lucarni sostiene che in [illegible] anni «non hanno fatto assolutamente nulla: mancano le fogne, non c'è [illegible] immondizia, non un posto per mandare i ragazzi a giocare».

«Assurdità — replica Pelizza —, ho preso il Comune pieno di debiti ed ora le casse comunali sono in attivo, malgrado tutti i grossi problemi siano stati risolti. Sono tranquillissimo, gli elettori ci confermeranno la fiducia».

«Se i nostri compaesani ragionano — sostiene invece la Lucarni — questa è la volta che le cose cambieranno anche a Volpeglino, proprio per questo abbiamo deciso di presentarci candidati, per un rinnovamento». Ma Ubaldo Pelizza è sicuro, l'attuale maggioranza sarà confermata, sarà «una delusione — dice — per chi spera di conquistare il Comune, adesso che ci sono i soldi, mentre noi [illegible] trovato solo debiti».

Franco Marchiaro

Iniziativa dell'Enpa che chiede anche canili nei Comuni

[illegible] di firme tra sindaci «per impedire la vivisezione»

ALESSANDRIA — L'Enpa di Alessandria contesta la Regione e il decreto che sancisce l'abbattimento delle volpi essendo stati segnalati casi di rabbia silvestre. «A parte il fatto — dice Giampaolo Testa, un giovane maestro elementare di Carpeneto, da qualche tempo commissario straordinario dell'Ente protezione animali — che è inutile abbatterle in quanto se veramente c'è la [illegible] occorrerebbe adottare qualche provvedimento anche nei confronti di altra selvaggina che le volpi possono avere infettato, il decreto ci trova pienamente contrari quando fa riferimento, così almeno ci è stato assicurato, a cani randagi che possono essere prelevati e ceduti a laboratori di sperimentazione, cioè alla vivisezione, [illegible] combattiamo [illegible] tutte le [illegible] forze, essendo una pratica crudele e inutile».

«Il decreto — dice ancora Giampaolo Testa — impone l'istituzione in tutti i Comuni di un canile: il fatto è che nessun Comune, o quasi, provvede in merito. Lo sta realizzando Novi Ligure, c'è in Alessandria, ma altrove?».

L'Enpa di Alessandria [illegible] ora [illegible] gliendo firme di sindaci ai quali si chiede di sottoscrivere un documento con cui essi si rifiutano di cedere cani ai laboratori. Nello stesso tempo i sindaci di tutta la provincia vengono invitati, per evitare il diffondersi del randagismo, a sopprimere il più possibile, e in modo indolore, le cucciolate e a diffondere la pratica della sterilizzazione.

«Ci sono buoni veterinari disposti a farlo — prosegue Testa — al contrario di altri che ci aiutano molto poco. A Novi, ad esempio, esiste una valida collaborazione fra responsabili dell'Enpa e vigili urbani, ma non sempre ciò si verifica altrove».

L'Enpa — in provincia gli iscritti sono oltre 3000 — è composta di tutti volontari i quali si occupano e preoccupano degli animali facendo anche grossi sacrifici personali pur di evitare tante, spesso inutili, sofferenze all'amico dell'uomo. «Siamo decisi — conclude Testa — a far rispettare le leggi».

Gli iscritti all'Ente sono numerosi, anche se la massima parte si limita a versare la modesta quota annua, molto più numerosi invece i cittadini che, specie in estate, al momento di andare in ferie, abbandonano cani e gatti.

e. c.

Sono già stati assegnati gli appalti delle opere murarie per [illegible] milioni

Ovada, entro un mese i lavori per il nuovo istituto «Volta»

OVADA — L'inizio dei lavori per la sistemazione dei locali di via Galliera della Sogem che dovranno ospitare la sede staccata dell'istituto tecnico «A. Volta», dovrebbe essere prossimo. Lo conferma l'assessore all'edilizia civile dell'amministrazione provinciale, Gianadriano Alpa, ricordando che l'appalto delle opere murarie è già stato espletato. E' andato all'impresa Carosio di Prasco.

I lavori potrebbero [illegible] nello spazio di un mese: affinché arrivino a compimento, ci [illegible] del tempo ma, come venne stabilito durante l'assemblea degli studenti nei mesi scorsi, sarà opportuno programmare in modo che siano realizzati prima i laboratori, tenuto conto che per quanto riguarda le aule, quelle ora a disposizione nel fabbricato di via Voltri sono sufficienti.

In base ad una convenzione stipulata fra l'amministrazione provinciale ed il Comune di Ovada le spese per i lavori di ristrutturazione (800 milioni di lire) saranno sostenute in parti uguali fra i due enti.

Ora, dato che la Provincia ha già speso cento milioni per la sistemazione di un'aula, di [illegible] laboratori e del tetto, dovrà ancora impegnare 300 milioni, mentre il Comune di Ovada dovrà fare fronte a 400 milioni.

L'amministrazione attende ancora il relativo mutuo [illegible] la Cassa depositi e prestiti, la Provincia allora, che ha già a disposizione la somma, ha provveduto ad appaltare — per accelerare i tempi — i lavori relativi [illegible] opere murarie (lire 500 milioni circa).

Il progetto redatto dai tecnici della Provincia prevede dieci aule, integrate dalle aule speciali e dai laboratori occorrenti per un corso di specializzazione in meccanica, oltre ai relativi servizi igienico-sanitari. Al piano terreno l'atrio di ingresso ed i laboratori del biennio (aggiustaggio) e del terzo anno (fucinatura, fonderia, saldatura) con servizi e magazzino per i materiali.

Al primo piano gli uffici di presidenza e di segreteria, l'ufficio tecnico, la sala professori, un locale per riunioni ed i servizi. Nella parte più vasta, già a destinazione industriale, è previsto il sistema[illegible] [illegible] dieci aule normali, di un'aula con laboratorio e gabinetto di chimica, di un'aula [illegible] laboratorio e gabinetto di fisica, di un'aula di disegno, di un laboratorio di tecnologia, di due laboratori per macchine utensili, oltre allo spogliatoio ed alla biblioteca.

r. bo.

Stasera ad Acqui

[illegible] Consiglio [illegible]

ACQUI TERME — La sorte di oltre 300 dipendenti della Vetreria Acquesi Borma viene discussa questa sera in una seduta del Consiglio comunale convocato d'urgenza. «Lo stabilimento non ha più possibilità di sopravvivenza nella vecchia sede — dice Antonietta Barisone, sindaco di Acqui Terme —: i forni sono inadeguati e dovrebbero [illegible] sere completamente rifatti. Lo stabilimento ha bisogno di una maggiore area; né si può ipotizzare un [illegible] sviluppo sulla superficie occupata e sbarrata ai confini da vecchi insediamenti edilizi».

«Per questo — prosegue il sindaco di Acqui — abbiamo avuto continui contatti con i sindacati, la Regione e gli enti interessati. L'azienda ha chiesto di intervenire per ricollocare la sede della fabbrica. Siamo a [illegible] punto. La nuova zona di insediamento è stata individuata.

«Per questo è urgente la convocazione del Consiglio comunale per sottoporre a tutti i suoi componenti il problema, ottenere l'approvazione ed iniziare subito le pratiche burocratiche in modo che la Regione [illegible] procedere nell'iter necessario che consiste, fra l'altro, nel concedere il finanziamento dell'intera operazione il che permetterà il trasferimento dell'azienda vetraria nella [illegible] va sede».

«Cerchiamo di percorrere tutte le strade possibili — ha concluso Antonietta Barisone — per mantenere e salvaguardare i [illegible] livelli occupazionali».

g. p.

Dopo i lavori eletto il [illegible] direttivo comprensoriale

La riforma della scuola al congresso della Cgil

ALESSANDRIA — Una cinquantina di delegati in rappresentanza dei 853 iscritti hanno eletto, per la prima volta a scrutinio segreto, il nuovo direttivo comprensoriale della Cgil-scuola. Ne fanno parte Giuseppe Amadio, Donata Amelotti, Luigi Amisano, Nadia Annaratone, Bianca Barisone, Ferruccio Bianchi, Dario Bina, Pier Carlo Bina, Elvio Bombonato, Maria Grazia Cappelletti, Pier Luigi Cavalchini, Pinuccia Cavalli, Giorgio Canestri, Chiara Chirivì, Franca Costantini, Elisa De Negri, Angelo Gatti, Paola Giordano, Giovanna Gualco, Walter Guasco, Gian Carlo Guastavigna, Pietro Lombardi, Adriano Marcheggiani, Filli Maresca, Silvano Miccoli, Carla Miglio, Patrizia Nosengo, Gian Luigi Pallavicini, Anna Percivalle, Dalmazio Picchio, Gianna Piccinini, Ferruccio Poggio, Fulvio Quattrocchio, Rosmina Raiteri, Ermanno Ricci, Giuseppe Rinaldi e Vittoria Tasca.

Nella [illegible] prima riunione, il direttivo eleggerà la segreteria comprensoriale. Parteciperanno invece al congresso comprensoriale della Cgil: Luigi Amisano, Giorgio Canestri, Carla Miglio, Giuseppe Rinaldi, Donata Amelotti, Adriano Marcheggiani e Ferruccio Poggio.

Al congresso regionale, il comprensorio alessandrino [illegible] rappresentato da Donata Amelotti, Luigi Amisano, Chiara Chirivì, Elisa De Negri, Angelo Gatti, Gian Carlo Guastavigna, Adriano Marcheggiani, Gianna Piccinini, Ferruccio Poggio, Ermanno [illegible] e Giuseppe Rinaldi.

In precedenza si era svolto il dibattito, i cui temi principali sono stati l'unità interna della Cgil, l'unità sindacale, la questione della contingenza, il progetto di riforma complessiva ed organica della scuola ed il [illegible] ordinamento, compresa la formazione professionale e l'educazione permanente.

r. sc.

Scoperto a guidare senza patente condannato a 2 mesi

VOGHERA — Per guida senza patente e per false generalità il pretore Renato Delucchi ha condannato a due mesi e cinque giorni di arresto e 25 mila lire di [illegible] da a due mesi di reclusione [illegible] Ferracini Mazzoleni, 40 anni, abitante a Tortona.

L'uomo venne fermato il 3 dicembre '79 sulla Padana Inferiore vicino a Voghera da una pattuglia della polizia stradale. Era a [illegible] un'Alfa Romeo [illegible] (c. g.)

Riusciranno a scoprire l'origine della ricetta del prelibato ripieno?

Venticinque cavalieri di Gavi in Cina [illegible] le valigie piene di Cortese e ravioli

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

GAVI LIGURE — Venticinque componenti dell'Ordine dei cavalieri del raviolo e del Cortese guidati dal «maestro» Carletto Bergaglio — il farmacista astigiano presidente della Pro Gavi e attivo ambasciatore di tutto quanto di folcloristico ruota attorno al raviolo ed [illegible] stupendo vino Cortese di questa zona — sono in Cina, dove la delegazione si tratterrà sino al 24 giugno. Le tappe principali sono Pechino e Shanghai.

«Sostenuti [illegible] matterelli [illegible] mogli — spiega Carletto Bergaglio, noto fra l'altro per la sua partecipazione a "Portobello" come collezionista di clisteri — avremo una sfida culinaria con i campioni cinesi del raviolo. Sarà, forse, l'occasione per risolvere la vecchia questione su dove è nato il raviolo: prima in Italia o in Cina?».

Secondo una tesi, esposta dall'Ordine dei cavalieri del raviolo e del Cortese (che, ricordate, lo scorso anno andarono negli Usa per prendere una ricetta originale, scritta da Paganini), il gustoso raviolo sarebbe stato «inventato» a Gavi, nel XII secolo, da una famiglia di osti, i Raviola, che avrebbero dato il loro nome al piatto.

Altri sostengono che furono i cinesi a recitarsi per primi e che la ricetta fu portata in Italia ed Europa da Marco Polo alla fine del '200.

Invece, [illegible] una terza tesi, sostenuta da una parte dell'Accademia italiana della cucina, la ricetta sarebbe di origine mongola e proprio gli invasori mongoli, durante le loro scorribande (si dice che alla battaglia della Slesia, nel 1241, ne avessero enormi sacchi mantenuti umidi) il avrebbero lasciati in eredità ai cinesi e ai popoli europei venuti a contatto con loro.

Vedremo se, dopo il viaggio di Carletto Bergaglio e [illegible] suoi cavalieri, si riuscirà a saperne qualcosa di più. «Comunque sia — dicono i cavalieri del raviolo e del Cortese — sarà un interessante gemellaggio gastronomico italo-cinese all'insegna del raviolo». I cinesi li preparano in diversi modi, il più raffinato ha il ripieno di gamberetti (è il Gi-chiao), il più comune a base di spinaci e carne di maiale (Chiao tzu).

I «cavalieri» presenteranno la loro ricetta, facendola gustare sia al sugo che al vino (e, co detto, il Cortese è un ottimo compagno dei ravioli). In Cina hanno portato, per questo gemellaggio gastronomico, oltre a doni vari, due impastatrici per preparare la sfoglia ed una scelta di bottiglie di Cortese delle più rinomate cantine di Gavi; forse non si risolverà il dilemma sulla origine del raviolo, ma i cinesi potranno conoscere ed apprezzare il Cortese di Gavi.

f. m.

I vini [illegible] presentati a commercianti e albergatori

I migliori «Doc» alessandrini al Casinò di Campione d'Italia

ALESSANDRIA — «Non ci stancheremo mai di dirlo. Alessandria è una provincia vitivinicola di prim'ordine, con vini la cui qualità nessuno può negare». Così affermano i cultori della buona gastronomia. Troppo spesso, però, [illegible] anni passati, la qualità [illegible] alessandrini — Barbera, Dolcetto, Moscato, Cortese, Brachetto, Grignolino e altri ancora — hanno stentato, per mancanza di [illegible] iniziative, a farsi conoscere.

Ora le manifestazioni ci sono: ad esempio quella in programma oggi a Campione d'Italia. Nel salone delle feste del Casinò, per iniziativa della Camera di Commercio, le migliori aziende alessandrine selezionate dagli organizzatori, presenteranno i loro vini.

La presentazione è rivolta ad operatori economici del settore commerciale e alberghiero della Confederazione elvetica e dell'Alto Milanese: la qualità dei vini Doc alessandrini [illegible] degna passerella su cui sfilare per dimostrare di [illegible] temere confronti.

«Abbiamo vini — afferma l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio — di [illegible] conosciamo [illegible] qualità e di cui tutti apprezzano le doti; per questo sappiamo di poterli portare a questa manifestazione certi di ben figurare. I risultati, in passato, ci hanno dato ragione».

Dal Cortese di [illegible] a quello dei colli tortonesi, [illegible] Dolcetti di [illegible] e di Acqui ai Grignolini casalesi, al Brachetto di Acqui, [illegible] Barbera (quella del Monferrato, oppure di Asti, o ancora dei colli tortonesi), alla Malvasia di Casorzo, al Moscato dell'Acquese, saranno per qualche [illegible] al [illegible] tro dell'attenzione, a Campione.

f. m.

Aveva [illegible] talloncini [illegible] sulle ricette per il rimborso

[illegible] il farmacista di Frassineto per [illegible]

ALESSANDRIA — Il farmacista di Frassineto, dottor Pier Franco Costa Barbè, 45 anni, via XX Settembre 95, accusato di truffa ai danni di alcuni istituti mutualistici, è stato condannato.

I giudici ieri gli hanno inflitto 4 mesi di reclusione con la condizionale (sei [illegible] chiesti dal pubblico ministero). L'imputato aveva inserito talloncini bianchi di nessun valore sotto quelli comprovanti la vendita dei prodotti medicinali.

«A volte li perdevo — ha dichiarato ai giudici — altre volte invece mi dimenticavo di staccarli al momento di [illegible] segnare il medicinale al cliente. Pur essendo una farmacia di paese, spesso in negozio c'è molta gente e può succedermi una banale dimenticanza del genere».

Il dottor Costa Barbè [illegible] stato denunciato dagli enti mutualistici all'inizio dello scorso anno; a luglio il giudice istruttore del tribunale di Alessandria lo prosciolse per insufficienza di prove al termine della relativa istruttoria. [illegible] questa decisione del magistrato [illegible] ricorso il procuratore generale di Torino e il farmacista venne rinviato a giudizio per truffa.

Secondo l'accusa, presentò agli enti mutualistici per il rimborso alcune ricette contenenti la doppia prescrizione dello [illegible] prodotto farmaceutico recante una irregolare applicazione del tagliando: [illegible] quello regolare il dottor Costa Barbè aveva inserito un talloncino bianco che, nascosto [illegible] quello [illegible], avrebbe dovuto, a suo avviso, sempre secondo l'accusa, nascondere l'illecito compiuto.

In tal modo truffò l'Enpas per 7720 lire (due prescrizioni mediche), l'Enpdep per 10.830 lire (quattro ricette), l'Inam per 98.180 lire (50 ricette).

«Non ho compiuto alcuna truffa — ha detto il dottor Costa Barbè — anche perché nulla ho guadagnato dall'inserimento di quei talloncini bianchi al posto di quelli veri. Mi sono mancati o per averli persi o per non averli staccati e [illegible] rimediato in quel modo, [illegible] ingenuamente».

e. c.

La sentenza (con formula piena) emessa per un casalese

[illegible] la legge con un'arma per breve [illegible]

ALESSANDRIA — Non infrange la legge chi per un periodo brevissimo di tempo ha in [illegible] possesso [illegible] pistola. Il tribunale di Alessandria ha infatti assolto con formula ampia (perché il fatto non costituisce reato) il commerciante Guglielmo Maccario, 37 anni, un casalese (la famiglia è proprietaria dei «Mulini Maccario») il quale [illegible] qualche tempo a Bordighera in via delle Palme 22, accusato di porto e detenzione d'arma [illegible] con Annamaria Potini, 34 anni, amministratrice d'azienda, abitante a Torino in via Romoli 7.

La donna è [illegible] invece condannata a [illegible] reclusione coi [illegible] di legge. Per entrambi il pubblico ministero dottor Tramontano ha chiesto la condanna a 4 mesi; i giudici — presiedeva il dottor Fiori — hanno accolto per il Maccario [illegible] difensore avvocato Brera.

L'arma, una «Smith & Wesson» cal. 38 special, era di proprietà della Potini, che [illegible] regolare porto d'armi; la licenza all'epoca dei fatti (16 febbraio scorso) era scaduta, la questura l'aveva rinnovata, però mancava il relativo tagliando. La giovane torinese l'aveva acquistata — e girava sempre armata — dopo una rapina mentre in auto era ferma ad un semaforo.

La notte del 16 febbraio la coppia, scesa dalla «Citroën» del commerciante stava per entrare nel night club «Dollaro» di Alessandria, quando, vista una pattuglia dei carabinieri, si avvicinò per farsi indicare un ristorante ancora aperto dove consumare uno spuntino. Ottenuta l'informazione, i due entrarono nel locale notturno ma all'uscita vennero bloccati dalla [illegible] pattuglia e condotti in [illegible] dove al commerciante fu trovata in tasca la pistola [illegible] quattro proiettili inseriti e un bossolo inserito già esploso.

Uno dei carabinieri aveva infatti udito la donna invitare il [illegible] accompagnatore a «tenere lui la pistola perché nella sua [illegible] non entrava».

Guglielmo Maccario e Annamaria Potini vennero arrestati ottenendo a distanza di poco tempo la libertà provvisoria.

«E' [illegible] lei a pregarmi di mettere la pistola in tasca — [illegible] il commerciante, e lo ha ripetuto al processo — [illegible] voleva lasciarla in [illegible] e la [illegible] era troppo piccola per contenerla. [illegible] fossimo in buona fede lo dimostra il fatto che parlammo ad alta voce alla presenza dei carabinieri».

e. c.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Due super piedi quasi piatti.
Ambra: Oggetti smarriti.
Comunale: Complotto di famiglia.
Corso: riposo.
Cristallo: Momenti erotici particolari.
Galleria: Le streghe.
Moderno: riposo.

ACQUI TERME

Ariston: Seduzione sui banchi di scuola.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: love.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Tornando a casa.
Politeama: Complotto di famiglia.
Vittoria: Le dottoressa [illegible] gna.

GAVI LIGURE

Il Forte: Sei uomini di acciaio.

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible] gola.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	30
minima	25

Umidità [illegible] 37%. Temperature del 16 giugno dell'anno scorso: 29; 16. Il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 20,47. Previsioni: [illegible] no su tutta la provincia. Temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (30, 20); Casale Monferrato (30, 25); Novi Ligure (30, 22); Ovada (29; 21); Tortona (30, 25); Valenza (30, 25).

Spettacoli e taccuino

Iris: L'ultimo cacciatore.
Italia: Fantozzi.
Moderno: Porno proibito.

OVADA

Lux: Suite porno baby.
Moderno: La gemella erotica.
Torrielli: Squadra antimafia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Black stallion.

TORTONA

Moderno: Moglie sopra [illegible]
Sociale: La maliziosa porno.
Verdi: Lo [illegible] di Bruce Lee.

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: L'ereditiera super porno.

VOGHERA

Arlecchino: La terrazza.
Galvani: La morte in diretta.
Roma: riposo.
Sociale: Hard sensation.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro, notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Galliano, corso XX Settembre.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: non pervenuto.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.535.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 159; Esso, via G. Bruno (automatico).

Diurni: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Api, spalto Marengo Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, piazza Valfrè; Mobiloil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; [illegible] Gel Ovada Gas, via Marengo.

Novi Ligure — Rosario Martella, 31 anni, abitante in via Solferino 14, è stato condannato dal vicepretore Luigi Zucconi a tre mesi di arresto ed a 80 mila [illegible] ammenda. Era stato fermato dalla Polstrada mentre circolava alla guida di un autocarro [illegible] l'assicurazione [illegible] duta di validità.

Ovada — Lorenzo Banchero, 78 anni, abitante a Silvano d'Orba a Villa Superiore, mentre l'altra sera procedeva in motorino è caduto riportando la frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra. Trasportato all'ospedale di Alessandria, guarirà in 60 giorni.

L'istituto Carlo Soliva di Casale, [illegible] dei migliori della provincia

Venga a imparare la musica da noi

CASALE MONFERRATO — L'istituto musicale Carlo Soliva da 8 anni (quando sorse per iniziativa dell'associazione «Amici della Musica») svolge un'indispensabile attività culturale e musicale nella zona. E' ormai risaputo che i Conservatori di Alessandria e Torino traboccano di allievi e l'istituto casalese è perciò espressione della volontà di offrire la possibilità a tutti di studiare musica sia a livello professionale sia come hobby.

Al termine dell'anno scolastico è opportuno con il coordinatore dei [illegible] Valter Massaza fare un'analisi della struttura e un bilancio del lavoro compiuto dall'istituto.

«Un collegio di 20 insegnanti, che curano l'educazione musicale di circa 170 allievi — ha affermato il prof. Massaza — provvede allo svolgimento di corsi articolati in quattro lezioni settimanali».

Attualmente funzionano 7 corsi di pianoforte, tre di chitarra, uno di violino, percussioni, clarinetto e sassofono e uno di avviamento alla musica per giovanissimi.

«All'interno dell'istituto — prosegue il prof. Massaza — gli allievi sostengono pre-esami di idoneità, che danno il nulla osta per accedere con maggiore sicurezza agli esami di Stato, che si svolgono nei Conservatori delle altre città. Nella scuola sono trattate anche le altre materie di interesse musicale e culturale, quali Armonia, e Storia della musica».

L'istituto Soliva ha inoltre svolto quest'anno un'opera lodevole a livello concertistico. «Sono stati organizzati sei concerti-lezioni per allievi — dice il prof. Massaza — seguendo un programma didattico e, in collaborazione con il Comune, gli studenti hanno interpretato brani musicali per i ragazzi delle scuole elementari e medie; sono [illegible] inoltre invitati allievi dei Conservatori di Genova, Asti e Cuneo, per dare modo alle medie superiori casalesi di avvicinarsi alla musica».

«Gli autori trattati — conclude il coordinatore dei corsi — sono sempre stati inquadrati nel loro periodo storico, con cicli [illegible] accessibili anche ai non addetti ai lavori».

Tali iniziative hanno avuto sempre un grosso successo e [illegible] ciclonica affluenza di pubblico. Anche le autorità politiche hanno garantito il [illegible] interesse affinché l'istituto possa proseguire.

Per meglio comprendere la serietà [illegible] studi vi [illegible] segnalare che una giovanissima allieva dell'istituto, Elisabetta Fava, 9 anni, ha vinto il primo premio al Concorso internazionale di Stresa per pianoforte, categoria giovanissimi.

g. d.

Il saggio di fine d'anno alla scuola Sciutto [illegible] Ovada

Sulle note di Strauss e Brahms piroettano le allieve di danza

OVADA — Il «saggio» [illegible] fine anno scolastico delle allieve della scuola [illegible] danza classica [illegible] Palestra Sciutto di Ovada, preparate dall'insegnante Ursula Altman, ha ottenuto particolare successo. Un pubblico, infatti, delle grandi occasioni, al Teatro Lux, ha seguito con molto interesse lo spettacolo offerto dalle giovani danzatrici le quali hanno dimostrato di essere veramente preparate con cura. Un'altra conferma della [illegible] cui vengono realizzate le iniziative alla palestra ovadese.

Le allieve del primo anno hanno eseguito una pre-danza sulla musica di «Le rose del Sud» di Strauss. Il gruppo era composto da Beatrice Rolla, Valeria Grazioli, Tiziana Boccaccio, Barbara Giacobbe, Maria Giacobbe, Cristina Bavazzano, Marilena Cervellino, Raffaela Barba, Valentina Pozzi e Paola Camera.

[illegible] primo gruppo del [illegible] presentato la danza «Farfallino» sulla [illegible] «Melodia F» di Rubistein. Hanno danzato: Barbara Sciutto, Eleonora Bassan, Licia Sciutto, Elisabetta Sciutto, Barbara Merlo, Barbara Morando, Deana Arata, Federica Arata, Simona Malaspina e Giuliana Piombo.

Il secondo gruppo del terzo [illegible] formato da Tiziana Venzano, Simona Minetti, Francesca Cacciavillani e [illegible] Arata, ha eseguito una danza sulla musica «Pizzicato Polca» di Strauss.

E' stata poi la volta delle allieve del quarto [illegible], anche queste divise [illegible] due gruppi. Il primo era costituito da Fabiola Priarone, Emanuela [illegible]raudi, Lucia Pietrafesa, Sonia Arata, Francesca Manicardi, [illegible] Maria Gemma, Enrica Cortese, Barbara Vignolo, Emanuela Cavriani e Rossella Castagnino. Ha eseguito due danze: «Gli ombrellini» e «I Folletti».

Il secondo gruppo, [illegible], ha offerto due danze, [illegible] musica [illegible] «Nettuno» n. 2 di Chopin e l'altra sulla musica de «La Chardas» di Brahams.

Hanno completato lo spettacolo allieve della scuola [illegible] Ursula Al[illegible] che hanno eseguito «Fantasia» di Tchaikowski e «Le zingare» di Liszt e nell'intermezzo si sono esibiti due allievi della Scuola di musica «A. Rebora» [illegible] Ovada.

Sono i due giovani musicisti Roberto Margaritella e Andrea Ravera che hanno [illegible]guito rispettivamente «Preludio [illegible] 3» di Villa Lobos e «Sonatina» di Torralba. r. ho.

[illegible]

MIRABELLO MONFERRATO — Un incendio, sviluppatosi probabilmente per un mozzicone di sigaretta, ha praticamente distrutto la Rotolo-cartotecnica di Domenico Spatari a Mirabello Monferrato, provocando un danno che viene valutato tra i 650 ed i 700 milioni.

L'incendio è divampato nella [illegible] tra lunedì e martedì, quando però [illegible] stato dato l'allarme le fiamme avevano già assunto enorme consistenza e poco hanno potuto fare i vigili del fuoco [illegible] Casale e Alessandria, che hanno operato al comando del geom. Bobbio.

La Rotolo-cartotecnica, che partendo dalle grosse bobine produce rotoli [illegible] carta morbida usata come asciugamani e [illegible] scopi igienici, sorge all'ingresso [illegible] Mirabello, proprio a fianco della F.N.V. lavorazione vetroresina.

Qui, probabilmente [illegible] tarda serata di lunedì, dopo che erano usciti i dipendenti, si è sviluppato l'incendio: non vi è alcun custode, nessuno abita nell'edificio, quindi l'allarme è stato dato con ritardo, prima da una vecchietta che abita nella zona e che [illegible] è resa conto di quanto stava accadendo, e subito dopo da una pattuglia della Polizia stradale che, transitando sull'Autotrafori, ha notato [illegible] e avvertito i vigili [illegible] fuoco.

Sei squadre [illegible] accorse [illegible] Mirabello, le fiamme avevano già avvolto l'intero capannone e stavano per estendersi alla F.N.V., quindi i vigili del fuoco hanno dovuto prima lottare per evitare che le fiamme raggiungessero la seconda fabbrica, poi hanno lavorato moltissime ore per domare il rogo.

Oltre 1500 quintali di carta e quasi l'intero parco macchine [illegible] andati distrutti. g. d.

Unica rappresentante della provincia

La preside [illegible] «Uil» nel Comitato [illegible]

ALESSANDRIA — *Unica rappresentante della provincia di Alessandria e fra i cinque delegati eletti in Piemonte, in rappresentanza [illegible] 95 mila iscritti, la professoressa Romana Fasolo, preside della scuola [illegible] «C[illegible]» è entrata a far parte [illegible] Comitato centrale della Uil, i cui [illegible] componenti sono stati eletti al recente congresso nazionale.*

«Il punto essenziale scaturito dal congresso — *commenta Romana Fasolo* — [illegible] quello di riformare l'immagine del sindacato tradizionale attraverso democrazia e rappre[illegible] sindacale, ma anche con una maggiore attenzione [illegible] gli impiegati ed i quadri intermedi; per il problema del salario [illegible] revisione della scala mobile è [illegible] ribadita [illegible] necessità di valorizzare anche economicamente [illegible] professionalità».

Il congresso ha pure affrontato il tema dell'inflazione. «La proposta che ne è scaturita — *dice la neo eletta* — è quella di impegnare i governi a contrattare obiettivi annuali [illegible] rientro dell'inflazione all'interno del piano triennale; la condizione [illegible] che questo piano abbia il contenuto riformatore necessario per dare consistenza e credibilità ad un'ipotesi di sviluppo».

A proposito [illegible] politica contrattuale, il congresso Uil ha posto particolare attenzione ad una nuova classe intermedia che vuole contare dal punto di vista sociale e politico.

«Per ridare consistenza al salario professionale — *aggiunge la Fasolo* — la [illegible] suggerisce il conglobamento di una quota rilevante di punti della scala mobile; i restanti scatti e quelli successivi debbono considerarsi "reddito garantito" e quindi [illegible] con mano leggera».

«Il congresso nazionale della Uil — *conclude* — è l'espressione sindacale della svolta riformista del partito socialista e si inquadra in un processo di cambiamento iniziato con il congresso del 1977 a Bologna». r. sc.

Romana Fasolo

La ditta dopo il licenziamento dovrebbe riassumerlo

[illegible] dall'azienda: [illegible]

ALESSANDRIA — Un invalido del lavoro, rifiutato dall'azienda che, dopo un decreto del pretore (la sentenza ancora non è stata depositata) avrebbe invece dovuto riassumerlo, si è presentato ieri al lavoro accompagnato dall'ufficiale giudiziario. E' [illegible] nuovamente respinto [illegible] l'azienda [illegible] ha assicurato il pagamento delle retribuzioni. Protagonista della vicenda è Francesco Lunetta, 58 anni, un siciliano abitante [illegible] Alessandria in via Parma. Invalido del lavoro (a 19 a[illegible] perse il braccio destro in una [illegible] di pietra, circostanza che non gli ha impedito di occuparsi come manovale in aziende di Alessandria e Quattordio).

Rimasto tre anni senza lavoro, il Lunetta ottenne — tramite l'Associazione mutilati e invalidi [illegible] lavoro — di essere assunto alla [illegible]ria «Pasino». I titolari però [illegible] respinsero asserendo di aver già abbondantemente superato il numero [illegible] invalidi previsto dalla legge. L'Associazione si rivolse all'Ispettorato del lavoro che multò [illegible] Pasino; contemporaneamente [illegible] legale dell'associazione si rivolse al giudice del lavoro dottor Marocco che, di recente, ha dato ragione a Francesco Lunetta. La ditta «Pasino» doveva assumerlo e [illegible] anche i [illegible]. Senonché i titolari della [illegible]zeria h[illegible] fatto ricorso [illegible] la [illegible] del pretore e non intendono assumere l'invalido fino a quando non conosceranno le decisioni [illegible] magistrato chiamato a pronunciarsi in merito.

La materia [illegible] controversa: la «Pasino» ha documentato di aver superato abbondantemente il [illegible] di invalidi che per legge è chiamata ad assu[illegible] e comunque intende aspettare il risultato del ricorso in tribunale.

L'Associazione invalidi [illegible] lavoro sostiene che la carrozzeria alessandrina [illegible] ottempera alla sentenza [illegible] pretore e si preoccupa per il futuro dell'invalido che, oltre tutto, avendo superato i 55 anni non ha alcuna possibilità di trovare un'occupazione nuova e generalizza [illegible] caso.

La «Pasino» dal canto suo controbatte: non può, affermano i titolari, licenziare altri invalidi, non ha alcuna preclusione nei confronti del Lunetta, lo assumerà se il tribunale [illegible] ragione, non prima. e. c.

L'erba del vicino [illegible] costata cara a tre pastori

VOGHERA — Tre pastori piacentini, Edoardo Agnelli, di 66 anni, ed i figli Luciano e Sergio, rispettivamente [illegible] e 37 anni, abitanti a Cortebrugnatelli, sono stati condannati [illegible] pretore di Voghera a trentamila lire di multa ciascuno e al risarcimento dei danni.

[illegible] accusati di avere lasciato pascolare il loro gregge (un centinaio [illegible] pecore) in un prato [illegible] proprietà dell'agricoltore Luigi Gualdana, 57 anni, in frazione Colleri di Brallo [illegible] Bregola sull'Appennino Pavese. Al processo l'agricoltore si è costituito parte civile. (e. g.)

Ecco la macchina per irrigare il verde di Voghera

VOGHERA — Sono arrivate le [illegible] macchine ordinate dall'Azienda Servizi Municipalizzati per la manutenzione del verde cittadino. Si tratta di un'irrigatrice automatica e di [illegible] piattaforma aerea del [illegible] complessivo di circa 130 milioni.

Le due macchine entreranno in funzione nei prossimi giorni; la piattaforma [illegible] utilizzata nella disinfestazione e potatura degli alberi dei viali e dei giardini.

Le operazioni si inizieranno in via Verdi dove i rami delle piante [illegible] sviluppati in modo irregolare raggiungendo le attigue abitazioni. [illegible] g.

NOTIZIE SPORTIVE

Annunciate, durante una conferenza stampa, le novità [illegible] settore

L'Alessandria guarda [illegible] giovani

«Il nostro è [illegible] programma triennale» - «Un lavoro oscuro che darà comunque i suoi frutti»

ALESSANDRIA — Tempo di novità per il settore giovanile dell'Alessandria Calcio. Durante una conferenza-stampa [illegible] Gentilini, gli esponenti [illegible] club grigio hanno presentato ufficialmente i programmi, gli uomini e gli obiettivi da perseguire.

«*Siamo partiti* — ha affermato il responsabile del settore giovanile, Ortensio Negro — *per ricostruire totalmente il calcio a livello ragazzi dopo [illegible] periodo oscuro. Il nostro è un programma triennale: dopo si dovrebbero intravvedere i primi frutti dell'oscuro lavoro che ci accingiamo a compiere*».

«*Voglio [illegible] sia [illegible] cosa seria* — [illegible] proseguito Negro —. *Il nostro proponimento [illegible] che, innanzitutto, i giovani non trascurino gli studi per il [illegible]tball. Per dimostrare [illegible] correttezza [illegible] che ci contraddistingue, abbiamo allacciato trattative con le società dilettantistiche della città e delle zone limitrofe per cercare [illegible] collaborazione fattiva assolutamente assente in questi ultimi anni per diversi motivi*».

L'organigramma del [illegible] giovanile dell'Alessandria comprende: presidente Ortensio Negro; segretario Gianni Tagliafico; responsabile tecnico Carlo Tagnin; allenatore squadra «Berretti» Giulio Maifieri ed accompagnatore Piero Notti; allenatore squadra allievi provinciali Luigi Vitto ed accompagnatore Giuseppe Ombrato; allenatore squadra giovanissimi Carlo Tagnin ed accompagnatore Enrico Cavalli; allenatore squadra esordienti Carlo Tagnin in stretta collaborazione con Luigi Vitto ed accompagnatori ufficiali Enrico Cavalli, [illegible] Agazzi. Osservatore Flavio Barcellona.

La creazione [illegible] un settore giovanile si è resa necessaria stanti le richieste di [illegible] calciatori desiderosi [illegible] prire il fascino della gloriosa «casacca grigia».

A tale proposito l'Alessandria, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune, allo scopo di indirizzare i giovani all'attività, organizza [illegible] leva calcistica così stabilita: martedì 23 giugno, alle 17, [illegible] nati negli anni 1967 e 1968; mercoledì 24, sempre alle 17, per i nati negli anni 1969, 1970 e 1971. Gli interessati dovranno presentarsi muniti degli indumenti [illegible] gioco al campo sportivo «G. Moccagatta», spalto Rovereto 3. Presenzieranno dirigenti e tecnici dell'U. S. Alessandria ed ex nazionali grigi.

E' anche intenzione di Negro e collaboratori far disputare [illegible] alcuni incontri di giovani prima delle partite della C1. r. g.

Bocce a Voghera

Trofeo «Sperati» al gruppo Gabetta

VOGHERA — Il Gruppo bocciofilo Gabetta [illegible] Casteggio [illegible] si è aggiudicato il decimo Trofeo «Lallo Sperati», gara nazionale di bocce individuale, per merito [illegible] proprio giocatore Gramigna che si è classificato al primo posto.

L'importante competizione si è svolta [illegible] campi [illegible] bocciodromo Dopolavoro Ferroviario [illegible] Voghera con la partecipazione di 256 giocatori in rappresentanza delle maggiori società italiane.

Gramigna ha battuto in finale Toletti delle Terme [illegible] che ha pertanto ottenuto il secondo posto.

Terzo [illegible] terminato Ferrari della società Magazzini di Bressana. (e. g.)

Al campo sportivo

[illegible] a Voghera [illegible] rinvio

[illegible] — Rimangono le incertezze sulla possibilità di costruire al campo sportivo comunale la nuova tribuna [illegible] coperta per 1850 spettatori prima dell'inizio del prossimo campionato di calcio. I lavori già appaltati all'impresa «Otto» cominceranno solo dopo che il Comune avrà ricevuto dal Credito sportivo la garanzia del mutuo richiesto [illegible]

Per sollecitare [illegible] la garanzia alcuni amministratori del Comune si recheranno a Roma nei prossimi giorni: solo quando l'amministrazione comunale avrà [illegible] certezza [illegible] potere ottenere dalle banche la somma necessaria per l'esecuzione dell'opera l'impresa darà il via ai lavori con la demolizione della vecchia tribuna di legno e preparando le fondamenta per i pilastri portanti del prefabbricato. c. g.

Ernesto Pilotti, 29 anni, giocatore della Robe di Kappa e della nazionale

Alessandrino campione d'Europa

Nel 1980 ha vinto con la squadra torinese la Coppa Campioni di pallavolo - Altri successi

ALESSANDRIA - *Ernesto Pilotti, 29 anni compiuti poche settimane fa, giocatore della Klippan Volley, da quest'anno divenuta Robe di Kappa, è il primo alessandrino ad [illegible] vinto per tre anni consecutivi il campionato italiano di volley e, dopo il più glorioso e meglio remunerato Gianni Rivera, anche la Coppa dei Campioni. Traguardi che lo hanno portato ai massimi vertici della pallavolo italiana: è pedina inamovibile [illegible] nazionale di pallavolo.*

Dopo la rinuncia degli anni passati ad essere inserito nella nazionale, per motivi di lavoro, quest'anno ha accettato l'invito dei dirigenti.

«Innanzitutto - *spiega Pilotti* - [illegible] sono mai posto un grosso problema per la nazionale: gli scorsi anni ho preferito rinunciarvi [illegible] quanto i collegiali [illegible] pesanti (addirittura 4-5 mesi) e preferivo pensare al mio posto di lavoro alla Cavia di Felizzano. Quest'anno, invece, a Pittera va bene che la mia preparazione avvenga a Torino, magari anche sporadicamente, sotto [illegible] guida [illegible] Prandi, [illegible] minimamente [illegible] mio lavoro e pertanto [illegible] opportuno parteciparvi anche perché [illegible] fanno parte pure tutti i miei compagni di squadra».

Qual è stata la più grossa soddisfazione nella pallavolo?

«Credo che la vittoria in Coppa dei Campioni (nel 1980) abbia superato [illegible] gran lunga l'affermazione di campione italiano: era la prima volta che una squadra di club italiana vinceva una simile competizione ed essere stato il primo assieme alla mia squadra, ad aggiudicarsela, ritengo sia una grande soddisfazione».

Ernesto Pilotti ha militato per anni nella squadra alessandrina di volley: [illegible] sente il desiderio di ritornare a giocare nella formazione [illegible] sua città natale?

«A dire il vero - *spiega* - ho pensato anche a questo, [illegible] onestamente, [illegible] tutti i soldi che ha [illegible] il Torino [illegible] guistarmi, non è un discorso sano, considerato che a Torino ho [illegible] i momenti più belli della mia attività sportiva, cambiare solo per mia comodità personale. Certo, andare tutti i giorni a Torino ad allenarmi è un grosso sacrificio, ma credo sia sufficientemente ripagato sia in termini [illegible] mici che di soddisfazioni».

Cosa ha insegnato il successo nello sport?

«La pallavolo è uno [illegible] che rimane quasi [illegible] dilettanti (anche se [illegible] può affermare che siamo un po' professionisti) - dice *Pilotti* - e non trascina un grosso pubblico. Credo che proprio in occasione della nostra vittoria a spese del Panini di Modena quando [illegible] quistammo il nostro primo scudetto, si [illegible] avuta [illegible] conferma che il pubblico ti osanna solo quando [illegible] vanno bene». f. m.

Tinuccio Pilotti

Alessandria, torneo notturno di calcio [illegible] 16 squadre

[illegible] Trofeo Eco comincia bene per il «Gorrino Elettrauto»

ALESSANDRIA - *Sul terreno del Centro Sportivo Don Stor[illegible] ha preso il via l'undicesima edizione del «Trofeo Luciano [illegible]», torneo notturno di calcio a sedici squadre. Il «Gorrino Elettrauto», detentore del trofeo, [illegible] inaugurato l'apertura della [illegible] fase di qualificazione superando la formazione del Culligan Depuratori Acqua con un netto [illegible] a 2 (primo tempo [illegible] a 1). E' [illegible] una partita piacevole, con gioco arioso e veloci cambiamenti di fronte.*

Sul punteggio [illegible] 3 a 2 il Culligan ha fallito clamorosamente il [illegible] [illegible] stato immediatamente punito con un gol realizzato dal Gorrino nella successiva [illegible] di rimessa. [illegible] risultato [illegible] sostanzialmente giusto: il Gorrino disponeva di uomini dotati di maggior esperienza mentre i giovani del Culligan non hanno saputo sfruttare molte occasioni favorevoli.

[illegible] il Gorrino hanno segnato Zamboni, Mandracchia e Giuseppe Colla (2). Per il Culligan reti di Giuseppe Gemma e Paolo Ricci.

Nella seconda partita [illegible] serata la Domus Ceramica ha sconfitto per 3 a 1 (primo tempo 1 a 1) la formazione del G. Fausto [illegible], brillante prota[illegible] delle ultime edizioni. Dopo soli cinque minuti di gioco ha aperto le marcature la Domus [illegible] Piero Carlasegna; il pareggio per il Fausto Tribbio è venuto su gol di Massimo Porcelli.

Nella ripresa doppietta della Domus con Calvio e Figini. Il primo tempo è risultato molto equilibrato, gioco veloce e molte occasioni sprecate da entrambe le parti.

Nel secondo tempo ha preso il sopravvento la Domus Ceramica in virtù di una [illegible] superiorità tecnica.

Il Fausto Tribbio [illegible] contenuto le dimensioni della sconfitta grazie ai prodigiosi interventi del proprio portiere Franzin.

Questa sera seconda tornata [illegible] gare: alle 21,15 Autosalone Vito contro Autoriparazioni Sisto; alle 22,10 Tatta Gomme-Stucchi Plastici Boldo Passantino. m. p.

Alessandria — Ha riaperto i battenti la piscina comunale, a di[illegible] combattere in città la calura estiva. E' previsto lo svolgimento di corsi di nuoto e funzioneranno i centri estivi.

Torneo di calcio «Mortarini»

Aurora [illegible] Fulvius finale [illegible] Valenza

VALENZA — Con le semifinali in programma questa [illegible]ra, si [illegible] alle battute finali il terzo [illegible] di calcio giovanile «Beppe Mortarini», organizzato dalla Valenzana e che [illegible] va imponendo, non solo nell'ambito provinciale, tra [illegible] principali manifestazioni calcistiche [illegible] giovani calciatori esordienti. Questa sera, alle 21, si affronteranno Aurora e Fulvius e alle 22 sarà [illegible] volta [illegible] Don Bosco [illegible] Valenzana: dalle due partite scaturiranno [illegible] squadre che venerdì prossimo si disputeranno la vittoria finale [illegible] i posti d'onore.

Agli incontri [illegible] semifinale si è giunti con una appassionante serie di gare. Ne ricordiamo i risultati. Valenzana - Monferrato 2-1, Asca Galimberti - [illegible] 0-1; Fulvius - Junior 1-0; Aurora - Felizzano 2-1; Monferrato - Fulgor 1-1; Derthona - Asca Galimberti 0-3; Felizzano - Dindelli Milano 0-1; Pro Vercelli - Junior 4-1; Derthona - Don Bosco 1-1; Valenzana - Fulgor 3-0; Aurora - Dindelli 2-1; Fulvius - Pro Ver[illegible] 1-4 (la partita [illegible] data vinta a tavolino alla Fulvius per avere la Pro utilizzato [illegible] per altre società).

Questa la classifica dopo [illegible] fase [illegible] qualificazione. Girone A: Aurora punti 4, Dindelli 2; Felizzano 0. Girone B: Fulvius 4; Pro Vercelli [illegible]; Junior 0. Girone C: Don Bosco 3; [illegible] Galimberti 2, Derthona 1. Girone D: Valenzana 4; Monferrato e Fulgor 1.

Il torneo «Mortarini» [illegible] riservato [illegible] giovani nati dopo il primo luglio 1967 [illegible] ogni anno vede scendere in campo le migliori formazioni provinciali ed anche, come per questa edizione, alcune fra le più forti squadre di altre province. r. sc.

Novi Ligure — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto 1981 riservati a ragazzi e ragazze in età dai 4 ai 14 anni. Si svolgeranno nella piscina comunale di via fratelli Rosselli a cura dell'assessorato allo Sport e del Centro comunale di formazione fisico-sportiva. I corsi s'iniziano mercoledì primo luglio per terminare lunedì 31 agosto. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi agli incaricati della piscina comunale [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

I primi impegni della squadra [illegible] Torino e Verona

Nuova [illegible]sociazione sportiva [illegible] Centro nuoto [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il Centro Nuoto Casale, [illegible] società che [illegible] alcuni anni, con i suoi impianti (piscina, palestra, sauna), ha dato vita a un'intensa attività sportiva ed agonistica, si appresta ad organizzarsi: [illegible]

«*E' [illegible] ristrutturazione integrale e [illegible]* — ha affermato il prof. Claudio Valentini, direttore [illegible] Società ed allenatore [illegible] — [illegible] *prevede la costruzione di un nuovo impianto esterno, una piscina scoperta di 25 metri per 15, che permetterà al [illegible] di restare aperto tutto l'anno e agli atleti [illegible] allenarsi anche durante i mesi estivi*».

Continuerà ad operare all'interno del complesso sportivo [illegible] la scuola di nuoto, che, seguendo didatticamente i giovanissimi, [illegible] permesso [illegible] formazione di una squadra che continua a riscuotere successi di rilievo in campo nazionale. Saranno inoltre mantenuti i corsi [illegible] sub.

La nuova associazione sarà [illegible] gran parte autogestita, con l'apporto e la collaborazione, rivelatasi proficua nel tempo, della Ingersoll Rand, come sponsor.

«*La nascita dell'associazione sportiva* — ha proseguito [illegible] prof. Claudio Valentini — *garantirà alcune facilitazioni per gli atleti, sia per quanto riguarda l'attrezzatura sportiva, che per le spese di trasferta*».

Questo per facilitare anche il compito delle famiglie, coinvolte [illegible] totale, nell'attività dei figli «*considerando che per formare un buon nuotatore* — ha detto Valentini — *occorrono dai 4 ai 5 anni*».

I due prossimi impegni della squadra agonistica del Centro Nuoto Casale Ingersoll Rand saranno il 28 giugno, a Torino, per i campionati di [illegible]egoria, e a Verona, per [illegible] internazionale dei «Sette Colli». g. d.

Tamburello: alcune partite in provincia

[illegible] astigiani conquistano lo [illegible] Capriata

CAPRIATA D'ORBA — Allo sferisterio comunale «Enrico Brizzolesi», presenti oltre trecento spettatori, si è svolto l'atteso incontro del campionato di serie B di tamburello tra l'U.S. Capriatese Trattrici Lamborghini e la Edilcomet di Asti, capolista del girone, in calendario per la terza giornata del girone di ritorno.

La gara è terminata con la meritata vittoria, per 13 a 12, degli ospiti che hanno mandato in campo una squadra completa ed omogenea.

Formazione Capriatese: Macciò, Franco e Filvio Semino, Ponasso, Moncalvo. Riserva Cazzolo. Ha diretto la gara l'arbitro Aurelio Semino di Novi Ligure.

NOVI LIGURE — Campione provinciale di tamburello juniores è il Francavilla Bisio Tesilnovi che ha vinto il girone che comprendeva l'Ovada [illegible] il Murisengo.

L'allenatore Attilio Mazzarello aveva utilizzato: Bottazzi, Motta, Repetto, Mariano Zimarro e Damiano Mazzarello. Riserve Massimo Zimarro e Francesco Mazzarello.

Il Francavilla Bisio Tesilnovi dovrà adesso incontrare la squadra vincente della provincia di Asti per il titolo regionale. La vincente parteciperà poi alle finali [illegible]nali.

NOVI LIGURE — Pareggio esterno, 15 a 15, del capolista Castelferro, a Boscomarengo, [illegible] terza giornata di ritorno del campionato provinciale [illegible] serie C di tamburello.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.[illegible]
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510 917.510

Oggi ultimo giorno, [illegible] per chi deve fare gli esami

Nelle medie un ragazzo su 4 non continua più gli studi

Lo confermano i dati delle pre-iscrizioni - La parte del leone spetta ancora agli istituti tecnici e al liceo scientifico - È di nuovo in ascesa il liceo classico

ASTI — Ultimo giorno di lezioni oggi per 37.000 alunni di tutte le scuole della provincia. Da domani le aule resteranno chiuse per 13.600 allievi delle elementari, 8477 delle medie e 8586 delle superiori. Rientrate le minacce di blocco degli scrutini da parte degli insegnanti entro [illegible] settimana in tutti gli istituti saranno esposti i tabelloni con i risultati.

Le fatiche scolastiche continueranno invece per i ragazzi che da domani devono sostenere gli esami di licenza. Con la prova di italiano infatti ha inizio [illegible] settimana d'ansia per 2800 allievi di quinta elementare e 2500 studenti che hanno frequentato la terza media.

Fatta eccezione per gli eventuali bocciati che per la scuola dell'obbligo sono sempre pochi, si conoscono già le scelte per il prossimo [illegible]. Per le scuole superiori infatti è stato introdotto il meccani[illegible] delle preiscrizioni che consente di cominciare con regolarità l'attività didattica per l'anno successivo, preparando in tempo utile personale e strutture necessarie all'insegnamento.

Dai dati forniti dal provveditorato è già possibile fare un bilancio attendibile degli orientamenti delle famiglie alle prese [illegible] una scelta che condiziona il futuro di molti ragazzi.

Un primo dato negativo è rappresentato dall'alto numero di allievi che raggiunto il titolo di studio «dell'obbligo» decidono di abbandonare la [illegible]. Sono [illegible] duemila ragazzi che [illegible] si iscrivono alle superiori, un quarto [illegible] totale [illegible] allievi alla scuola dell'obbligo. Per loro inizia una difficile ricerca di una occupazione che spesso si con[illegible]de con il ricorso al [illegible] nero e precario.

Nelle scuole medie della città dove la maggioranza degli allievi proviene dalle zone popolari le percentuali di ab[illegible] sono molto elevate. [illegible] «Gatti», ad esempio, frequentata da coloro che vivono nel vecchio centro storico degradato e in rovina, su 212 iscritti alla terza media solo 62, [illegible] più del trentotto per [illegible]nto, [illegible] dichiarato che proseguirà gli studi.

Il fenomeno della disoccupazione «intellettuale» e la necessità di trovare [illegible] [illegible]pida e sicura possibilità di lavoro pesa poi sulle scelte dei vari [illegible] di studi. Le scuole tecniche e il [illegible] scientifico hanno fatto la parte del leone le iscrizioni [illegible] istituti professionali: in pesante crisi nelle preiscrizioni. L'istituto per geometri e ragionieri sarà anche, il prossimo anno la scuola con il maggior numero di allievi. «Offre infatti buone possibilità [illegible] lavoro al termine di cinque anni [illegible] studi — spiegano gli insegnanti —. L'impiego resta ancora il "sogno" della maggior parte delle famiglie».

Sono invece in diminuzione dell'industria provinciale, che [illegible] tempo non assorbe più i nuovi addetti, si è riflessa anche sulle scuole che proprio in questo settore produttivo hanno il loro sbocco professionale.

Anche per [illegible] indirizzi di studio è possibile disegnare una «mappa» in cui si riflettono i problemi delle zone «malate» della città. Alla Leonardo da Vinci, la scuola [illegible] del centro frequentata da molti figli [illegible] professionisti e funzionari, il liceo classico, da anni in «declino», è sorprendentemente al secondo posto [illegible] delle iscrizioni, do[illegible] [illegible] scientifico. Alla scuola media Martiri della Libertà invece, a poche centinaia di metri dal quartiere delle case popolari della Torretta, [illegible] maggioranza ha scelto l'istituto tecnico commerciale e le due scuole professionali.

Domenico Quirico

A Castelnuovo Calcea: antiparassitari sulle case

[illegible]nvio a giudizio [illegible] pilota e presidente di [illegible]

CANELLI — Il presidente dell'ex consorzio di Castelnuovo Calcea, Luigi Berra, e uno dei piloti della ditta specializzata nei trattamenti antiparassitari «Elipiazza», Pasquale Rivolta, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Canelli, dottor Stefano Bertone.

Le imputazioni riguardano il mancato rispetto dell'ordinanza [illegible] sindaco di Canelli sui limiti di distanza, e getto di sostanze pericolose. Il processo è fissato per il 8 luglio: per la prima volta in un dibattimento (quello di Nizza che vede coinvolti oltre venti imputati è stato rinviato a dopo le vacanze estive) si discuterà dell'effettiva pericolosità dei prodotti irrorati dagli elicotteri durante i trattamenti.

Il fatto che ha portato al rinvio a giudizio del Berra e del pilota, si è verificato circa [illegible] anno [illegible] quando alla pretura canellese giunsero una decina di esposti di agricoltori i quali [illegible] di avere avuto la casa, gli orti e i frutteti, in un caso anche un pozzo di [illegible] potabile, cosparsi dal [illegible] emessi da un elicottero che stava effettuando trattamenti su dei vigneti. Alcuni poi presentavano anche certificati medici da cui risulta che sarebbero [illegible] colpiti da allergie e dermatiti. Le indagini del pretore hanno individuato nel Rivolta il presunto autore delle irrorazioni contestate.

Intanto domani, alla pretura di Nizza, si terrà il dibattimento contro Walter Scabich, 30 anni, anche lui dipendente della «Elipiazza» che, secondo gli esposti di tre agricoltori, non avrebbe nel maggio [illegible] rispettato i [illegible] metri [illegible] distanza da case e pascoli come prevede invece l'ordinanza del sindaco di Nizza.

f. la.

Aumenta la Cassa

Villanova la crisi si allarga

VILLANOVA — Ad un mese e mezzo di distanza dalla pausa estiva la «radiografia» della situazione occupazionale nelle aziende del Villanovese si presenta assai oscura.

Settimanalmente, su un totale di circa seicento unità lavorative, sono più di duecento i dipendenti in cassa integrazione, considerando le diverse aziende.

[illegible] «Util» (220 dipendenti) da sei mesi ormai sono mediamente in cassa trenta persone a zero ore; alla «Cortubi» è terminato la scorsa settimana il periodo, di centottanta giorni, di lavorazione con l'organico ridotto della metà: i circa settanta dipendenti rimasti a casa a rotazione sono quindi rientrati ieri, ma si da nuovamente quasi per certo [illegible] ulteriore periodo di cassa.

Nel settore spedizioniero, alla «Villanova Spa», ottanta lavoratori su duecento sono fuori da tredici settimane.

Difficoltà ci [illegible] però anche in altri settori: alla «Bi-Elle», azienda tessile di strada Polrino 29, sono in cassa integrazione a zero ore per tutto luglio dodici persone sul totale [illegible] ventiquattro dipendenti. In campo alimentare, notevoli difficoltà alla «P.A.D.A.» di Dusino San Michele: da due settimane sono in cassa a zero [illegible] cinque donne; altre ventiquattro faranno un turno di cassa.

l. b.

S'inizia da venerdì 26 la rassegna internazionale

Un «magico» Asti teatro 3

ASTI — Torna la rassegna estiva «Asti teatro». La terza edizione del cartellone internazionale è stata presentata ieri in [illegible] conferenza stampa nel salone di palazzo Ottolenghi dall'assessore [illegible] cultura [illegible] comune Laurana Lajolo, alla [illegible] [illegible] direttore del teatro Alfieri Salvatore Lolo, del direttore dello Stabile di Torino Giorgio Guazzotti e di [illegible] Ambrosini che ha curato la parte organizzativa del cartellone.

«Asti teatro 3» comprende 23 spettacoli e un seminario sull'avanguardia teatrale che «ricopriranno» per un mese (dal 26 giugno al 22 luglio) le serate astigiane.

Tra le novità più importanti della rassegna, oltre ai quattro spettacoli presentati in anteprima assoluta c'è la divisione del programma in quattro parti. Il cartellone in abbonamento (9 spettacoli per 18 mila lire) si terrà nel cortile [illegible] palazzo del Collegio in via Carducci.

La sezione «Asti off» ospiterà quattro spettacoli nel cortile del palazzo Ottolenghi mentre altri dieci appuntamenti teatrali sono in programma in vari punti della città.

Alla palestra della scuola media [illegible] rio Crosio si svolgerà poi dal primo al 15 luglio un laboratorio teatrale con Remondi e Caporossi.

Nella foto: una scena [illegible] «On [illegible]e road» lo spettacolo del Mago povero che sarà presentato in anteprima il 2 luglio al palazzo del Collegio.

s. mir.

Il cartellone completo della rassegna «Asti teatro 3» è pubblicato nella pagina spettacoli.

La tragica disgrazia in località Ricarpo presso Villanova d'Asti

Inghiottito [illegible] fango dello [illegible] sotto gli occhi di 4 amici di gioco

Franco Smeriglia, [illegible] anni, cercava refrigerio [illegible] acque [illegible] pozza - Si è avventurato troppo avanti ed è scivolato sul [illegible] - Perché il laghetto non è recintato?

VILLANOVA — Era andato a cercare un po' di refrigerio al solito posto: una pozza d'acqua distante alcuni chilometri d[illegible] sua, in località Ricarpo, era il suo modo di trascorrere le ore di svago. E' morto inghiottito dalla melma, sotto gli occhi di tre amichetti che non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Franco Smeriglia, 13 anni da compiere a novembre, studente di second[illegible] media, è annegato in una [illegible] piena d'acqua fangosa, a pochi metri [illegible] una fornace. Il suo corpo è stato ripescato dai vigili [illegible] fuoco di Asti, che lo hanno fatto riaffiorare dalla melma dopo aver scandagliato lo stagno.

Lunedì pomeriggio, dopo pranzo, Franco Smeriglia, insie[illegible] [illegible] tredicenne Franco Luzzi e ai due cuginetti Gaetano e Vito Sena, di 14 e 10 anni, [illegible] era recato, in bicicletta, verso lo stagno. Solitamente, in quella radura in aperta campagna, i quattro ragazzi trascorrevano parte del pomeriggio, schizzandosi d'acqua e giocando.

Secondo quanto hanno raccontato i suoi compagni, Franco si sarebbe spo[illegible] più del consueto sulla riva della buca, profonda al [illegible] centro oltre sei metri. Probabilmente lo strato di viscida argilla dei bordi lo ha fatto scivolare e il ragazzo: nonostante gli sforzi disperati per aggrapparsi alla terra e all'aiuto datogli dagli amici, è stato inghiottito dalla melma.

Nessuno, oltre ai suoi compagni, ha assistito alla tragedia. Q[illegible]do Franco Luzzi ha visto scomparire sotto la torbida acqua l'amico, ha preso la bicicletta e si è precipitato [illegible] Villanova, a casa degli Smeriglia, in via Tommaso Villa 35, e ha raccontato ai genitori (il padre Antonio, 48 anni, muratore, e la madre Ortensia Spezzano, 41 anni, operaia alla «Villanova Spa») quanto era successo. La madre, disperata, è stata colta da malore.

E' stato dato l'allarme ai carabinieri; molti volontari si [illegible] recati [illegible] luogo della sciagura per cercare di dare aiuto [illegible] ragazzo, ma inutilmente. Per ripescarne il cor[illegible] si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco.

La morte [illegible] piccolo Franco [illegible] lasciato nel dolore l'intera famiglia, originaria di Terranova da Sibari. I genitori hanno tre altri figli: Damiano, 19 anni, Annamaria, 17, e Rosalinda, 15.

La piccola salma [illegible] stata composta nella camera ardente della casa di riposo, attigua alla modesta abitazione degli Smeriglia. I funerali [illegible] svolgeranno domani. Indag[illegible] dei carabinieri [illegible] in corso: si dovranno appurare infatti le eventuali responsabilità: [illegible] stagno, che sorge [illegible] aperta campagna, non è recintato, ne viene segnalato il pericolo che esso rappresenta.

Laura Bosia

Villanova. Franco Smeriglia il giorno della cresima

[illegible] dal bar ed è [illegible] da un'auto

CHIUSANO — Un pensionato, ex dipendente della fornace Cellino, è rimasto vittima lunedì sera di un incidente stradale. Si chiamava [illegible]conio Battaglino, 74 anni, abitante [illegible] [illegible] Nazionale 15. Era uscito da un bar situato lungo la [illegible] Asti-Chivasso, all'altezza di Castagna, quando è stato investito da un'automobile, guidata [illegible] Marinella Capusso, 30 anni, residente a Cortanze.

Secondo gli accertamenti compiuti dagli agenti della Polizia Stradale, il Battaglino avrebbe improvvisamente attraversato la strada. La Capusso non ha potuto evitarlo, nonostante una pronta frenata. Il pensionato, investito in pieno, è stato sbalzato sul cofano dell'utilitaria riportando gravissime ferite.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Asti, i sanitari gli hanno riscontrato lo sfondamento della base cranica e ne hanno ordinato il trasferimento ad Alessandria. Durante il tragitto però il Battaglino ha cessato di vivere.

l.b.

Tre condanne per furti di bestiame

ASTI — Tre condanne ieri per una serie di furti di bestiame. In tribunale [illegible] comparsi Mario Cavallotto, 33 anni, Mario Rolfo, 28 anni, e Antonio Di Scerni, 20 anni, tutti residenti in Asti, ritenuti responsabili del furto di un autocarro e di alcuni vitelli sottratti nelle stalle degli agricoltori S[illegible]ndo Grancino di Tigliole d'Asti, Secondo Mossetto di Cossombrato e Giovanni Barbero di Castell'Alfero.

Il tribunale ha condannato il Cavallotto e il Rolfo ad un anno e sei mesi di reclusione, il Di Scerni ad un anno.

Successo della giostra equestre di Cerreto

CERRETO — Franco Carossa, 25 anni, cavaliere di Pasterkano, ha vinto alla grande, [illegible] zando quattro volte [illegible] quattro giri la sagoma di cartapesta [illegible] «pitu» la giostra di Cerreto. La manifestazione, promossa dopo un'assen[illegible] di[illegible] [illegible] dalla Pro Loco in collaborazione con l'associazione equestre «Cavalcavalli», ha [illegible] un grosso successo: duemila persone [illegible] [illegible] assistito domenica lungo l'anello della pista allestita in Largo Nuovo. Quattordici cavalieri e due «minicavallerizzi», Mauro di Cerreto e Marina di Cocconato, di 9 e 10 anni, si sono dati battaglia in quattro batterie di qualificazione; in finale sono arrivati Sergio Berruti [illegible] «Nina», Lino[illegible] Cassino su «Tigre», Massimo Bertolino su «Taruk» e Franco Carossa su «Gil».

Negli intervalli fra le diverse batterie si è esibito il gruppo folcloristico «La Monfrinota» di Montiglio e la banda musicale di Cassino.

(l. b.)

Il termometro ieri a 34 gradi

A[illegible] — La temperatura ieri alle 14,30 nel capoluogo ha raggiunto la punta di 33 gradi. In alcune zone della provincia la colonnina di mercurio ha superato i 34 gradi. Molte persone sono state colpite da malore e hanno dovuto ricorrere alle cure mediche.

Duo di chitarra domani a Canelli

CANELLI — Ottavo appuntamento, domani sera, della stagione musicale canellese: al teatrino di Santa Chiara, alle 21, si terrà un concerto di [illegible] classica. Protagonisti saranno i due chitarristi Giorgio Trotta e Daniela Ottonelli.

Trotta è canellese: ha [illegible] anni e si è diplomato [illegible] chitarra classica al conservatorio di Alessandria. Ha già tenuto concerti in varie parti d'Italia. Domani sera saranno eseguite musiche di Bach, Sor, De Falla e Paganini.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il disastroso campionato

All'Asti Tsc calcio presidente [illegible]

ASTI — Il problema più immediato per l'Asti Calcio Tsc è quello di rimettere in piedi le strutture societarie. In due riunioni i dirigenti hanno cercato senza successo di trovare una persona disposta a ricoprire la carica di presidente al posto di Giuseppe Nosenzo.

L'offerta è stata fatta secondo voci a Guido Cerruti, già dirigente dell'Asti Tsc, che ha rifiutato e a Marco Gastino che pareva disponibile sembra a patto però che l'Unimorando lo appoggiasse con una sponsorizzazione biennale sulla base di duecento milioni annui. Tutto si è risolto in un buco nell'acqua, tanto da aprire una vera e propria crisi in seno al maggiore club calcistico cittadino, per il quale si prepara un'estate difficile di trattative, visto anche che la rosa dei papabili continua a restringersi.

Dopo che fonti ufficiose danno per scontato l'abbandono del vice presidente Guido Martinengo, restano infatti a dover sciogliere il nodo del nuovo assetto societario praticamente soltanto i dirigenti dell'ex Torretta. Il che equivale a dire che se si raggiungerà un accordo per la presidenza e le altre cariche la squadra pur mantenendo [illegible] denominazione Asti Tsc verrebbe guidata dal prossimo campionato esclusivamente da persone di estrazione «torrettina».

Nosenzo, Anghelakis, Nastino dovrebbero quindi costituire [illegible] spina dorsale della nuova società, ma c'è appunto il nodo della presidenza a rallentare i tempi. In veste di allenatore le voci più attendibili danno per certo l'ingaggio di Gian Piero Delle Vedove, mentre sul fronte giocatori tutto è ancora a livello di trattative ufficiose.

L'affare Dell'Anna e Tosetti al Pinerolo pare stia incontrando qualche tentennamento.

f. c.

Gare di ginnastica artistica e ritmica

ASTI — La squadra ragazze della scuola media Purificatori di Asti hanno vinto la fase provinciale dei Giochi [illegible] Gioventù di ginnastica artistica. Nelle singole categorie si sono imposte: Alessandra Manzo (categoria allieve, istituto Bellini), Giovanni Lodigiani (allievi istituto Gioberti) e Paola Zago (juniores istituto Gioberti).

La scuola media A di Nizza ha invece conquistato il primo posto nella ginnastica ritmica moderna: Tiziana Falcone (istituto Nizza A) è giunta prima nella categoria allieve, e Antonella Gurberoglio (istituto Pellati) in quella juniores.

(f.c.)

Al via il primo torneo Brg

Arriva [illegible] tennis notturno [illegible] di [illegible]

ASTI — Ha preso il via sui campi del circolo tennistico Asta di Vallebenedetto il «1° Torneo notturno Brg (Barrera Rasero Gabriella)» di [illegible] che comprende il singolare maschile per classificati regionali [illegible] [illegible] classificati, il doppio maschile e [illegible] doppio [illegible] per classificati e non classificati.

Come da tradizione si è iniziato con gli incontri del cartellone riservato ai non classificati i tennisti inseriti sono cinquantasette. Tutti quanti si giocheranno ad eliminazione gli otto posti utili per l'accesso nel tabellone più qualificato dei classificati, che non è stato ancora compilato, proprio per attendere i nomi degli otto tennisti che aggiunti ai centiquattro classificati che gli organizzatori sono riusciti ad accaparrarsi, porteranno a trentadue il numero dei partecipanti al tabellone più prestigioso del torneo.

Tornando ai non classificati le otto teste di serie sono state assegnate in base ai risultati del torneo Csai (Centro Sportivo Aziende Industriali) che si è svolto recentemente [illegible] campi della Polisportiva [illegible] sa di Risparmio. Testa di serie numero uno è Danilo Gillone dell'Asta che ha vinto appunto il torneo Csai battendo in finale (6-1; 6-1) Carlo Melanotte del Country Club di Castiglione che nel notturno dell'Asta sarà la testa di serie numero due. La numero tre [illegible] Martinengo mostratosi in forma eccellente sulla terra rossa [illegible] campi della Cassa. Martinengo se la dovrà vedere [illegible] Francese. Frizzo, Valeri e Bruno Icardi saranno rispettivamente le teste di serie numero quattro, cinque e sei e apranno di fronte nell'ordine D'Amico, Papanini e Boccignone.

Aloisio e Burroni completano il quadro delle teste di serie affrontando rispettivamente Vecchi e Carra. In mezzo a tanti protagonisti del tennis artigiano, la palma della popolarità spetta comunque ad un famoso calciatore in «pensione», Sandro Salvadore, l'ex libero della Juventus e della Nazionale che è un assiduo frequentatore dei terreni tennistici cittadini. Anche lui è fra i cinquantasette del tabellone dei non classificati. Il notturno dell'Asta si concluderà fra un mese, il 17 di luglio.

f. c.

Asti — Il comitato Palio San Lazzaro ha indetto per sabato 20, domenica 21 e lunedì 22 giugno una serie di manifestazioni con gare bocciofile, esibizione di sbandieratori e tre serate «disc-jockey», con l'esibizione di mini ballerini.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Prestazioni particolari
Salone: Bruce Lee: l'uomo più forte del mondo
Splendor: Super porno action.
Vittoria: Complotto di famiglia.

CANELLI

Balbo: chiuso.
Regina d'Oro: Sesso movie film.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Porno sesso.
Verdi: riposo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: ri[illegible]o.

FARMACIE DI TURNO

Asti notturna: Sanitas, [illegible] San Secondo 19.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ciuerio, via Gioberti 12.
Nizza: Gai, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

[illegible] centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; Canelli 82.955, Monastero Bormida 89.048, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; [illegible] 966.779; Villafranca 933.644.

Asti — L'amministrazione provinciale organizza una mostra fotografica sul territorio della provincia ed in particolare paesaggi, [illegible]menti, folclore e artigianato. Alla mostra possono partecipare fotografi professionisti e dilettanti. Le iscrizioni si chiudono il 31 luglio prossimo.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Centocinque vigili del fuoco «permanenti», molti volontari

«Protezione civile»: ecco come funziona nella Granda

Secondo il viceccomandante provinciale occorrono attrezzature semplici - Un piano per il Cuneese - Ampliamento dei mezzi e dell'organico

CUNEO — Centocinque vigili del fuoco «permanenti», cioè effettivi [illegible] corpo nazionale, ed alcune centinaia di «volontari»; tre caserme: Cuneo, Saluzzo, Alba. Questo è l'organico dei vigili del fuoco per la provincia «Granda», con territorio vastissimo e duecentocinquanta comuni sparsi nei 690 mila ettari di pianura, collina e montagna. E' considerato abbastanza sufficiente per gli interventi «normali». Come pure la dotazione del parco automezzi, che sono forniti anche ai «volontari», peraltro sottoposti a periodici corsi di preparazione ed aggiornamento.

Si parla [illegible] problemi di «protezione civile», sull'onda delle disfunzioni, dei ritardi, di certe «impreparazioni» ed improvvisazioni (nonché di carenze tecniche) dimostrate dalle varie operazioni di salvataggio del piccolo Alfredo, nel «pozzo maledetto» di Vermicino.

[illegible] vicecomandante provinciale dei vigili [illegible] fuoco, architetto Piero Ponzone dice: «Il problema delle attrezzature sofisticate, in linea con i progressi della tecnica deve riguardare i costituendi centri operativi e di coordinamento della protezione civile, previsti dalla legge del 1970 [illegible] ora, finalmente, dal decreto presidenziale del febbraio scorso».

«Per il singolo vigile [illegible] fuoco, invece — sottolinea il vicecomandante provinciale, che da oltre venti anni opera nel settore — [illegible] attrezzature polivalenti ma semplici, molto semplici. Perché il vigile deve operare sempre [illegible] la massima rapidità, con una eccezionale concentrazione, che non può essere distolta o addirittura intralciata [illegible] problemi di funzionamento tecnico di apparecchiature particolarmente elaborate e complicate».

Molto ben attrezzati per gli interventi antincendio, i vigili del fuoco si accingono, [illegible], con l'entrata in vigore delle norme di applicazione della legge istitutiva della protezione civile (varata nel dicembre del 1970 e purtroppo rimasta nei cassetti per oltre dieci anni) a diventare specialisti anche per altri tipi di interventi, oltre che nel casi di terremoto.

E' tuttavia indispensabile che la loro opera sia corretta e guidata, di caso in caso, da equipes [illegible] specialisti. «Ed è quello che [illegible] sta [illegible] anche in provincia — [illegible] Ponzone — è stato varato il piano provinciale [illegible] protezione civile, della cui attuazione sarà responsabile [illegible] prefetto. Saranno anche costituiti comitati di esperti per ogni circostanza. Inoltre, il ministero (c'è qui una recentissima circolare) sta predisponendo un piano [illegible] ampliamento [illegible] mezzi e dell'organico del [illegible] po nazionale [illegible] vigili del fuoco».

Giorgio Ravasi

Continuano le preoccupazioni per l'acqua potabile

Quartieri [illegible] Boves, [illegible] rinviato

L'eccezionale siccità dei mesi invernali crea problemi in provincia

BRA — L'acqua che arriva nelle case [illegible] braidesi è batteriologicamente pura, ma molto scarsa: alcuni quartieri della città e una parte della collina sono all'asciutto nonostante [illegible] divieto di usare la «potabile» per irrigare orti e giardini. Se i risultati delle prime analisi eseguite dal laboratorio provinciale [illegible] Igiene (che però riguardano [illegible] la carica batterica dell'acqua) sono confortanti, la situazione dell'approvvigionamento resta grave, anzi è diventata drammatica in molte zone di Bra.

A San Matteo, frazione sulla collina che d'estate «esplode» per l'arrivo dei villeggianti negli «outin», gli allevatori sono disperati: [illegible] l'acqua [illegible] abbeverare il bestiame perché sono a secco sia la rete comunale sia i pochi [illegible] privati utilizzabili.

«Agli animali non si può dare dell'acqua purchessia, bisogna essere sicuri che non sia inquinata — dicono gli agricoltori —, e potabile qui d'estate [illegible] [illegible] arriva a sufficienza neanche per gli usi domestici. I tecnici della società che gestisce l'acquedotto sostengono che nella bella stagione il consumo è [illegible] volte tanto che d'inverno. Per forza, si è continuato a costruire prime e seconde case senza preoccuparsi di adeguare i servizi, creando [illegible] situazione insostenibile».

Manca l'acqua per i bisogni alimentari anche ai [illegible] piani alti delle case [illegible] quartieri più densamente popolati: negli edifici privi di sistemi di pompaggio l'acqua arriva al massimo fino al terzo piano.

E' un inconveniente che si verifica sempre d'estate: quest'anno è capitato prima del solito un po' per l'eccezionale siccità nei mesi invernali [illegible] po' per le conseguenze [illegible] un guasto nell'impianto. L'errore di un utente che avrebbe fatto [illegible] l'acqua in direzione opposta al dovuto, sarebbe all'origine della frana nel pozzo [illegible] piazza d'Armi e dell'intorbidamento tuttora visibile in alcune zone della città.

Le analisi hanno escluso che ci siano pericoli per la salute, ma in attesa del responso l'amministrazione comunale ha fatto affiggere dei manifesti raccomandando agli utenti di filtrare l'acqua per eliminare i residui di sabbia, che negli stabili dove l'approvvigionamento della rete avviene con il sistema [illegible] cosiddetti «fiussi» [illegible] rappresentano un inconveniente consueto.

Nel tentativo di ridurre il consumo, infine, è stata emanata, come avviene sempre d'estate, l'ordinanza che vieta di usare l'acqua potabile per irrigare orti e giardini. (g. n.)

[illegible] — L'ordinanza del sindaco ha ottenuto i primi risultati positivi: malgrado la carenza di acqua potabile per i prossimi giorni non sarà [illegible] cessario ricorrere al «razionamento». Un provvedimento, la chiusura dell'acquedotto per alcune ore al giorno, che è solo rinviato e non accantonato. L'acqua potabile è insufficiente e la carenza si farà sentire sempre di più nelle prossime settimane con il massiccio arrivo di turisti.

[illegible] questo il problema che più preoccupa: nei mesi estivi Boves è [illegible] [illegible] centinaia [illegible] famiglie, in gran parte liguri, che occupano i complessi edilizi [illegible] frazione Madonna dei Boschi ed i numerosi alberghi cittadini. La richiesta di acqua potabile aumenta notevolmente. [illegible] negli scorsi anni per [illegible] mese di agosto erano [illegible] provvedimenti amministrativi per il «contenimento dei consumi» ma [illegible] prolungata siccità dello scorso inverno e di questa primavera hanno anticipato il fenomeno di oltre [illegible] mese. Cosa succederà questa estate è difficile prevederlo.

Non è infatti [illegible] sufficiente togliere l'acqua alla principale fabbrica [illegible] Boves, la Romero, che sviluppa e stampa fotografie ed è ora costretta ad utilizzare acque non potabili prelevate da pozzi sottoponendole a complicati processi di purificazione. E non sarà neppure sufficiente vietare l'uso [illegible] acqua potabile per l'irrigazione.

PERLETTO — E' sempre più critica la situazione del rifornimento idrico nel piccolo centro dell'Alta Langa. [illegible] alcuni giorni — dice, preoccupato il sindaco, Maggiorino Bosio — siamo costretti a razionare l'acqua, che viene fornita solo a mezzogiorno e per alcune [illegible] della [illegible]. E' [illegible] provvedimento, quello del razionamento, che arriva puntuale tutti gli anni, all'inizio dell'estate e che [illegible] trascina da tempo. Gli abitanti di Perletto sono ormai abituati a questa situazione, [illegible] [illegible] i numerosi villeggianti che incominciano ad affluire.

Non si farà ricorso [illegible] braccianti [illegible] altre zone

Soltanto stagionali cuneesi per la raccolta della frutta

Documento del Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano: «Non vogliamo creare illusioni sui posti di lavoro» - Diminuisce la produzione

SALUZZO — *Per l'ormai prossima raccolta stagionale di pesche e mele, che ogni anno richiama migliaia di stagionali occupati nelle aziende locali nella «campagna della frutta» dovrebbe essere sufficiente [illegible] manodopera residente in provincia, senza fare ricorso a braccianti provenienti da altre regioni.*

Lo ha accertato, con un'indagine svolta da due commissioni, il comitato comprensoriale [illegible] Saluzzo-Savigliano-Fossano, che ha fatto affiggere in questi giorni un manifesto [illegible] proposito e nel quale, in pratica, si invitano i non iscritti agli uffici di collocamento della provincia a non presentarsi per la raccolta «allo scopo di evitare che [illegible] creino illusioni circa la disponibilità di posti [illegible] lavoro».

Da due anni a questa parte nelle campagne del Saluzzese e soprattutto a Lagnasco, importantissimo centro frutticolo regionale, c'erano stati molti problemi [illegible] i cosiddetti «stagionali», giovani giunti a centinaia (in particolar modo dal Meridione) con la speranza di [illegible] assunti per [illegible] raccolta e la cernita [illegible] pesche e mele, una presenza che è stata variamente giudicata e commentata e che ha comunque aperto [illegible] lunga vertenza fra organizzazioni sindacali ed imprenditoriali in merito al lavoro stagionale ed alle sue caratteristiche ed esigenze, come, ad esempio, la necessità di strutture stabili [illegible] ricettività per i lavoratori non residenti in zona.

In pratica sono stati richiesti mense e dormitori che, però, nemmeno quest'anno saranno realizzati, poiché il comprensorio, nelle conclusioni dell'indagine svolta circa il fabbisogno di lavoratori da parte delle aziende, scrive: «Non si ritiene necessario per la stagione '81 provvedere da parte delle istituzioni pubbliche all'allestimento [illegible] strutture stabili di ricezione». *Questo perché* «la disponibilità di manodopera provinciale dovrebbe sopperire la totalità del fabbisogno» *in considerazione della* «notevole diminuzione di produzione di frutta rispetto all'annata scorsa e al fine di favorire al massimo l'occupazione locale in particolare giovanile e montana».

Tutti «locali» dunque, nei frutteti del Saluzzese e «locali» in regola [illegible] le iscrizioni agli uffici di collocamento, soprattutto se giovani ed agricoltori residenti nelle vallate alpine che, con la campagna della raccolta, possono integrare i loro redditi dopo aver effettuato i lavori [illegible] fienagione nei loro piccoli appezzamenti [illegible] terreno.

Alberto Gedda

[illegible] da giraffa [illegible]

MURAZZANO — Colpito dalla testata di [illegible] giraffa, [illegible] aiutante dello zoo safari di Murazzano, Giuseppe Drocco di [illegible] anni, abitante nella frazione Mellea di Bossolasco, è stato ricoverato al Cto [illegible] prognosi riservata per frattura cranica.

L'uomo, con altri dipendenti, [illegible] falciata l'erba [illegible] prato per dar da mangiare agli animali. Caricato il foraggio sul trattore, lo stava distribuendo nello [illegible] quando si è bucata una gomma della ruota del trattore. Il Drocco ed i compagni [illegible] lavoro [illegible] impegnati a sostituirla quando si è avvicinata [illegible] giraffa maschio di notevoli proporzioni che ha improvvisamente sferrato [illegible] la [illegible] sta un violento colpo al capo.

[illegible] Drocco, sorpreso, non ha fatto [illegible] tempo a scansarsi. Stordito è stato subito [illegible] e trasportato in ospedale.

g. f.

La protesta degli insegnanti senza un posto stabile

[illegible]

Chiesti corsi abilitanti - La «Granda» è diventata terra di conquista

CUNEO — *Per lo più hanno ottenuto [illegible] laurea in lettere moderne pochi mesi dopo il '75, sono sposate e qualcuna, per una cattedra in [illegible] paese [illegible] montagna, ha dovuto rinunciare alla maternità, ad una casa, costretta a peregrinazioni faticose.*

Le storie di Sandra, di Franca, [illegible] Annalisa si sono incrociate ieri mattina davanti al palazzo del Provveditorato agli studi, il teatro della loro [illegible]. Sono gli insegnanti «precari» che da Cuneo, come da Alba, [illegible] Canale, dal Saluzzese chiedono la sicurezza del posto di lavoro, chiedono che l'insegnamento, per loro, non sia una scommessa con la fortuna, che [illegible] «precarietà» si trasformi in qualcosa di sicuro, di definitivo.

Lucia, raccontando la propria esperienza, sbotta: «Una vita impossibile, per me e per mio marito. Da tre anni desideriamo un bambino, ma non possiamo averlo, un [illegible] sogno in un paese, l'anno dopo [illegible] trasferirmi. Come si fa ad andare avanti?».

E ieri mattina sono venuti a dirlo al Provveditorato. «Da pochi mesi — *aggiunge Francesca* — ci siamo incontrati. Abbiamo formato un "coordinamento precari provincia di Cuneo". Le difficoltà per condurre la nostra azione sono tante: non conosciamo neppure il numero esatto dei colleghi che si trovano nella nostra condizione, esiste ancora una certa diffidenza.

C'è una ragione obiettiva, dicono i precari, in tutto questo: molti degli insegnanti arrivano da altre regioni, la «Granda» per il suo numero alto [illegible] scuole è una «terra» [illegible] conquista per molti nuovi insegnanti, di quelli che per la prima volta imboccano la strada della scuola. «Nonostante queste difficoltà — aggiungono — ci siamo incontrati pochi giorni fa proprio qui a Cuneo, per denunciare la nostra situazione: dal 1974 non sono più stati organizzati corsi abilitanti, disattendendo la legge che prevedeva [illegible] cadenza regolare. Il numero dei precari è cresciuto, sono migliaia in tutta Italia e nella "Granda" [illegible] della scuola che hanno maturato [illegible] professionalità ed il diritto [illegible] una regolarizzazione completa della loro presenza.

Ecco allora le proposte avanzate ieri mattina. «Innanzitutto — *dicono* — rifiutiamo il concorso che metterebbe in discussione la presenza nella scuola di chi, di fatto, ne ha garantito il funzionamento per anni. Chiediamo, invece, l'istituzione [illegible] corsi abilitanti, che permettano l'immissione a ruolo.

Luigi Sugliano

Ceva, [illegible]

Un anziano di Malpotremo

CEVA — Caduto l'altra [illegible] da una scala, un anziano della frazione Malpotremo è morto ieri mattina per le gravi lesioni riportate. La vittima è Giovanni Vearino, [illegible] anni, titolare della trattoria della borgata di Ceva.

L'uomo [illegible] eseguendo alcuni lavori di sistemazione dell'edificio che ospita il bar; improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitato dalla scala, battendo violentemente il capo.

Immediatamente soccorso dalla Croce Bianca è stato trasportato all'ospedale di Ceva, dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, fratture in varie parti del corpo e stato di choc. Trasferito al Santa Croce di Cuneo, è morto nella mattinata di ieri.

g. g.

Il secondo in provincia dopo Cuneo

Centro di collaudo dei veicoli ad Alba

ALBA — La città diventerà la sede di un importante servizio destinato a soddisfare le esigenze degli automobilisti di una vasta area che va ben oltre il nostro comprensorio. Il Consiglio comunale ha infatti approvato l'altra sera la costruzione di un centro collaudi e revisione autoveicoli con ufficio della Motorizzazione civile.

Il sindaco, Tommaso Zanoletti, e il parlamentare Vitale Robaldo hanno sottolineato come sia stata una grossa conquista per Alba l'aver avuto l'autorizzazione dal ministero ad aprire questo centro, sollecitato ed atteso dalle aziende, dagli automobilisti, costretti finora a lunghe e spesso inutili code.

«Nel Piemonte meridionale — ha detto il sindaco — escludendo la zona gravitante su Torino, esistono solo due centri rispettivamente a Cuneo e ad Alessandria. Su Alba quindi graviterà non solo il vasto [illegible] albese, ma anche gran parte dell'Astigiano e della provincia di Cuneo».

Robaldo ha aggiunto che il servizio è carente su tutto il territorio nazionale a causa della scarsità [illegible] personale. Il centro sorgerà [illegible] una superficie di 17.500 metri quadrati, un'area già in parte di proprietà comunale in località Ronco compresa tra corso Bra e l'asta di svincolo della [illegible] strada Fossano-Asti in direzione Bra che offre la possibilità di accesso da entrambe le arterie. Il progetto prevede un ampio piazzale per la ricezione e l'incanalamento dei veicoli, pensilina per coprire la zona delle prove, degli apparecchi di controllo, manovre, fabbricato per uffici e servizi.

L'amministrazione comunale ha stanziato per quest'opera 440 milioni. [illegible] la validità del servizio, i consiglieri sono stati tutti praticamente d'accordo. La costruzione del centro collaudi è stata approvata con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione del pri per alcune perplessità in merito all'area scelta.

Inoltre il consiglio ha approvato, seppur con qualche polemica sui ritardi, un'importante opera pubblica: l'attesa sistemazione della centrale piazza Cristo Re che comporterà una spesa di 310 milioni.

g. f.

Mondovì: scoperto [illegible] giro di truffe

[illegible]

MONDOVI' — *Tre persone sono state denunciate a piede libero per «truffa aggravata» dal nucleo di polizia giudiziaria che [illegible] svolto le indagini in seguito alla vendita di sterline false per 30 milioni a danno dell'esercente [illegible] Roburent Adriano Salvatico, 55 anni, proprietario del [illegible] «Brie» in frazione S. Giacomo.*

I responsabili della truffa che avrebbero confessato sono [illegible] Giuseppe Lafleur, [illegible] anni, originario [illegible] S. Damiano d'Asti, nomade, disoccupato, domiciliato a Carmagnola in via Fiore 1; Orlando Laforè — cugino di Walter Laforè che assassinò [illegible] brigadiere Fulvio Jannucci a Savigliano —, 33 anni, originario di Chieri, nomade, disoccupato, domiciliato a Carmagnola; Sergio Peirone, originario di Envie, 34 anni, disoccupato, abitante a Roburent in via S. Anna 30.

La truffa risale al mese di maggio: tre individui si presentarono ad Adriano Salvatico con un biglietto da visita del Peirone proponendo un «affare»: 900 sterline d'oro in cambio di [illegible] milioni in contanti.

Adriano Salvatico chiese di vederle, ne prelevò un campione e lo portò a valutare. Risultarono vere. Il giorno successivo concluse l'affare: 30 milioni in banconote di piccolo taglio in cambio di una cassetta con le sterline. [illegible] alcuni giorni più tardi, quando [illegible] presentò ad una banca torinese per cambiare le sterline scoprì la truffa.

g. m.

Violenza carnale Un operaio a giudizio

DEMONTE — Sarà processato per direttissima, probabilmente la prossima settimana, l'operaio Pietro Beltrando, [illegible] anni, residente in località Bergemolo di Demonte, arrestato [illegible] carabinieri con l'accusa di violenza carnale, atti di libidine, corruzione nei confronti di una ragazzina di tredici anni, pure di Demonte.

A sporgere la denuncia è stata la madre della minorenne. [illegible] base [illegible] racconto fatto dalla giovane. Sabato sera la ragazza era con un'amica in piazza Spada quando a bordo di una 128 sport è giunto un suo conoscente, il Beltrando. Il giovane l'ha invitata a salire [illegible] sull'auto per ascoltare alcune musicassette. La ragazza ha accettato, [illegible] improvvisamente l'auto è partita.

Per l'ammanco di cassa nel [illegible]

[illegible]

CUNEO — Il processo per il presunto ammanco di otto milioni e mezzo dalla casa [illegible] nale di Fossano riprende nel pomeriggio in tribunale con [illegible] drammatica incognita: il pm Campisi chiederà nuove incriminazioni con la conseguenza che gli atti dovranno tornare al giudice istruttore e la causa quindi verrà rinviata a nuovo ruolo?

L'udienza di venerdì scorso si era conclusa con un colpo di scena: il rappresentante dell'accusa aveva chiesto ed ottenuto dal tribunale l'immediato sequestro, eseguito la [illegible] stessa [illegible] carabinieri, di tutti i documenti contabili del carcere per l'intero 1979 e il primo semestre '80.

Il dottor Campisi evidentemente, è convinto che Nicola Cappablanca, ragioniere capo della casa penale, è responsabile di peculato così come gli è stato contestato e di falso ideologico. [illegible] che gli è piombata [illegible] capo nel corso della prima udienza, [illegible] che non minori responsabilità hanno coloro che dovevano controllare e vigilare sull'amministrazione e non lo hanno fatto.

Sono costoro — ma solo oggi si conosceranno i nomi — che rischiano l'incriminazione. Oggi pomeriggio i documenti contabili saranno esibiti in tribunale e i magistrati compiranno [illegible] prima ricognizione; dopodiché il rappresentante dell'accusa farà conoscere le sue intenzioni.

Il ragionier Cappablanca [illegible] disperatamente di essersi appropriato del denaro, spiega che ha portato i documenti d'ufficio a casa propria [illegible] potere più agevolmente controllarli dopo aver riscontrato un errore contabile.

L'accusa invece sostiene che il funzionario per il solo fatto di avere trasferito fatture [illegible] e soldi dalla segreteria al proprio domicilio si è reso responsabile del reato [illegible] peculato per distrazione.

p. p. l.

Migliaia [illegible] penne nere al raduno di Savigliano

Grande sfilata alpina

Festeggiati i 50 anni della sezione Ana e il gemellaggio con les chasseurs des Alpes di Cannes - Due giornate di festa e d'incontri

SAVIGLIANO — Sono arrivate [illegible] Piemonte e dal Veneto le «penne nere», i «veci» e i giovani uniti nella festa della fraternità alpina, i 50 anni della sezione Ana di Savigliano e l'incontro gemellaggio con les Chasseur des Alpes di Cannes.

Così fra bandiere, fanfare, bande di paese e il coro delle voci bianche Milanollo gli alpini hanno marciato fra le vie della città salutati da una grande folla festante.

C'erano i reduci dalla guerra di Russia, i cavalieri di Vittorio Veneto che combatterono nella grande guerra sul Piave e tanti, tantissimi giovani che si sono stretti attorno ai «veci» con entusiasmo e rispetto. Due giorni di festa che hanno portato a Savigliano la folla delle grandi occasioni.

f. pan.

[illegible] CUNEESE

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Mani di velluto
Italia: La porno confessioni di Charlotte.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Macabro.
Eden: 5 bm bastardi.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: riposo

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo
Politeama: Un piccolo grande uomo.
Vittoria: La rivolta del drago.

CARAGLIO
Splendor: Super sexy super.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Mia moglie l'eroticissima.

MONDOVI'
Corso: Napoli serenata calibro 9.
Italia: Sip.

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Porno proibito.
Italia: Segretaria particolare
Splendor: riposo

[illegible]
Europa: riposo.
Nazionale: L'altro vizio di una pornomoglie.
Ritz: riposo.

[illegible]REZZOLO
Corso: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Stevanoni piazza Rossetti
Bra: Dalmasso via Monte di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Moschietto, piazza del Popolo

Ubriaco investe [illegible] moto e fugge Arrestato a Limone

LIMONE — Guidava in stato di ubriachezza, ha causato un incidente stradale, è fuggito senza soccorrere i feriti ed infine è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Limone: è il commerciante di vini Giovenale Dotta, 48 anni, abitante a Narzole, via Cavour 29, che domenica pomeriggio percorreva la statale del Colle [illegible] Tenda a bordo [illegible] sua «131 diesel».

Nella curva all'ingresso [illegible] Limone ha invaso la corsia opposta, totalmente in contromano, causando lo scontro con la «Vespa» guidata [illegible] Bruno Rovera 30 anni, residente a Cuneo in corso Galileo Ferraris 13 bis, con a bordo Elvira Perechelli, 19 anni, residente [illegible] via Chiri 34. Lo scooter è rimbalzato contro un muretto: il Rovera si è salvato perché aveva il casco protettivo. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale Santa Croce con prognosi [illegible] 30 giorni.

Dopo aver causato l'incidente, Giovenale Dotta è fuggito a bordo della sua «131», e successivamente è stato bloccato dai carabinieri, nella tarda serata. L'accusa è di guida in stato di ubriachezza, omissione [illegible] soccorso, lesioni colpose.

NOTIZIE SPORTIVE

Weekend ciclistico con «duri» impegni fra l'afa

«Laureati» a Levaldigi i campioni provinciali

Mario Rossi (Tomatis), Mario Vaira (Bottero), Angelo Gallo (Dil Ceva) e Giuseppe Noero (Valeo) hanno conquistato l'ambito traguardo - Ottima prestazione degli juniores a Lessolo

CUNEO — Brillante prestazione dei juniores cuneesi che hanno vinto a Casa di Lessolo (Ivrea) con Massimo Gianoglio (Terme di Valdieri), alla prima vittoria stagionale, piazzando Dario Rabbia, di squadra, al terzo posto; Sergio Galletto (Ardens) e Franco Menardi (Export Fino Manta) si sono classificati rispettivamente al terzo e quarto posto a Tortona, nella classicissima «Targa e Croce».

Meno bene sono andate le cose per i corridori impegnati sulle strade di casa. A Levaldigi nel terzo Trofeo Tomatis, valido quale prova unica per l'assegnazione dei titoli provinciali, la vittoria è andata al ligure Luigi Delfino (La Vigevanese) nella categoria A-B, e al torinese Aldo Damiani (Bielfebi) nella C-D.

Mario Rossi (Tomatis), Mario Vaira (Bottero Ski), Angelo Gallo (Dil Ceva) e Giuseppe Noero (Valeo) si sono «laureati» campioni provinciali rispettivamente nelle categorie A-B-C e D.

La prima parte è vissuta sulla fuga iniziale promossa da cinque corridori: Delfino, Rossi, Vaira, Torto Costanzo e Gioda, che di comune accordo hanno proseguito fino al traguardo. Su di loro, nell'ultimo giro, si sono riportati Franco (Mondialpol) e Rigolet (Cicli Messina). Nello sprint finale Delfino ha preceduto nell'ordine Rossi (Tomatis), Vaira (Bottero), Torto (Sanson) e Franco (Mondialpol). Leggermente staccati hanno concluso Gioda e Rigolet; Noero (Tomatis) ha preceduto il gruppo regolato da Lammoglia (La Vigevanese) davanti a Pepino.

Elevata la media finale, 38 chilometri. Nella seconda prova, riservata alla categoria C-D, il caldo afoso ha determinato una forte selezione tra i corridori. L'episodio decisivo si è registrato al primo giro in programma, quando dal gruppo hanno allungato in tre che si sono giocati allo sprint il successo che ha visto prevalere Damiani (Bielfebi) davanti a Bizzo (Radiotaxi) e Sinatra (Germinal).

A Fossano e Trinità, organizzate dalla S.C. Colette e dall'Export Fino Manta, si sono svolte le prime due tappe del terzo Giro del Piemonte, riservato ai tesserati di tutte le categorie dell'Arci-Uisp.

Nella gara di sabato Livio Franco (Universal) si è imposto davanti a Gaute (Grugliasco) e Vierin (Gincarelli) nella categoria A-B-C (primo dei cuneesi Guido Armando «Cucchietti» al quinto posto). Secondo Bianco (Spinta Zago) ha vinto la prova riservata ai corridori della D-E precedendo allo sprint Borinato, Piccenese e il resto del gruppo. Nel circuito di Trinità, successo di Valerio Zuliani (Trino) e di Livio Tonini (Capella), rispettivamente nelle categorie A-B-C e D-E.

A Cuneo si è svolta la settima prova del Trofeo Michelin, valida quale prova del campionato regionale. Alla gara a cronometro individuale, disputata sul classico anello Michelin - Bivio - Fossano - Ronchi - Michelin hanno partecipato un centinaio di corridori del Piemonte e Liguria. La classifica è stata stilata secondo le varie categorie: tra i debuttanti successo dell'albese Marco Galliano (Berruti) che ha preceduto Bondi, Musso e Bertaggia. Piercarlo Rubino si è imposto tra i cadetti davanti ad Amerio, Graveri e Barlera.

Tra gli juniores successo di Crivella (Berruti); secondo Vissio (Garessio - Bra); al quinto posto Stefano Ratialino (Berruti).

Il ligure Vittorio Calcagno (Olmo) si è imposto tra i seniores dove ha preceduto Piercarlo Bacchetto (Berruti) e il ... squadra Giancarlo Veglia.

Pier Paolo Luciano

I pattinatori di Cantù entrano nelle finali del «meeting» nazionale

CUNEO — *Dopo aver affrontato e dominato gli impegni di livello regionale, gli atleti del GS Pattinatori San Rocco si sono misurati in due gare di valore tecnico elevatissimo. A Cantù, in una delle riunioni più importanti del panorama calendario stagionale, sei cuneesi si sono misurati con il meglio del pattinaggio italiano. Erano 400 gli atleti iscritti nelle categorie superiori, con batterie difficilissime.*

Quattro pattinatori del club del presidente Dalmasso sono riusciti ad entrare in finale. Simona Ocelli si è piazzata nona nelle «ragazze», seguita al tredicesimo posto da Sabina Rodighe.

Paola Dalmasso ha ottenuto il nono posto tra le allieve e Gianpaolo Borghetto il tredicesimo tra gli «juniores». Il GS Pattinatori San Rocco si è classificato diciassettesimo, con sei soli atleti presentati a su trenta gruppi sportivi presenti a Cantù.

Ad Asti un secondo, nutrito gruppo di pattinatori ha preso parte al tradizionale «meeting» della Valle. Sono mancate le vittorie individuali ma la squadra, grazie al buon comportamento collettivo, ha ottenuto un brillante sesto posto.

Questi i risultati dei cuneesi: Raoul Barbarella, nono cuccioli; Andrea Valle, quinto; Davide Dalmasso ottavo; Paola Lisa nono, giovanissimi; Barbara Lisa, ...; Sabrina Spagnuolo undicesima esordienti; Danilo Barbarello settimo; Andrea Berti, nono, ragazzi; Sonia Vaccariello, tredicesima; Deborah Lisa, quattordicesima, ragazze; Paolo Rosgna, sesto; Fabrizio Valle, decimo; Sergio Peruzzo, dodicesimo, allievi; Marcella Cavallo, quarta, allieve. **g.l.**

Si è concluso a Genova il campionato di bocce a quadrette per società

La Valeo conquista il 2° posto ma il «colpaccio» era possibile

Gigi Bonadio, capitano dei «verdi» di Mondovì, ammette: «Potevamo anche vincere, ma abbiamo avuto troppa sfortuna a Carcare» - Ai nazionali di serie A ci sarà il pronto riscatto?

GENOVA — Si è concluso domenica nel bocciodromo Zerbino di Genova, il campionato di bocce a quadrette per società: il titolo è andato all'A. B. G. per merito di Sturla, Andreoli, L. Bruzzone, D. Cuneo, Tamagno; la squadra monregalese della Valeo — Bonadio, Amerio, Cattaneo, Gariglian, Finocchio — ha conquistato un onorevolissimo 2° posto in classifica generale a pari con Birichin Rossini e Amici Bocce Ivrea, ripetendo così lo stesso piazzamento dell'anno scorso.

Gigi Bonadio, il capitano dei «verdi» del Mondovì, è soddisfatto a metà e ha qualche rimpianto: *«Era questo un campionato che — ha affermato — se come s'è svolto, potevamo anche vincere; se non avessimo incontrato la "giornataccia" di Carcare certamente saremmo arrivati all'ultima tappa di Genova a ridosso dell'A.B.G. e poi... chissà».*

D'accordo con Bonadio sulle molte «chances» la squadra le ha perse a Carcare, ma non bisogna dimenticare l'irripetibile occasione buttata ... ortiche nella successiva giornata a Pinerolo, e poi anche il punto (e forse qualcosa di più) sprecato ad Asti. E' in questi due turni che il «Bocco» è stato compromesso, perché una giornata storta lo possono (e l'hanno) incontrata tutte le squadre.

C'è comunque la grossa soddisfazione, per la Valeo, di essere riuscita a raggiungere un piazzamento più che significativo, davanti a tante squadre che vanno per la maggiore. Nell'ultima giornata i monregalesi hanno disputato complessivamente un'ottima gara perdendo soltanto il finale di fronte ai lanciatissimi neocampioni che giocavano sui campi di casa.

Una più attenta disamina di quanto successo nel corso del campionato ci porta però a esprimere qualche giudizio: in effetti la perdita di Gianotto (passato alla Bra Bocciofila) s'è fatta sentire, ma occorre anche sottolineare che ... ci fosse stata maggiore ... sul ... sotituto (il torinese Carlo Cattaneo) qualcosa di più ... rebbe potuto fare.

Soprattutto, ... considerazione delle ottimali condizioni di forma del bocciatore Dante Amerio (a proposito, quando mai i tecnici federali si accorgeranno che merita la maglia azzurra più di tanti altri?), e con Bonadio e Gariglian su un buon livello di rendimento, era più che lecito attendersi risultati migliori.

Tra ... molto verranno disputati i campionati nazionali di A, individuali e coppie; due ottime occasioni che i giocatori della Valeo debbono lasciarsi sfuggire.

Un'ultima notizia: il Comitato Ubi di Cuneo è presente al «Torneo degli Assi», in corso di svolgimento a Torino, con due rappresentanti della Valeo (Amerio e Bonadio) e due della Bra Bocciofila (Gianotto e Macario). L'esordio dell'inedita formazione è stato ... promettente e la quadretta della «Granda» ha eliminato con un netto 13-4 la Biellese. Domani sera, al bocciodromo del Parco Michelotti, la prima partita di qualificazione contro la rappresentativa di Alessandria formata da Baldo, Bruatto, Notti e P. Paletto. Nello stesso girone sono inseriti anche le quadrette della Birichin Rossini e della Giriacese, guidate dai «mondiali» Granaglia e Suini. **g. tol.**

Da sin. Finocchio, Bonadio, Gariglian, Amerio e Cattaneo, della Valeo Mondovì (Adolfo Bodo)

Successo nettissimo dei padroni di casa: conquistati 13 primi posti

Alba: duecento atleti al palazzetto per i Giochi della Gioventù di judo

ALBA — Con la partecipazione di oltre 200 atleti si è disputata nel palazzetto dello Sport di corso Langhe la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di judo. Vi hanno preso parte cinque società della «Granda»: il Judo Club di Alba, il Judo Club di Cuneo, il Judo Kodokan di Cuneo, il Judo Club di Boves e il Centro Judo di Bra.

La manifestazione ha registrato il successo nettissimo del Judo Club di Alba che, sotto la guida del maestro cinturato Ugo Alessandria, ha conquistato nelle 28 categorie di peso e classi di età in cui erano stati divisi i concorrenti ben 13 primi posti, 6 secondi posti e 8 terzi. Alle spalle della formazione albese nella classifica per società troviamo il Kodokan di Cuneo (4 primi posti, 3 secondi e 4 terzi), il Judo Cuneo (5 primi posti, 3 secondi e 8 terzi), il Judo Bra (3 primi posti, 2 secondi e 3 terzi) e infine il Judo Boves (2 primi posti e 5 secondi).

Gli atleti impegnati nelle gare hanno offerto un ottimo spettacolo di tecnica e agonismo di fronte ad un pubblico numeroso che si è entusiasmato alla prova dei ragazzi e delle ragazze albesi emersi nettamente in campo provinciale. I primi tre classificati di ogni categoria prenderanno parte ora alla fase regionale a Torino.

Risultati della fase provinciale. Categoria esordienti femminili (anni 1971-1970) categoria fino a 26 chilogrammi: 1. Barocco Simona, Judo Alba; 2. Fenocchio Alice, Judo Alba. Categoria fino a 30 kg: 1. Cavallo Monica, Kodokan Cuneo. Categoria fino a 34 kg: 1. Cardelli Silvia, Judo Alba; 2. Macciò Antonella, Judo Alba; 3. Giordano Susanna, Judo Alba. Categoria fino a 38 kg: 1. Mantovani Sabrina, Judo Alba; 2. Costa Silvia, Judo Alba; 3. Fiore Valeria, Judo Cuneo. Categoria fino a ... kg: 1. Mogavero Tiziana, Judo Cuneo.

Esordienti maschili (anni '71-'70-'69), categoria fino a 26 kg: 1. Guastalli Mauro, Judo Alba; 2. Rufin Dario, Judo Boves; 3. Monterosso Marcello, Judo Bra; 3 pari merito ... Alessandria, Judo Alba. Categoria fino a 30 kg: 1. Fazio Corino, Judo Bra; 2. Bono Marzio, Judo Cuneo; 3. Barocco Cristian, Judo Alba; 3. p.m. Pucci Massimo, Judo Bra. Categoria fino a ... kg: 1. Pollara Filippo, Judo Alba; 2. Giordana Dario, Judo Boves; 3. Nada Sandro, Judo Alba; 3. Serini Alessandro, Judo Alba. Categoria fino a 38 kg: 1. Tardivo Fabio, Kodokan Cuneo; 2. Cravero Vittorio, Judo Bra; 3. Vitali Roberto, Kodokan Cuneo; 3. Giuliani Giulio, Judo Cuneo. Categoria fino a 43 kg: 1. Chiarenza Diego, Judo Cuneo; 2. Comba Giovanni, Judo Cuneo; 3. Dalmasso Sergio, Judo Alba; 3. Pirone Sergio, Judo Cuneo. Categoria fino a 48 kg: 1. Bogetti Roberto, Judo Cuneo. Categoria fino a 53 kg: 1. Spinardi Mauro, Judo Alba; 2. Viberti Tiziano, Judo Alba. Categoria oltre 53 kg: 1. Pelia Roberto, Kodokan Cuneo.

Ragazze (anni '68-'69), categoria fino a ... kg: 1. Cantiani Francesca, Judo Cuneo; 2. Demichelis Michela, Judo Bra. Categoria fino a 38 kg: 1. Monterosso Simona, Judo Bra. Categoria fino a 40 kg: 1. Serafini Manuela, Judo Boves; 2. Ponzo Mara, Kodokan Cuneo. Categoria fino a 44 kg: 1. Rocca Maria Laura, Judo Alba. Categoria fino a 48 kg: 1. Drocco Lidia, Judo Alba; 2. Agnese Manuela, Judo Boves; 3. Viale Margherita, Kodokan Cuneo; 3. Barberi Alessandra, Judo Cuneo. Categoria fino a 52 kg: 1. Cavallo Beatrice, Judo Boves; 2. Pirone Monica, Judo Cuneo.

Ragazzi ('68-'67), categoria fino a ... kg: 1. Protto Francesco, Judo Alba. Categoria fino a 40 kg: 1. Marino Alessandro, Judo Alba; 2. Cisnetti Luca, Judo Boves; 3. Pirone Alessandro, Kodokan Cuneo; 3. Sapey Rossano, Judo Cuneo. Categoria fino a 44 kg: 1. Pucci Antonio, Judo Bra. Categoria fino a 48 kg: 1. Bosio Marco, Judo Alba; 2. Ghia Andrea, Judo Alba; 3. Bulgari Corrado, Judo Alba; 3. Carrieri Pierpiergio, Judo Bra. Categoria fino a 52 kg: 1. Dutto Angelo, Kodokan Cuneo; 2. Berta Manuel, Judo Boves; 3. ... Massimiliano, Kodokan Cuneo. Categoria fino a 57 kg: 1. Vigna Tagliani, Judo Cuneo; 2. Bisognin Germano, Kodokan Cuneo; 3. Grafilia Andrea, Judo Alba. Categoria fino a 62 kg: 1. Bianco Alessandro, Judo Alba; 2. Giuberga Diego, Kodokan Cuneo. Categoria fino a 68 kg: 1. Marchisio Roberto. Categoria fino a 75 kg: 1. D'Angelo Vincenzo, Kodokan Cuneo.

Cadette femminile ('67), categoria fino a 61 kg: 1. Brachelente Roberta, Kodokan Cuneo; 2. Marengo Loredana, Judo Alba; 3. Gigliola Manuela, Judo Cuneo. **a.s.**

Volley: «notturno» a Garessio

GARESSIO — Ha preso il via il torneo notturno di pallavolo organizzato dall'Arci-Uisp sul campo di piazza d'Armi.

Ecco le squadre in gara. Girone A: Ariston Ormea, Pressoup Mondovì, Amici Trappa, Bar Funchione, Materiali edili Nano Priola.

Girone B: Volley Garessio; Pro Loco Pieve di Teco A e B, Liquorificio Valle del Casotto, Pizzeria Alerame.

Tre le squadre femminili: Volley Garessio, Pro Loco Pieve di Teco, Bar Stefano di Bagnasco. **(g. g.)**

Alba: Csi premia società e atleti

... — Si è chiusa dell'annata sportiva il Csi (Centro sportivo italiano) ha effettuato in una sala del municipio di Alba la consueta premiazione di società ed atleti che si sono distinti nel corso della stagione.

«L'attività del Csi nel nostro comprensorio — ha detto il presidente Pier Carlo Revera — ha interessato quest'anno 667 atleti di cui 534 maschi e 133 femmine. Il Csi ha allargato la sua base associativa e si è passati da sette società affiliate nel '78 a 13 dell'81 con un incremento notevole».

I riconoscimenti più significativi sono andati alle società Aurora, Juvalba, Corneliano, San Cassiano, Albanova ed Europa. Targhe anche per Auxilium, Vezza, Magliano, Montelupo e Canale. Sono stati inoltre premiati i vincitori dei vari campionati e precisamente Auxilium Bra (calcio allievi), Vezza (calcio juniores), San Cassiano (pallavolo juniores), Europa (pallavolo femminile). Premi speciali sono andati al G.S. Corneliano, al G.S. Europa e all'Auxilium. **(a. s.)**

Fossano: in 200 al motoraduno

... — Oltre duecento centauri provenienti da tutta Italia hanno preso parte all'undicesimo motoraduno organizzato dal Moto Club con il patrocinio del comitato provinciale Unicef. Il trofeo «Giovanni Cornaglia» è stato assegnato al Moto Club Cral di Cogne; il Moto Club Alba si è aggiudicato il trofeo posto in palio dall'Unicef per l'Anno internazionale dell'handicappato.

Altri premi speciali sono stati assegnati a Piero Bottino (Moto Club Alba) quale conduttore più anziano; al conduttore più giovane, Giuseppe Fesce (Moto Club Vecchio Piemonte di Carignano) nato nel 1967; alla conduttrice più giovane, ... Drocco (... Club Cral Cogne) che ha sedici anni, ed al «centauro» che proveniva da più lontano, Fabio Bonavita, il quale ha percorso oltre ... chilometri. **(a. c.)**

La «vecchia» 124 vince a Vinadio

Abarth, un bolide che non tramonta

L'auto, pilotata dal monregalese Fenoglio, prima nella ... Colle della Lombarda

VINADIO — Il monregalese Giovanni Fenoglio su «124 Abarth» si è imposto nella ... automobilistica in salita al colle della Lombarda, organizzata dalla Pro Vinadio in collaborazione con l'Automobile Club di Cuneo. Alla gara, valida come sesta prova del campionato nazionale «Fiat Ricambi Venus Viaggi», hanno preso parte una settantina di piloti provenienti da varie regioni.

Fenoglio ha coperto i due chilometri del tortuoso ed impegnativo tracciato, con una serie impressionante di tornanti da Pratolungo alla frazione Pea, in 2'0"06, miglior tempo della seconda «manche».

Al posto d'onore ... Tomatino su «500 prototipo», a due soli decimi di distacco. Terzo, il ligure Giuseppe Panaro su «A 112», che ha coperto i due chilometri del percorso in 2'0"11. ... Enrico Giordano a bordo di «Alpine Renault Turbo» è stato il concorrente più veloce tra le automobili del gruppo gran turismo.

Prima tra le donne si è classificata la cuneese Teresa Isoardi Sicuriunata ... prova del cuneese Morino su «Lancia Stratos», che pur avendo percorso il minor tempo è ... penalizzato, per una lieve infrazione, di dieci secondi, che lo hanno retrocesso al sesto posto nella graduatoria.

La gara si è svolta in una splendida cornice di paesaggio alpino assolato ed è stata seguita da centinaia di appassionati assiepati lungo i tornanti del colle. La prossima prova del campionato nazionale ... Ricambi» si disputerà ancora sulle strade del Cuneese, il prossimo 28 giugno, con la classica gara «Monesiglio-Mombarcaro». **p. p. l.**

Bra — Il torneo notturno di calcio «Trofeo Carlo Petrini» prosegue stasera con due gare: Aperol ... Galli ... Bo gliene-Boutique Chariot (ore 21) e Gigi Bottega Giovane Bommariva (ore 22).

Gli incontri delle squadre di baseball e softball

Savimacos vince alla grande Alti e bassi per le ragazze

L'arbitro ha fatto sospendere l'incontro prima del termine per «manifesta inferiorità di gioco dei padroni di casa» dell'Avigliana

MONDOVÌ — *L'arbitro ha fatto sospendere l'incontro prima del termine per «manifesta inferiorità di gioco» dei padroni di casa nella partita svoltasi ad Avigliana tra la seconda squadra locale e la Savimacos Baseball. Alla chiusura i ragazzi guidati da Chiapella erano in vantaggio per 26 a 4.*

«Un incontro che nel contesto del campionato non ha valore come banco di prova — spiega il dirigente della Savimacos Michele Rosso — in quanto i giovani dell'Avigliana, alle prime esperienze, privi di un'impostazione tecnica sufficiente non erano all'altezza di impensierire e reggere al potenziale offensivo dei monregalesi».

I giocatori monregalesi hanno risolto l'incontro più come un allenamento che come una partita di campionato. Impegnativo sarà invece l'incontro di sabato prossimo a Villastone contro i locali New Panters attualmente al comando del girone.

Una vittoria e una sconfitta nei due incontri di campionato svolti sabato e domenica a Cuneo a Boves per le ragazze del «H.P. Grundig Curetti».

«Contro la neo formazione cuneese — spiegano le giocatrici monregalesi — ci siamo imposte nettamente per 31-9, ma dobbiamo riconoscere che mentre le ragazze di Cuneo hanno nettamente migliorato il gioco e aumentato la carica agonistica la nostra formazione ha vinto esclusivamente per l'impegno di poche giocatrici senza esprimere un gioco corale».

Impostazione tattica che è costata la sconfitta per le monregalesi sul proibitivo diamante di Boves dove le ragazze guidate dalla veterana del softball cuneese Elide Giordanengo dopo un ... biarlo, hanno recuperato il risultato con ... entusiasmante prova di attacco.

La partita si è chiusa a favore delle padrone di casa per 20 a 11. **g. m.**

La squadra ha vinto il trofeo calcistico «Tuttobene»

Distretto, una marcia in più

La premiazione del torneo di calcio interforze: a sinistra la signora Tuttobene (Telefoto)

CUNEO — La formazione del distretto ha vinto il quarto torneo calcistico provinciale interforze «Memorial ten. col. Aurelio Tuttobene». Aveva perso (4-0), contro gli agenti di custodia, il primo incontro del girone finale, ma, con tre successive vittorie consecutive, ha ribaltato la situazione, precedendo in classifica, di un punto, proprio gli agenti di custodia.

Al terzo posto si è piazzata la squadra degli allievi Big Finanza, a pari punteggio nei confronti dei carabinieri, con la migliore differenza reti. Ha chiuso la classifica dei finalisti la questura, che ha dovuto dare forfait, nell'ultima partita, contro il distretto, per impegni di servizio dei poliziotti-calciatori.

La premiazione è stata effettuata dalla vedova del Ten. Col. Emanuele Tuttobene.

Classifica finale: 1. Distretto, p. 6; 2. Agenti di custodia p. 5; 3. Allievi battaglione Finanza p. 4; 4. Carabinieri p. 4; 5. Questura p. 1. **gl. f.**

Magliano Alfieri — Domani sera, per il campionato di Promozione di pallone elastico, la Cmt di Treiso (Boria-Fornaro) incontrerà l'Unione Sportiva Maglianese (Cavallero-Bliranc).

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible] Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Schiarita per il Centro

[illegible] «Villa Zanelli passerà all'Usl»

Anche il sindaco [illegible] favorevole [illegible] passaggio?

SAVONA — Schiarita all'orizzonte del centro handicappati di Villa Zanelli. Nonostante la posizione contraria alla pubblicizzazione del servizio assunta nei giorni scorsi dalla Giunta regionale in difformità al protocollo d'intesa che era stato sottoscritto dall'assessore regionale alla Sanità, Fossa, il presidente dell'Unità sanitaria locale savonese, avv. Giuseppe Iovine, ha dichiarato che egli manterrà fede all'accordo e che il centro di Villa Zanelli passerà all'Usl.

«*E' la prima volta* — afferma Giuliano Arnaldi, rappresentante del personale del centro handicappati — *che un amministratore,* [illegible] *politico, parla con tanta chiarezza. Ne prendiamo volentieri atto anche se manterremo in piedi certe iniziative di mobilitazione per evitare che altre eventuali difficoltà possano ostacolare la pubblicizzazione* [illegible] *servizio*».

Ieri l'avv. Iovine ha incontrato il sindaco, [illegible] Zanelli, che, secondo le norme in vigore, è [illegible] massima autorità sanitaria della città e [illegible] ha invitato [illegible] visitare il centro subnormali e ad autorizzare il suo passaggio all'Usl.

Il sindaco [illegible] è riservato di decidere, ma è certa una risposta positiva. **n. s.**

Amare considerazioni [illegible] convegno sulla Savona-Torino

«Racconta solo storie chi dice che il raddoppio si farà presto»

Servono, senza tenere conto dell'inflazione, dai 350 ai 400 miliardi - Lo ha detto il capogruppo del pci alla commissione lavori pubblici, Ciuffini - Intanto arriva l'estate [illegible] nessuno ha pensato a nuovi provvedimenti - Il problema del traffico pesante

SAVONA — *Fabio Ciuffini, capo gruppo comunista nella commissione lavori pubblici della Camera, dopo un ampio giro d'orizzonte sulla situazione delle autostrade in Italia, a proposito della Savona-Torino è stato molto esplicito:* «Il raddoppio, senza tener conto dell'inflazione, costa dai 350 ai 400 miliardi. Racconta [illegible] chi dice che può farsi subito».

Un'affermazione che ha un po' gelato il convegno-dibattito dell'altra sera organizzato, a palazzo comunale, dalla federazione provinciale del pci. Il tema (il raddoppio della Savona-Torino e i problemi delle vie di comunicazione per un rilancio dell'economia [illegible] *nese») in discussione ha richiamato l'attenzione di molti addetti ai lavori. Ad ascoltare l'on. Ciuffini e i parlamentari savonesi on. Pastore e sen. Urbani c'erano il presidente della provincia, Abrate, l'on. Botta di Cuneo, presidente del comitato ristretto della commissione lavori pubblici, l'on. Gasco, presidente del comprensorio di Mondovì, esponenti degli industriali e dei trasportatori savonesi.*

Su una cosa un po' tutti si sono dimostrati d'accordo: [illegible] *è solo per motivi di sicurezza (altre autostrade* [illegible] *come la Torino-Savona, hanno* [illegible] *record di incidenti mortali) che si può chiedere il raddoppio, ma insistendo, in particolare, sul concetto che la «A 6» è al servizio del sistema integrato dei porti liguri.*

Lo ha detto l'on. Ciuffini, lo ha ribadito l'on. Gasco, il quale, insistendo perché decolli finalmente il comitato permanente ligure-piemontese sui porti, ha ricordato anche la ufficiale «strettoia» tra S. Giuseppe di Cairo e Ceva della ferrovia Savona-Torino. E, a proposito di problemi generali delle vie di comunicazione, il rappresentante degli autotrasportatori, Fresia, ha richiamato l'attenzione generale sulla statale Cairo-Acqui-Alessandria «dove, in certi punti, è impossibile — ha detto — che due camion possano incrociarsi per la ristrettezza della strada».

Per i comunisti, comunque, [illegible] *problema drammatico della Torino-Savona si può risolvere soltanto nel quadro di un riassetto complessivo delle società concessionarie, che dovrebbero tutte passare sotto il controllo dello Stato.* «Dopo di che — ha spiegato l'on. Ciuffini — la maggioranza governativa dovrà mettersi d'accordo su una efficace programmazione autostradale e trovare i soldi per realizzare le opere necessarie e più urgenti, come il raddoppio della Torino-Savona, a cominciare dal tratto appenninico».

Insomma, la soluzione complessiva appare lontana. Ma la situazione attuale è disperata. E' vero che i provvedimenti restrittivi attuati l'autunno scorso (divieto di sorpasso e limiti di velocità nel tratto Altare-Ceva) hanno provocato una netta «caduta» nel numero degli incidenti mortali, ma è altrettanto vero che per una trentina di chilometri l'autostrada è diventata [illegible] *autentica «forca caudina».*

Siamo in piena estate, il flusso turistico [illegible] *«scontra» con quello pesante, specie sulla via del ritorno dal weekend. Il lunedì mattina, ad esempio, centinaia* [illegible] *automezzi sono costretti a restare incolonnati dietro ai mezzi pesanti che procedono, carichi, a 30 all'ora, e anche meno.*

Non sarebbe utile, ad esempio, prolungare sino a mezzogiorno del lunedì [illegible] *divieto di circolazione agli autocarri sulla Savona-Torino, oppure farli transitare sulla Voltri-Alessandria? I provvedimenti dell'autunno scorso erano stati indicati come del tutto eccezionali ma, come spesso accade, nulla è più duraturo del provvisorio.*

Ivo Pastorino

Arrestati tre scippatori

ALBENGA — Anche le catenine d'oro di valore non elevato fanno gola agli scippatori. I carabinieri ne hanno arrestati tre nel fine settimana, due ad Albenga uno a Loano. Ad Albenga i vigili urbani hanno bloccato in un campeggio Michele De Roma, 18 anni, e Massimo Motta, 19 anni, residenti a Leinì, via Orcmo 13 e 9, per aver strappato la collanina ad Eugenia Battaglia, 15 anni, residente nella nostra città, via Roggetto 29. Il fatto era avvenuto sabato sera in via Dalmazia.

Analogo episodio a Loano in [illegible] Manzoni [illegible] danni di Monica Seregni, 15 anni, l'autore dello scippo Lucio Ficara, 21 anni, Torino, via Piobesi 14. I carabinieri di Loano hanno infine arrestato per furto e ricettazione di assegni e falso, Gianni Ferlin, 28 anni, residente a Orugliasco.

A PAGINA 10
Spettacoli e tv private in Liguria

Domani s'inizia [illegible] Sanremo il processo [illegible] banda Mafodda-Santoro-Raguseo

«Gestivano» [illegible] racket col terrore e picchiavano a [illegible] i drogati

In tribunale è stata preparata [illegible] grossa gabbia per ospitare i q[illegible] imputati [illegible] stato d'arresto - I tossicomani che non pagavano venivano sottoposti ad autentiche torture

SANREMO — E' stata allestita una grossa gabbia per il processo alla banda Mafodda-Santoro-Raguseo, che comincerà domani presso il tribunale di Sanremo. «*Sono elementi di estrema pericolosità pubblica* — dicono alcuni inquirenti — *gente feroce che aveva instaurato un clima di terrore tra i drogati della provincia*». Sono trentanove imputati dei quali 16 i più pericolosi in stato di arresto. Un processo difficile che durerà almeno un mese. E' stata la più grossa operazione di polizia degli ultimi anni, ed è stata messa a segno dal vicequestore Enzo Natale.

Gli imputati: i fratelli Mafodda: Aldo, 29 anni, Rodolfo, 25, e Mario, 22, nati a Palmi (RC) e residenti ad Arma di Taggia: Martino Santoro, 35 anni, da Gioyezza (Taranto) residente a Perinaldo, Francesco Lucà, 26 anni, nato a Rosarno e residente a Riva Ligure, Gabriella Gravelad, 35 anni, una tedesca amica del Santoro, i fratelli Raguseo: Vincenzo, 28 anni, Arturo, 23 [illegible] Bruno (minore), anch'essi

Rodolfo Mafodda — Martino Santoro

calabresi e residenti [illegible] Riva Ligure; Giovanni La Greca, 26 anni, detto «*Barabba*», un tossicodipendente sanremese, nato a Campo Bello di Licata; Giuseppe Vetro, 58 anni, coinvolto nel laboratorio di droga del castello di Ceresolo; Giovanni Comassi, 33 anni, da Savona, operaio Enel; Maria Luisa Pics, 23 anni, [illegible] amica [illegible] «*capo*» Rodolfo Mafodda; Giuseppe Guglielmelli, 22 anni, nella cui abitazione sono stati rinvenuti dei gioielli provenienti dalla rapina compiuta al night club «*Pic nic*» di Ospedaletti e Cesare Patriarca, 25 anni da Cossato (Vercelli) sospettato di essere l'autore di una trentina di rapine.

Tutti compariranno in stato di arresto domani in aula. Ad essi si aggiungerà [illegible] stato all'ultimo momento per altra ragione (furto aggravato), Adriano Del Guido, 30 anni, bloccato ieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Savona. E' teste d'accusa e imputato nel processo Mafodda. Quando le manette sono scattate ai suoi polsi ha solo chiesto di non essere rinchiuso nelle carceri di Sanremo, assieme [illegible] capi della banda.

«*Potrebbe finire male*», ha detto. Domani però sarà nella stessa gabbia con loro.

I fatti: [illegible] rifornivano di droga pesante a Milano e a Genova e la distribuivano [illegible] i tossicomani della provincia, soprattutto tra quelli (e sono i più numerosi) di Sanremo. Quando i giovani drogati tardavano il pagamento venivano sottoposti ad autentiche torture: legati ad [illegible] albero, picchiati a sangue, minacciati [illegible] morte. Un fatto inedito: una trentina [illegible] tossicomani sanremesi avevano deciso, prima che intervenisse il vicequestore Natale dopo pazienti indagini, di recarsi tutti dai fratelli Mafodda e restituire loro le botte ricevute.

La spedizione punitiva poteva trasformarsi in un grave fatto di sangue. Poi la retata ha impedito la resa dei conti. Tutta la banda è stata arrestata il 15 giugno dello scorso anno.

L'accusa, sostenuta [illegible] p.m. Mariano Gagliano, è di detenzione, spaccio continuato aggravato di stupefacenti, lesioni, minacce ed associazione per delinquere.

Renato [illegible]

La rapina presenta [illegible] molti [illegible] oscuri

[illegible] «talpa» [illegible] club dopo l'assalto di [illegible]

Pochi sapevano dell'esistenza del ritrovo, riservato ai [illegible]

BORDIGHERA — «*E' ancora troppo presto per trarre delle conclusioni. Al momento si possono solamente azzardare alcune ipotesi che però dovranno trovare riscontro negli accertamenti in corso*». Il riserbo sull'assalto di [illegible]bato notte al «Fair la loul Club» di Bordighera, è rigoroso, tuttavia qualcosa è trapelato a proposito delle indagini. Si sa che alla tenenza dei carabinieri proseguono [illegible] interrogatori delle venti persone brutalmente malmenate e spogliate di denaro o preziosi durante l'incursione notturna.

Si scava nelle deposizioni alla ricerca di un appiglio che permetta di giungere alla identificazione del «basista», certamente frequentatore assiduo del locale, che ha ideato il colpo. Dell'esistenza di una «talpa» tra i soci del club i carabinieri [illegible] convinti [illegible] dal loro primo intervento sul luogo della rapina. Il ritrovo, riservato ai soli aderenti regolarmente tesserati, è troppo esclusivo per essere stato notato [illegible] banditi senza una «soffiata» proveniente dal circolo, che si definisce «culturale e ricreativo», molti in città [illegible] no sospettavano neppure l'esistenza.

La sua sede, un ampio locale con bar e tavoli, è ricavata in uno scantinato cui si accede attraverso un cortile condominiale defilato rispetto alla via Aurelia distante solamente pochi passi. Questo particolare ha permesso ai sei banditi di attendere inosservati, appiattati nel buio, che la porta d'ingresso venisse aperta dall'interno, per fare poi irruzione. La loro, è stata un'operazione da manuale, quasi fosse stata compiuta da un «commando» militare.

i. l.

[illegible] negozi a[illegible]

SAVONA — Nel corso di una riunione in Comune si è stabilito ieri, ufficialmente, che da domenica, nella zona turistica, i negozi [illegible] aperti (r. s.)

Seconda giornata [illegible] Savona [illegible] processo per lo scandalo dell'Iva

Dure [illegible] dei «clienti» a Ghione

Fra i testimoni, comunque, [illegible] esserci ancora paura [illegible] ritorsioni - Sempre polemiche

SAVONA — Le testimonianze dei «clienti» sembrano accusare Piero Ghione, l'ex direttore dell'ufficio Iva di Savona.

Soltanto [illegible]. Domenico Cosso, amministratore dell'immobiliare «Limonetto» ha cercato [illegible] sfumare le accuse. Il rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, lo ha fatto accompagnare da due carabinieri a riflettere in una sala e gli è ritornata subito la memoria.

La linea di difesa di Ghione («*Ho svolto soltanto consulenze per ditte e i soldi incassati rappresentano il pagamento delle parcelle*»), apparsa già poco credibile [illegible] inizio, si è frantumata nel corso delle testimonianze. Nessuno si è sentito di avallare le sue affermazioni. Quasi tutti hanno parlato di tangenti: da Ezio Rebella (Emporio Auto Savona) all'ingegnere Vincenzo Pagnozzi, l'industriale che fu arrestato e che nel corso dell'istruttoria, aveva negato terrorizzato da possibili rappresaglie dei funzionari dell'amministrazione finanziaria dello Stato, di avere consegnato oltre sei milioni a Piero Ghione.

E' un clima di timore che è diffuso tuttora fra i testimoni. La conferma indiretta, oltre dal fatto che cercano di dire soltanto lo stretto necessario, viene dalla mancata costituzione di parte civile delle parti lese.

Anche l'avvocatura dello Stato non si è costituita parte civile. Forse ritiene di non essere stata danneggiata dall'attività dei suoi cinque dipendenti che, insieme al commercialista Massimo Rosa e due «procacciatori di affari», siedono sul banco degli imputati. E' un concetto discutibile. Se è [illegible] che il rimborso Iva è un atto dovuto (quindi il fisco non ha subito danni) [illegible] altrettanto vero che, dalle decisioni della commissione tributaria di secondo grado sui ricorsi presentati, l'erario poteva [illegible] quattrini in quantità maggiore o minore.

Rolando Xibilin, Sergio Viazzi, Giovanni Cucciol, Giulio Benedusi, i funzionari dell'amministrazione finanziaria coinvolti nella vicenda, non hanno perso una battuta del processo. Giulio Benedusi, tirato in ballo da Piero Ghione per un solo episodio di concussione, sembra avere segnato punti a suo favore. I testimoni hanno smentito che abbia presentato al suo superiore uno dei «clienti» al quale spillare quattrini.

Massimo Rosa ha continuato a segnare appunti sul notes che non ha abbandonato dall'inizio del processo. Edoardo Negro tassista di Dego, e lo studente di Albissola Giorgio Mallarino, [illegible] proseguire dell'istruttoria dibattimentale, non sembrano essere i [illegible] «procacciatori di affari».

Per la seconda giornata, oltre ai testimoni (87), il protagonista è stato ancora il direttore dell'ufficio Iva. Il processo ruota sulla sua frenetica attività e sul materiale sequestrato nella sua abitazione. Gli altri imputati [illegible] stati attratti nella sua orbita, chi in qualità di manovale, chi [illegible] mente. Si ha però l'impressione che più di uno dei personaggi che «contano» siano rimasti fuori d[illegible] processo: non lo nasconde neppure il giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio.

Bruno Balbo

TUTTI I [illegible] DEL [illegible]
Continua l'inchiesta di **REMO LUGLI**
A PAGINA 6 le interviste ai croupiers

Nomade arrestato dopo aver rubato 200 mila in chiesa

SAVONA — Ne aveva troppi alle calcagna per sfuggire alla cattura: i carabinieri, il parroco, un chierichetto e alcuni passanti. E' finito così in galera un nomade che, ieri mattina, [illegible] era introdotto nella canonica della chiesa [illegible] Santa Barbara, a Cairo Montenotte, rubando circa 200 mila lire [illegible] elemosine custodite in un cassetto.

E' Sabino De Colombi, [illegible] anni, arrestato per furto aggravato. A sorprenderlo in canonica è stata la perpetua Maria Dragoni, [illegible] 80 anni. Si è messa a gridare. L'uomo è scappato e all'inseguimento si sono lanciati il parroco, don Tarcisio Bertolo, e un chierichetto, Giorgio Ceppollini [illegible] anni.

Nel frattempo erano già stati messi in allarme i carabinieri. La caccia al ladro si è conclusa in via padre Garello dove il nomade, ormai braccato dal prete e dal suo giovane aiutante, è finito tra le «braccia» dei carabinieri. (i.p.)

Le disgrazie a Savona e Spotorno

[illegible] a ragazzo feriti in due incidenti stradali

SAVONA — Un ragazzo di 17 anni e una bimba di 6 sono rimasti vittime di due incidenti stradali accaduti ieri a Savona e a Spotorno.

Carmine Borda, Savona, via Romagnoli 29, è stato investito da un'auto mentre, in Vespa, in via Vittime di Brescia si recava verso la Conca Verde. All'ospedale San Paolo i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, frattura [illegible] un femore e stato di choc. La prognosi è riservata.

[illegible] Spotorno, una bambina di Acqui Terme, Stefania Martino, via Salvo D'Acquisto 98, sfuggita alla madre sul lungomare, è stata travolta da un'auto condotta da Luigi Ciarlo, 48 anni, Piazza Napoleone, Spotorno. Guarirà in 60 giorni. (a. l.)

Le ultime sull'inchiesta-Casinò

Un cliente [illegible] carcere [illegible] un «croupier» fuori

SANREMO — Mentre un'altra «testa», Giorgio Bison, 43 anni, [illegible] veneziano che abita a Borghetto [illegible] Spirito (Savona), finisce in carcere — è stato arrestato dalla polizia di Savona — un croupier, Giuseppe Melluso, 29 anni, via Privata Parodi, Sanremo, è stato rimesso in libertà.

Melluso [illegible] sofferente a [illegible] gamba ed è uno dei croupier arrestati durante [illegible] blitz [illegible] 27 gennaio scorso. La [illegible] posizione pare [illegible] meno compromessa di tutte le altre. L'avvocato aveva avanzato istanza [illegible] libertà provvisoria sia alla sezione istruttoria [illegible] Genova, sia al giudice istruttore Domenico Burlo a Sanremo.

La libertà provvisoria [illegible] stata [illegible] quest'ultimo dietro una cauzione di 10 milioni. Si ritiene che uno dei motivi per i quali Burlo ha accolto l'istanza sia da attribuire anche [illegible] morte improvvisa [illegible] suocero, il netturbino Giovanni Giribizza, 54 anni, deceduto l'altro ieri per infarto, mentre era in servizio.

Si è svolta ieri, presso il pretore Russo, la [illegible] di lavoro intentata da uno degli ultimi di[illegible] croupiers arrestati la settimana scorsa. Franco Mauro, 47 anni, via Martiri della Libertà 232, in seguito al licenziamento in tronco cui [illegible] stato sottoposto dal Comune non appena aveva ricevuto la comunicazione giudiziaria. Anche in questa circostanza il pretore ha rinviato la causa a dopo l'azione penale. **r. o.**

Escavatore urta [illegible] passerella Traffico bloccato

SAVONA — Un camion che trasportava un escavatore sul proprio rimorchio [illegible] urtato ieri sera una passerella che passa sulla strada provinciale Ferrania S. Giuseppe di Cairo.

L'automezzo era guidato da Vincenzo Bertolino di 59 anni abitante a Quiliano; percorrendo la provinciale il conducente non si è accorto che la passerella era più bassa del braccio della macchina operatrice e urtava con una certa violenza la costruzione. Per alcune ore la strada [illegible] stata interrotta ed il traffico deviato (i. p.)

Dure [illegible] della Cisl all'apertura dei lavori del congresso provinciale

Savona: rottura nei metalmeccanici?

Si parlerà molto del problema dell'unità sindacale - Gli altri temi del dibattito

SAVONA — Siamo alla rottura dell'unità sindacale nella federazione lavoratori metalmeccanici di Savona? Il pericolo esiste ed è concreto [illegible] che se sono ancora in corso tentativi per evitare la frattura. «*La Fiom, il sindacato di categoria della camera del lavoro* [illegible] — dicono alla Cisl — *ha voluto premere l'acceleratore ed attuare senza alcuna consultazione, alcune norme prefettate nel futuro, dell'accordo confederale di Montesilvano. Tra l'altro ha ripristinato* [illegible] *il tesseramento alla Fiom con una* [illegible] *alla distribuzione delle tessere che ha dell'incredibile. Sino ad oggi, ricordiamolo, i metalmeccanici avevano solamente la tessera della Flm anche se* [illegible] *ovviamente, potevano indicare l'organizzazione confederale (Cgil, Cisl, Uil) da essi preferita*».

In sostanza si accentuerebbe la politicizzazione di certi sindacati mentre tra i lavoratori andrebbe accentuandosi quel senso di disagio manifestatosi sin dall'inizio dell'operazione «Fiom». «*Alcune fabbriche* — osservano alla Cisl — *hanno respinto volantini redatti da una sola organizzazione sindacale*».

Anche se non, è all'ordine del giorno, anche se sarà solo sfiorato dalla relazione della segreteria uscente, il problema dell'unità sindacale a livello di categoria costituirà sicuramente motivo di ampio dibattito al 10 [illegible] provinciale della Cisl di Savona che [illegible] aprirà domani, alle 16, nella sala consiliare del palazzo comunale di Savona.

Presenti 136 delegati in rappresentanza degli oltre 11 mila iscritti, il congresso si aprirà con la relazione del segretario generale Sergio Pontecolone e quindi si suddividerà in tre gruppi di lavoro che affronteranno i temi che maggiormente interessano il sindacato ed i lavoratori. In questa seconda fase il congresso sposterà la sua sede al Santuario della Pace di Albis[illegible] Superiore.

«*Il dibattito vero e proprio* — sottolinea Pontecolone — *si svilupperà all'interno delle commissioni e consentirà una approfondita analisi delle varie situazioni e delle questioni che più ci stanno a cuore. Non parleremo tanto dei problemi locali, che tutti ormai conoscono alla perfezione, quanto dei problemi più generali che per la loro gravità influenzano anche l'andamento della nostra economia e della nostra industria. Non scopriremo certamente nulla di nuovo* [illegible] *riusciremo a puntualizzare talune linee d'azione sulle quali* [illegible] *Cisl dovrà muoversi nei prossimi quattro anni*».

Il congresso riprenderà l'assemblea plenaria sabato mattina per discutere le relazioni che saranno svolte dai presidenti [illegible] gruppi intercategoriali [illegible] lavoro. Poi [illegible] saranno le conclusioni del [illegible] gretario regionale della Cisl Romano Chiapparo. Infine si procederà [illegible] rinnovo degli organi direttivi. Scontata la riconferma di Sergio Pontecolone alla segreteria generale dell'unione savonese.

Nicolò Siri

Savona, in moto contro auto: grave

SAVONA — Mentre era alla guida della sua Vespa, ha perso il controllo ed è finito contro un'auto in sosta.

Giacomo Giudice, [illegible] anni, Salita Catone 9 Spotorno, mentre tornava a [illegible] all'incrocio tra [illegible] rettilineo [illegible] Spotorno e la salita che porta a Bergeggi, forse per un malore ha sbandato ed [illegible] andato a sbattere contro una vettura ferma sul bordo della strada. (a. l.)

Un esposto a Savona ripropone [illegible] antico dilemma

La spiaggia è uguale per tutti?

SPOTORNO — Un militare di leva, l'aviere Donato Cavallo, 23 anni, in servizio a Genova, cacciato dal bagnino di uno stabilimento balneare di fronte all'isolotto di Bergeggi, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica e inviato una lettera al ministero della Difesa per denunciare la diversità delle disposizioni in materia di balneazione, date dalle Capitanerie di porto del capoluogo ligure e di Savona.

Secondo la prima, si può accedere ai bagni privati, sostare fino a cinque metri dalla battigia e depositarvi eventuali indumenti personali. L'ordinanza della Capitaneria di porto di Savona, emessa in data 29 maggio 1981, secondo l'interpretazione dei titolari degli stabilimenti balneari, in[illegible], vieta di depositare qualsiasi oggetto anche nei cinque metri vicini alla battigia. Di fatto, se così si deve ritenere, è impossibile l'accesso al mare di chi non [illegible] cliente dei bagni privati, perché non è possibile portare con sé neppure un asciugamano.

E' quanto [illegible] successo a Donato Cavallo, cacciato dalla spiaggia di Bergeggi nonostante [illegible] proteste. E' soltanto l'inizio di una polemica che potrebbe esplodere, anche in forme violente, con l'alta stagione. Sull'interpretazione dell'ordinanza della Capitaneria [illegible] porto savonese ora sono chiamati a pronunciarsi magistratura e ministero. **b. b.**

Pietra Ligure — E' morto martedì sera nel reparto cure intensive dell'ospedale Santa Corona, Mauro Vogliano, 35 anni, abitante in via San Domenico 38. L'uomo scomparso mercoledì [illegible] scorso da Pietra Ligure e ritrovato in gravi condizioni domenica mattina in località Boissano a Borgio Verezzi, sofferente di assideramento [illegible]

I dipendenti scrivono al sindaco

«Amat» d'Imperia prime polemiche

I dipendenti non vogliono entrare nel Consorzio - Contestato il programma [illegible] ristrutturazione

IMPERIA — I dipendenti dell'Amat, l'Azienda Municipalizzata Acquedotto e Trasporti, non vogliono che la società entri a far parte dell'azienda di gestione dei trasporti pubblici, ma che le vengano affidate anzi concessioni di trasporti intercomunali.

Lo hanno scritto in una lettera aperta al sindaco Renato Pilade e a tutte le forze politiche, dopo essersi riuniti in assemblea. *«Poiché il comune di Imperia ha un'azienda municipalizzata pienamente funzionante, sia per quanto riguarda la gestione amministrativa che per quella tecnica e di servizio per gli utenti, i lavoratori non riescono a comprendere, e non ammettono che tale patrimonio, che è costato notevole sacrificio a tutti [illegible] (amministratori comunali e aziendali, cittadini e soprattutto i dipendenti stessi) debba essere alienato o barattato come una delle qualsiasi aziende di trasporti in sfacelo»*, rilevano nel documento.

E aggiungono di essere *«disponibili a discutere decisioni diverse solo quando, conti alla mano, sarà dimostrato loro che, nel comune di Imperia, si potrà svolgere il servizio urbano meglio, o perlomeno allo stesso costo»*.

[illegible] personale dell'Amat, all'unanimità, contesta quindi il programma di ristrutturazione [illegible] servizio di trasporto urbano nel Ponente ligure, in base [illegible] quale si prevede [illegible] riunificazione [illegible] quattro società esistenti (G.T.U. di Sanremo, [illegible], STP-Riviera dei Fiori e Amat, per circa 600 dipendenti complessivi [illegible] una sola azienda consortile.

Constatate le esperienze negative precedenti, accertata la necessità (e la convenienza) di procedere ad un riassetto del settore *«nel quale sia fortemente privilegiato il trasporto collettivo»* e sottolineata la necessità di [illegible] riforma *«con unicità [illegible] indirizzo politico, [illegible] evitare che interessi corporativi e clientelari ne annullino gli effetti positivi»*, l'ordine del giorno dell'Amat ricorda infine che *«tutto ciò vale sempre in linea di massimo, [illegible] dove [illegible] esistano Aziende Municipalizzate, nelle quali si è acquisita notevole competenza, esperienza e organizzazione, doti che riescono a salvaguardarle da gravi errori e grosse insufficienze»*. s. d.

Oggi in tribunale due giovani banditi

SAVONA — Giorgio Bernardi, 28 anni, via Repusseno 1/5, e Lucio Saggio di 20, via Sansoni 5, entrambi di Savona, vengono processati in tribunale: sono accusati di rapina, tentata rapina [illegible] lesioni volontarie. Entrambi compaiono davanti [illegible] giudici in stato d'arresto.

Sono in carcere dal 19 luglio dell'anno scorso, data in cui tentarono [illegible] rapinare due anziani coniugi di Alassio: [illegible] seppina Rossi, 76 anni e Giuseppe Caratti di 88, nel loro appartamento di viale Han[illegible]bury 10. Giorgio Bernardi, vestito da portalettere, con la scusa di dovere consegnare [illegible] telegramma, entrò con il complice armato di pistola nell'appartamento dei due coniugi. Giuseppina Rossi tentò di invocare aiuto: le strapparono la lingua. Poi, infierirono sul marito. (b. b.)

E' l'unico centro della provincia d'Imperia in cui si voti il [illegible] giugno

A sorpresa anche una lista dc in lizza domenica a San Biagio

La seconda, [illegible] «Pro San Biagio», con un campanile [illegible] simbolo, raccoglie dc, psi [illegible] indipendenti - Il sindaco uscente, Germano Biamonti, non si ripresenta - I [illegible] programmi

Ugo Biamonti — Rocco Raponi

S. BIAGIO DELLA CIMA — C'è [illegible] solo comune, tra i 67 della provincia di Imperia, nel quale si voterà, domenica, per le elezioni amministrative. Si tratta di S. Biagio della Cima, una piccola località [illegible] 840 abitanti, alle spalle di Vallecrosia, a 95 metri d'altezza sul livello del mare, in Val Crosa, nota soprattutto per [illegible] produzione del vino Rossese.

Si deve rinnovare [illegible] consiglio comunale. Le liste in gara sono due. Una, a sorpresa, l'ha presentata la dc, che da tempo preferiva non partecipare direttamente alla consultazione elettorale, e comprende anche 5 indipendenti; l'altra è la «Pro S. Biagio», con un campanile come simbolo, raccoglie dc, psi e indipendenti, e ad essa appartiene anche il sindaco uscente, Germano Biamonti, 35 anni, socialista, che non intende riproporsi come primo cittadino: *«Lo sono ormai da 10 anni, ed è opportuno un ricambio, all'interno dell'amministrazione»*.

Gli elettori sono 678 (338 maschi e 340 femmine), e, pure se la campagna si è svolta con toni pacati, c'è molta attesa e «suspense», in paese. Capolista della dc è Rocco Raponi, 33 anni, assicuratore; ex guardia di frontiera, già segretario della Pro Loco, è di origine siciliana, ma abita a [illegible] Biagio da 11 anni. Dice: *«Alle politiche, la dc ottiene oltre il 50% dei voti. E' una buona premessa. Per questo [illegible] son dato da fare, appoggiato dall'on. Manfredi e dal vicepresidente del consiglio regionale Verda per varare uno schieramento. Programmi non ne abbiamo preparato. Il nostro slogan è: cordialità, onestà, sincerità, e amicizia»*.

Quali sono i principali problemi di S. Biagio della Cima? Risponde Raponi: *«La necessità, innanzitutto, di ristrutturare gli antichi alloggi vuoti, adesso non utilizzabili, nonostante la fame di case. E poi, bisogna qualificare professionalmente i giovani impegnati nel settore floricolo, pilastro della nostra economia, migliorare la pubblica illuminazione, e ripulire il letto del torrente, ricettacolo di rifiuti e fonte d'inquinamento»*.

Un pronostico? *«E' difficile. Queste elezioni sono come un uovo di Pasqua: dentro, può esserci qualsiasi cosa»*, conclude Raponi. Al vertice [illegible] «Pro S. Biagio» c'è Ugo Biamonti, 5[illegible] anni, «sanbiagino purosangue» (ed è una referenza che, all'ombra del campanile, può avere un certo peso), appuntato della «tributaria» di Sanremo, prossimo alla pensione dopo [illegible] anni di servizio. Dichiara: *«Mi hanno cercato, ho accettato volentieri. Non [illegible] ambizioni, altrimenti avrei formato una lista mia. Non facciamo né proclami, [illegible] promesse: prima voglio accertare quali s[illegible] le reali disponibilità finanziarie del comune. La precedente amministrazione ha lavorato bene, [illegible] onestà e legalmente: continueremo su questa linea. Fare previsioni è arduo: lo "scudo crociato", in un posto politicamente colorato di bianco, è influente, [illegible] la nostra lista ha un vantaggio, perché include qualche amministratore già conosciuto e apprezzato dalla popolazione. Non è un'incognita, insomma»*.

A compiere dei sondaggi intanto si provano gli avventori del bar La Grotta, dove la «Pro S. Biagio» gode [illegible] maggiori suffragi, e del bar «Da Jole», dove invece ci si sbilancia di meno, e si [illegible] uno il 50% [illegible] probabilità a testa.

Stefano Delfino

Le due liste con i nomi

DC — 1. Rocco Raponi, [illegible] anni; 2. Mario Crocsi, 42 anni (indipendente); 3. Mario Nicomedi, 35 anni; 4. Franco Fissore, 39 anni (indipendente); 5. Camillo Maccario, 52 anni; 6. Dino Molinari, 38 anni; 7. Luigi Maccario, [illegible] anni (indipendente); 8. Paolo Tedesco, 22 anni (indipendente); 9. Sandrino Biamonti, 32 anni (indipendente); 10. Pio Mariano Maccario, 25 anni; 11. Luigi Molinari, 20 anni; 12. Francesco Biamonti, 23 anni.

PRO S. BIAGIO — 1. Ugo Biamonti, 55 anni; 2. Germano Biamonti, 35 anni; 3. Francesco Alrenti, [illegible] anni; 4. Francesco Biamonti, 53 anni; 5. Franco Biamonti, 51 anni; 6. Vincenzo Bolzari, 42 anni.

Albenga: riprese [illegible]

ALBENGA — La polemica sulla situazione politico-amministrativa di Albenga tra il gruppo consigliare comunista e le altre forze politiche prosegue senza esclusione di colpi. Ieri sera il pci ha fatto affiggere un manifesto per le vie cittadine nel quale sono riprese le rivelazioni di [illegible] «massone pentito»: Renzo [illegible].

Si ipotizzano, a livello di associazione massonica, collusioni e di interessi negli ambienti politici ed immobiliari che avrebbero successivamente trovato eco nelle «rivelazioni» [illegible] Antonino Furfaro, l'esponente comunista che accusa Gianfranco Sasso, ex socialista ora indipendente, di aver tentato di corromperlo con 50 milioni.

Nel manifesto si fa espresso riferimento alla loggia massonica Acace (Albenga-Alassio) di orientamento Piazza del Gesù. Ne avrebbero fatto parte alcuni responsabili della sezione albenganese del psi nella metà degli Anni 70: oltre a Sasso, l'ex sindaco Mauro Testa e l'avvocato Gianni Rottaro (entrambi attualmente in «Sinistra»), Giovanni Piccioni, all'epoca segretario del partito; e ancora il rag. Giancarlo Jeri, ex segretario comunale, l'agente immobiliare Antonino Fattell di Borghetto Santo Spirito, il legale avv. Enrico Polli, consigliere comunale democristiano di Albenga.

Quasi tutti questi personaggi si ritrovano ora citati nelle rivelazioni di Antonino Furfaro. La magistratura comunque continua le indagini e sabato scorso [illegible] stato interrogato dal dott. Boccia, procuratore della Repubblica [illegible] Savona il teste chiave della vicenda, Rocco Meli di Albenga. Sulla deposizione [illegible] Meli non vi sono state indiscrezioni. g. m.

LIGURIA SPORT

Il vivaio dell'Imperia continua a mietere successi importanti

Nerazzurro di moda fra i giovani

Comincia [illegible] dare frutti la supervisione di Luciano Dagnino - I giovanissimi, allenati da Sergio De Moro, hanno vinto il campionato provinciale - Terzo posto nel trofeo Berretti

IMPERIA — Se l'Imperia, come società, annaspa per potersi iscrivere alla C2, il suo vivaio giovanile, quest'anno, affidato alla supervisione [illegible] un tecnico preparato come Luciano Dagnino, ha ricominciato a dare qualche [illegible]one. *«Il bilancio della stagione può definirsi lusinghiero»*, osserva il dirigente responsabile Roberto Dava.

Berretti. Allenata dallo stesso Dagnino, con il quale hanno collaborato i dirigenti Novelli, Prelli e Terrile, ha iniziato malaccio il torneo (soltanto tre punti al termine [illegible] girone d'andata), ma lo ha concluso bene, collezionando 9 punti in cinque partite, sola squadra ad aver fermato il Torino.

Con il portiere Delfino, si [illegible] distinti in particolare il difensore [illegible] Maione e il centrocampista Acquarone, tutti della classe '62.

Allievi. [illegible] da Bruno Demaurizi (dirigenti accompagnatori: Novaro, Gatti e Lanteri), hanno terminato il campionato a soli quattro punti da Savona e Sanremese. Con il portiere Novaro, 16 anni, vi sono altri candidati al salto nella «Berretti».

Giovanissimi. Sergio De Moro li ha condotti ad una brillantissima vittoria nel campionato provinciale. La formazione ha stranamente patito il fattore casalingo: mentre in trasferta ha sempre vinto, sul proprio terreno ha rimediato anche una sconfitta e due pareggi.

Esordienti. Hanno ottenuto un ottimo quarto posto e poi, diretti dall'ex nerazzurro Antonio Benedetto, hanno colto il successo nell'esagonale di Ventimiglia.

Pulcini. Alla quarta posizione in campionato, va aggiunto il secondo posto al torneo di Taggia. Simone Alessio, aiutato da Sposato, non ha volutamente utilizzato uno schieramento-base ma ha ruotato tutti i 28 giocatori a sua disposizione, tra i quali c'erano persino ragazzini di appena 10 anni.

Leva 1971-72. Dagnino, Demaurizi e Coppola hanno lavorato a fondo per dare ai più piccini spazio e modo di giocare. Un'iniziativa di tipo propagandistico, che verrà ripetuta [illegible] prossimo settembre.

Commenta Dagnino: *«Nel complesso, ritengo che sia stata compiuta una semina positiva. I risultati immediati, anche notevoli, come il titolo conquistato dai giovanissimi, non ci interessavano. Abbiamo voluto intervenire sulla preparazione, che ha dato i suoi frutti, perché tutte le squadre hanno disputato il ritorno [illegible] crescendo e, per i più grandicelli, affinare le loro doti tecniche, migliorarne e rifinirne l'impostazione»*. s. d.

L'Imperia esordienti. In alto, [illegible] Lanteri, Lauren, Pola, D. Fraioli, Algarini, Calcagno, Orso; in mezzo: Motosso (dirigente), Ghetti, Alcardi, Fava, Donati, Tirone, Ferro, Benedetto (all.); in basso: F. Fraioli, Morchio, Parisi, F. Lanteri, Pelliccione, Motosso, Barbolio (Danilo)

Fra Sanremese e Sampdoria

Piccola «guerra» per Enrico Vella

Tutti lo vogliono, ma nessuno è disposto [illegible] sborsare molti quattrini - Altri movimenti

SANREMO — Enrico Ve[illegible], ex gioiello della Sanremese: per lui, tra Sampdoria e Sanremese, sta per scatenarsi una piccola «guerra» [illegible] distanza. Colpa [illegible] cartellino in comproprietà, al cinquanta per cento, fra le due parti. La Sampdoria vuol tenere il giocatore senza, però, spendere cifre esorbitanti; la Sanremese (in prima linea con il presidente Borra) è disposta a lasciare Vella in blucerchiato [illegible], per [illegible] riscatto, chiede una cifra piuttosto consistente, addirittura, con il ricavato della cessione di Vella, Borra vorrebbe lanciarsi a capofitto sul calciomercato per agganciare i giocatori segnalati da Bruno Baveni.

Come finirà [illegible] difficile dirlo, ma tutto dovrà essere deciso entro la fine del mese: se Sanremese e Sampdoria (alle prese, a loro volta, con problemi ben più grossi: vedi Vierchowod) non troveranno un accordo si rischia [illegible] finire [illegible] buste, una soluzione che non va bene a nessuno.

La Sampdoria [illegible] interessata al ragazzo. Bersellini, allenatore blucerchiato, lo stima e nel complesso che sia per finire ne ha fatto il suo «tredicesimo» fisso, schierandolo, però, dal primo minuto in partite delicate come il derby [illegible] il Genoa. Chiaro, comunque che, giocando spezzoni di partite, per giunta sempre in ruoli diversi, Vella non abbia ancora trovato quel lancio a livello professionistico che sperava.

Per questo [illegible] Sampdoria sostiene una valutazione tutto sommato piuttosto bassa per «Ciurruka». Alla Sanremese la pensano diversamente. Attorno al clan biancazzurro si parla di manovre belle e buone per abbassare il prezzo. *«Il lancio di Vella è stato ritardato proprio per riavvicinarlo con costi inferiori; addirittura un telecronista genovese della Rai ne ha parlato così male, da apparire persino sospetto di sostenere le tesi sampdoriane»* — si mormora a Sanremo. Chiaro che Vella potrebbe tornare indietro con gran gioia dei tifosi e [illegible] Baveni, ma per lui, sul piano psicologico, il declassamento in [illegible] potrebbe essere molto negativo. b. m.

Accontentato dai tifosi, resta alla presidenza della Carcarese

Pastorino [illegible] vinto la sua battaglia [illegible] pensa al [illegible] (Nocentini?)

CARCARE — Arnaldo Pastorino rimane alla presidenza della Carcarese Calcio. Dopo aver ripetutamente minacciato di andarsene, Pastorino ha ottenuto martedì sera, al termine della assemblea straordinaria dei soci, quello che chiedeva per continuare a reggere le sorti della società biancorossa, cioè la presenza, al proprio fianco, di [illegible] nutrito gruppo di dirigenti.

Gli sportivi carcaresi lo hanno accontentato: il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica un anno (e per questo è stato necessario modificare lo statuto che ne prevedeva due), sarà formato da ben 53 persone, 30 delle quali opereranno nel settore tecnico, le altre in quello dirigenziale.

«Sono davvero contento — ha commentato Pastorino — per come si è risolta la vicenda. Con queste basi si può davvero ricominciare a lavorare seriamente, per dare alla società e alla città [illegible] squadra competitiva. La mia soddisfazione aumenta pensando che [illegible] entrati nel consiglio anche alcuni sportivi che non vivono a Carcare: questo fatto dimostra che siamo apprezzati in tutta la [illegible] Bormida».

Continua Pastorino: *«Avevo chiesto collaborazione per andare avanti, e l'ho ottenuta. Ora ci muoveremo sul mercato, innanzi tutto per dare una guida tecnica alla squadra, e per potenziare le strutture societarie, specie il settore giovanile»*.

Il discorso allenatore per la Carcarese '81-'82 si sta articolando su quattro nomi: Inverniza, Nocentini, Rota e Maglioni. Non è un mistero, però, che sia Adriano Nocentini, genovese, tecnico del Varazze lo scorso anno, ad essere in testa alla graduatoria delle preferenze biancorosse. Anzi, non è impossibile che già stasera Pastorino [illegible] i suoi collaboratori riescano a concludere la trattativa con l'allenatore.

Sulla campagna acquisti-cessioni tutto [illegible] ce, in attesa delle direttive del nuovo tecnico, ma sul piede di partenza sembrano esserci Padda e Salvi (Albenga) e Riggi (Alassio), mentre nulla è trapelato per quanto riguarda eventuali nuovi arrivi. r. bg.

Baseball, in serie A2 battuto il Fotorex Genova

La prima vittoria dopo undici sconfitte (Per il Sanremo [illegible] troppo tardi)

Dopo quasi sei giornate di campionato e undici sconfitte consecutive lo Sport Club Sanremo, nel torneo [illegible] Serie [illegible] baseball, ha ritrovato un piccolo sorriso vincendo il suo primo match (11-6) sul campo del Fotorex Cus Genova nel secondo degli incontri che opponeva, domenica, genovesi [illegible] sanremesi. Un «brodino» utile per i matuziani che rimangono comunque soli.

I savonesi hanno perso due volte (10-22 e 13-16) in [illegible] contro il Mach Bench 75 di Milano un incontro che dovevano assolutamente vincere anche per [illegible] modestia degli avversari. «Una doppia [illegible] fitta che ci mette nei guai» dicono nel clan savonese dove si sono salvati solo Montaldo (16 anni) e Colussi.

● In Serie C, invece, è caduta una stella. Il Sisley Sanremo, finora imbattuto, ha perso in casa (2-6) di fronte agli alessandrini del Blue Sox. Conserva ancora il primato in classifica, ma il miracolo-Sisley ha [illegible] mostra qualche cedimento. [illegible] sono le attenuanti: costretti ai supplementari da un errore arbitrale, i matuziani si [illegible] disuniti e hanno perso. Sconfitta anche la Virtus Finale a Valenza (4-13) e la Cairese (3-13) a Genova di fronte all'Ellen Beirn.

● Tra gli Allievi facile vittoria del Sisley Sanremo di Marcello Malerbi per 18-0 sull'A-G Television Savona, mentre [illegible] Sport Club Savona ha perso (0-2) sul campo genovese del Don Bosco. Fra i «ragazzi», in un concentramento a tre squadre, il Sisley Sanremo allenato da Paolo Cajazzo ha superato 13-0 il Cus Genova e 21-8 la Cairese a conferma della bontà del vivaio della dinamica società matuziana.

● Questo il programma del prossimo turno. Nella serie A2 di baseball: Latina BC-AG Television Savona e Sport Club Sanremo-Inter BC (Pian [illegible] Poma: [illegible] 10 e ore 16). Nella serie C [illegible] baseball: Cairese-Sisley Sanremo (ore 10) e Virtus Finale-Castelnuovo Scrivia (ore 16). Nel campionato allievi (sabato - ore 16): Sport Club Sanremo-AG Television Savona e Colombo Genova-Sisley Sanremo. b. m.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un'altra presa di posizione a Novara

La dc adesso chiede rimpasto in giunta

Un documento è stato inviato a socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali

NOVARA — La democrazia cristiana novarese ha preso posizione in merito alla situazione politico-amministrativa del Comune. Lo ha fatto ufficialmente inviando copia di un documento a socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, una specie di «bozza programmatica» per quello che dovrebbe essere il punto di partenza per l'annunciato, ma sempre rinviato rimpasto amministrativo.

Presenti il capogruppo Ezio Leonardi ed i consiglieri sen. Benaglia, Pezzana, Brustia e Celoria, il documento è stato illustrato. «*Da tempo* — ha ricordato Leonardi — *la città continua a pagare a caro prezzo i ritardi e gli sprechi imposti dal disaccordo politico-programmatico*».

«*Noi siamo sempre stati disponibili con i tradizionali alleati ad una verifica programmatica, rinunciando a cariche di prestigio pur di poter risollevare le sorti di un'amministrazione in netto ritardo non solo nella presentazione del bilancio ma anche nelle scelte legate al piano regolatore che si trascina ormai da anni in attesa di essere approvato*», ha concluso Leonardi.

Ha poi preso la parola il sen. Lucio Benaglia per illustrare i temi programmatici che oltre alla sollecita definizione del progetto preliminare di piano regolatore generale, si identificano nelle scelte qualificanti in ordine ad alcuni importanti problemi.

«*Oggi bisogna scegliere per l'avvenire della città* — ha detto Benaglia — *con una nuova definizione dei piani di edilizia economico-popolare mediante piani esecutivi riqualificanti sotto il profilo umano e sociale; definire le scelte in ordine di utilizzo delle seguenti aree: ex Caserma Perrone, San Giuliano, Ospedale Psichiatrico, Gallarini, Castello e Palazzo Bossi*».

Il «cartello» presentato dal gruppo democristiano, comprende tutta la serie di problemi legati allo sviluppo della città: dalla viabilità e parcheggi a quelli delle strutture sportive; dall'andamento e potenziamento dei pubblici servizi alla «partecipazione» superando quello che è stato definito un grave momento di stasi nell'attività dei quartieri.

«*La spesa pubblica è quella che determina l'attuale crisi economica* — ha concluso il sen. Benaglia — *e quindi una corretta programmazione e più precise scelte prioritarie permetteranno di evitare di buttare via milioni. L'attuale amministrazione si è vista respingere da Roma il "piano del personale", che prevedeva l'assunzione di ben 300 persone. Al limite, neanche quelle assunte potranno essere riconfermate. Ci sono ancora venti mesi di amministrazione e siamo pronti ad un confronto sulle tesi per poter subito operare con quanti hanno a cuore l'interesse e lo sviluppo della città*».

Ora la risposta passa ancora ai due partiti socialisti, sempre in aperto contrasto con la poltrona del sindaco che dovrà determinare la possibilità di un rimpasto.

l. l.

Briga Novarese — L'assessore Piero Quirico è stato eletto rappresentante del Comune nel Consorzio regionale dei trasporti.

Una boccata d'ossigeno dopo la crisi di un inverno senza neve

Il turismo della Val Vigezzo rilanciato dall'apertura della funivia alla Piana

Il provvedimento è stato reso possibile dalla sottoscrizione lanciata in valle, coordinata dalla Comunità montana - Si risente ancora dei danni provocati dall'alluvione del '78

S. MARIA MAGGIORE — *L'estate turistica vigezzina può contare quest'anno sulla funivia della Piana. Dopo la crisi dell'inverno «secco» che non ha visto un filo di neve sulle montagne ed ha lasciato a bocca asciutta gli sciatori, la mobilitazione valligiana coordinata dalla comunità montana ha dato un po' di ossigeno alla società.*

Questo grazie alla sottoscrizione lanciata in valle e al reperimento dei capitali necessari, raccolti da operatori economici e turistici, da frequentatori abituali, per garantire la vita della funivia che altrimenti minacciava di chiudere. Il mancato aumento di capitale sociale e la forzata inattività invernale avevano messo in forse il proseguimento del servizio.

I primi risultati positivi sono di questi giorni: la direzione delle Funivie Vigezzine attiverà l'impianto durante l'estate nei giorni festivi e nei periodi di maggiore afflusso turistico.

La caratteristica ovovia che da Prestinone sale alla Piana si inserisce così nel ventaglio delle possibilità turistiche della valle che tre anni or sono venne duramente colpita dalla paurosa alluvione d'agosto, le cui ferite sono tuttora visibili in alcune località.

Da allora è stato un continuo sforzo di valligiani e di enti locali per ricostruire le strutture danneggiate e per riportare anche l'offerta turistica della valle a livelli competitivi. Proprio in questi giorni alla Colma di Craveggia, poco più a monte della stazione superiore della funivia della Piana, si sta lavorando per la posa dell'acquedotto che sfrutta le sorgenti prossime alla Cima del Trubbio.

L'impresa che sta eseguendo i lavori appaltati dal Comune di Craveggia col concorso della comunità montana vigezzina sta portando a quasi duemila metri di altezza, mediante elicotteri, i tubi occorrenti a convogliare l'acqua che dovrà servire gli insediamenti edilizi della «Piana» e a potenziare l'acquedotto comunale di Craveggia.

L'azienda di soggiorno, attualmente presieduta dal professor Cottini che ha sostituito il dottor Lacreta, dimesso per motivi di salute, sta intanto elaborando il programma ufficiale delle manifestazioni per l'estate. E' in via di completamento un nutrito carnet di appuntamenti che vanno dalle esibizioni di majorettes ai cori alpini e ai gruppi folcloristici.

Verrà rilanciato il concorso delle «case fiorite» in tutta la valle, e si terrà in Vigezzo l'annuale festa provinciale della montagna organizzata dall'ufficio studi e assistenza alla montagna.

A fine agosto nella piana di Santa Maria tornerà il concorso ippico che già nelle edizioni precedenti aveva offerto uno spettacolo di eccezione.

Infine la tradizionale «sgamelaa» chiuderà l'estate vigezzina, dando appuntamento ai numerosi «marciatori non competitivi» che di anno in anno hanno contribuito con la loro presenza a fare di questa passeggiata

b. o.

L'attività della Guardia di Finanza

Sequestrati in un anno 5 miliardi di sigarette

VERBANIA — Trenta tonnellate di sigarette e quattro Tir sequestrati in altrettante operazioni per il valore complessivo di cinque miliardi di lire, tre persone denunciate di cui una in stato di arresto per contrabbando di tabacchi. Tre persone arrestate e dodici denunciate a piede libero per tentata esportazione di valuta con il sequestro di 161 milioni di lire. Queste alcune tra le maggiori operazioni condotte dai reparti dipendenti dal Comando compagnia di Verbania della Guardia di Finanza dal giugno dello scorso anno a sabato scorso.

Restano ancora da elencare: il sequestro di 160 grammi di stupefacenti e la denuncia a piede libero (in seguito alle leggi in vigore) di 35 persone per il reato di detenzione di droga; 125 tra ristoranti parrucchieri autofficine e elettrauto controllati ai fini della ricevuta fiscale.

Ispezionate invece ai fini dell'imposta sui redditi 25 ditte e riscontrati e segnalati all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette giri d'affari per un miliardo e mezzo ed evasioni Iva per 300 milioni. Scoperti sei evasori totali cioè sconosciuti al fisco.

Sono stati controllati 125 Tir su strada e 1210 ai valichi (questo tipo di automezzo non è soggetto a controlli obbligati); pure effettuati 812 controlli su beni viaggianti (bolle d'accompagnamento) ed elevate 355 contravvenzioni in operazioni di polizia stradale.

Segnalate anche 101 persone per consumo in frode di gasolio (cioè in violazione delle leggi per il contenimento dei consumi energetici).

a. c.

Sul greto del Ticino un reperto di 4000 anni fa

Tra i sassi di Pombia un pezzo di preistoria

La tavoletta è stata rintracciata da un bimbo - Di che si tratta? Diverse ipotesi: oggetto di culto, strumento per contare, documento

POMBIA — Avviso per quanti, in questi pomeriggi infuocati, prendono il sole sul greto del fiume Ticino: «*Occhio ai sassi: frugando tra i ciottoli, vi può capitare fra le mani un pezzetto di preistoria*». Al confine tra Pombia e Marano Ticino, sulla sponda novarese, un bambino di Meta, Christian Gatti, 8 anni, in vacanza presso parenti locali, ha trovato una tavoletta della «cultura di Polada»: un importante reperto archeologico dell'età del bronzo antico, diciamo di tre o quattromila anni fa.

A prima vista, era solo una piccola pietra di forma rettangolare-subovale, con una superficie liscia e leggermente convessa, e un dorso concavo: un ciotolo di colore grigio-brunastro, lungo 95 millimetri, largo 46 e spesso mediamente 18. Si presentava ben levigato, essendo rimasto nell'acqua per secoli: sulla parte anteriore si notavano, però, profondamente incise, cinque linee orizzontali, parallele, dirette, a distanze progressivamente crescenti, dal basso verso l'alto.

Verticalmente, giusto al centro della superficie convessa, ecco poi un allineamento di piccole cavità, che si incrociano con le incisioni trasversali, senza mai toccarle. Per il piccolo italo-francese che raccoglieva ciotoli «strani» la pietra era solo più strana delle altre. Per un archeologo presente casualmente al ritrovamento si trattava, invece, di qualcosa di più: di una scoperta di eccezionale valore storico-scientifico.

Il fatto viene riferito nell'ultimo numero del bollettino storico della provincia di Novara, diretto dal dottor Alfredo Papale. L'importante comunicazione reca la firma di tre studiosi: Giuseppe Balosso, Luciano Galli e Stelvio Tosi.

Queste tavolette erano, in realtà, conosciute sin dal secolo scorso, ma solo dal 1950 vengono studiate in modo approfondito e sistematico. Secondo i casi, sono state definite: oggetti di culto (idoletti), strumenti per contare (una specie di abbaco preistorico), veri e propri documenti, calendari, forme per microfusioni, oggetti di comunicazione culturale (mediante primitivo linguaggio ideografico).

Le opinioni in merito al loro uso sono dunque diverse e contrastanti. La tavoletta di Pombia — assicurano in ogni modo Balosso, Galli e Tosi — è da collegarsi con quelle rinvenute nell'area di Polada (Brescia) anche se ci troviamo, per così dire, fuori zona (l'area dei ritrovamenti poladiani interessa, infatti, parte della Lombardia e il Veneto fino ai Colli Euganei).

Francesco Allegra

«Colpo di scena» dopo l'omicidio di Massimo Scoccini

Arona: per il giovane sgozzato arrestati 3 ragazzi e una donna

ARONA — Quattro arresti, ad Arona, per l'assassinio di Massimo Scoccini, il giovane di vent'anni sgozzato nel garage di casa sua, in via Lago d'Iseo, la notte di domenica 17 maggio. Le manette dei carabinieri sono scattate ai polsi di tre minorenni: A. B. 15 anni, di Arona, studente in un istituto privato cittadino; Gm. G., 17 anni, studente, e V. P., pure diciassettenne, garzone di macelleria: gli ultimi due sono di Varallo Pombia. Infine, è stata arrestata Angela Cogliati, 38 anni, Arona, via Buonarroti.

Massimo Scoccini

Il movente del delitto va ricercato nel rapporto che Massimo Scoccini aveva con la diciassettenne Sonia Silva, figlia della Cogliati. Tempo fa, la ragazza aveva lasciato Scoccini per mettersi insieme con Gm. G. ma, successivamente, si era staccata da lui per tornare al primo amore.

I tre giovani, decisi a dare una lezione alla vittima, l'hanno attesa nel garage sotto casa. Vistosi alle strette, Scoccini ha estratto una rivoltella e, a quel punto, l'hanno colpito: sei fendenti vibrati con un coltello a serramanico, uno dei quali l'ha raggiunto alla gola recidendogli la carotide. Sembra che ad impugnare il coltello sarebbe stato Gm. G.

La parte avuta dalla donna, secondo l'accusa, sarebbe stata quella di «aver determinato altri a commettere delitto per motivi da ricercarsi in rancori che ella provava nei confronti della vittima e che più volte aveva esternato». In altre parole, la Cogliati non faceva mistero della propria insoddisfazione per la relazione che la figlia aveva con Scoccini in quanto considerava quest'ultimo come un poco di buono.

m. b.

Processo per direttissima a due giovani di Gravellona

Botte e rapina a un invalido Condannati a 6 anni e 2 mesi

VERBANIA — Direttissima in tribunale e pesante condanna per Walter Onisti, 27 anni, e Luciano Beltrami, 22 anni, pregiudicati, segnalati come tossicodipendenti, arrestati sette giorni fa a Gravellona Toce subito dopo che avevano aggredito, picchiato e rapinato dell'orologio e di diecimila lire Roberto Trombesi, 38 anni, invalido civile, pure di Gravellona.

L'uomo, uscito a sera da una trattoria, stava salendo sulla propria auto quando era stato avvicinato dai due giovani: questi lo conoscevano: infatti avevano sostenuto con gli inquirenti di essersi soltanto voluti prendere una rivincita in quanto il rapinato, due anni fa, non aveva loro concesso un passaggio.

L'invalido, dopo essere stato picchiato, aveva dovuto consegnare il denaro e l'orologio.

In udienza i due hanno cercato di difendersi ma la deposizione della vittima e del maresciallo dei carabinieri Straglio, che per primo era intervenuto dopo la rapina, sono state determinanti per il giudizio.

Onisti e Beltrami sono stati condannati ciascuno a tre anni e un mese di reclusione e 250 mila lire di multa e alla revoca dei benefici di legge loro concessi appena sei mesi fa dallo stesso tribunale.

a. c.

Walter Onisti

Luciano Beltrami

La decisione dopo che una corriera si è scontrata con un'utilitaria

La strada provinciale della Valstrona chiusa al servizio di pullman di linea

STRONA — «Strada provinciale Valle Strona, località Grampi tra Marmo e Forno, sedime stradale franato per circa sette-otto metri per la larghezza di circa metà carreggiata, situazione di estremo pericolo al transito, urge intervento immediato». *Questo il telegramma che il sindaco di Strona, Alberto Capotosti, ha inviato l'11 scorso all'assessorato alla viabilità della Provincia.*

Quattro giorni dopo sullo stesso tratto di strada un pullman di linea si scontrava con una 128 i cui occupanti restavano gravemente feriti.

La sera dello stesso giorno la società che effettua il collegamento delle varie località tra Omegna-Forno sospendeva il servizio, viste le condizioni di pericolosità della strada di fondovalle. Ne consegue che molti operai non hanno più la possibilità di scendere ad Omegna per il lavoro.

«E' una situazione paradossale — *dice Libero Diaceri, presidente della Comunità montana* — le numerose aziende artigiane che occupano oltre un terzo della popolazione della valle rischiano la paralisi per l'impossibilità di essere rifornite con automezzi di una certa portata; le maestranze occupate ad Omegna non possono raggiungere il posto di lavoro con un mezzo pubblico, al turismo non è data alcuna possibilità di affermazione».

«Nessuno ci ascolta — *dicono in valle* — perché siamo troppo poco numerosi, ci lasciano andare alla deriva, eppure chiediamo soltanto quello che in uno stato sollecito non dovrebbe essere negato a nessuna zona. Una strada praticabile che tenga conto delle esigenze delle nostre attività. Siamo gente che lavora sodo e non pesa su nessuno, pensavamo di avere almeno il diritto di continuare a farlo».

Intanto per fine mese è stato annunciato un sopralluogo di tecnici degli assessorati alla viabilità provinciale e regionale. «E' chiaro che a questo punto gli interventi dovranno essere concreti, globali e definitivi, continuando con i rappezzi — *dice ancora Libero Diaceri* — non si risolve niente».

«Quello della viabilità in Valle Strona — *conclude* — è un problema serio anche per le implicazioni che ha sulla sua economia e sul suo futuro oltre che per le doverose garanzie di sicurezza che devono essere date dalla provincia a chi percorre le strade che essa ha in carico, un problema che si trascina ormai da anni».

a. m.

Vigevano, continua il processo Iva

VIGEVANO — Al processo a carico dei funzionari dell'ufficio Iva di Pavia è stata ascoltata un'altra deposizione che ha lasciato dietro di sé molti dubbi. E' quella resa ieri da un commercialista, Sebastiano Rapaglio, 39 anni, abitante a Mede Lomellina con studio a Sartirana.

Per conto del suo cliente (l'orefice Peppino Corsico, 46 anni, di Sartirana) il commercialista aveva avuto contatti col capo pattuglia dell'Iva, Francesco Corindia di Broni, per sistemare un'irregolarità formale scoperta dalla Guardia di Finanza di Milano. Sembra che il commerciante finì col passare una tangente al funzionario fiscale su suggerimento del Rapaglio che ora si è accertato essere amico del Corindia.

Il Corindia ha negato l'addebito. Tribunale e pubblica accusa approfondiranno la posizione del commercialista Rapaglio.

Si prepara per domenica la marcia tricolore, la più famosa del Novarese

«Vengano in tanti: siamo pronti ad ospitarli», dicono a Vaprio

E' organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» e con il patrocinio della città di Novara - Ricco il montepremi - Già numerose iscrizioni

VAPRIO D'AGOGNA — Premi per tutti alla festa della Marcia tricolore che si terrà domenica a Vaprio, organizzata dalla Pro loco con il concorso de *La Stampa - Cronache del Novarese*, e con il patrocinio della città di Novara. Oltre al trofeo individuale alto mezzo metro e alle coppe e targhe di rappresentanza, numerosissimi sono i doni.

A disposizione della giuria ci sono oggetti e prodotti di vario genere. Si va dagli spremifrutta offerti da Silvio Atzeni di Momo agli ombrelli e borse di Carlo Guidetti di Novara; dalle bottiglie di vino del Motto Zufolone donate da Luciano Brigatti di Suno, al gorgonzola del novarese Gilberto Invernizzi: dai prodotti alimentari della Sanmichele e della Melfeo ai dolci della Idi.

Non è tutto qui. Gianni Favini di Suno offre cento camicioni e trenta tute per le marciatrici; Celestino Pagani di Suno distribuisce cinquanta polli pronti per lo spiedo: Gaudenzio Zaninetti di Fontaneto d'Agogna dona la carta per incappare cinque locali. Può capitare anche di portare a casa le fettine pronte da impanare o il rotolo per l'arrosto, regalo delle macellerie Meliani e Piccini di Vaprio.

Alla riuscita della più famosa camminata domenicale del Novarese contribuiranno, insomma, in molti, dato anche il fine benefico della manifestazione, il cui ricavato verrà trasmesso alla sezione di Novara dell'Associazione nazionale donatori di organi.

Continuano, intanto, ad arrivare le iscrizioni. Nei giorni scorsi sono arrivate le adesioni degli «Scarponi» di Domodossola, dei «Volontari del Soccorso» di Omegna, del gruppo Aido di Novara. Ieri gli iscritti erano già oltre duemilacinquecento: e il presidente Armando Monastra, nel timore di non poter soddisfare tutte le richieste del trofeo individuale, ha chiesto e ottenuto che se ne preparino altri.

In queste sere, nelle case di Vaprio si stanno costruendo i nuovi trofei, tanti da accontentare i richiedenti. *«Per il resto — assicura Monastra — non abbiamo problemi. Attendiamo ora i marciatori. Vengano pure in tanti: Vaprio, anche se piccola, è in grado di ospitarli tutti».*

In occasione della Marcia tricolore la Pro loco presenterà il concorso gastronomico «Riso, risotto e risate», organizzato in collaborazione con Stampa Sera, aperto a tutti i ristoranti e trattorie del Novarese e delle province vicine.

f. n.

Laveno, a luglio chiude il Verbano

LAVENO — Lo stabilimento «Verbano» della Richard Ginori (a Laveno la società opera con altre due fabbriche la «Ponte» e la «Lago») ha annunciato la cessazione di ogni attività produttiva per crisi di settore dal 31 luglio prossimo.

Le maestranze (200 operai; una ventina di residenti nella zona di Verbania) verranno poste in cassa integrazione speciale per la durata di 24 mesi. La crisi della Richard Ginori era cominciata alcuni anni fa: allora nei tre stabilimenti di Laveno lavoravano complessivamente oltre 1000 dipendenti.

Il filmato presentato domani al Presidio di Novara

Dov'era l'esercito? Documento su Forze Armate e Resistenza

NOVARA — *Domani alle 16,30, presso la sala cinematografica del Presidio Militare di Novara, in via Lagnano 1, sarà proiettato un documento cinematografico dal titolo* «Dov'era l'Esercito», *un'opera che illustra la partecipazione alla guerra di Liberazione ed il contributo alla Resistenza dato dalle forze armate italiane.*

Il documentario, a colori, ha la durata di 57 minuti ed è stato realizzato dallo stato maggiore dell'Esercito per la regia di Bruno Vespa. L'argomento è stato sviluppato nel pieno rispetto della realtà storica.

Dice il regista Vespa: «Si sentiva da tempo, e non solo nell'ambiente militare, la necessità di documentare i fatti del settembre 1943 quasi a coprire un vuoto storico. Della Resistenza e della partecipazione militare alle sue fasi — *precisa il regista* — si è parlato poco e, spesso, in modo scarsamente obiettivo. Le domande che ci si è posti nell'incominciare questa impresa sono state: dov'era l'esercito in quel travagliato periodo? E' vero che dopo l'armistizio in tutti i militari è prevalsa solo l'idea di farla finita con la guerra?».

Ci sono episodi che meritano di essere ricordati? «A mano a mano che procedeva la raccolta del materiale, la visione dei filmati di repertorio, dai contatti diretti con le persone intervistate — *spiega Bruno Vespa* — si delineava un quadro fatto di impegno e di abnegazione, poco noto, che ha sorpreso. Nel 1943 noi avevamo un'esercito che, preparato per la guerra difensiva sulle Alpi, era stato mandato a combattere dai responsabili dell'epoca contro i tradizionali amici in Europa e in Africa».

E' stato quindi effettuato un notevole lavoro di ricerca, ricco di testimonianze dirette di alcuni protagonisti, civili e militari, che furono negli stessi luoghi prima e dopo la battaglia. Tra le testimonianze più significative: on. Boldrini (presidente Anpi); on. Taviani (presidente Cianal); prof. Giuntella (presidente Associazione Internati); avv. Pugliaro (internato a Nerikbai); dott. Pampaloni (Cefalonia); gen. Fortunato (tenente dei Lancieri Montebello a Porta S. Paolo); gen. Russiani (tenente 1° Regg. Granatieri difesa Roma); gen. Apollonio (comandante di batteria Cefalonia); gen. Graziani (ufficiale della divisione italiana partigiani «Garibaldi» di Montenegro); gen. Spagna (capitano dell'11° Artiglieria); gen. Li Gobbi (capitano addetto alla Resistenza in territorio occupato). l. l.

Redditi denunciati e accertati a Verbania

VERBANIA — *La giunta comunale ha reso noto un altro elenco di contribuenti per cui sono stati rettificati gli accertamenti compiuti dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette dopo le indicazioni della Commissione tributaria comunale e della guardia di finanza. Giuseppina Lodesani (commercio prodotti petroliferi) aveva denunciato, per il 1975, un reddito di 13 milioni 950 mila lire; accertati 48 milioni 239 mila lire.*

Egidio Tacchini, titolare di una legatoria e di una cartolibreria, aveva denunciato, per il 1976, 8 milioni 823 mila; per il '77, 13 milioni 215 mila; per il '78, 81 milioni 186 mila; accertati, per il 1976 11 milioni 801 mila; per il '77, 25 milioni 953 mila; per il '78, 81 milioni 253 mila.

Lo stesso Tacchini con la moglie Virginia Spina aveva denunciato, anche per il '77, un ulteriore reddito di 12 milioni 786 mila lire; accertati 24 milioni 282 mila. Simona Pica Pietrini (commerciante) aveva denunciato per il '76 un reddito di 13 milioni 018 mila; accertati 30 milioni 184 mila. Il marito, Guido Pietrini, aveva denunciato per lo stesso anno 5 milioni 333 mila; accertati 7 milioni 564 mila.

Il commerciante in ferramenta, Vincenzo Ranzani, aveva denunciato, per il '75, 3 milioni 51 mila; tre milioni 99 mila per l'anno successivo; accertati rispettivamente 6 milioni 632 mila e 8 milioni.

La stessa giunta comunale ha trasmesso all'ufficio distrettuale delle imposte dirette le documentazioni raccolte dal consiglio tributario sul conto di sei medici dentisti e odontotecnici di cui si è rilevata una presunta evasione fiscale relativa alle denunce Irpef relative agli anni 1975, '76, '77, '78. Sono Raffaello Alfieri, Gian Franco Bui, Gian Piero Bertella, Carlo Bracco, Antonio Patrignani e Umberto Ricci. a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Porro si è dimesso dalla presidenza: si costituirà una società a responsabilità limitata

«Rivoluzione» all'Omegna: cambiano i dirigenti Hanset allenatore e Robbiano direttore tecnico

OMEGNA — Rimpasto senza scosse all'Omegna Sportiva. Nell'assemblea generale di lunedì sera, presieduta dall'assessore allo sport Maurilio Molteni, il presidente di quest'ultima stagione, Alberto Porro, ha rassegnato le dimissioni.

«Rimasto solo alla guida della società ho dovuto sostenere un impegno troppo gravoso, perciò lascio — ha detto Porro —. *Non voglio rovinarmi con il calcio, dunque sono pronto a passare la mano ad un nuovo gruppo dirigenziale augurandogli grosse soddisfazioni e ringraziando quanti ad Omegna mi hanno accordato la loro stima».*

Il nuovo gruppo, che ha deciso di reggere la società con una gestione commissariale fino al 30 settembre, quando ne verrà costituita una a responsabilità limitata, è composto da Guido Alberganti e Carlo Borioli (commissari), Sergio Caviglioli, Giampiero Corutti, Giovanni Marinai, Ettore Alessi, Gabriele Pedroni, Giorgio Lapidari, Agostino Tosetti e Annibale Bacchetta. Economo il direttore della Cariplo di Omegna Elvio Ferrari.

I nuovi dirigenti si sono accordati per l'assunzione di Mario Robbiano quale direttore tecnico ed unico responsabile della prima squadra, l'allenatore sarà Enrico Hanset atteso ad Omegna per la prossima settimana per la firma del contratto, ma ormai praticamente in forza alla società rossonera.

Queste le condizioni sottoscritte da Porro e dalla nuova gestione per il passaggio delle consegne. Porro si impegna a lasciare il diritto sportivo alla disputa del prossimo campionato di C2 al gruppo entrante rappresentato da Alberganti e Borioli; tutti i giocatori tesserati dall'Omegna possono essere ceduti da Porro al fine di sanare il bilancio.

Porro si impegna a non lasciare alcun addebito alla gestione entrante svincolando la stessa da ogni impegno preso nella passata stagione. L'Omegna riparte dunque da zero.

«Un compito non facile, ma che cercheremo di portare a termine nei migliore dei modi e con l'aiuto di tutti — ha detto Alberganti —. *Proprio per questo ci siamo imposti una gestione commissariale che possa fungere da punto di riferimento a quanti vogliono intervenire seriamente nella conduzione della società».*

«Abbiamo tempo fino al 30 settembre per organizzarci meglio a livello direttivo — ha aggiunto Alberganti —. *Per quanto riguarda il lato prettamente sportivo crediamo di avere risolto il problema con l'assunzione di Robbiano che ha il compito di condurre una campagna estiva che per l'Omegna sarà soltanto una campagna acquisti poiché la nuova gestione non ha giocatori da vendere. L'allenatore Hanset ci è stato descritto da più parti come un ottimo elemento. Si spera che l'accoppiata Hanset-Robbiano possa condurci ad un campionato dignitoso e ricco di soddisfazioni».*

Carlo Borioli che ha esposto per sommi capi il bilancio previsto per la prossima stagione (si prevede una spesa di 280 milioni recuperabili solo in parte con gli incassi — 100 milioni —, sovvenzioni del Coni, pubblicità e sponsorizzazione), ha aggiunto: *«Ad Omegna è possibile mantenere una squadra in C2 ma ci deve essere una certa collaborazione da parte di tutti, tifosi compresi».*

Robbiano intanto ha cominciato ad agire sul mercato contattando lo stesso Porro per l'acquisto di alcuni elementi locali (Minati, Colla, Piolotti). Sul piede di partenza invece tutti gli altri a disposizione di Porro.

Audenzio Martinazzi

Chico Hanset nuovo allenatore dell'Omegna e Mario Robbiano che rimane

Premiati gli atleti che si sono affermati in Italia e all'estero

A Verbania la grande festa dello sport

VERBANIA — Successo della Festa dello Sport. Il merito indiscusso va alla Fanfara Bersaglieri del 31° Reggimento corazzato Curtatone di stanza a Bellinzago, al complesso majorettes «Le Comete» di Cameri, e anche al gruppo folcloristico «Le Genzianelle» di Valle Intrasca e al Corpo bandistico Città di Verbania.

I maggiori applausi sono andati ai bersaglieri, continuamente incoraggiati dal pubblico che non si stancava di chiedere bis, quasi dimenticando che la festa era dello sport e che i premiati, i festeggiati, erano le società e gli atleti verbanesi.

Eccone l'elenco: Polisportiva Verbano: canoa olimpica Luisa Fonchio (olimpionica a Mosca), Francesco Uberti, Marco Ganna, Paolo Carraro, Nicola Farinaccio, Pier Mario Boso, Marco Martinelli, Valeriano Molinari, Alberto Grieco, Massimiliano Ferrari, Alessandra Maffioli, Cinzia Parisio, Monica Bassi, Irene Lori, Silvia Sala. Atletica Verbania: Enzo Azzoni, Monica Brambilla, Tiziana Di Sessa, Roberto Frattini, Fabio Vitello, Marco Marchini, Giovanna Milito, Simoni Imperiali, Alessandro Cappiello, Adriano Montuschi. Scuola Nuoto: Federazione Italiana Nuoto: Alberto Boero. Mini Golf Club Lago Verbania: Oscar Volpato.

Associazione Sportiva Karaté Nenryu: Filippo Musi, Diego Mianzi, Sergio Paltani, Fausto Rossetti. Associazione Sportiva Sci nautico wind surf: Sergio Zanardi, Riccardo Casilli, Anita Pacico, Giovanna Caddei, Stefania Giuliani, Gianluca Civenni. Società Canottieri Intra: Paolo Mezzatorta. Società Bocciofila Circolo Amici: Giacomo Tonietti, Franco Balconi, Arnaldo Cigalotti. Società Sport Atletico: Renato Bertagna. Corpo Vigili Urbani Verbania: Fulvio Del Colle, vincitore del Trofeo al miglior atleta dell'anno nel campionato mondiale per polizie municipali svoltosi a Bondone (Trento) nel febbraio '80.

Premiati anche il Circolo Velico Canottieri Intra, la sezione verbanese Paracadutisti sportivi, la Con.Pe.Di.Ver. (pesca sportiva). Assegnata infine una pergamena a Franco Foglia preparatore della Società Atletica Verbania.

a. c.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Porno video.
Coccia: Salto nel vuoto.
Faraggiana: Le porno ereditiere.

BORGOMANERO

Moderno: Porno violenza.
Nuovo: Un tranquillo weekend di paura.

DOMODOSSOLA

Corso: Bruce Lee bestia umana.

OLEGGIO

Comunale: La tarantola dal ventre nero.

OMEGNA

Sociale: Provaci ancora Sam.

VERBANIA

Apollo: Profondo porno.
Ariston: Autostoppista in calore.
Vip: L'ultimo metrò.
Sociale (Pallanza): Animal house.

CANNOBIO

Diana: Guerrieri del terrore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Marconi: Dalla Cina con furore.
Colli Tibaldi: Proiezioni particolari.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c.so Italia; Della Bicocca, via Biotrasca; Galli, via P. Micca.
Arona: Nagri, c. Repubblica.
Borgomanero: Cerruti, Briga Novarese, v. Matteotti 6.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbiatia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.602 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.357; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Si chiudono le scuole per 30 mila studenti della provincia

E ora, finalmente, le vacanze

E' molto bassa la percentuale dei bocciati - Le novità legislative per l'anno prossimo

VERCELLI — Oggi si chiudono le scuole per i 30.000 studenti della provincia. Per la prima volta le lezioni sono terminate lo stesso giorno per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Unica eccezione per i sette paesi della provincia in cui si terranno le elezioni amministrative. A Valle Mosso, Balocco, Caprile, Formigliana, Riva Valdobbia, Sagliano Micca e Villa Del Bosco, le lezioni sono state sospese il 6 giugno per dar modo di allestire i seggi e di anticipare gli scrutini.

Oggi, senza indugi, gli studenti sapranno anche gli esiti finali del loro lavoro. In tutte le elementari saranno distribuiti gli attestati, nelle medie superiori saranno affissi i giudizi e i voti. In complesso i respinti non sono numerosi: meno dell'1 per cento nelle elementari; 5 per cento nelle medie inferiori. Le percentuali salgono nelle superiori: infatti la selezione, soprattutto nelle classi più basse, è stata maggiore anche se non si hanno ancora dati precisi.

In complesso l'anno scolastico è trascorso senza grossi problemi. Le lezioni a settembre si sono iniziate quasi subito a tempo pieno e con la maggior parte dei professori in cattedra. In totale sono stati svolti [illegible] giorni di lezione, [illegible] meno di quelli previsti dalla legge. Il lieve scarto è imputabile alla sospensione di maggio per i referendum.

Il provveditorato ha già pubblicato i trasferimenti dei professori, e sono imminenti quelli dei maestri. Il calo della popolazione scolastica crea problemi per l'utilizzo degli insegnanti in ruolo. Alcuni hanno avuto la sede soppressa per mancanza di alunni e sono stati spostati in altre scuole. Sono diminuiti gli scolari delle medie di Caresana, di Villata e dell'Avogadro di Vercelli. Cinque sezioni sono state chiuse anche nelle elementari cittadine, ma le cattedre sono state recuperate con l'istituzione di posti a tempo pieno e con il pensionamento di alcuni maestri.

Tra le novità legislative da ricordare il passaggio dei maestri laureati alle medie, dopo la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale e l'immissione in ruolo di tutti i professori precari a partire dall'anno prossimo.

Ancora buio invece per gli aumenti di stipendio del corpo docente. Forse saranno dati, con gli arretrati, fra un paio di mesi. Dice il provveditore Carlo Provenzale: *«E' arrivata ieri la circolare applicativa relativa agli aumenti, e nella stessa mattinata ho dato il via alla complessa operazione che riguarda più di 6 mila dipendenti, tra docenti e non docenti».*

Tra le iniziative di prossima realizzazione, è prevista la provveditorato l'automatizzazione della corresponsione degli stipendi per i maestri, delle ricostruzioni di carriera per tutto il personale e delle liquidazioni.

Donata Belossi

Vercelli. Anche per quest'anno gli alunni danno l'addio alla scuola (Foto Greppi)

Forse 270 dipendenti in «Cassa»

Incontro a Milano per la Montefibre

VERCELLI — Caso Montefibre: oggi a Milano importante incontro fra azienda e sindacati per lo stabilimento di Vercelli. Per stabilire la strategia da adottare nell'incontro nell'eventualità che la Montefibre decida di usare, oggi, la mano pesante, ieri si è tenuta, nella sede della Cisl vercellese, una riunione del «coordinamento regionale» Montefibre e Montedison, con rappresentanti degli stabilimenti di Vercelli, Pallanza, Ivrea e Spinetta Marengo.

Le preoccupazioni per l'incontro odierno sono parecchie. Avviato il processo di privatizzazione della Montedison, anche per la consociata Montefibre i progetti di ristrutturazione ed i programmi di riduzione di personale e di chiusura di alcuni stabilimenti vengono dati per fissati, senza margini per trattative.

Per Vercelli, com'è noto, il programma è di ridurre l'organico a poco più di 450 unità, cessare la «turnazione» per la cassa integrazione e, in prospettiva, chiudere il reparto poliestere. Attualmente i dipendenti dello stabilimento di largo Châtillon sono [illegible], dopo che una novantina di persone hanno scelto la via del prepensionamento. In cassa integrazione a zero ore dovrebbero quindi finire, secondo il progetto dell'azienda, 270 persone.

Fra le perplessità sull'incontro di oggi c'è anche, oltre alla situazione di Vercelli, quella di Terni. «I due stabilimenti — fanno notare i sindacalisti — non hanno in comune la produzione o altro che non sia il drastico taglio occupazionale previsto dalla Montefibre».

L'incontro odierno non è il primo del calendario fissato dopo che, con il ministro Foschi, si era deciso che sindacati e azienda discutessero le varie situazioni separatamente, caso per caso. Alcune delle precedenti riunioni si sono concluse con comunicazioni tutt'altro che rassicuranti per i dipendenti del gruppo.

d. co.

Proposte e suggerimenti dell'ispettorato agrario

L'alpeggio, una ricchezza da difendere e rilanciare

VERCELLI — L'alpeggio è una ricchezza da difendere e la pastorizia un patrimonio alla ricerca di occasioni di rilancio. A sostenere l'«alpe», quale mezzo per mantenere integro il territorio montano, è il perito Giuseppe Galassi che all'Ispettorato Agrario di Vercelli si occupa essenzialmente della zootecnia; per rilanciare il patrimonio di ovini e caprini nel Biellese ed in Valsesia si sta interessando con passione il dottor Ugo Morini, direttore dell'Associazione Provinciale Allevatori, coadiuvato dal presidente della sezione allevatori ovi-caprini dottor Giorgio Bollo.

Galassi in un suo recente studio ha posto l'accento sulle iniziative atte a potenziare il pascolo d'alpe *«l'unica fonte di sfruttamento del territorio, il cui abbandono potrebbe degradare il suolo con effetti negativi a valle in zona di vasta ampiezza per il registrarsi di alluvioni, con grave danno alle essenze boschive e ad altre colture, condizionando l'esistenza e l'opera dell'uomo».*

Secondo Galassi *«la difesa e la conservazione dell'ambiente vanno intese in rapporti dinamici, utilizzando tutte le risorse disponibili, dando margine alle vie di comunicazione, alla ristrutturazione fondiaria, alla cooperazione, ai centri di trasformazione e soprattutto alla commercializzazione dei prodotti, proponendo anche un marchio di qualità e tutela, creare cioè una attività che esprima un reddito accettabile».*

«Nella montagna — aggiunge Galassi — *va considerata anche una economia esterna, non monetizzabile, con la creazione e la protezione di eventuali parchi o riserve e con l'impulso turistico».*

La valorizzazione dell'attuale patrimonio ovino e caprino può dare di per sé notevoli risultati, tenuto presente che la provincia dispone di circa 15 mila capi con grandi capacità potenziali non utilizzate. Questa valorizzazione si potrebbe ottenere, attraverso una più incisiva attività di selezione e di controllo degli animali, potenziando le iniziative per creare le infrastrutture necessarie ad una moderna selezione di massa dei soggetti.

La sezione opera in provincia da pochi mesi, ma la prima mostra di 350 capi del maggio scorso a Santhià, ha dato modo di riscontrare una certa passione di fare in molti allevatori e pastori. L'associazione allevatori di Vercelli, sfruttando così l'entusiasmo della prima manifestazione che ha riunito una ventina di pastori, ha indetto per sabato 20 giugno, nella sala del Consiglio comunale di Cossato, un incontro di allevatori per discutere sui risultati di Santhià; sulla probabile mostra regionale del prossimo autunno; sulla valorizzazione della produzione; sui criteri di selezione e miglioramento degli allevamenti; sulla raccolta di dati e sulla impostazione dello «stand» di razza per arrivare al più presto alla costituzione del libro genealogico della pecora di Razza Biellese; sui problemi sanitari relativi alle malattie più diffuse negli allevamenti.

Walter Nasi

Greggio: «na sera an piasa»

GREGGIO — *«Na sera an piasa a Grec»* (una sera in piazza a Greggio) è il titolo della manifestazione che si svolgerà domenica sera.

Nel cortile del palazzo municipale è stata allestita una pedana sulla quale si esibirà il gruppo folk dei «Cucu».

Sempre per domenica, l'Associazione sportiva Greggio organizza una corsa podistica non competitiva libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 9 dello stesso giorno nella piazza delle scuole. La serie di manifestazioni si concluderà con una cena a base di panissa e di specialità alla griglia. L'ingresso è libero.

L'agguato all'una di notte; il commerciante rientrava a casa, assieme alla moglie

Tre giovani aggrediscono un orefice che reagisce e riesce a farli fuggire

VERCELLI — Agguato a un orefice e alla moglie mentre, all'una di notte, stanno tornando a casa. La pronta reazione dell'uomo ha messo in fuga i tre banditi armati e mascherati ed è così fallita una probabile rapina, l'unica del genere tentata sinora a Vercelli.

Protagonisti della vicenda Carlo Simonini, 31 anni, e la moglie Mirella Cappellina, abitanti in via Duomo 35 e titolari di un'oreficeria in via Crispi 24.

I due giovani coniugi erano appena arrivati nel cortile della loro abitazione, al fondo di via Duomo, di fronte a casa Molla. E' una vecchia casa ristrutturata da poco tempo.

Carlo e Mirella Simonini hanno messo l'auto in garage e si stavano apprestando a salire la scala interna per raggiungere l'alloggio al primo piano quando, all'improvviso, sono stati affrontati da tre uomini, armati di pistola e mascherati con passamontagna.

Due dei banditi si sono diretti verso l'orefice, il terzo ha tentato di afferrare la moglie. Carlo Simonini ha avuto una reazione imprevista. Ha afferrato per un braccio uno dei tre tentando di disarmarlo.

I banditi apparivano nervosi, sconcertati. Hanno detto ai Simonini: *«Non abbiate paura, non vogliamo farvi niente»*. L'orefice ha però continuato a tenere ben saldo il rapinatore che era riuscito ad afferrare mentre la moglie invocava aiuto.

La scena è durata pochi minuti, ma sono stati attimi di terrore. Finalmente, i banditi hanno preso la decisione di fuggire e sono usciti dal portone. Un uomo li ha visti togliersi i cappucci per strada e scappare a piedi.

E' scattato subito l'allarme. Sono arrivati due «volanti» della questura che hanno incominciato le ricerche. I tre rapinatori sono stati descritti giovani, poco più alti della media, uno aveva probabilmente la barba.

Sulle loro intenzioni, sono state avanzate le prime congetture. Forse gli assalitori si sono fatti suggestionare dal clamoroso colpo compiuto a Valenza e hanno tentato di ripeterlo a Vercelli. Probabilmente avrebbero tenuto in ostaggio uno dei due coniugi mentre l'altro sarebbe stato costretto ad andare ad aprire la cassaforte della gioielleria.

Ma può darsi che intendessero rapinare i Simonini di quanto avevano in casa. Un fatto è certo: hanno agito maldestramente ed erano molto spaventati. Sembra esclusa quindi la tesi del rapimento preparato a tavolino da professionisti.

c. d. m.

Carlo Simonini

Interrogazione di Costamagna (dc)

Strada di «Arlecchino» arriva in Parlamento

CARISIO — Della «strada di Arlecchino» si occuperà anche il Parlamento nazionale: il deputato torinese Giuseppe Costamagna ha infatti indirizzato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al ministro dei Lavori Pubblici su questo preciso argomento.

La «strada di Arlecchino», così ribattezzata dagli abitanti delle frazioni di San Domenico e di Arro, è una «bretella» che, partendo da circa un chilometro di distanza dal casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano, va a finire a Salussola passando attraverso le due frazioni, e consente, a chi esce dal casello, di raggiungere rapidamente Salussola, il Basso Biellese ed il Canavese; oppure, nella direzione opposta, di immettersi sulla statale per Arona e la Svizzera evitando il lungo giro da Cavaglià e Santhià.

Il nomignolo le è stato attribuito per le sue condizioni attuali. A dieci anni di distanza dall'inizio dei lavori, presenta un tratto di circa tre chilometri asfaltato; un secondo tratto, lungo circa quattro-cinque chilometri, in terra battuta, assolutamente impercorribile durante la cattiva stagione. I lavori, sospesi al termine del primo tratto, non erano mai più stati ripresi, nonostante le pressioni e l'interessamento dello stesso sindaco di Carisio, Luciano Paladini.

W. cx.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La trombata.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantasma d'amore.
Principe: La vedova del trullo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art - Mostra di opere grafiche. Orario 16.30 - 19.30. Espongono i pittori: Campigli, Carrà, De Chirico, Greco, Marini, Morandi, Sironi.
Galleria d'Arte Artearredo: Mostra di Giuseppe Bortolini.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: [illegible] 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: **Non sei mai stata così bella;** 13,45: telefilm della serie **Boys and girls;** 14,45: telefilm della serie **Scarlito a New York;** 15: La posta di Carima; 15,15: Motori non stop; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di bricolage; 19,20: telefilm della serie **Boys and girls;** 19,50: Notizie flash; [illegible]: telefilm della serie **Shane;** 21: Speciale padano: cronache di casa nostra; [illegible]: Le stelle su di noi; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: telefilm della serie **Police Surgeon;** 24: film **Quel treno per Juma;** 1,[illegible]: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: film; 18: cart. anim.; 18,30: cart. anim.; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: telefilm della serie **La strana coppia;** 20: **cart. anim. della serie Godzilla;** 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: telefilm della serie **Garrison commando;** 21,45: Videocolore (rubrica di cartomanzia); 22,15: Festival di Napoli; 23,45: Fantasiandia; 0,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via [illegible] 13.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuovo Italia, 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

ONORIFICENZA

Il direttore dell'Unione artigiani della provincia di Vercelli, Giuseppe Misia, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica su proposta della Confederazione generale italiana dell'artigianato.

Vercelli — Sabato, alle ore 16, al Palazzetto dello Sport avrà luogo il saggio ginnico a chiusura dei corsi annuali della Società Ginnastica Galileo Ferraris di Vercelli.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	30	25
Biella	30	21

Umidità media: Vercelli 90%; Biella [illegible]. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,10. **Previsioni:** cielo sereno con possibilità di temporali. Temperature del 16 giugno dello scorso anno: Vercelli (17; 15); Biella (26; 12).

NOTIZIE SPORTIVE

La Caf ha respinto il suo reclamo

Non c'è più scampo per la Silvio Piola

VERCELLI — La Commissione d'appello Federale ha respinto il reclamo inoltrato dalla società Silvio Piola di Desana contro l'esclusione dal campionato di Terza Categoria di calcio e l'ammenda di 250 mila lire perché aveva fatto giocare numerosi giocatori non tesserati. La società desanese dovrà indennizzare le società consorelle.

Si conclude così una vicenda che aveva sollevato nel Vercellese notevole scalpore. La direzione della Silvio Piola aveva, a suo tempo, presentato reclamo contro una squadra che le era stata avversaria e che secondo lei aveva fatto scendere in campo giocatori non regolarmente tesserati.

Pronta risposta della squadra accusata: la Silvio Piola non solo aveva in campo, quel giorno, moltissimi giocatori non in regola con il tesseramento, ma addirittura in panchina.

Una rapida inchiesta e veniva accertato che le cose stavano proprio così. Di qui la pesante squalifica. La Silvio Piola reclamava allora alla Caf. Ma questa le ha dato torto.

(f. l.)

Vercelli — I carabinieri hanno arrestato Piero Braccioli, 30 anni, abitante a Mortara, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Vigevano per un furto commesso in un negozio di Mortara.

La Juve giovane 5-2 sul Cigliano

CIGLIANO — E' finita 5 a 2 a favore degli ospiti l'amichevole fra Cigliano e la formazione giovanile della Juventus che si è disputata domenica al comunale «Mario Bassanino». L'incontro è stato organizzato dallo Juventus Club con la collaborazione dell'Unione Sportiva Cigliano.

E' stata una bella festa di sport allietata dalla presenza delle majorettes del corpo «I baschi rossi» che si sono esibite nell'intervallo e dopo l'incontro.

Il Cigliano è sceso in campo con: Zene; Tonello, Armellin; Moro, Carlino, Gorgnati; Germano, Arbarello, Giobellina, Moro, Ardito.

(n. o.)

Seconda giornata di ritorno nel torneo di serie B

Baseball, Libertas Dal Pozzo vince bene in trasferta: 6 a 2

VERCELLI — Bellissima e attesa vittoria della Libertas Dal Pozzo nella seconda giornata del campionato di serie B di baseball. La formazione vercellese ha conquistato il successo a Sant'Antonino di Susa per 6-2. La partita di andata non aveva potuto avere luogo per impraticabilità del campo: aveva piovuto a dirotto il sabato precedente e la domenica successiva, riducendo il campo a un autentico pantano.

I vercellesi hanno corso anche stavolta il rischio di non finire l'incontro (ma di vincere però a tavolino) a causa della intemperanza degli sportivi di Sant'Antonino che hanno inveito contro i giocatori vercellesi nel tentativo di disturbarli. Il direttore di gara, a un certo momento, ha dovuto sospendere per dieci minuti l'incontro in attesa che gli animi si placassero.

In campo i vercellesi sono apparsi sicurissimi e molto concentrati. Saveriano ha ottenuto un fuori campo con due punti al terzo inning. Novara, uno dei migliori in campo, ha bissato il successo poco dopo.

Peccato davvero per tutti quei punti sciupati malamente nelle prime giornate di campionato: a quest'ora la classifica sarebbe eccellente.

La Libertas Dal Pozzo è scesa in campo con: Novara, Saveriano, Barzotto, Prieto, Negro G. Morelli, De Luca, Andreotti, Avignone, Fusato, Piccolo, Galemburghi.

f. l.

Vercelli — Singolare sfida calcistica stasera, alle 21, sul campo del Pozzana. Saranno di fronte le formazioni di due radio locali: Radiocity e Radio [illegible] 91. Nelle due formazioni giocheranno disc-jockey, redattori, animatori delle due emittenti di Vercelli.

Vercelli — Il 20 giugno avrà luogo un incontro intersezione tra i Veterani dello Sport di Vercelli e di Biella di tennis. Si inizierà alle ore 15 sui campi della Pro Vercelli.

Vercelli — Il Consiglio direttivo dell'Unione Veterani di Vercelli ha iscritto al sodalizio i seguenti sportivi: Spartaco Bona e Pietro Ferraris, bocce.

Vercelli — Pinot Crova, il vecchio indomabile master vercellese di atletica leggera, ha vinto ad Asti il titolo piemontese nei 5 chilometri di marcia.

Per i vincitori del torneo provinciale

Le maglie della Pro ai bimbi calciatori

VERCELLI — Sono state consegnate le maglie donate dalla Pro Vercelli ai ragazzi delle elementari Rosa Stampa di Vercelli che hanno vinto il campionato provinciale di calcio, Giochi della Gioventù. La simpatica cerimonia si è svolta nella scuola, presenti oltre duecento dei ragazzi e ragazze che la frequentano, maestri e maestre, il sindaco di Vercelli, il presidente della Pro Vercelli Caloria e l'assessore alla scuola al Comune.

Il direttore didattico Castelli ha ricordato come, dopo tanti tentativi, la formazione della Rosa Stampa sia riuscita a conquistare l'ambitissimo successo. E come il presidente della Pro Vercelli, Caloria, su sollecitazione dell'assessore alla scuola, abbia voluto regalare ai ragazzi calciatori una bella divisa e una serie di maglie della gloriosa società bianca.

Hanno parlato successivamente il presidente Caloria augurandosi che dalla piccola squadra di oggi, allenata oltretutto da sole maestre, escano domani autentici campioni; quindi il sindaco e l'assessore alla scuola hanno messo in evidenza come il calcio possa essere inteso nell'ambito scolastico quale elemento di miglioramento fisico ed intellettuale. Sono state infine consegnate, tra un subisso di applausi, ai componenti della squadra, le maglie della gloriosa Pro.

f. l.

Vercelli — Iniziano alla Villata stasera i quarti di finale del 10° Torneo notturno Dante Caspino per i giovanissimi. Si entra così nella fase dell'eliminazione diretta. Queste le gare in programma: Pro Vercelli - Junior Casale, Trecate - Pro Belvedere. Da segnalare l'eliminazione del Piemonte Sport che avendo terminato a pari punteggio e differenza reti, è stato messo fuori per sorteggio.

Vercelli — La sede provinciale del Coni si è spostata da via San Salvatore 2 a via Feliciano di Gattinara 4 (primo piano): l'ultima a destra di via Verdi andando verso il Civico. Il numero di telefono è rimasto invariato.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Si pensava fossero i banditi che assaltarono la banca di Mongrando

«Siamo prigionieri politici» dicono i due br arrestati

BIELLA — E' continuato quasi senza interruzione, nella giornata di ieri al commissariato di polizia, nella centrale via Torino, l'andirivieni di gente e di auto iniziato nel pomeriggio di lunedì, dopo l'arresto della coppia di terroristi: funzionari, agenti in borghese, magistrati.

Cesare Maino e Marina Premoli, entrambi di 40 anni, operanti nell'area delle Brigate rosse ma, a quanto sostengono gli esperti in materia, con impostazioni personali, si sono dichiarati «prigionieri politici» fin dal primo momento ed è stato inutile rivolgere loro domande di qualsiasi genere.

Nel Biellese nessuno dei due è conosciuto, ma la loro presenza nella zona rafforza le argomentazioni di chi sostiene che c'è ancora qualche bierre, nonostante l'ondata di arresti compiuta lo scorso anno, in occasione dei «blitz» del 28 marzo e dei mesi successivi.

Sono invece assai noti i due «fermati» successivamente, Ronato Cornacchia, 21 anni, e Daniele Tarasco, 26, anarchici. L'opinione più diffusa in città, senza entrare nel merito del possesso della targa di un'auto rubata, (il «fermo» è stato appunto provocato da questo fatto), è che entrambi siano estranei alle Bierre. Non è escluso che possano emergere altri fatti, ma non di carattere politico. La definizione delle posizioni dei due giovani dovrebbe essere imminente.

Nell'ambiente della polizia viene sottolineata l'efficienza dimostrata sul piano pratico della fitta rete stesa nel Biellese dopo l'uccisione della guardia giurata Rinaldo Antonino, 32 anni, della Mondialpol, prima di una rapina in banca. La vittima venne affrontata il 15 maggio scorso a Mongrando, nei pressi della Banca Sella, da una coppia di giovani, che agirono con impressionante freddezza. Lui sparò due colpi di rivoltella alla nuca del sorvegliante, lei fece fuoco subito dopo, ferendo di striscio un pensionato che stava conversando con la vittima.

Cesare Maino

E' stata una pedina di questo dispositivo, costituita da tre agenti della questura di Vercelli, ad arrestare ier l'altro, a Zubiena, Cesare Maino e Marina Premoli. Entrambi i terroristi erano armati di pistole, ma non hanno avuto il tempo di usarle. Pare che la donna abbia tentato forse istintivamente di afferrare il borsello, in cui teneva l'arma: gli agenti sono stati però più svelti.

Gli inquirenti logicamente hanno sospettato subito che la coppia fosse la stessa che a Mongrando ha ucciso barbaramente il sorvegliante, padre di una bambina di tre anni. E' poi risultato, in base a elementi precisi, che i due sono estranei al tragico fatto.

«L'arresto di Cesare Maino e di Marina Premoli — è stato precisato — è soltanto un episodio della lotta che la polizia ha sferrato nel Biellese contro il crimine in genere. Visti i risultati soddisfacenti, la intensificheremo». p. m.

Trovato a Bollengo

Autopsia per l'ottico morto in auto

BIELLA — L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sulla salma dell'ottico biellese Roberto Vascellari, 35 anni, trovato morto nella sua auto, ferma in una strada sul versante canavesano della Serra. Non si conoscono i risultati della perizia necroscopica, tendente ad accertare se l'uomo sia stato effettivamente stroncato, come pare, da un infarto, dopo una corsa in una zona impervia. Appassionato sportivo, l'ottico amava questo genere di attività motoria.

L'uomo viveva con i genitori, Dora e Antonio Vascellari, alla frazione Pavignano, e coadiuvava il padre nella conduzione di un laboratorio artigianale di ottica in viale Cesare Battisti.

Il cadavere dell'artigiano è stato casualmente notato ier l'altro da due ragazzi, nel territorio di Bollengo. L'uomo era seduto al volante della sua «Mini», col capo reclinato sul petto. p. m.

Una ha per simbolo la Torre, l'altra il segno della Bilancia

Si vota a Villa del Bosco Due liste per 352 elettori

VILLA DEL BOSCO — Appartenente al Vercellese, il piccolo Comune (da qualche anno la popolazione è praticamente ferma sulle 370 unità) ha ottenuto di essere incluso nel Comprensorio di Biella. Per il rinnovo dell'Amministrazione comunale sono state presentate due liste: una ha per simbolo la Torre civica ed è capeggiata dal sindaco uscente, Giovanni De Simone, impresario edile; l'altra si presenta sotto il segno della Bilancia, intesa non come segno zodiacale, ma quale simbolo di equità, e ha per capolista il maggior esponente, Antonio Bartolini, portalettere.

I dodici candidati della Torre sono democristiani, o simpatizzanti per la dc. Oltre al «veterano» Giovanni De Simone, vengono riproposti altri cinque componenti del Consiglio comunale che ha retto il Comune per il trascorso quinquennio: Francesco De Simone, Expedito Gagna, Lorenzo Barello, Natale Vicario e Francesco Riccardi.

Scendono invece per la prima volta in lizza Fabrizio Sella, appartenente alla nota famiglia di banchieri biellesi, che in questa zona possiede i vigneti da cui viene ricavato il «bramaterra». I Sella sono anche appassionati vinificatori; Dario Bot, Primiero Raglione, Palma Barbero e Claudia Castagna.

La lista della Bilancia, orientata a sinistra, comprende uno dei tre componenti dell'opposizione: a Bartolini si affianca nuovamente Giuseppe Peretti. Gli altri aspiranti consiglieri comunali sono Giuseppe Asta, Gaspare Barbero, Romeo Barbero, Antonio Bosso, Dino Castagna, Carlo Perazzi, Bruno Ravelli, Giuseppe Soster, Gian Mario Vicario e Giancarlo Zanone. Logicamente sperano di ottenere la maggioranza e di ribaltare così l'attuale schieramento.

L'unico seggio sarà presieduto da una «coadiutrice» della Corte d'appello di Torino, Leondina Cresto. Svolgeranno le mansioni di scrutatori Gianbattista Duelo, Marina Giacometti, Rita Soster, Pietro Castagna e Cristiana Baglione.

Gli elettori sono 352, 141 maschi e 212 donne. L'esigua differenza fra il numero degli abitanti e di chi ha diritto al voto dimostra che i giovanissimi sono ormai ben pochi. Fra i certificati elettorali non recapitati ne figurano 32 relativi a cittadini emigrati per lavoro, prevalentemente in Francia e in Africa. Qualcuno certamente approfitterà dell'occasione per fare una capatina al paese natio. p.m.

Sabato di nuovo a Biella il «mercatino dei libri»

BIELLA — «Liber-libri», l'iniziativa che consente da anni ad un numero crescente di studenti di acquistare praticamente a metà prezzo i volumi di testo per l'anno scolastico che si apprestano ad affrontare, attenuando l'aggravio delle spese per gli studi a carico dei genitori, viene riproposta da un gruppo di giovani che gravitano nell'orbita del partito liberale.

Il «mercatino dei libri di testo usati», per le scuole medie superiori, si riaprirà sabato prossimo. L'appuntamento è in via palazzo di Giustizia 11. Le «contrattazioni» fra chi intende vendere i libri che non gli servono più e gli studenti che li acquistano, si svolgeranno poi anche ogni venerdì, oltre al sabato, dalle 14 alle 16. Per avere informazioni più dettagliate, gli interessati possono telefonare al 22-292. p. m.

Serravalle, dopo tanti rinvii la manifestazione è in programma domenica

Palio, questa sarà la volta buona?

«A questo punto temiamo solo la pioggia», dicono gli organizzatori - «È tutto pronto»

SERRAVALLE SESIA — «Palio sì, palio no»: *sfogliare la margherita è ormai diventato un fatto scaramantico per i promotori della manifestazione valsesiana.* «Dopo aver dovuto rinviare lo scorso aprile la corsa dei cavalli per due volte — *commenta il presidente del comitato serravallese, Gilberto Zago* —, e aver trovato per domenica una data libera nel fitto calendario di impegni dei fantini, adesso siamo veramente nelle mani di Giove Pluvio. Il palio è una grossa macchina organizzativa, dove ogni ingranaggio deve girare simultaneamente con tutti gli altri».

Nella cittadina valsesiana sono tutti convinti che questa però sarà la volta buona per dare vita all'attesa competizione. «Questo palio si ha da fare — *afferma scherzosamente Mauro Righini* —. Per precauzione sui manifesti abbiamo già annunciato che in caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata al 28 giugno, ma nessuno vuole credere a una tale eventualità».

A quattro giorni dall'avvenimento Serravalle ha così assunto un clima tipicamente goliardico, che si rifà ai tempi passati: le strade imbandierate con i variopinti vessilli delle borgate, nei cinque rioni cittadini (Grillo, Volpe, Scoiattolo, Lepre e Falco), si effettuano le prove generali per la sfilata di domenica e al campo sportivo si prepara al meglio la pista di corsa.

Intanto l'attesa cresce e il centro valsesiano si sta immergendo in quella strana atmosfera di tensione mista ad allegria che precede ogni anno l'avvenimento. Tra i componenti dei gruppi è già tempo di scherzi e di prese in giro, e mentre i rappresentanti del Falco, il rione che per tre volte negli anni pari (1976, '78, '80) ha visto salire sul pennone del vincitore il suo stendardo, promettono un nuovo successo. Gli esponenti del Grillo (primo arrivato nel '77 e nel '79), e soprattutto della Volpe, dello Scoiattolo e della Lepre (tutte e tre ancora a quota zero in fatto di primi posti), architettano la rivincita.

E' un palio, quello che si disputerà domenica a Serravalle, ormai entrato nel novero delle maggiori sfide nazionali nell'ambito delle corse dei cavalli montati «a pelo».

«Dalla nostra — *sottolinea il vicepresidente del comitato organizzatore, Giorgio Martinella* — possiamo vantare la conquista del fregio di campioni d'Italia. Un titolo istituito solo lo scorso anno e che ci ha visti prevalere nella gara indetta a Vinovo tra i vincitori delle singole competizioni tenutesi nelle sette città (Siena, Nizza Monferrato, Asti, Legnano, Sassari, Ferrara e Serravalle), dove la manifestazione è ufficialmente riconosciuta».

Il programma di domenica prevede alle 14,30 l'inizio del corteo storico, attraverso le vie del centro valsesiano con 450 persone in costume; l'arrivo al campo sportivo, dove si esibiranno i gruppi folcloristici — sbandieratori, balestrieri e frustatori — ed infine alle 17 la partenza al canapo dei cavalli che daranno vita al più sentito avvenimento, per i serravallesi, dell'intero anno. r. c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Tesoro. **Impero:** L'aidià. **Mazzini:** Dalla Cina con furore. **Odeon:** Hi ribene. **Sociale:** Yankees.

PRAY
Excelsior: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

VARALLO
Teatro Civico: La bestia nello spazio.

FARMACIE
Biella: Piemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cella, piazza Mazzini, tel. 22.255.
Cossato: Viana, via Mazzini 82, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 441.144.
Borgosesia: 25.518.
Caveglia: 96.470.
Cossato: 922.601.
Mongrando: 886.915.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Opere di artisti contemporanei tra cui Balla, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Mucchi e Sironi. 10-12,30 e 16-19,30. Festivi 10-12,30.
Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): Mostra di Luigi Ghirri. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Orario: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BENZINAI
(Servizio automatico e notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lamon di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA
Ore 20: Filmato Usa. 20,30: Videogiornale; 20,45: Film: I predoni della steppa; 22,15: Metti un giorno una crociera; 22,45: Gaston Phebus, sceneggiato; 23,45: Videogiornale.

Le 7 commissioni comprensoriali a Borgosesia

BORGOSESIA — Tre democristiani, due comunisti, un socialista e un rappresentante del Mav (Movimento Autonomo Valsesiano) sono i presidenti delle sette commissioni comprensoriali. Il socialista Mario Zanaroli è stato posto alla guida del settore *«Programmazione e bilancio, industria»*, i democristiani Antonio Materozzi, Tarcisio Sogno e Sergio Giraldi si interesseranno rispettivamente della *«Pianificazione territoriale»* e della *«Agricoltura e foresta»*, *«Sport, tempo libero e turismo»*; ai comunisti Angelo Togna e Giancarlo Zamboni sono state assegnate rispettivamente le branche *«artigianato-commercio»* e *«sicurezza e sanità»*; l'autonomista Roberto Bertolini, si curerà infine della *«tutela dell'ambiente»*. (r. c.)

Borgosesia — Dal 19 al 26 luglio si svolgerà in Valsesia la settimana Unicef. La manifestazione è dedicata ai bambini dei paesi «sottosviluppati».

Borgosesia — Franco Zaninetti, Luigi Piolo, Bruno Uslenghi e Franco De Zuani, compongono il comitato del consorzio area industriale di Borgosesia.

Biella — L'ingegner Francesco Agrusti, libero professionista fra i più apprezzati del Biellese, è stato festeggiato per i 50 anni di laurea. L'Ordine degli ingegneri della provincia di Vercelli gli ha conferito il titolo onorifico di «senatore».

Invalido sull'argine del Chiebbia

Precipita e muore vicino al torrente

VALDENGO — Ha suscitato vasta impressione la tragica morte di Aldo Stellino, un invalido di 73 anni che può essere considerato vittima, sia pure indirettamente, della sua passione per la pesca. Una grave menomazione alle mani non gli impediva di dedicarsi appieno al suo sport preferito e quando usciva di casa, in via Libertà, camminava abitualmente sul ciglio erboso della strada, a lato del torrente Chiebbia, per scrutare le acque in cerca del punto adatto per gettare poi l'amo.

Anche l'altra mattina, dopo essere uscito alle 9 per recarsi in municipio a sbrigare una pratica burocratica, ha costeggiato il corso d'acqua. Ad un certo momento non si è accorto dell'esistenza di una buca, nascosta dall'erba, e ha messo un piede in fallo.

Per fatalità, l'invalido è caduto verso il greto del Chiebbia, rimanendo a testa in giù sul ripido argine a poco più di un metro di distanza dall'acqua. Non si potrà mai sapere se non è riuscito a rialzarsi per la menomazione alle mani, oppure perché ha perso i sensi. Sta di fatto che è morto in quella posizione.

Il prolungarsi dell'insolita assenza ha allarmato la moglie, Maria Luisa Demange, 83 anni, di origine francese. Il loro matrimonio è stato tardivo, (si sono uniti nove anni fa), e logicamente non hanno avuto figli.

Aldo Stellino

In un primo tempo la donna ha ritenuto che il marito fosse stato trattenuto a pranzo da qualche amico, poi, nel pomeriggio, dopo aver vanamente chiesto notizie a varie persone, ha dato l'avvio alle ricerche. p. m.

L'infortunio al Lanificio Modesto Bertotto di Veglio

Morto dopo quindici giorni l'operaio straziato dai rulli

BIELLA — Un operaio tessile di 59 anni, Benito Zuccone, abitante a Mosso Santa Maria, è morto all'ospedale per le lesioni al torace riportate in un infortunio sul lavoro. Per cause non ancora accertate, i rulli di una macchina, che conferisce a determinati tipi di tessuti pregiati il caratteristico aspetto lucido, gli hanno ghermito le mani e ne hanno trascinato il corpo fin quasi alla vita.

Soccorso dai compagni di lavoro e portato all'ospedale con un'autolettiga della Croce rossa di Cossato, in un primo tempo l'uomo era stato dichiarato guaribile in circa 40 giorni. Sono poi insorte complicazioni che ne hanno appunto provocato la morte, dopo una decina di giorni, per insufficienza respiratoria.

La disgrazia è avvenuta il 5 giugno scorso, nel reparto «decatissaggio» del Lanificio Modesto Bertotto di Veglio, nella valle dello Strona. Appare quasi inspiegabile che Benito Zuccone, dipendente dell'azienda da alcuni decenni e considerato operaio fra i più esperti, si sia lasciato cogliere le mani fra i rulli. Erano quasi le 12 e non è da escludere che sia rimasto vittima di un attimo di stanchezza, fera al lavoro dalle 6, accentuata dal caldo.

Può anche essere stato un semplice momento di distrazione, o un gesto istintivo per afferrare qualcosa finito accidentalmente sui rulli.

Benito Zuccone era sposato con Laura Ghignoni, 57 anni, inabile. I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare se vi siano o meno responsabilità penali. p. m.

Borgosesia, aperta fino al 29 giugno

Una mostra di bozzetti sui carri del carnevale

BORGOSESIA — Valsesia non è solo operosità di industrie, ma anche carnevale, una manifestazione che nel capoluogo valligiano, a differenza di altre località, si manifesta attraverso svariate iniziative dodici mesi l'anno.

E così, pur nell'afa opprimente di questi giorni, in un clima totalmente diverso dal freddo periodo in cui si svolge la rassegna allegorica, il carnevale torna d'attualità. Sino alla fine di giugno è infatti aperta al centro Pro loco di via Sesone, la mostra dei progetti di carri allegorici e di mascherate a piedi che hanno preso parte al concorso indetto dal comitato borgosesiano.

All'iniziativa, la prima organizzata in Italia, hanno aderito numerosi progettisti, che da ogni regione hanno inviato i propri lavori.

Dal «Grande prestigiatore», una allegoria della classe politica, alla «Festa sull'aia», divertente descrizione di vita passata; dal «Bando di concorso», argomento di carattere prettamente locale, al «Corteggio dell'allegria», i partecipanti hanno toccato i più svariati temi.

La mostra dei disegni allegorici rimarrà aperta alla Pro loco sino a lunedì 29 giugno, ricorrenza di San Pietro e Paolo, patroni di Borgosesia. r. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La rivincita di Ormezzano

BIELLA — Il biellese Federico Ormezzano dopo la sfortunata partecipazione al 4° Rally internazionale della Lana, organizzato dall'Automobile Club, si è preso la rivincita, aggiudicandosi a Torino il Rally dei Rododendri, insieme con il «navigatore» Augusto Gatti, anch'egli biellese, al volante di una Talbot-Lotus.

L'affermazione del popolare «Tramezzino» (soprannome affibbiatogli per la sua «trasparenza» fisica), è significativa, data la durezza del percorso e per la sua selettività: su 90 partenti, ne sono infatti giunti al traguardo solo 55.

«Ho un po' penato nella prima parte del Rally — ha dichiarato Ormezzano — per la bella prova che stava disputando De Paoli, sulla Fiat 131; poi il mio antagonista si è ritirato nella seconda prova speciale e non ho più avuto problemi».

Biella. Il pilota Ormezzano al «Rally dei rododendri»

Federico Ormezzano vinse a Biella la prima edizione del «Rally della Lana», disputata nel 1978, in coppia con Guizzardi e su Opel Kadett, con una prestazione eccezionale. Ebbe la soddisfazione di aggiudicarsi proprio la prima edizione dell'«internazionale».

Quest'anno la fortuna gli ha voltato le spalle. Dopo aver superato da campione la prima prova speciale, nel corso del trasferimento per la seconda la sua Talbot subì un guasto all'impianto elettrico sulla superstrada per Cossato: un'avaria di poco conto, che però gli ha impedito di riprendere.

Così ha dovuto ritirarsi e rimandare ad altra occasione la vittoria. Cosa che puntualmente ha fatto appunto nel Rally dei Rododendri a Torino. r. n.

Luciano Godio, borgosesiano, corre per la Fiat Sisport

C'è un valsesiano nelle retrovie del Giro d'Italia per dilettanti

BORGOSESIA — Un biellese in avanscoperta e un valsesiano a coprire le retrovie: è il tema tattico di questi giorni al Giro d'Italia per dilettanti che si corre sulle strade dell'Italia Centrale. Il tutto per difendere la maglia capolista del friulano-piemontese Giovanni Fedrigo, recente vincitore del Giro della Valsesia, capitano della squadra regionale del Piemonte.

I protagonisti sono i ventunenni Gianni Zola, biellese di Mongrando, autore di una smagliante vittoria sul traguardo di Ancona, al termine di una fuga iniziata tredici chilometri appena dopo il via e continuata per 140 chilometri, e il borgosesiano Luciano Godio.

I due, amici da sempre e finalmente da questa stagione compagni di squadra, dopo anni di rivalità nelle varie categorie, dalla scorsa primavera vestono la maglia rossa della Fiat Sisport Trattori e sono stati selezionati nella formazione piemontese.

Gianni Zola, passista di provata caratura, vincitore nella prima fase della carriera, di una cinquantina di corse, «azzurro» ai mondiali del '79, dopo essere cresciuto nelle file del Pedale Biellese era passato alla lombarda San Siro Nuova Baggio, per poi fare l'atteso salto alla Fiat.

L'altro, borgosesiano silenzioso, che alle parole preferisce i fatti, dopo lo svezzamento nel Pedale Valsesiano, ha difeso, prima di approdare alla formazione torinese, i colori della «Monti Guerciotti», dove ha ottenuto quei risultati che lo hanno fatto notare ai tecnici piemontesi. r. c.

La manifestazione è a metà strada

Biellese in testa alla «Boccia d'oro»

BIELLA — A metà percorso del cammino della «Boccia d'Oro», la maggiore iniziativa agonistica di questa popolare attività sportiva, è possibile tracciare un quadro della manifestazione, che richiama sempre molti concorrenti e ancor più appassionati della «pietra di ferro».

E' un avvenimento cui ormai sarebbe difficile rinunciare, sia a Biella, sia, e forse a maggior ragione, nel circondario. In città, nel girone di 1ª categoria si svolgono, almeno teoricamente, le partite più interessanti, perché le quadrette sono formate da giocatori preparati sul piano tecnico e su quello agonistico e gli spettatori sono molto esigenti.

Nel resto del Biellese, dove si incontrano le formazioni di 2ª e 3ª categoria, la Boccia d'Oro rappresenta un diversivo alla vita di tutti i giorni, e le partite sono seguite con particolare interesse e quasi in religioso silenzio, quando il «campione» della bocciata a volo si accinge a dimostrare la sua abilità.

In prima categoria la Biellese è ancora al comando con 6 punti (pur avendo disputato una gara in meno), unitamente alla Stronese, ma Vandornese e Torinnghese sono lì, a un punto, pronte ad approfittare di qualche passo falso delle prime. L'andamento nel settore è interessante e piacevole.

Nel girone 1° di 2ª categoria sono al comando due squadre, Santo Stefano e Zumagliese, con 7 punti; a due punti seguono Scarampazzi e Ponderanese. Nel girone 2° conducono Ponzone e Valdenghese, con 7 punti, seguite dal Dopolavoro Zegna a un punto. Pertanto, in 2ª categoria può succedere ancora di tutto.

Nella terza categoria è al comando del girone 1° il Cerale (7 punti), incalzato dall'Ulo (6). Nel secondo girone la classifica è capeggiata da Locatese e Pettinengo, con 6 punti; nel terzo, Cosano e Spolina, con 5 punti; nel 4° l'imbattuto Alpi Erios ha 8 punti e tre di vantaggio sul Circolo del Cucco; anche nel 5° il capolista Circolo del Piazzo ha 8 punti, ed è seguito dal Pralungo a due punti di distanza.

Nel 6° il Netro ha 7 punti, mentre la Bocciofila Mongrando ne ha 6; il 7° girone presenta un'altra squadra ancora imbattuta, il Ferraris, che conduce con punteggio pieno (8), e lascia Tavigliano e Cilavilla a 4 lunghezze. Nell'ultimo girone, tre squadre — La Marmora, Borrianese e Gambrinus — sono in testa con 4 punti.

Le posizioni sono ormai delineate, ma il girone di ritorno potrebbe riservare parecchie sorprese. r. s.